

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 50

mercoledì, 14 dicembre 2022

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

| | |
|---|-----|
| <p>DELIBERAZIONE 7 dicembre 2022, n. 1391 Indirizzi regionali per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2023/2024. Riapertura dei termini per la presentazione delle proposte da parte delle Province e della Città Metropolitana. Sostituzione dell'allegato A alla Deliberazione della GR n. 977/2022.</p> | 39 |
| <p>.....</p> | |
| <p>CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA</p> | |
| <p>- Deliberazioni</p> | 52 |
| <p>DELIBERAZIONE 3 novembre 2022, n. 131 Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) - concessione servizi tipografici e marchio.</p> | 52 |
| <p>DELIBERAZIONE 3 novembre 2022, n. 132 Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) - concessione contributi.</p> | 56 |
| <p>.....</p> | |
| <p>GIUNTA REGIONALE</p> | |
| <p>- Dirigenza-Decreti</p> | 62 |
| <p>Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS</p> | |
| <p>DECRETO 1 dicembre 2022, n. 23873 - certificato il 2 dicembre 2022 D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di un nuovo impianto per la gestione e il trattamento di rifiuti non pericolosi biodegradabili nel Comune di Grosseto (GR), loc. Podere Gramignaio. Proponente: Società Immobiliare Tosco Emiliana "S.I.T.E." S.r.l. Provvedimento conclusivo.</p> | 62 |
| <p>DECRETO 2 dicembre 2022, n. 23917 - certificato il 5 dicembre 2022 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo all'esistente impianto di derivazione di acqua superficiale pubblica per uso idroelettrico dal Torrente Taverone, in località Ponterotto (potenza nominale 114 kW), nel Comune di Licciana Nardi (MS); sono previste modifiche. Proponente: Comune di Licciana Nardi. Provvedimento conclusivo.</p> | 86 |
| <p>DECRETO 2 dicembre 2022, n. 23937 - certificato il 5 dicembre 2022 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo a due esistenti impianti idroelettrici, con derivazione dai Torrenti Remonio e Verrucole, nel Comune di San Romano in Garfagnana (LU), con modifiche. Proponente: Comune di San Romano in Garfagnana. Provvedimento conclusivo.</p> | 101 |

| | |
|--|-----|
| <p>DECRETO 5 dicembre 2022, n. 24035 - certificato il 6 dicembre 2022 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Pro- cedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di ampliamento della capacità produttiva dell'impianto di gestio- ne rifiuti pericolosi e non pericolosi posto in via Emilia 131, loc. Malandrone nel Comune di Castellina Marittima (PI). Propo- nente: Sider Tirreno S.r.l. - Provvedimento conclusivo.</p> | 115 |
| <p>.....</p> | |
| <p>Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport - Settore Spettacolo Ripro- dotto. Festival. Politiche per lo Sport. Iniziative Culturali ed Espositive. Rievocazioni Storiche</p> | |
| <p>DECRETO 5 dicembre 2022, n. 24184 - certificato il 7 dicembre 2022 Articolo 4, Legge Regionale 3 agosto 2021, n. 27 - Elenco del- le associazioni di rievocazione storica della Toscana, annualità 2022.</p> | 127 |
| <p>.....</p> | |
| <p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore VIA - VAS</p> | |
| <p>DECRETO 7 dicembre 2022, n. 24205 - certificato il 7 dicembre 2022 Art. 19 del D.lgs 152/2006 e art. 48 della L.R.10/2010. Pro- cedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica dell'impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in via Tegulaia n. 9/11, loc. Ospedaletto, nel Comune di Pisa. Proponente: BC Recycling Srl. Provvedi- mento conclusivo.</p> | 135 |
| <p>.....</p> | |
| <p>DIREZIONI E UFFICI REGIONALI</p> | |
| <p>- Comunicati</p> | 153 |
| <p>.....</p> | |
| <p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud</p> | |
| <p>PRATICA SIDIT n. 1081/2022. R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Casotto dei Pescatori - Co- mune di Grosseto (GR), per uso agricolo.</p> | 153 |
| <p>.....</p> | |
| <p>PRATICA SIDIT n. 3034/2022.R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE AC- QUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione ac- qua pubblica sotterranea in loc. Strada delle Pianacce 180 - Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo.</p> | 154 |
| <p>.....</p> | |
| <p>PRATICA SIDIT n. 3818/2022. R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. La Selva - Poggio Antico nel Comune di Civitella Paganico (GR), per uso agricolo.</p> | 155 |
| <p>.....</p> | |
| <p>PRATICA SIDIT n. 3971/2022. R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Strada dello Sbirro nel Co- mune di Grosseto (GR), per uso agricolo.</p> | 156 |
| <p>.....</p> | |

| | |
|--|-----|
| PRATICA n. 100806/2020 Proc. 6295/2022R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di rinnovo e variante sostanziale derivazione acqua pubblica sotterranea Loc. Sperimentale Comune di Magliano in Toscana (GR) per uso Agricolo. | 157 |
| PRATICA n. 4853-2022R.D. 1775/1933 UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di ricerca e concessione per derivazione acque sotterranee in località Caiano nel comune di Castelnuovo Berardenga (SI). Richiedente: CAIANO SRL. | 158 |
| PRATICA SiDIT n. 4911-2022. R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA - Domanda di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in località Due Porte nel Comune di Montalcino per uso Agricolo - Richiedente: IL PALAZZONE SRL. | 159 |
| PRATICA N. 4200-2022. R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA - Domanda di concessione di derivazione acque pubbliche superficiali dal Fiume Orcia nel Comune di Castiglione d'Orcia (SI) . Richiedente: Azienda Agricola La Poderina. | 160 |
| Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord | |
| PRATICA n. 73-2020. R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di variante sostanziale della concessione in Comune di Lucca - Robert Jan Alphons Marie Van Ogtrop. | 161 |
| Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore | |
| PRATICA SIDIT 3724/2022. R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Rinnovo con variante sostanziale della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Santa Croce sull'Arno. | 162 |
| Pratica SIDIT 4815/2022. LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Suvereto (LI). Richiedente Impresa Agricola Individuale "VALENTINI CAROLINA". | 163 |
| Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore | |
| Pratica: CONCESSIONE n. Sidit 4833/2022. AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO RICERCA E CONCESSIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX RD. 1775/1933. Richiedente: TENUTA DI CASTELFALFI S.p.a. | 165 |

| | |
|--|-----|
| <p>Procedimento 6679/2022. AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2016 E SUC- CESSIVE MODIFICHE CONCESSIONE PREFERENZIALE DI CAPTAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX R.D. 1775/1933 Richiedente: DIESSE DIAGNOSTICA SENESE S.P.A. Prati- ca: CONCESSIONE n. Pratica 425660/2020.</p> | 166 |
| <p>Procedimento/Pratica SIDIT n. 4780/2022/n. 3318/2022. R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n. 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque superficia- li e sotterranee per l'utilizzo di acqua sotterranea.</p> | 167 |
| <p>Pratica: CONCESSIONE n. Sidit 4891/2022. AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO RICERCA E CONCESSIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX RD. 1775/1933. Richiedente: TENUTA DI CASTELFALFI S.p.a.</p> | 168 |
| <p>AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIO- NALE D.P.G.R. 61/R/2016 E SUCCESSIVE MODIFICHE CON- CESSIONE PREFERENZIALE DI CAPTAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX R.D. 1775/1933 Richiedente: ESPANSI TEC- NICI S.R.L. Pratica: CONCESSIONE SIDIT N. PRATICA 4380/2022 N. PROCEDIMENTO 6194/2022 E N. LOCALE 4240.</p> | 169 |
| <p>AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIO- NALE D.P.G.R. 61/R/2016 E SUCCESSIVE MODIFICHE CON- CESSIONE PREFERENZIALE DI CAPTAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX R.D. 1775/1933 Richiedente: EDIL SPUR- GHI SAS di Casini Gabriele e C. Pratica: CONCESSIONE N. 643 sidit pratica 4507/2022 PROCEDIMENTO 6348/2022.</p> | 170 |
| <p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale</p> | |
| <p>Pratica 35137. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pub- bliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente TESI ANDREA.</p> | 171 |
| <p>Pratica 35351 R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pub- bliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente VETTORI GIO- VANNI.</p> | 172 |
| <p>Pratica 35405. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pub- bliche nel Comune di QUARRATA. Richiedente VIVAI PIAN- TE PARADISO di Luca Paradiso.</p> | 173 |
| <p>Pratica 35433. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pub- bliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente SOCIETA' AGRI- COLA EREDI Vettori Luciano SOCIETA' SEMPLICE.</p> | 174 |

| | |
|--|------------|
| Pratica 35453. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente TRINCI PAOLO VIVAI PIANTE. | 175 |
| Pratica 35454. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente TRINCI PAOLO VIVAI PIANTE. | 176 |
| Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli Investimenti delle Imprese Agricole e Agroalimentari | |
| Proposta presentata dal Consorzio del Vino Brunello di Montalcino, volta a disciplinare la rivendicazione delle produzioni dei vini a Denominazione di Origine Controllata "Rosso di Montalcino". | 177 |
| Proposta presentata dal Consorzio del Vino Brunello di Montalcino, volta a disciplinare la rivendicazione delle produzioni dei vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Brunello". | 178 |
| ALTRI ENTI | 179 |
| RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. | |
| ORDINANZA 5 dicembre 2022, n. 35 | |
| ORDINE DI PAGAMENTO DIRETTO DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE (Art. 26 - DPR 327/2001). | 179 |
| ASA S.P.A. LIVORNO | |
| Adeguamento del trattamento depurativo di Lido di Capoliveri (Capoliveri). Realizzazione di un trattamento appropriato in località Lido di Capoliveri, collettamento reflui e attrezzature accessorie. Decreto di asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii. REP. n. 46 del 5 dicembre 2022. | 184 |
| SEZIONE II | 189 |
| ATTI DEGLI ENTI LOCALI | |
| - Determinazioni | 190 |
| COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze) | |
| DETERMINAZIONE 5 dicembre 2022, n. 1319 | |
| Ampliamento del Cimitero comunale del Capoluogo. Determinazione urgente delle indennità provvisorie di espropriazione ed emanazione del decreto di esproprio, ai sensi dell'art. 22 DPR n. 327/2001. | 190 |
| DETERMINAZIONE 6 dicembre 2022, n. 1326 | |
| Ampliamento del Cimitero comunale del Capoluogo. Occupazione temporanea di aree non soggette ad espropriazione e determinazione della relativa indennità, ai sensi degli artt. 49 e 50 DPR n. 327/2001. | 195 |

| | |
|--|-----|
| AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA CARRARA | |
| DETERMINAZIONE 2 dicembre 2022, n. 1601 | |
| Ordine di deposito indennità di esproprio al MEF e imputazione imposta di registro, ipotecaria e catastale - Lavori di allargamento carreggiata S.P. n. 5 Bassa Tambura - CUP H67H07000180005. | |
| | 198 |
| COMUNE DI AREZZO | |
| DETERMINAZIONE 28 novembre 2022, n. 3209 | |
| DEPOSITO PRESSO IL MISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (EX CASSA DEPOSITI E PRESTITI) IN FAVORE DI UN SOGGETTO DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO E DI OCCUPAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI PROLUNGAMENTO TANGENZIALE URBANA NEL TRATTO COMPRESO TRA L'INTERSEZIONE CON LA S.R. 71 UMBRO-CASENTINESE E LA S.P. 44 DELLA CATONA. | |
| | 200 |
| COMUNE DI FIRENZE | |
| DETERMINAZIONE 29 novembre 2022, n. 9068 | |
| Linea Tramviaria 2 e 3.1 - Determinazione urgente dell'indennità provvisoria di asservimento - DECRETO di costituzione servitù di aggancio a mura per alimentazione elettrica della linea di contatto - Foglio di mappa 160 particelle 25-26-27-29-30-32 e 33 - Repertorio n. 65454. | |
| | 203 |
| ATTI DEGLI ENTI LOCALI | |
| - Avvisi | 206 |
| AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LIVORNO | |
| Tabella dei Valori Agricoli Medi per tipo di coltura dei terreni compresi nelle regioni agrarie della provincia di Livorno. | |
| | 206 |
| COMUNE DI BIBBIENA (Arezzo) | |
| Efficacia del Piano Attuativo di iniziativa privata PA 27C in località Vigna Tavolini adottato con Deliberazione Consiliare n. 56 del 28/10/2022. | |
| | 207 |
| COMUNE DI BORGO SAN LORENZO (Firenze) | |
| AVVISO ADOZIONE VARIANTE PARZIALE AL REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE - MODIFICA CONTENUTI NORMATIVI SCHEDA DI TRASFORMAZIONE PC31 - AREA VIA DON MINZONI/VIA TRENTO - CAPOLUOGO - PROCEDIMENTO SEMPLIFICATO. | |
| | 208 |
| COMUNE DI CALENZANO (Firenze) | |
| AVVISO DI APPROVAZIONE DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R. 65/2014 E DELL'ART. 28 DELLA L.R. 10/2010. | |
| | 209 |
| COMUNE DI CASTELNUOVO GARFAGNANA (Lucca) | |

| | |
|---|-----|
| DEPOSITO VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE, ART. 252 TER LRT 65/2014, PER RIDEFINIZIONE DI DETTAGLIO DI UN LOTTO PRODUTTIVO FINALIZZATO AL RIUSO ED ALLA RIQUALIFICAZIONE, IN VIA E. FERMI NEL COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA, DELLA DITTA ALMA SRL, ai sensi dell'articolo 30, 31 e 32 della Legge Regione Toscana n. 65 del 10.11.2014. | 211 |
| COMUNE DI PONTASSIEVE E PELAGO(Firenze) | |
| ADOZIONE DELLA 43° VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTT. 30 E 252 TER DELLA L.R. 65/2014 PER NUOVA DISCIPLINA AMBITO DI TRASFORMAZIONE DECADUTO "P13 EX AREE FERROVIARIE BORGO NUOVO OVEST" NEL CAPOLUOGO. | 212 |
| COMUNE DI PONTREMOLI (Massa Carrara) | |
| Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 30 novembre 2022: Variante semplificata al piano operativo comunale - Adozione ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014 (Variante n. 4). | 213 |
| COMUNE DI PRATO | |
| VARPO - 10 - 2022 Variante semplificata al Piano Operativo per la ricognizione e modifica delle previsioni di alcune aree di titolarità comunale o sulle medesime incidenti, denominata "Variante Patrimonio". Adozione ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014 e s.m.i. | 214 |
| COMUNE DI SARTEANO (Siena) | |
| AVVISO DI VARIANTE URBANISTICA MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 65/2014 RELATIVO AL PIANO DI BONIFICA DELLA EX DISCARICA DI BACCACIANO - REITERAZIONE VARIANTE URBANISTICA APPROVATA CON D.C.C. N. 8 DEL 29-04-2016 E RELATIVO VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DEL DPR 327/2001. | 215 |
| COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze) | |
| Variante ai sensi dell'art. 112 L.R. 65/2014 al vigente piano attuativo denominato ex cantiere comunale - scheda 1 sub ambito B. Approvazione. | 216 |
| COMUNE DI SUBBIANO (Arezzo) | |
| Approvazione della variante normativa al Piano di Lottizzazione Ca di Buffa 1 relativo alla U.I.R. 1.1.1. | 217 |
| COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI (Arezzo) | |

DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n. 69 del 17.11.2022 ADOZIONE VARIANTE SEMPLIFICATA N .18 AL REGOLAMENTO URBANISTICO DELL'AREA DI TRASFORMAZIONE E RECUPERO DC_TER_01(EX D2_TER_01) E DELL'AREA AP_TER_01 AI SENSI DEGLI ARTT. 30 E 32 DELLA L.R. N. 65 DEL 10.11.2014 - APPOSIZIONE VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO.

218

COMUNE DI VINCI (Firenze)

Riqualificazione SP13-Montalbano - mediante la realizzazione di un percorso protetto per l'utenza debole - 3° lotto - intervento finanziato con fondi PNRR - missione 2 - componente c4 - investimento 2.2 - CUP: J77H19001390001 - Variante al Regolamento Urbanistico mediante approvazione del progetto definitivo di cui all'art. 34 della L.R.T. 65/2014 con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità.

219

Indizione, ai sensi dell'art. 1 della L.R. 12/2022, di conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90 per 17^ variante al Regolamento Urbanistico, in conformità al P.S., per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - "riqualificazione dell'area -Tamburini finalizzata alla realizzazione di "alloggi social" e a incrementare i servizi e la qualità dell'abitare dei residenti di questa zona a margine del centro storico di Vinci" e "progetto di rigenerazione urbana per l'inclusione sociale e la promozione della cultura denominato - Vinci Immaginari Futuri".

220

AVVISI DI RETTIFICA

221

CONSIGLIO REGIONALE

- Deliberazioni

222

DELIBERAZIONE 22 novembre 2022, n. 95

Individuazione degli ambiti territoriali e organizzativi ottimali del sistema regionale della protezione civile ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della l.r. 45/2020. Avviso tecnico di errore materiale. (Pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana 30 novembre 2022 n. 48).

222

SUPPLEMENTI**Supplemento n. 196 al B.U. n. 50 del 14/12/2022****GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti****REGIONE TOSCANA**

Decreti vari: 23774 - 23775 - 23781 - 23784 - 23810 - 23812 - 23818 - 23831 - 23835 - 23838 - 23845 - 23848 - 23852 - 23853 - 23911 - 23912 - 23914 - 23916 - 23918 - 23932 - 23934 - 23942 - 23948 - 23957 - 23969 - 23979 - 23983 - 24018 - 24079 - 24081 - 24086 - 24094 - 24103.

SEZIONE

I

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 6 DICEMBRE 2022.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 6 dicembre 2022, n. 101:

Convalida dell'elezione del consigliere regionale Massimiliano Riccardo Baldini.

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 7 dello Statuto, che stabilisce che la convalida della elezione dei consiglieri viene effettuata secondo le modalità previste dal Regolamento interno del Consiglio regionale 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Visti gli articoli 21, 22, 23 e 24 del reg.int. 27/2015, che disciplinano il procedimento per la verifica dei titoli di ammissione e l'esame delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri regionali;

Visto l'articolo 122, secondo comma, della Costituzione, che in tema di incompatibilità così dispone: "Nessuno può appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e a una delle Camere del Parlamento, a un altro Consiglio o ad altra Giunta regionale, ovvero al Parlamento europeo";

Vista la legge 23 aprile 1981, n. 154 (Norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità alle cariche di consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale e in materia di incompatibilità degli addetti al Servizio sanitario nazionale);

Visto l'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190);

Vista la legge regionale 26 settembre 2014, n. 51 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale);

Preso atto della relazione inviata dal Presidente della Giunta delle elezioni al Presidente del Consiglio regionale con lettera prot. n. 15443/1.5.3 del 30 novembre 2022, allegata e parte integrante della presente deliberazione, con la quale la Giunta delle elezioni, esaminate le dichiarazioni rese dal consigliere Massimiliano Riccardo Baldini, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) da cui non risultano sussistere cause di ineleggibilità né di incompatibilità con la carica di consigliere regionale, ne propone al Consiglio la convalida, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del reg.int. c.r. 27/2015;

Delibera

di convalidare, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, dello Statuto e nel rispetto delle procedure previste dagli articoli 21, 22, 23 e 24 del reg.int. c.r. 27/2015, l'elezione del consigliere Massimiliano Riccardo Baldini sulla base delle risultanze della relazione indicata come allegato A che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

ALLEGATO A**RELAZIONE SULLA VERIFICA DEI TITOLI DI AMMISSIONE, SULL' ESAME DELLE CAUSE DI INELEGGIBILITA' E DI INCOMPATIBILITA' DEL CONSIGLIERE REGIONALE MASSIMILIANO RICCARDO BALDINI AI SENSI DEL CAPO V DEL REGOLAMENTO INTERNO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE.**

Nella seduta del 30 novembre 2022 la Giunta delle elezioni ha proceduto alle operazioni previste dal capo V, artt. 21 e segg. del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale, al fine di effettuare la verifica dei titoli di ammissione nonché l'esame delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità del consigliere regionale Massimiliano Riccardo Baldini.

Preliminarmente, la Giunta ha preso atto che la consigliera regionale Elisa Montemagni, dimissionaria, è stata surrogata dal consigliere Massimiliano Riccardo Baldini con deliberazione consiliare n. 80 del 18 ottobre 2022.

Di seguito, la Giunta delle elezioni è passata ad esaminare la posizione del neo consigliere al fine di procedere alla convalida. Sulla base delle dichiarazioni sostitutive sottoscritte dal consigliere ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. n. 445 del 2000, la Giunta ha constatato che non sussistono cause di ineleggibilità ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 154 del 1981, e che questi non si trova alla data della proclamazione in alcuna delle situazioni di incompatibilità con la carica di consigliere regionale previste dagli articoli 3, 4 e 7 della predetta legge e dall'articolo 122 della Costituzione.

La Giunta ha verificato inoltre, dall'esame della documentazione relativa ai carichi giudiziari pendenti acquisita dal Casellario Giudiziale presso il Tribunale di Firenze, al fine di procedere al controllo puntuale delle dichiarazioni sostitutive sottoscritte dal consigliere, che al momento della candidatura alle elezioni regionali non vi erano cause ostative ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 235 del 2012.

E' stata verificata, pertanto, la sussistenza dei titoli di ammissione, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 154 del 1981, e di incompatibilità, alla data delle proclamazioni, con la carica di consigliere regionale, previste dagli articoli 3, 4 e 7 della predetta legge e dall'articolo 122 della Costituzione, nonché l'inesistenza delle cause di incandidabilità indicate all'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235.

Per le suesposte considerazioni, la Giunta delle elezioni, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del Regolamento interno del Consiglio regionale

propone

al Consiglio la convalida del consigliere:

- Massimiliano Riccardo Baldini, nominato in surroga della consigliera Elisa Montemagni, dimissionaria (deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 18 ottobre 2022).

Firenze, 30 novembre 2022

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 6 DICEMBRE 2022.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 6 dicembre 2022, n. 103:

Modifiche al reticolo idrografico e di gestione di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012 n. 79, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 luglio 2021, n.81.

Il Consiglio regionale

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto, in particolare, l'articolo 54, comma 1, lettera q), del d.lgs. 152/2006, che definisce il reticolo idrografico come "l'insieme degli elementi che costituiscono il sistema drenante alveato del bacino idrografico";

Vista la legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri);

Vista la legge regionale 24 luglio 2018, n. 41 (Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/ CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni". Modifiche alla legge regionale 80/2015 e alla legge regionale. 65/2014);

Vista la legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla legge regionale. 69/2008 e alla legge regionale 91/1998. Abrogazione dellal.r. 34/1994);

Visto, in particolare, l'articolo 22, comma 2, lettera e), della l.r. 79/2012, che prevede tra le funzioni regionali l'individuazione, con deliberazione del Consiglio regionale, del reticolo idrografico e di gestione;

Precisato che la l.r. 79/2012, relativamente al reticolo idrografico, richiama la definizione fornita dal citato articolo 54 del d.lgs. 152/2006;

Precisato, altresì, che la l.r. 79/2012 definisce il reticolo di gestione come il sottoinsieme del reticolo idrografico che "necessita di manutenzione, sorveglianza e gestione per garantire il buon regime delle acque, prevenire e mitigare fenomeni alluvionali";

Vista la legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 (Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995 , l.r. 65/1997 , l.r. 78/1998 , l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014) e in particolare l'articolo 17;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 11 giugno 2013, n. 57, con la quale è stato individuato per la prima volta il reticolo idrografico e di gestione ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera e), della l.r. 79/2012, ed è stato dato mandato alla Giunta regionale di provvedere alla sua conservazione e manutenzione, nonché al suo eventuale aggiornamento;

Viste, altresì, le deliberazioni del Consiglio regionale 9/2015, 101/2016, 20/2019, 28/2020 e 81/2021 che hanno aggiornato il reticolo idrografico, adeguandolo sulla base dei sopraggiunti approfondimenti del quadro conoscitivo o modifiche nell'assetto territoriale e nella gestione dei corpi idrici;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale 4 dicembre 2017, n. 1357 e 6 agosto 2018, n. 899, con le quali sono stati approvati gli adeguamenti tecnici del reticolo idraulico in seguito alla correzione di meri errori materiali di tipo cartografico, così come previsto dalle sopra citate deliberazioni del Consiglio regionale;

Considerato che con del.c.r. 81/2021, il Consiglio regionale ha previsto di procedere ad eventuali ulteriori aggiornamenti del reticolo con una frequenza, di norma, quinquennale, fatte salve modifiche ai corsi d'acqua aventi uno sviluppo complessivo inferiore ai dieci chilometri;

Considerato, in particolare, che nel medesimo atto i competenti uffici della Giunta regionale sono stati demandati a provvedere agli eventuali adeguamenti tecnici o alla correzione di meri errorimateriali, non comportanti modifiche alla consistenza chilometrica del reticolo;

Considerato che nelle precedenti deliberazioni del Consiglio, tra gli obiettivi della Giunta regionale era stata inserita anche la ricognizione e la verifica del reticolo idraulico delle zone interne ai perimetri delle aree estrattive della zona Apuo-versiliese;

Dato atto che l'obiettivo suddetto era motivato dall'attività effettuata in tali zone che ha comportato nel tempo alterazioni alla morfologia del territorio e causato, di conseguenza, modifiche nei percorsi dei corsi d'acqua ivi localizzati o, talora per estesi tratti, la cancellazione degli stessi;

Dato atto che l'attività istruttoria effettuata dai competenti uffici regionali negli anni dal 2019 al 2021 ha portato all'individuazione di una prima cartografia in cui sono ricompresi gli sviluppi dei corsi d'acqua nelle zone interne e/o limitrofe alle cave localizzate nel bacino Apuo-versiliese;

Considerato che, ai fini della tutela del buon regime delle acque nei bacini imbriferi suddetti, si è ritenuto prioritario individuare con la maggior accuratezza possibile il reticolo idrografico di cui al d.lgs. 152/2006 e ripristinarne, per quanto possibile, la continuità;

Tenuto conto degli indirizzi contenuti nello "Studio idraulico del Torrente Carrione con analisi dei possibili interventi per la mitigazione del rischio – Relazione Intermedia 3: esigenza di ulteriori interventi nella parte montana del bacino" approvato con deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2016, n. 676;

Preso atto che l'attività di approfondimento condotta dagli uffici regionali competenti in merito alle aree interessate da attività estrattive del bacino Apuo-versiliese, nel corso della seconda metà del 2021 e nel primo semestre 2022, si è concentrata in particolare sulle seguenti casistiche:

- 1) verifica delle geometrie di tratti già presenti nel reticolo di cui alla del.c.r. 81/2021;
- 2) adeguamento dei tratti di collegamento fra il reticolo esistente e quello oggetto di nuovo inserimento.

Considerato che nell'ambito dei tratti di tipologia 1), ai fini di stabilirne l'eventuale esclusione dalla banca dati del reticolo, sono stati individuati gli elementi del possibile deflusso concentrato delle acque meteoriche a seguito di eventi piovosi di probabilità di accadimento superiore a quelle di riferimento per il dimensionamento dei sistemi di gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD) individuati come "deflusso di cava";

Considerato che laddove si è verificata l'esistenza degli elementi sopra riportati, i tratti in questione sono stati esclusi dal reticolo, in quanto gli stessi non possono ricondursi ad un sistema alveato e che quindi non sono da considerarsi parti del reticolo idrografico di cui all'articolo 54 del d.lgs. 152/2006;

Ritenuto, comunque che, nelle aree interessate da attività estrattiva, ai fini del mantenimento del buon regime delle acque e compatibilmente con le esigenze di tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro, sia opportuno che i progetti di coltivazione prevedano - nelle varie fasi di lavorazione intermedie - l'analisi di tutti gli elementi atti a mantenere la continuità del reticolo, nonché la loro necessaria coerenza dal punto di vista idraulico, tramite specifiche valutazioni da parte degli uffici dei geni civili territorialmente competenti, anche in relazione alla risistemazione di cui alla lettera d) dell'articolo 17 della l.r. 35/2015;

Rilevato, in sintesi, che per i bacini marmiferi ricadenti nell'area Apuo-versiliese, è stato possibile individuare alcuni tratti interni ai perimetri estrattivi che, rispetto alla precedente versione del reticolo di cui alla del.c.r. 81/2021, hanno le seguenti caratteristiche:

- a) non classificabili come reticolo idrografico ai sensi del d.lgs. 152/2006;
- b) classificabili come reticolo idrografico ai sensi del d.lgs.152/2006;
- c) tratti che coincidono con le viabilità comunali o comprensoriali;
- d) tratti che necessitano di ulteriori approfondimenti.

Ritenuto che i percorsi dei tratti di cui ai punti c) e d) del precedente paragrafo, visualizzabili con diversa caratterizzazione cromatica sul portale web del sito istituzionale della Giunta regionale, devono ancora essere individuati in dettaglio sul territorio tramite ulteriori approfondimenti tecnici finalizzati a stabilire l'esatto dimensionamento e una corretta regimazione delle acque e pertanto restano classificati come "tratti da approfondire";

Ritenuto che, con le tutele previste dalla normativa vigente in materia di difesa del suolo, si intende salvaguardare il reticolo idraulico in correlazione con il sistema drenante AMD in modo da impedire, in occasione di eventi piovosi di intensità eccedente quella sopportabile dal sistema diffuso presente (sistema drenante AMD e tutela dei ravaneti permeabili con maggiore effetto di immagazzinamento), un deflusso incontrollato che potrebbe innescare anche fenomeni gravitativi e di instabilità del reticolo idraulico interessato;

Ritenuto, stante quanto sopra esposto, di dover procedere, con successivo atto da approvare entro i prossimi dodici mesi, ad un puntuale aggiornamento dei tratti della tipologia c) e d), insistenti nei bacini estrattivi dell'area Apuo-Versiliese, sulla base degli esiti di specifici approfondimenti da attivare dai competenti uffici regionali;

Viste le richieste pervenute successivamente all'approvazione della del.c.r. 81/2021 da parte di enti locali e soggetti pubblici, le cui istruttorie di verifica e controllo sono state effettuate dagli uffici regionali preposti ed elencate nell'allegato A del presente atto;

Considerato che le istanze istruite dagli uffici del Genio civile, di cui all'allegato A, riguardano le seguenti casistiche:

- adeguamenti tecnici dovuti alla realizzazione di nuove infrastrutture che hanno comportato la modifica dei tracciati (diversità di percorso, sotto-attraersamenti, ecc.);
- migliore definizione geometrica di tratti del reticolo esistente;
- inserimento nel reticolo di tratti di corsi d'acqua, non inseriti nella versione corrente del reticolo, ma che, alla luce dell'istruttoria effettuata, risultano possedere le caratteristiche idrauliche necessarie per l'inserimento;
- esclusione dal reticolo di tratti che erano precedentemente inseriti, ma alla luce dell'istruttoria effettuata, non risultano possedere le caratteristiche di corsi d'acqua ai sensi del d.lgs. 152/2006.

Preso atto che le istanze istruite dagli uffici regionali hanno comportato un incremento chilometrico complessivo del reticolo superiore ai dieci chilometri totali previsti da tutte le deliberazioni di aggiornamento del reticolo e che, pertanto, si rende necessaria una nuova approvazione da parte del Consiglio regionale;

Preso atto, altresì, che nel territorio regionale insistono anche delle infrastrutture idriche che, per la loro funzione e caratteristiche non rientrano nella definizione di reticolo idrografico dettata dalla l.r. 79/2012, e che sono state inserite scopo ricognitivo, quindi con distinto tematismo e diversa caratterizzazione cromatica;

Rilevato che nelle suddette infrastrutture idriche sono compresi tutti quei corpi idrici, quali canali di derivazione, canali irrigui, canalette di scolo, che non hanno un bacino idrografico a monte e la cui gestione è demandata ai soggetti previsti dalle specifiche norme di settore;

Preso atto che tra tali manufatti sono ricompresi anche i sistemi irrigui oggetto della deliberazione della Giunta regionale 14 marzo 2022, n. 279 (Approvazione degli esiti della ricognizione eseguita sui canali di Lucca, ai sensi dell'Art. 8 della l.r. n. 16/2017 - Disposizioni per il recepimento degli accordi conseguenti al riordino delle funzioni provinciali);

Ritenuto di procedere a eventuali ulteriori aggiornamenti del reticolo idrografico e di gestione con una frequenza di norma quinquennale, fatte salve situazioni particolari che comportino la modifica dello sviluppo complessivo dei corsi d'acqua maggiore a dieci chilometri;

Ritenuto, in coerenza con quanto disposto dalla l.r. 79/2012 e dalla precedente del.c.r. 81/2021, che la nuova versione del reticolo idrografico e di gestione, adeguato rispetto alle modifiche elencate nell'allegato A e riportate nel file formato shape contenuto nel supporto informatico (allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto, sia scaricabile e consultabile al link sotto riportato:

https://geoportale.lamma.rete.toscana.it/difesa_suolo/#/;

Ritenuto di stabilire che i competenti uffici della Giunta regionale potranno procedere agli eventuali ulteriori adeguamenti tecnici derivati da approfondimenti del quadro conoscitivo o a variazioni infrastrutturali, tramite relazioni istruttorie e sopralluoghi sul posto, che saranno oggetto di approvazione con successivi provvedimenti della Giunta regionale e del Consiglio regionale;

Delibera

1. di approvare, ai sensi della l.r. 79/2012, il reticolo idrografico e di gestione, adeguato rispetto alle modifiche istruite dai competenti uffici regionali, elencate nell'allegato A del presente atto e riportate nel file formato shape, contenuto nel supporto informatico (allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto, scaricabile e consultabile al seguente link:

https://geoportale.lamma.rete.toscana.it/difesa_suolo/#/;

2. di approvare, con riferimento agli ambiti estrattivi del bacino Apuo-versiliese, l'aggiornamento dei tratti delle tipologie sotto riportate:

- a) i tratti che non sono classificabili come reticolo idrografico ai sensi del d.lgs. 152/06;
- b) i tratti che sono classificabili come reticolo idrografico ai sensi del citato d.lgs. 152/06;
- c) i tratti definibili quali elementi di possibile deflusso concentrato delle acque meteoriche a seguito di eventi piovosi di probabilità di accadimento superiore a quelle di riferimento per il dimensionamento dei sistemi di gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD) ed individuati come "deflusso di cava", da escludere dal reticolo in quanto non aventi le caratteristiche definite dal d.lgs. 152/2006.

3. di stabilire che, ai fini del mantenimento del buon regime delle acque e compatibilmente con le esigenze di tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro, nelle aree interessate da attività estrattiva, sia opportuno che i progetti di coltivazione delle cave prevedano, nelle varie fasi di lavorazione intermedie, la valutazione di tutti gli elementi di cui alla tipologia c) di cui sopra, atti a mantenere la continuità del reticolo, prevedendo inoltre la necessaria coerenza con la risistemazione di cui alla lettera d) dell'articolo 17 della l.r. 35/2015;

4. di stabilire che, per alcuni tratti di corsi d'acqua interni ai perimetri delle aree estrattive dell'area Apuo-Versiliese, come descritti in narrativa, sono necessari ulteriori approfondimenti da parte dei competenti uffici regionali tramite sopralluoghi specifici per l'individuazione esatta del percorso dei singoli corpi idrici e che pertanto tali tipologie restano classificate come "tratti da approfondire";

5. di rimandare ad un successivo atto la puntuale revisione di tali tratti sulla base degli esiti di specifiche istruttorie dei competenti uffici regionali;

6. di prendere atto che nel territorio regionale insistono anche delle infrastrutture idriche che, per la loro funzione e caratteristiche non rientrano nella definizione di reticolo idrografico prevista dalla l.r. 79/2012, e che sono state inserite a solo scopo ricognitivo, quindi con distinto tematismo e diversa caratterizzazione cromatica;

7. di dare atto che nelle suddette infrastrutture idriche sono compresi tutti quei corpi idrici, quali canali di derivazione, canali irrigui, canalette di scolo, che non hanno un bacino idrografico a monte e la cui gestione è demandata ai soggetti previsti dalle specifiche norme di settore;

8. di procedere a eventuali ulteriori aggiornamenti del reticolo idraulico con una frequenza di norma quinquennale, fatte salve situazioni particolari che comportino la modifica dello sviluppo complessivo dei corsi d'acqua maggiore a

dieci chilometri;

9. di dare mandato ai competenti uffici della Giunta regionale di provvedere agli eventuali ulteriori adeguamenti tecnici derivati da approfondimenti del quadro conoscitivo o a variazioni infrastrutturali, tramite relazioni istruttorie e sopralluoghi sul posto, che saranno oggetto di approvazione con successivi provvedimenti di Consiglio, laddove la modifica chilometrica del reticolo sia superiore ai dieci chilometri complessivi;

10. di stabilire che il reticolo idrografico e di gestione sia depositato, in formato digitale, presso la Giunta regionale, che provvederà, con le procedure riportate in narrativa, al suo aggiornamento nonché alla sua conservazione, manutenzione e diffusione nelle forme e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni;

11. di rendere consultabile e scaricabile il dato cartografico del reticolo aggiornato dal sito istituzionale della Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

Elenco istanze per modifica reticolo idrografico e di gestione – agosto 2022

Allegato A

| | Numero e data protocollo arrivo in Regione Toscana | Comune | Località | Settore Genio Civile competente | Consorzio di Bonifica competente | tratto corso d'acqua |
|----|--|---|---------------------------------------|---------------------------------|----------------------------------|---|
| 1 | 0064489 e 0064496 del 15/02/2021 | Grosseto | Buca dei Lucchesi, Roselle | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS55800, TS55801 e TS56044 |
| 2 | 0087483 del 26/02/2021 | Monteroni d'Arbia | Ponte a Tressa | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS10711, TS10717, TS10872, TS11178 |
| 3 | 0115620 del 16/03/2021 | Terranuova Bracciolini | Podere Fossato | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | AV 10973 |
| 4 | 0120345 del 18/03/2021 | Pontremoli | loc. La Cartiera | Genio Civile Toscana Nord | Consorzio 1 Toscana Nord | Fosso della Boscaina |
| 5 | 0120556 del 18/03/2021 | Reggello | Podere Giusti | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | AV7726 |
| 6 | 0120558 del 18/03/2021 | Monteriggioni | Castellina Scalo | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 3 Medio Valdarno | MV46725 |
| 7 | 0124211 del 19/03/2021 | Arezzo e Cortona | Il fiume – Chianacce, Paternò | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | AV26603; eliminazione AV26874, AV26876, AV26891 e AV26910 |
| 8 | 0132181 del 25/03/2021 | Monte San Savino | Ciggiano | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | AV 28127 |
| 9 | 0142884 del 31/03/2021 | Anghiari | / | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | Fosso delle Pianacce (AV18266, AV18265 e AV18606) |
| 10 | 0230002 del 27/05/2021 | Asciano, Buonconvento, Castiglione d'Orcia, Montalcino, Pienza, San Quirico d'Orcia | varie | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | vari |
| 11 | 0287610 del 09/07/2021 | Cortona | Cà del Cecca - Mercatale e S. Eusebio | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | Reglia della Valle – tratto cod. AV34342 |
| 12 | 0271102 e 293208 del 29/06/2021 e del 14/07/2021 | Pisa | Calambrone | Genio Civile Valdarno Inferiore | Consorzio 4 Basso Valdarno | tratti interni area CONI |
| 13 | 0273649 e 0273676 del 01/07/2021 | Magliano in Toscana | La Carlina | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS74166 (Torrente Albegnaccia). |
| 14 | 309410 del 28/07/2021 | Montalcino | S. Angelo in Colle | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS31662 |
| 15 | TS31662 del 29/07/2021 | Montalcino | Pelagrilli | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS22893, TS22916, TS22905, TS22957, TS22966, TS22857, TS22848, TS22679, TS22824 e TS22746 |
| 16 | 0310587 del 29/07/2021 | Asciano | Casella | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS9985, TS9925, TS100664, TS9924, TS9984, TS10063, TS10113 e TS10134 |
| 17 | 0310658 del 29/07/2021 | Castiglion Fiorentino | La Chiesina | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | AV28573, AV28637, AV28638 e AV28639 |
| 18 | 0310957 del 29/07/2021 | Asciano | Casanova-Basili | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS11257 |
| 19 | 0311079 del 29/07/2021 | Montalcino | Poggio alle Mura | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | vari |
| 20 | 0327222 e 0327246 del 12/08/2021 | Sovicille | Ciupi | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS6262, TS6325, TS6261, TS6054 |
| 21 | 0338138 e 0338149 del 27/08/2021 | Cinigiano | Lucherino | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS50782 |
| 22 | 0340198 0340199 del 31/08/2021 | Gaiole in Chianti | Podere Erbolo | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS324 |
| 23 | 0345966 del 06/09/2021 | vari | varie | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | 20 tratti richiesti dal Cb 6TS |
| 24 | 0401960 del 15/10/2021 | Ponte Buggianese | Cerro | Genio Civile Valdarno Centrale | Consorzio 4 Basso Valdarno | canale Cerro |
| 25 | 0406013 e 0406015 del 19/10/2021 | Santa Fiora | Poggio Sassaia | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS54323, TS54322 e TS54567 |
| 26 | 0413876 e 0413879 del 25/10/2021 | Gaiole in Chianti | Monti in Chianti | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS2313, TS2250, TS2308, TS2142, TS2200, TS2064, TS2217, TS2339 e TS2282 |
| 27 | 0415528 e 0415530 del 26/10/2021 | Siena | Colle mala merenda | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | Fosso Fossatone (TS8387) |

| | | | | | | |
|----|----------------------------------|--|------------------------------|---------------------------------|--|--|
| 28 | 0449465 del 18/11/2021 | Pistoia | Via del Frascone | Genio Civile Valdarno Centrale | Consorzio 3 Medio Valdarno | MV5003, MV50035, MV50033, MV27094, MV27117e MV27049 |
| 29 | 0002874 del 05/01/2022 | Anghiari | Tavernelle | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | AV14087 |
| 30 | 27073 e 27075 del 24/01/2022 | Massa Marittima | Poggio ai Quadri | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 5 Toscana Costa | TC12906 |
| 31 | 0027076 e 0027078 del 24/01/2022 | Castelnuovo Berardenga | Rancino | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS3192 e TS3159 |
| 32 | 0027084 e 0027090 del 24/01/2022 | Montalcino | Podere Novone | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS23600 |
| 33 | 0032456 del 27/01/2022 | Capannori | Badia di Cantignano | Genio Civile Valdarno Inferiore | Consorzio 1 Toscana Nord | TN43667, TN43666, TN40189, TN39675, TN39672 |
| 34 | 0047897 del 07/02/2022 | Asciano | Luoghi Belli | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS10343, TS10243, TS10274, TS10307, TS10342, TS 10363, TS10275 |
| 35 | 0048289 del 07/02/2022 | Montalcino | Podere Semiti | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS23528, TS23917, TS23697, TS23779, |
| 36 | 0060810 e 0060811 del 15/02/2022 | Gavorrano | Sequerciani | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS31395, TS31468, TS31556, TS31410, TS31416 |
| 37 | 0066650 e 0066652 del 18/02/2022 | Castiglione della Pescaia | Podere Concini | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS57496 e TS57701, TS57458 e TS57702 |
| 38 | 0072764 del 23/02/2022 | Fauglia | Luciana | Genio Civile Valdarno Inferiore | Consorzio 4 Basso Valdarno | BV14083 |
| 39 | 0092519 del 07/03/2022 | vari | varie | Genio Civile Valdarno Inferiore | Consorzio 4 Basso Valdarno e 5 Toscana Costa | vari |
| 40 | 0095133 e 0095136 del 08/03/2022 | Grosseto | Cernaia | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS58742 |
| 41 | 0122966 del 24/03/2022 | vari | varie | Genio Civile Valdarno Inferiore | Consorzio 4 Basso Valdarno e 5 Toscana Costa | vari |
| 42 | 0139486 Data 01/04/2022 | Abbadia San Salvatore | Genio Civile Toscana Sud | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS45388; TS45396; TS45352; TS45446; TS45517; TS45196; TS45150; TS45141; TS45367; TS45457 |
| 43 | 0162205 e 0162390 del 20/04/2022 | Magliano in Toscana | Maiano Lavacchio | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS69373 |
| 44 | 0174398 del 29/04/2022 | Santa Maria a Monte | Via Francesca 180 | Genio Civile Valdarno Inferiore | Consorzio 4 Basso Valdarno | BV7010 |
| 45 | 0174981 del 29/04/2022 | Pieve Santo Stefano | Giuncheto | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | AV6132 |
| 46 | 0184894 del 05/05/2022 | Castiglion Fiorentino | Noceta | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | AV29354 |
| 47 | 0195317 del 12/05/2022 | Poppi | Santa Laura | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | AV3805 |
| 48 | 0195337 del 12/05/2022 | Chiusi della Verna | Casa del Comune | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | AV7907 |
| 49 | 0197257 del 13/05/2022 | Terranuova Bracciolini | Podere Valvigna | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | AV15448 |
| 50 | 0200418 del 16/05/2022 | Castiglion Fiorentino | Fonte del Mazza | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | AV32990-AV33149-AV33155 |
| 51 | 0220484 del 27/05/2022 | Barberino Tavarnelle e Poggibonsi | Centrale Acquedotto Comunale | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 3 Medio Valdarno | Borro Cepparello (cod. MV44314) |
| 52 | 0220515 del 27/05/2022 | Vicchio, Borgo san Lorenzo, Monteriggioni, Castellina in Chianti | varie | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 3 Medio Valdarno | vari |
| 53 | 0220521 del 27/05/2022 | Poggibonsi | La Gruccia | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 3 Medio Valdarno | MV45707 |
| 54 | 0222325 del 30/05/2022 | Arezzo | Castelsecco | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | AV20099 e AV43975 |
| 55 | 0224940 del 31/05/2022 | Teeranuova Bracciolini | La Penna | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | AV13126 |
| 56 | 0225021 e 0225036 del 31/05/2022 | Cinigiano | Querciole | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS39465 e TS39533 |
| 57 | 0225746 del 31/05/2022 | Civitella in Val di Chiana | Albergo | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | AV24754 "Rio delle Capannacce |
| 58 | 0226342 del 01/06/2022 | Montepulciano | | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | AV41596 e Doccia di Acquaviva AV41593 |

| | | | | | | |
|----|---------------------------|---------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|----------------------------|--|
| 59 | 0228440 del 03/06/2022 | Scarperia e San Piero | Panna | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 3 Medio Valdarno | MV7199 – MV7298 – MV7307 – MV7372 – MV7514 – MV7536 – MV7684 |
| 60 | 0233012 del 07/06/2022 | Lastra a Signa | centro urbano | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 3 Medio Valdarno | MV34114 |
| 61 | 0244064 del 15/06/2022 | Castiglion Fiorentino | Cardeta | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | tratti AV30499, AV30538 e AV30602 del Borro della Guardata |
| 62 | 0248919 del 17/06/2022 | Arezzo | cassa espansione Bicchieraia | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | torrente Bicchieraia |
| 63 | 0249435 del 20/06/2022 | Anghiari | Palaia | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | AV15279 Fosso del Bove (2) |
| 64 | 0257912 del 27/06/2022 | Arezzo | / | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | AV20834 – AV20543 – AV20544 – AV20515 – AV20447 – AV20457 – AV20484 |
| 65 | 0257923 del 27/06/2022 | Castiglion Fiorentino | la Ginestra | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | AV32325 e AV32082 |
| 66 | 0257957 del 27/06/2022 | Castiglion Fiorentino e Cortona | / | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | AV33180-AV43936- AV43938 |
| 67 | 0260729 del 29/06/2022 | Santa Maria a Monte | Ecosip | Genio Civile Valdarno Inferiore | Consorzio 4 Basso Valdarno | BV7010 |
| 68 | 0261559 del 29/06/2022 | Campiglia Marittima | Venturina Terme | Genio Civile Valdarno Inferiore | Consorzio 5 Toscana Costa | Fossa Calda |

ELENCO MERI ERRORI CARTOGRAFICI

| | | | | | | |
|----|---------------------------|--|---------------------------------------|------------------------------------|----------------------------|--|
| 69 | 0430872 del 05/11/2021 | Montespertoli | Virginio | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 3 Medio Valdarno | MV37413 MV37414 MV37435 |
| 70 | 416808 del 27/10/2021 | Castiglion Fiorentino | La Nave | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | AV30810 |
| 71 | 0442393 del 15/11/2021 | Montepulciano | Stazione | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 2 Alto Valdarno | AV41412 |
| 72 | 0442389 del 15/11/2021 | Dicomano | Celle | Genio Civile Valdarno Superiore | Consorzio 3 Medio Valdarno | MV27164 |
| 73 | 0427529 del 03/11/2021 | Capalbio | Casaglia | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS76977 TS77216 |
| 74 | 0266913 del 25/06/2021 | Castelnuovo Berardenga | Vallepiciola | Genio Civile Toscana Sud | Consorzio 6 Toscana Sud | TS2566 |
| 75 | 0419659 del 28/10/2021 | Capannori | Camigliano | Genio Civile Valdarno Inferiore | Consorzio 1 Toscana Nord | TN36863 TN36668 |
| 76 | 0437493 del 10/11/2021 | Pistoia, Marliana, Serravalle P.se, Montecatini T., P.te Buggianese, Calenzano, Carmignan o | varie | Genio Civile Valdarno Centrale | Consorzio 3 Medio Valdarno | vari tratti |
| 77 | 0459401 del 25/11/2021 | Lucca, Castelnuovo Garfagnana, Carrara, Massa, Pietrasanta, Stazzema, Fivizzano, Aulla, Fossdinovo | varie | Genio Civile Toscana Nord | Consorzio 1 Toscana Nord | vari tratti |
| 78 | 0258101 del 27/06/2022 | vari | varie | Genio Civile Valdarno Centrale | Consorzio 3 Medio Valdarno | vari |
| 79 | 0263770 del 30/06/2022 | vari | varie | Genio Civile Toscana Nord | Consorzio 1 Toscana Nord | vari tratti |
| 80 | 0285264 del 15/07/2022 | Massa , Camaiore | via di Contra – Fontana Amorosa | Genio Civile Toscana Nord | Consorzio 1 Toscana Nord | TN32724 -TN 438345- TN438371-TN438368 - TN25657 - TN438361 - TN438356 |



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 229 del 06 dicembre 2022

Oggetto:

Accordo di Programma per l'estensione del sistema tramviario fiorentino nell'area metropolitana e il collegamento infrastrutturale metropolitano fra le città di Firenze e Prato. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 7 dicembre 2022.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo di Programma, tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Bagno a Ripoli, Comune di Campi Bisenzio, Comune di Firenze, Comune di Prato, Comune di Sesto Fiorentino e Comune di Scandicci, per l'estensione del sistema tramviario fiorentino nell'area metropolitana e il collegamento infrastrutturale metropolitano fra le città di Firenze e Prato, approvato con DPGR n. 267 del 14 dicembre 2021;

Visto in particolare l'articolo 10 di tale Accordo che istituisce un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo stesso, prevedendo che sia composto, fra gli altri, dal Presidente della Giunta Regionale;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa), ed in particolare l'articolo 34-octies, commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Preso atto che è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza previsto dal sopracitato Accordo di programma per il giorno 7 dicembre 2022 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma suddetto convocata per il giorno 7 dicembre 2022;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di Programma, tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Bagno a Ripoli, Comune di Campi Bisenzio, Comune di Firenze, Comune di Prato, Comune di Sesto Fiorentino e Comune di Scandicci, per l'estensione del sistema tramviario fiorentino nell'area metropolitana e il collegamento infrastrutturale metropolitano fra le città di Firenze e Prato, approvato con DPGR n. 267 del 14 dicembre 2021, convocata per il giorno 7 dicembre 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 230 del 07 dicembre 2022

Oggetto:

Osservatorio regionale del paesaggio. Delega a presiedere la seduta convocata per il giorno 13 dicembre 2022.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), che all'articolo 133 prevede l'istituzione di osservatori per la qualità del paesaggio in ogni regione;

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) e, in particolare, l'articolo 59 che prevede che con deliberazione la Giunta regionale organizzi l'attività dell'osservatorio del paesaggio di cui all'art. 133 del D.lgs. 42/2004;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 304 del 29 marzo 2021 (Composizione e modalità di funzionamento dell'Osservatorio regionale del paesaggio di cui all'articolo 59 della l.r. 65/2014. Revoca e sostituzione della DGR 1245/2015, della DGR 854/2016 e dell'allegato A alla DGR 559/2018.), che dispone che l'Osservatorio regionale del paesaggio sia presieduto dal Presidente della Giunta regionale o dall'Assessore competente delegato;

Visto il proprio precedente decreto n. 20 del 21 febbraio 2022, con il quale si è provveduto alla ricostituzione dell'Osservatorio regionale del paesaggio;

Preso atto che per il giorno 13 dicembre 2022 è stata convocata una seduta dell'Osservatorio regionale del paesaggio sopracitato e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a presiedere la seduta dell'Osservatorio regionale del paesaggio suddetto convocata per il giorno 13 dicembre 2022;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere la seduta dell'Osservatorio regionale del paesaggio, di cui all'articolo 59 della l. r. 65/2014, convocata per il giorno 13 dicembre 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/11/2022 (punto N 37)

Delibera N 1353 del 28/11/2022

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sara MELE

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Rete delle Scuole dei Laboratori del Sapere Scientifico - approvazione linee d'azione per l'a.s. 2022/2023 e prenotazione di spesa

Presenti

| | | |
|----------------|--------------------|------------------|
| Eugenio GIANI | Stefania SACCARDI | Stefano BACCELLI |
| Simone BEZZINI | Stefano CIUOFFO | Leonardo MARRAS |
| Monia MONNI | Alessandra NARDINI | Serena SPINELLI |

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

| <i>Denominazione</i> | <i>Pubblicazione</i> | <i>Riferimento</i> |
|----------------------|----------------------|--------------------|
| A | Si | allegato A |

STRUTTURE INTERESSATE

| <i>Denominazione</i> |
|--|
| DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO |

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 1

A

allegato A

c0d834ec0918784f21101210ade3c1cd7e800ed7114d3390c4ea0c31290fb0c9

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche;

Visto in particolare l’art. 7, comma 2, lettera c) della L.R. 32/02, che prevede lo Sviluppo di azioni di miglioramento della qualità dell’offerta di istruzione e formazione prioritariamente finalizzate alla riduzione dell’insuccesso e dell’abbandono scolastico;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm, recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Vista l’Informativa Preliminare al Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 adottata dalla Giunta Regionale con Documento Preliminare n. 1 del 26 aprile 2021 da trasmettere al Consiglio ai sensi dell’articolo 48 dello Statuto e discussa in Consiglio regionale nelle date del 8 e 9 giugno 2021;

Visto il documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2021, nonché la Nota di aggiornamento al DEFR 2022, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2021 e aggiornata dall’Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2022, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 34 del 1 giugno 2022, in particolare il Progetto regionale 12 “Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza” obiettivo 1 “Favorire il successo scolastico”;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 8 settembre 2022, n. 75 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023. Approvazione";

Tenuto conto della propria precedente Deliberazione n. 1238 del 22/11/2021 “Rete delle Scuole dei Laboratori del Sapere Scientifico – Approvazione linee d’azione per l’anno scolastico 2021/2022 e prenotazione di spesa”;

Tenuto conto del precedente Decreto Dirigenziale n. 22204 del 30/11/2021 “DGR Rete delle Scuole dei Laboratori del Sapere Scientifico – linee d’azione per l’a.s. 2021/2022 approvazione schema di convenzione operativa con l’Istituto di Istruzione Superiore Liceo “A.M. Enriques Agnoletti” di Sesto Fiorentino (FI) in qualità di capofila della “Rete di scuole LSS”, impegno di spesa e liquidazione acconto” che ha individuato nella forma della convenzione annuale lo strumento idoneo a definire il rapporto tra la Rete delle Scuole dei Laboratori del Sapere Scientifico e la Regione Toscana nonché di avvalersene per l’attuazione degli interventi regionali di promozione dell’educazione scientifica e matematica destinando, inoltre, le necessarie risorse;

Ritenuto necessario dare concreto supporto all’attuazione degli interventi regionali in materia di promozione dell’educazione scientifica e matematica, nonché di garantire opportuna continuità all’attuazione medesima, procedendo a consolidare la *governance* dell’intervento attraverso il coinvolgimento del sistema territoriale delle Conferenze zonali per l’educazione e l’istruzione di cui all’art. 6 ter della L.R. 32/2002 e mantenendo il ruolo di coordinamento realizzato dalla Regione Toscana;

Ritenuto di dover assicurare continuità per l’a.s. 2022/2023 alle attività della Rete delle Scuole dei Laboratori del Sapere Scientifico finalizzata alla promozione dell’educazione scientifica e matematica, da sviluppare in particolare relativamente alle linee di azione indicate nel progetto, comprensivo di preventivo di spesa, pervenuto dall’Istituto capofila della Rete LSS, con protocollo in ingresso AOOGR/AD Prot. 0439863 del 16/11/2022 di cui all’allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista l'individuazione dell'Istituto di Istruzione Superiore Liceo "A.M. Enriques Agnoletti" di Sesto Fiorentino (FI) come capofila della "Rete di Scuole LSS", così come risulta da verbale della Conferenza dei Dirigenti Scolastici della Rete medesima riunita in data 21/11/2016;

Ritenuto opportuno individuare nella forma della convenzione lo strumento idoneo a definire il rapporto con l'Istituto di Istruzione Superiore Liceo "A.M. Enriques Agnoletti" di Sesto Fiorentino (FI), in qualità di capofila della "Rete di Scuole LSS", al fine di avvalersi della Rete medesima per l'attuazione degli interventi regionali di promozione dell'educazione scientifica e matematica nelle scuole toscane di ogni ordine e grado per l'a.s. 2022/2023;

Ravvisata la necessità di demandare ai competenti uffici della Giunta Regionale l'approvazione mediante decreto dirigenziale di un'apposita bozza di convenzione con l'Istituto di Istruzione Superiore Liceo "A.M. Enriques Agnoletti" di Sesto Fiorentino (FI) per l'a.s. 2022/2023, per la realizzazione delle linee di azione indicate nel progetto, comprensivo di preventivo di spesa, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno pertanto procedere, con il presente atto, a destinare a favore dell'Istituto di Istruzione Superiore Liceo "A.M. Enriques Agnoletti" di Sesto Fiorentino (FI), capofila della "Rete di Scuole LSS", l'importo complessivo di euro 80.000,00, per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione, la cui copertura finanziaria risulta assicurata come segue:

- euro 30.000,00 a carico del capitolo 61022 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, esercizio 2022 (competenza pura),
- euro 50.000,00 a carico del capitolo 61022 del bilancio di previsione finanziario 2022-2024, esercizio 2023 (competenza pura);

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Vista la Legge Regionale n. 56 del 28/12/2021 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2022-2024;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 10/01/2022 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024

Visto il parere del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 17.11.2022.

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. Di assicurare, per le ragioni espresse in narrativa, concreto supporto all'attuazione degli interventi regionali in materia di promozione dell'educazione scientifica e matematica, nonché garantire opportuna continuità all'attuazione medesima, procedendo a implementare le attività avviate per il consolidamento della *governance* dell'intervento attraverso il coinvolgimento del sistema territoriale delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione di cui all'art. 6 ter della L.R. 32/2002 e mantenendo il ruolo di coordinamento realizzato dalla Regione Toscana.
2. Di assicurare continuità per l'a.s. 2022/2023 alle attività della Rete delle Scuole dei Laboratori del Sapere Scientifico finalizzata alla promozione dell'educazione scientifica e matematica, da sviluppare

in particolare relativamente alle linee di azione indicate nel progetto, comprensivo di preventivo di spesa, pervenuto dall'Istituto capofila della Rete LSS, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto.

3. Di individuare nella forma della convenzione lo strumento idoneo a definire il rapporto con l'Istituto di Istruzione Superiore Liceo "A.M. Enriques Agnoletti" di Sesto Fiorentino (FI), in qualità di capofila della "Rete di Scuole LSS", al fine di avvalersi della Rete medesima per l'attuazione degli interventi regionali di promozione dell'educazione scientifica e matematica nelle scuole toscane di ogni ordine e grado per l'a.s. 2022/2023.
4. Di demandare ai competenti uffici della Giunta Regionale l'approvazione mediante decreto dirigenziale di un'apposita bozza di convenzione con l'Istituto di Istruzione Superiore Liceo "A.M. Enriques Agnoletti" di Sesto Fiorentino (FI) per l'a.s. 2022/2023, per la realizzazione delle linee di azione indicate nel progetto, comprensivo di preventivo di spesa, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto.
5. Di destinare a favore dell'Istituto di Istruzione Superiore Liceo "A.M. Enriques Agnoletti" di Sesto Fiorentino (FI), capofila della "Rete di Scuole LSS" l'importo complessivo di euro 80.000,00, per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione, la cui copertura finanziaria risulta assicurata come segue:
 - euro 30.000,00 a carico del capitolo 61022 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, esercizio 2022 (competenza pura);
 - euro 50.000,00 a carico del capitolo 61022 del bilancio di previsione finanziario 2022-2024, esercizio 2023 (competenza pura).
6. Di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.
7. Di trasmettere la presente Deliberazione alla scuola capofila della Rete dei Laboratori del Sapere Scientifico.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
Sara Mele

La Direttrice
Francesca Giovani



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale



ALLEGATO A)

PROGETTO REGIONALE

“RETE LSS LABORATORI DEL SAPERE SCIENTIFICO”

Anno scolastico 2022-2023

ALLEGATO B)**Rete delle Scuole dei Laboratori del Sapere Scientifico – attività a.s. 2022/2023****SOGGETTO PROPONENTE**

Istituto Istruzione Superiore “A.M. E. Agnoletti” C.F. 80020270486 sede legale via Madonna del Piano,12, Sesto Fiorentino (Fi), in qualità dell'istituto capofila della **Rete delle Scuole dei Laboratori del Sapere Scientifico**

Contatti

Legale Rappresentante: Silvia Baldaccini dirigente@iisagnoletti.it;
scuolacapofila.retelss@gmail.com 055453891

Referente amministrativo: Chiara Settimia Miceli - dsga@iisagnoletti.it - 055453891

DESTINATARI

87 istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del territorio toscano, firmatari dell'accordo di rete finalizzato alla ricerca metodologica, alla sperimentazione e documentazione di esperienze didattiche innovative nel settore dell'insegnamento scientifico, la Rete delle Scuole dei Laboratori del Sapere Scientifico. In senso proprio i destinatari sono i docenti degli istituti scolastici e, loro tramite, gli studenti, nonché indirettamente i referenti delle conferenze zonali per l'istruzione del territorio toscano.

ANALISI DEL CONTESTO in termini di analisi delle criticità e dei bisogni riscontrati che giustificano l'intervento proposto

Per l'anno scolastico 2022/2023, la Rete LSS intende continuare a proporre azioni finalizzate al miglioramento degli apprendimenti delle discipline scientifiche affinché si possa:

- stabilizzare nelle scuole gruppi permanenti di lavoro per la progettazione, sperimentazione e documentazione di percorsi didattici innovativi, proseguendo nel consolidamento e nella riflessione sulla metodologia dell'insegnamento in ambito matematico, tecnologico e scientifico
- implementare l'azione di sistema, attraverso l'organizzazione sul territorio regionale di attività continue e diffuse di disseminazione, confronto delle esperienze e diffusione della cultura scientifica, in collaborazione con gli attori istituzionali e non del territorio di riferimento
- individuare risorse e strumenti per la continuità e la sostenibilità della Rete e delle sue finalità, creando gruppi di docenti esperti in grado di formare a loro volta altri docenti, promuovendo la diffusione e la trasferibilità del modello, dando continuità alle azioni che negli ultimi 3 anni hanno visto la definizione della figura di Formatore LSS.

Inoltre, nel corso del 2019/2020 è iniziata una riflessione a livello del Comitato Scientifico che ha portato alla maturazione delle condizioni necessarie affinché la Rete possa trasferire il modello metodologico dei Laboratori del Sapere Scientifico, iniziando così una prima sperimentazione su discipline non scientifiche. Le scuole già aderenti alla rete hanno potuto inviare al comitato scientifico anche un percorso di Italiano nell'a.s. 2020/2021 e nell'a.s. 2021/2022 la sperimentazione si è estesa anche a geostoria.

Il comitato scientifico è stato allargato a tre componenti: Maria Piscitelli, Annalisi Marchi e Caterina Andreini.

I percorsi di Italiano presentati nell'a.s. 2020/2021 sono stati 7 e sono stati tutti validati. I percorsi di Italiano o geostoria presentati nell'a.s. 2021/2022 sono stati 10 e sono stati tutti validati.

Alle criticità che ogni anno si riscontrano nello sviluppo del modello LSS (minor partecipazione delle scuole secondarie di secondo grado, rischio di minor coinvolgimento del gruppo docente, ecc.), si sono aggiunte, negli ultimi due anni, quelle legate all'emergenza Covid. Tuttavia, il numero di percorsi presentati dalle scuole non ha subito sostanziali flessioni anche grazie all'azione di formazione intrapresa dalla rete a partire dall'a.s. 2018/19. Considerato il grande successo in termini di partecipazione, ai corsi di formazione, la rete ha deciso di continuare questa azione anche nell'a.s. 2022/2023.

OBIETTIVI

Descrizione sintetica degli obiettivi dell'intervento coerenti con l'analisi del contesto e le azioni/attività proposte.

- Proseguire l'attività di ricerca e sperimentazione nel campo dell'insegnamento scientifico e matematico, realizzando annualmente percorsi innovativi di apprendimento da validare ed inserire nella piattaforma LSS WEB
- Sostenere il mantenimento all'interno degli istituti scolastici di un gruppo permanente di ricerca azione che approfondisca, anche attraverso iniziative di formazione, la riflessione ed il confronto sulla metodologia didattica nelle discipline scientifiche, animando la riflessione teorica sulla metodologia didattica in ambito scientifico e matematico,
- Incrementare la consapevolezza del valore della documentazione didattica
- Promuovere il coinvolgimento nella governance delle azioni di ulteriori soggetti del territorio e in particolare, delle conferenze zonali per l'istruzione, con il mantenimento del ruolo di coordinamento della Regione Toscana
- Continuare il processo di miglioramento delle funzioni di assistenza, comunicazione e informazione delle scuole
- Dare continuità al percorso di formazione per "Formatori LSS" al fine di promuovere la continuità e la sostenibilità del modello LSS
- Dare continuità al coinvolgimento dell'Ufficio Scolastico Regionale in azioni di disseminazione e promozione del modello LSS nelle scuole della regione e per l'inserimento della formazione LSS all'interno della formazione di ambito. E' iniziata nel 2019/2020 la collaborazione con INDIRE per l'inserimento del modello nel progetto Avanguardie Educative, nell'anno 2020/2021 è iniziata la sperimentazione che ha consentito in questo anno scolastico 2022/2023, l'inserimento ufficiale e l'avvio dell'idea LABORATORI DEL SAPERE.
- Favorire la trasferibilità del modello LSS ad altri ambiti disciplinari non scientifici, continuando la sperimentazione sull'insegnamento dell'italiano e geostoria.

AZIONI

AZIONE 1 – RICERCA AZIONE E DOCUMENTAZIONE

L'azione per l'anno 2022/2023 prevede le seguenti azioni negli ambiti definiti dall'accordo di rete **FORMAZIONE, PROGETTAZIONE, SPERIMENTAZIONE E DOCUMENTAZIONE**, i cui destinatari sono i docenti e i dirigenti delle scuole di ogni ordine e grado aderenti alla Rete:

Attività 1.1 - Realizzazione e documentazione di percorsi didattici innovativi, formazione ed attività dei gruppi di lavoro LSS

- Prosecuzione del lavoro di formazione, progettazione, sperimentazione e documentazione all'interno degli istituti scolastici aderenti alla rete, con la realizzazione in ogni istituto di uno o due percorsi didattici innovativi di discipline scientifiche e un percorso di Italiano o di Geostoria., che verranno proposti per la validazione. Si tratta del nucleo centrale dell'attività della rete, il presupposto che sostiene tutte le restanti attività e che perciò deve essere adeguatamente valorizzato. Strettamente funzionale alla realizzazione di esperienze innovative ed alla loro

documentazione è il consolidamento dei gruppi di docenti all'interno di ogni istituto coinvolti nell'azione LSS. Il confronto all'interno di un gruppo di lavoro stabile nel tempo costituisce la principale garanzia per la ricerca e la realizzazione continua di percorsi didattici sempre più efficaci, in grado di incidere sull'apprendimento significativo degli studenti. La Rete monitora l'attività dei gruppi di lavoro e sostiene il livello qualitativo del dibattito proponendo un sistema di tutoraggio/accompagnamento e di formazione che coinvolga anche le conferenze zonali come indicato al successivo paragrafo

- Graduale ampliamento delle dotazioni dei laboratori scientifici con strumenti didattici coerenti con i percorsi progettati

AZIONE 2 – FORMAZIONE

Attività 2.1 - Formazione dei formatori LSS

Visto il grande numero di scuole coinvolte nella rete e la loro distribuzione su un territorio vasto, si prevede e si sostiene un'organizzazione territoriale delle scuole per la creazione di gruppi di lavoro tra docenti di scuole appartenenti allo stesso territorio, ad esempio scuole appartenenti alla rete di ambito. In particolare, si promuove il lavoro di docenti appartenenti a scuole di ordine diverso per lo sviluppo di percorsi didattici in verticale. A tal fine si prevede di dare continuità all'azione di formazione dei formatori LSS avviato nel 2018/2019:

I formatori LSS sono stati individuati tra i docenti delle scuole aderenti alla rete che potranno essere coinvolti nelle azioni di formazione a supporto delle attività di progettazione e sperimentazione di nuovi percorsi con una attenzione alle azioni di formazione che coinvolgano docenti di ordini di scuole diverse al fine di uno sviluppo di percorsi didattici verticali (di cui all'attività 1.1)

Quest'anno l'azione di formazione continuerà con l'obiettivo di sviluppare il confronto tra insegnanti di scuole disseminate a livello regionale e di migliorare costantemente la sperimentazione e la documentazione dei percorsi. L'Unità formativa è calibrata su 25 ore e verrà certificata secondo i criteri del "Piano Nazionale formazione docente" a chi frequenterà almeno il 75% degli incontri on line. A chi non raggiungerà il tetto minimo di ore verrà comunque rilasciata un'attestazione delle ore di frequenza. Sono previsti i seguenti corsi: Fisica per le scuole secondarie di II grado, Scienze per le scuole secondarie di I grado, Matematica per le scuole secondarie di I grado, Scienze per le scuole primarie, Matematica per le scuole primarie, gruppo scuola dell'infanzia.

AZIONE 3 – DISSEMINAZIONE

Le azioni di disseminazione del modello LSS, come da accordo di Rete, sono rivolte in particolar modo alle scuole di ogni ordine e grado non aderenti alla Rete e possono essere realizzate in collaborazione con i referenti delle Conferenze Zonali per l'Istruzione dei territori coinvolti e con il Settore Educazione e Istruzione soprattutto per quanto riguarda la partecipazione a grandi eventi regionali e nazionali per la promozione del modello.

Attività 3.1 Seminari e/o eventi di disseminazione del modello LSS e della Rete LSS

Nel corso del 2022/2023 si prevede l'organizzazione di seminari di disseminazione, rivolte alle scuole del territorio sia aderenti sia non aderenti alla Rete LSS, durante i quali presentare i percorsi più significativi realizzati dalle scuole del territorio di riferimento, condividere l'impianto metodologico LSS e presentare le modalità di adesione alla Rete. Quest'anno le attività saranno previste in modalità online qualora le restrizioni per l'emergenza covid-19 non permettano la presenza.

La Rete LSS è altresì a disposizione per la partecipazione a grandi eventi regionali e/o nazionali individuati in sinergia con la Regione Toscana per la disseminazione a livello nazionale del modello LSS e la Rete LSS.

Attività 3.2 Disseminazione online del modello e della Rete LSS

GESTIONE E COORDINAMENTO

Il coordinamento della Rete LSS e del progetto 2022/2023 prevede la continuità con il modello definito come di seguito:

Coordinamento regionale: cabina di regia a cura della Regione Toscana, le cui azioni saranno:

- Gestione della piattaforma web LSS e comunicazione esterna istituzionale, in collaborazione con la Rete LSS
- Monitoraggio dell'andamento del progetto in termini di attività obiettivi e monitoraggio economico-finanziario
- Promozione delle relazioni inter-istituzionali tra Rete LSS,USR, Conferenze e altri soggetti ritenuti opportuni

Assemblea dei Dirigenti Scolastici, Comitato d'Indirizzo: le funzioni individuate da Statuto, saranno ulteriormente specificate secondo obiettivi di realizzazione di azioni definite, al fine di un maggior coinvolgimento e quindi di efficacia dell'intervento. Anche per quest'anno saranno definiti un numero di incontri minimo durante l'anno secondo le scadenze del monitoraggio del progetto. Si prevedono una assemblea dei dirigenti scolastici e almeno una del comitato di indirizzo. In particolare, riguardo a queste ultime dovranno essere programmate all'inizio dell'anno scolastico al fine di condividere le azioni da intraprendere e verso aprile/maggio per l'analisi e il confronto di quanto realizzato. Quest'anno con la scadenza dello Statuto, con valenza triennale, si prevede la revisione delle modalità di inserimento/decadenza dei membri del Comitato di Indirizzo per agevolare le azioni di governance.

Comitato Scientifico: come da funzioni individuate da Statuto, si prevede il coinvolgimento dei membri del Comitato Scientifico LSS nelle azioni di validazione dei prodotti LSS che da Maggio 2023 a Ottobre 2023 prevede almeno 6 riunioni per la valutazione, richiesta integrazione e validazione dei prodotti presentati annualmente dalle scuole quali esiti della documentazione dei percorsi realizzati in coerenza con il modello LSS, inclusi i prodotti realizzati dalle scuole che richiedono di aderire alla Rete, secondo le modalità definite dall'accordo di Rete. Al comitato scientifico si aggiungono quattro membri che affiancheranno il comitato per la validazione dei percorsi di Italiano.

Ove possibile, le Conferenze zionali per l'Istruzione del territorio toscano saranno coinvolte per la realizzazione delle azioni previste.

Infine, si prevede la continuità delle figure individuate per la gestione e il coordinamento delle azioni sopra descritte, con particolare attenzione alle azioni di supporto e accompagnamento alle scuole nella produzione dei prodotti LSS, incluse le azioni di comunicazione interna generale.

Tale attività prevede:

- la **gestione delle diverse attività di assistenza** alle scuole per la piattaforma (richiesta inserimenti, assistenza all'inserimento, richieste integrazioni, comunicazioni di validazioni alla Regione) e **di supporto al CS – Comitato Scientifico** finalizzate alla validazione dei prodotti, inclusa l'assistenza alle scuole che fanno richiesta di aderire alla Rete per il quale sarà definitivo specifico Vademecum, al fine di agevolare il processo di adesione a seguito della validazione positiva dei prodotti realizzati
- la realizzazione dell'attività di monitoraggio, in collaborazione con la Regione Toscana, che prevede anche per l'a.s 2022/2023 **la definizione di scadenze** chiare per la rilevazione dell'andamento delle azioni del progetto, attraverso lo strumento del calendario delle attività, a metà e a fine progetto

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E RENDICONTAZIONE

Attività 1.1 Gestione amministrativa e finanziaria

L'attività prevede la gestione amministrativa e finanziaria del progetto a cura della scuola capofila della Rete LSS che prevede:

- Il rispetto degli adempimenti amministrativi come da convenzione tra scuola capofila e Regione Toscana: durata del progetto, scadenza della presentazione della rendicontazione, modalità di rendicontazione, spese ammissibili, ecc.
- Il monitoraggio finanziario sullo stato di avanzamento del progetto e l'eventuale richiesta di variazioni
- La gestione degli scostamenti dal piano economico preventivo
- L'assistenza amministrativa alle scuole aderenti alla Rete per le modalità di rendicontazione delle singole attività svolte dagli istituti e la individuazione delle spese ammissibili, con riferimento alla convenzione e alle indicazioni regionali
- La rendicontazione delle spese e la documentazione probatoria delle spese sostenute, i pagamenti anticipati del saldo
- La redazione e preparazione della documentazione ai fini della presentazione della rendicontazione finale alla Regione Toscana

RISULTATI ATTESI E INDICATORI

| RISULTATO ATTESO | INDICATORE DI RISULTATO |
|---|--|
| <i>Mantenere un livello costante e qualificato di attività nei gruppi di lavoro di progettazione e sperimentazione interni agli istituti</i> | n. di prodotti presentati dalle scuole n. di prodotti validati dal CS n. di prodotti ritenuti significativi dal CS n. di prodotti di italiano presentati dalle scuole n. di prodotti di italiano validati dal CS n. di prodotti di geostoria presentati dalle scuole n. di prodotti di geostoria validati dal CS |
| <i>Incrementare il coinvolgimento delle scuole nella ricerca di nuove metodologie di insegnamento, con particolare attenzione alle scuole secondarie di secondo grado</i> | n. di scuole aderenti alla Rete LSS all'inizio dell'anno scolastico 2022/2023 (suddivise per 1° ciclo e 2° ciclo) n. di scuole aderenti alla Rete LSS al 31.10.2023 (suddivise per 1° ciclo e 2° ciclo) n. di scuole che hanno presentato prodotti (suddivise per 1° ciclo e 2° ciclo) n. di scuole che hanno presentato prodotti significativi (suddivise per 1° ciclo e 2° ciclo) |
| <i>Sostenere e implementare la sostenibilità e la continuità del modello LSS</i> | n. partecipanti corsi di formazione LSS |
| <i>Rafforzare la comunicazione esterna della RETE LSS</i> | n. accessi alla piattaforma LSS WEB n. di seminari/eventi di disseminazione realizzati n. di partecipanti ai seminari/eventi di disseminazione |

COSTO TOTALE DELL'INIZIATIVA

| | IMPORTO TOTALE PREVISTO | QUOTA DI COFINANZIAMENTO (minimo il 20%) | QUOTA DAL CONTRIBUTO REGIONALE |
|--|--|---|---|
| AZIONE 1 – RICERCA AZIONE E DOCUMENTAZIONE | | | |
| Attività 1.1 Realizzazione e documentazione di percorsi didattici innovativi, formazione ed attività dei gruppi di lavoro LSS | € 85800 | € 14.300 | € 57.400 |
| Incentivo alle scuole che inviano 2 percorsi entrambi con giudizio almeno buono | € 2.000 | - | € 2.000 |
| AZIONE 2 – FORMAZIONE | | | |
| Attività 2.1 Formazione regionale LSS | € 5.000 | --- | € 5.000 |
| AZIONE 3 – DISSEMINAZIONE | | | |
| Attività 3.1 Seminari e/o eventi di disseminazione del modello LSS e della Rete LSS | €2000 | --- | € 2000 |
| GESTIONE E COORDINAMENTO – max 10% del totale del contributo richiesto | | | |
| Attività di valutazione e validazione dei prodotti LSS a cura del Comitato scientifico | € 5.000 | --- | € 5.000 |
| Funzioni di supporto tecnico rivolto alle scuole della rete e al Comitato Scientifico | € 3.000 | | € 3.000 |
| ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E RENDICONTAZIONE (max 7% del contributo richiesto) | | | |
| Attività amministrativa e rendicontazione | € 7.000 | --- | € 5600 |
| TOTALE COSTO INTERVENTO | € 94.300 | € 14.300 | € 80.000 |

Prof.ssa Silvia Baldaccini
 dirigente scolastica IIS "A.M. Enriquez Agnoletti"
 scuola capofila rete LSS
 (firmato digitalmente)



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/12/2022 (punto N 19)

Delibera N 1391 del 07/12/2022

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sara MELE

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Indirizzi regionali per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2023/2024. Riapertura dei termini per la presentazione delle proposte da parte delle Province e della Città Metropolitana. Sostituzione dell'allegato A alla Deliberazione della GR n. 977/2022

Presenti

| | | |
|----------------|--------------------|------------------|
| Eugenio GIANI | Stefania SACCARDI | Stefano BACCELLI |
| Simone BEZZINI | Stefano CIUOFFO | Leonardo MARRAS |
| Monia MONNI | Alessandra NARDINI | Serena SPINELLI |

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

| <i>Denominazione</i> | <i>Pubblicazione</i> | <i>Riferimento</i> |
|----------------------|----------------------|---------------------|
| A | Si | Indirizzi regionali |

STRUTTURE INTERESSATE

| <i>Denominazione</i> |
|--|
| DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO |

Allegati n. 1

A

Indirizzi regionali

4a91fa354cc921f1fc70bb99e219904c55b404b705931046b77e6c5276155979

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;
- la risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020 – 2025;
- l'Informativa al Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 trasmessa al Consiglio regionale con Documento preliminare n.1 del 26/4/2021;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2021, nonché la Nota di aggiornamento al DEFR 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2021 e l'Integrazione alla Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 34 del 1° giugno 2022 e richiamato, in particolare, l'allegato A “Documento di economia e finanza regionale 2022 - Aggiornamento dei Progetti regionali” nel quale al progetto n. 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" è stabilito che la Regione approvi la programmazione dell'offerta formativa e dimensionamento della rete scolastica;
- gli artt. da 37 a 39-bis del DPGR 47/r 2003;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012 che ha ribadito ciò che aveva già stabilito con propria sentenza n. 200 del 2009, ovvero che il dimensionamento della rete scolastica è competenza regionale;

Visto in particolare l'art. 39-bis del DPGR 47/R/2003 laddove è stabilito che la Regione deve definire gli indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica con modalità che garantiscano condizioni di efficacia, efficienza e qualità omogenea su tutto il territorio regionale;

Ricordato che con precedente Deliberazione della G.R. n. 711/2022 si era provveduto all'approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica nell'ambito della programmazione regionale in materia per l'anno scolastico 2023/2024;

Ricordato che con la successiva Deliberazione della G.R. n. 977/2022, in considerazione delle difficoltà affrontate dalle istituzioni scolastiche durante la fase di emergenza epidemiologica, era stata ridefinita, in modo più favorevole ai comuni interessati, la riduzione dei contributi regionali previsti nell'ambito del Piani Educativi Zonali in caso di mancato adeguamento agli indirizzi regionali;

Ricordato che la scadenza per la presentazione da parte delle Province e della Città Metropolitana di Firenze dei piani territoriali del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa, di cui all'articolo 39 comma 1 del D.P.G.R. 47/r 2003, era stabilita nei sopra citati indirizzi regionali al 26 novembre 2022;

Verificato che nel piano del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa della provincia di Arezzo, approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 142 del 25/11/2022, e già trasmesso agli uffici regionali competenti, viene segnalato che non è stato possibile accogliere alcune proposte provenienti dall'Istituto Superiore "A. Vegni" di Cortona;

Accertato che il mancato accoglimento di tali proposte da parte della Provincia è stato determinato dalla tempistica con la quale le stesse sono state presentate da parte dell'Istituto Scolastico sopra segnalato, tale da determinare l'impossibilità tecnica di poter svolgere l'intero iter necessario

all'approvazione del piano provinciale entro i termini di scadenza fissati dalla Deliberazione della G.R. n. 977/2022;

Vista la successiva nota presentata dalla Provincia di Arezzo del 30/11/2022, indirizzata al Settore regionale competente, con la quale, nell'ottica di salvaguardare il diritto all'istruzione di alcuni studenti dell'Istituto superiore "A.Vegni" di Cortona, si chiedeva la riapertura dei termini del procedimento di approvazione del piano provinciale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per poter accogliere le richieste di tale Istituto;

Acquisiti gli ulteriori elementi conoscitivi da parte del Settore regionale competente e verificato che tali proposte hanno ad oggetto due indirizzi di istituto tecnico dell'Istituto superiore A.Vegni, alla data odierna previsti esclusivamente per il biennio (classi 1° e 2°) e per i quali è necessario effettuare una richiesta di attivazione del successivo triennio (classi 3° 4° e 5°), al fine di consentire la prosecuzione del corso di studio ai ragazzi e alle ragazze attualmente frequentanti la classe seconda;

Dato atto che il mancato accoglimento di tali proposte potrebbe pregiudicare il diritto dei ragazzi e delle ragazze dell'Istituto superiore "A. Vegni" di Cortona alla prosecuzione nella classe terza del corso di studi prescelto;

Ritenuto opportuno pertanto, al fine di garantire tale diritto, riattivare le procedure previste dagli articoli da 37 a 39-bis del D.P.G.R. 47/r 2003, riaprendo i termini per la presentazione delle proposte relative all'offerta formativa da parte della Provincia di Arezzo;

Dato atto che la riapertura dei termini sopra prevista può determinare un nuovo interesse potenziale a presentare nuove proposte relative al dimensionamento della rete scolastica e all'offerta formativa da parte delle altre Province e della Città Metropolitana;

Ritenuto opportuno pertanto riaprire i termini per la presentazione delle proposte relative al dimensionamento della rete scolastica e all'offerta formativa di cui alla Deliberazione della G.R. n. 711/2022, come successivamente modificata dalla Deliberazione della G.R. n. 977/2022, da parte di tutte le Province e della Città Metropolitana di Firenze, stabilendo la nuova scadenza per la trasmissione dei Piani provinciali e della Città Metropolitana al 14 dicembre 2022, così come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce l'allegato A alla Deliberazione della G.R. n. 977/2022;

Ritenuto opportuno altresì specificare che le amministrazioni che hanno già presentato i piani provinciali entro la precedente scadenza del 26/11/2022 prevista dalla Deliberazione della G.R. n. 711/2022, come successivamente modificata dalla Deliberazione della G.R. n. 977/2022, sono esentate dalla presentazione dei piani stessi, ritenendosi valida la documentazione già trasmessa entro tale termine;

Dato atto che la presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di modificare, per le motivazioni espresse in narrativa gli indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2023/2024 approvati nell'allegato A alla Deliberazione della G.R. n. 977/2022, con l'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di precisare che la modifica degli indirizzi regionali prevede la riapertura dei termini per la presentazione delle proposte relative al dimensionamento della rete scolastica e all'offerta formativa di cui alla Deliberazione della G.R. n. 711/2022, come successivamente modificata dalla Deliberazione della G.R. n. 977/2022, da parte di tutte le Province e della Città Metropolitana di Firenze, stabilendo la nuova scadenza per la trasmissione dei Piani provinciali e della Città Metropolitana al 14 dicembre 2022

3. di precisare che le amministrazioni che hanno già presentato i piani provinciali entro la scadenza del 26/11/2022 prevista dalla Deliberazione della G.R. n. 711/2022, come successivamente modificata dalla Deliberazione della G.R. n. 977/2022, sono esentate dalla presentazione dei piani stessi, ritenendosi valida la documentazione già trasmessa entro tale termine;

4. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
SARA MELE

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2023/2024

Premessa

La Regione Toscana con il presente documento intende definire gli Indirizzi utili alla approvazione del piano regionale per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa in Toscana per l'anno scolastico 2023/2024.

Tali disposizioni si inseriscono in un quadro normativo regionale definito dalle disposizioni di cui agli artt. 37, 38, 39 e 39 bis del D.P.G.R. 47/R/2003.

Così, come avvenuto negli a.s. precedenti, dovrà essere tenuto di conto degli ambiti territoriali di cui al comma 66 dell'art. 1 della L. 107/2015, che renderà, indispensabile la definizione della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica mediante l'individuazione delle esigenze prioritarie e delle soluzioni più, idonee a soddisfare la domanda proveniente dai territori di riferimento.

Da ultimo non dovranno essere dimenticati i vincoli della dotazione organica degli organici definiti dal MIUR e la riduzione costante del numero degli studenti.

La Regione Toscana pertanto, nell'esercizio delle proprie competenze relative al dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa, intende da un lato confermare anche per l'a.s. 2023/2024 un'azione di monitoraggio e di verifica nel tempo in merito alle scelte attuate, anche in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, dall'altro si propone di utilizzare modalità che garantiscano condizioni di efficacia, efficienza e qualità omogenea su tutto il territorio regionale.

Nella predisposizione delle proposte, dovrà, tenersi conto dell'evoluzione dell'emergenza epidemiologica dovuta alla pandemia del Corona Virus, nonché di eventuali modifiche alla normativa di riferimento statale e dell'accordo raggiunto in Conferenza Unificata di cui all'art. 12 del D.L. 104/2013 che consente alle Regioni di provvedere autonomamente al dimensionamento scolastico sulla base dell'accordo.

Nel caso di recrudescenza dell'emergenza epidemiologica, così come di nuove disposizioni statali in materia, previa informativa resa in Conferenza Tripartita, l'amministrazione regionale potrà, fornire ai soggetti coinvolti nel procedimento di cui al presente atto ulteriori disposizioni, anche in deroga parziale a quanto qui previsto, mediante specifiche note trasmesse alla Città Metropolitana di Firenze e alle Province.

DECADENZA DELLE PROPOSTE NON REALIZZATE NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA:

Tutte le proposte di modifica della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica approvate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Firenze negli anni scolastici precedenti non accolte o non realizzate da parte delle Istituzioni scolastiche autonome decadono automaticamente e devono essere eventualmente ripresentate qualora coerenti con le disposizioni previste dal presente provvedimento.

INDICAZIONI GENERALI

Il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa devono essere definiti a partire da un'analisi complessiva del contesto territoriale di riferimento che tenga conto:

- delle dinamiche sociali e del loro diritto all'educazione e all'istruzione degli studenti;
- del trend demografico;
- del sistema dei trasporti;
- della dotazione strutturale degli edifici, tenuto conto degli interventi previsti ed in fase di realizzazione nel settore dell'edilizia scolastica;
- del confronto tra la configurazione assunta dal servizio scolastico rispetto ai servizi di supporto connessi (trasporti, mense, ecc.), in un'ottica di miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa;
- della presenza di studenti portatori di bisogni educativi speciali e di soggetti con DSA o disabilità;
- della possibilità di incentivare la costituzione di reti scuole ai sensi del DPR 275/1999.
- delle riscontrate opportunità di inserimento dei giovani in un contesto lavorativo.

Per tali finalità anche per l'a.s. 2023/2024 le Province e la Città Metropolitana di Firenze devono prendere a riferimento per la propria attività di programmazione sia le Zone che gli ambiti territoriali di cui al comma 66 dell'art. 1 della L. 107/2015, che renderanno indispensabile l'azione coordinata con le Conferenze per l'Educazione e l'Istruzione: tale attività di programmazione dovrà pertanto considerare l'eventuale sussistenza di singoli ambiti territoriali che incidano su Conferenze Zonali diverse.

I soggetti istituzionali coinvolti dovranno in particolare valutare l'opportunità di mantenere, principalmente nelle aree montane e nelle isole, un presidio scolastico significativo in termini quantitativi e qualitativi, sostenibile nel lungo periodo, ai quali sia possibile assicurare adeguati servizi di supporto per l'accesso e la frequenza.

Gli enti competenti, nel caso di decisioni attinenti alla rete scolastica, favoriscono la massima condivisione con il territorio di riferimento, valutando se procedere ad ulteriori iniziative di concertazione non già previste dal D.P.G.R. n. 47/r 2003. I pareri eventualmente assunti in tali iniziative assumono valore non vincolante.

DIMENSIONI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME E COSTITUZIONE DEGLI ISTITUTI COMPRENSIVI:

La normativa statale vigente (art. 19, commi 5, 5bis e 5 ter del D.L. luglio 2011, n. 98 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111) prevede la non assegnazione del Dirigente Scolastico e del Direttore dei Servizi generali e amministrativi (D.S.G.A.) titolari nei casi in cui l'istituzione scolastica non raggiunga i 600 alunni che scendono a 400 in particolari situazioni quali i comuni montani e delle isole (di seguito denominati istituti sottodimensionati).

Tali limiti sono stati derogati per gli a.s. 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024 dal comma 978, articolo 1 della legge 178 del 30 dicembre 2020 (legge di bilancio per il 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023), come modificato dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234, che per la perdurante emergenza pandemica prevede la riduzione da 600 a 500 alunni (ovvero da 400 a 300 nelle istituzioni scolastiche autonome situate in piccole isole, in comuni montani, in aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche) come parametro di riferimento per l'assegnazione alla scuola di un dirigente titolare e di un direttore dei servizi generali e amministrativi in via esclusiva.

La Regione Toscana conferma in primo luogo l'obiettivo già avviato negli anni scolastici precedenti finalizzato alla realizzazione del modello organizzativo verticale, relativo agli Istituti comprensivi statali, ritenuto efficace in relazione ad alcuni aspetti fondamentali per la qualità dell'offerta, quali la continuità didattica, l'integrazione fra le professionalità dei docenti dei diversi gradi, nonché la realizzazione di economie di scala nell'impiego delle risorse umane, finanziarie e strutturali.

Nel corso del procedimento di approvazione del piano regionale per il dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2018/2019, è stato dato avvio al procedimento di costituzione degli istituti comprensivi, che ha coinvolto gli istituti costituiti separatamente in Scuole di primo grado e Direzioni Didattiche.

Nell'allegato A alla deliberazione della G.R. n. 831/2021 la Regione Toscana auspicava che fosse data conclusione a tale percorso con l'approvazione del piano regionale di dimensionamento relativo all'a.e. 2023/2024, con il quale si dovrà avere il superamento definitivo degli istituti costituiti nella forma delle Direzioni Didattiche e delle Scuole di primo grado.

Con l'approvazione del piano di dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2023/2024 la Regione Toscana intende completare definitivamente il percorso di costituzione del modello organizzativo verticale.

Le seguenti istituzioni risultano, sulla base degli ultimi dati disponibili relativi all'a.s. 2022/2023, non essere costituiti in Istituti Comprensivi:

| <u>Comune</u> | <u>Tipologia istituto</u> | <u>Cod. mecc.</u> | <u>Denominazione</u> |
|---------------|---------------------------|-------------------|----------------------------------|
| FUCECCHIO | DIREZIONE DIDATTICA | FIEE260008 | DIREZIONE DIDATTICA DI FUCECCHIO |
| PIOMBINO | DIREZIONE DIDATTICA | LIEE075009 | DANTE ALIGHIERI |
| PIOMBINO | DIREZIONE DIDATTICA | LIEE076005 | CD LOC. GHIACCIONI |
| PIOMBINO | SCUOLA PRIMO GRADO | LIMM096009 | ANDREA GUARDI |
| AULLA | DIREZIONE DIDATTICA | MSEE014007 | DIREZIONE DIDATTICA DI AULLA |

Le proposte di riorganizzazione della rete scolastica delle 3 Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione territorialmente coinvolte (Val di Cornia, Lunigiana, Empolese-Valdelsa) dovranno prevedere obbligatoriamente la riorganizzazione dei plessi afferenti ai 5 istituti di cui sopra, con la costituzione di istituti comprensivi; le proposte utili al perseguimento di tale obiettivo potranno essere formulate dagli Istituti scolastici e dai Comuni coinvolti. In difetto di tali proposte la Conferenza Zonale per l'educazione e l'istruzione provvede secondo quanto previsto dai presenti indirizzi.

Province e Città Metropolitana si adeguano alle decisioni assunte dalle 3 Conferenze Zonali.

La Regione verificherà, ad esito dell'approvazione dei Piani delle Conferenze zonali e dei Piani Provinciali e Metropolitan per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche, la presenza delle proposte di superamento delle direzioni didattiche e scuole di primo grado sopra evidenziate: tale verifica assume la finalità di controllo di conformità di tali piani ai presenti indirizzi regionali ai sensi di quanto previsto dall'art. 39-bis del D.P.G.R. 47/R/ 2003.

La non conformità agli indirizzi regionali è verificata sia nel caso non sia presentata alcuna proposta in merito, sia nel caso di approvazione di proposte non conformi ai presenti indirizzi. Qualora ad esito di tali verifiche emerga il mancato superamento di tali criticità e quindi la non

conformità di proposte agli indirizzi regionali, il Settore regionale competente darà comunicazione agli enti territorialmente interessati (Comuni, Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione, Province e Città Metropolitana) di tale inadempimento, al fine dei necessari adeguamenti, stabilendo un termine perentorio per la risposta; il mancato adeguamento comporterà una riduzione del 10% dei contributi regionali previsti per l'anno scolastico 2022/2023 e 2023/2024 nell'ambito dei Piani Educativi Zonali, nei confronti del Comune ove ha sede l'istituzione scolastica.

Tale riduzione viene applicata al fine di garantire condizioni di efficacia, efficienza e qualità omogenea su tutto il territorio regionale.

In difetto dei necessari provvedimenti della Conferenza Zonale per l'educazione e l'istruzione, la Giunta Regionale procederà in ogni caso d'ufficio secondo i presenti indirizzi, sulla base dell'esclusiva competenza delle regioni in materia di determinazione della rete scolastica sancita dalle sentenze della Corte costituzionale n. 200/2009 e 147/2021; tale decisione sarà adottata dalla Giunta Regionale nel Piano regionale sulla base di una proposta condivisa con l'Ufficio Scolastico Regionale, previa comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 ai Comuni, Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione, Province e Città Metropolitana interessati. Tale procedimento dovrà essere concluso in ogni caso entro la data del 31 dicembre 2022.

In questa fase la Regione ritiene inoltre opportuno mantenere invariata la costituzione di Istituti Omnicomprensivi, ad eccezione dei casi di sottodimensionamento (istituti perciò con un numero di studenti inferiore ai limiti minimi stabiliti dalla legge 178 del 30 dicembre 2020); in tale caso gli Istituti scolastici e gli enti competenti potranno valutare, qualora gli stessi lo ritengano opportuno, la possibilità di costituire Istituti Omnicomprensivi, esclusivamente qualora non via siano altre soluzioni percorribili; tale proposta deve ricevere obbligatoriamente, pena il non accoglimento della stessa, il parere positivo dell'Ufficio Scolastico Regionale, al fine dell'inserimento nei rispettivi Piani provinciali, con particolare riferimento all'insussistenza di altre soluzioni percorribili; nelle proposte approvate nei Piani provinciali deve essere dato atto del parere positivo ricevuto dall'USR in merito alla costituzione dell'Istituto Omnicomprensivo.

Deve essere ricordato ulteriormente che l'art. 12 del D.L. 104/2013 ha disposto che i criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche alle quali può essere assegnato un dirigente scolastico e un direttore dei servizi generali e amministrativi devono essere definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo da raggiungere in sede di Conferenza unificata; ha, altresì, previsto che le regioni provvedono autonomamente al dimensionamento scolastico sulla base dell'accordo e che fino al termine dell'anno scolastico nel corso del quale tale accordo sarà adottato, continua ad applicarsi la disciplina di cui all'art. 19, co. 5 e 5-bis, del D.L. 98/2011.

Il percorso in Conferenza unificata si è attivato e ha registrato negli ultimi mesi alcuni progressi, che potrebbero essere utili per giungere a tale accordo.

Si precisa che qualora tale accordo sia raggiunto, potranno essere apportate modifiche ai presenti indirizzi.

Il mantenimento di istituzioni scolastiche autonome con un numero superiore a 1200 studenti per gli istituti comprensivi e a 1400 studenti per gli istituti secondari di secondo grado, deve essere motivato da un'alta densità demografica del bacino territoriale di riferimento o dalla necessità della presenza di beni strutturali, quali laboratori ed officine aventi un valore tecnologico ed artistico.

Ai fini del presente provvedimento sono considerati "ad alta densità demografica" di norma quei Comuni con una densità superiore a 70 abitanti per Km².

Al fine della valutazione del parametro massimo di cui sopra è necessario prendere a riferimento la media risultante nell'ultimo triennio (a.s. 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023).

La permanenza di istituzioni autonome con un numero superiore ai sopra citati limiti massimi di alunni non rientra tra gli aspetti di competenza del piano regionale e pertanto non deve essere segnalata.

A decorrere dall'a.s. 2023/2024 la Giunta Regionale intende tuttavia accogliere le proposte finalizzate allo sdoppiamento (divisione di un istituto ad elevata popolazione scolastica in due istituti scolastici) o alla diversa articolazione degli istituti eccessivamente sovradimensionati ove ne sussistano le condizioni anche di carattere logistico.

Per l'a.s. 2023/2024 tale proposta potrà essere formulata esclusivamente per istituti aventi un numero di alunni superiore a 1.600.

Non sono oggetto di richieste da inserire nell'ambito del dimensionamento della rete scolastica le richieste di conferma/mantenimento di plessi già attivi nell'a.s. 2022/2023. Le Conferenze Zonali, le Province e la Città Metropolitana di Firenze sono tenute a non inserire nei rispettivi Piani tali proposte.

PROPOSTE DI UNIFICAZIONE DI ISTITUTI DI SECONDO GRADO:

Si confermano gli indirizzi già formulati nell'ambito del piano relativo all'a.s. 2020/2021, fermo restando le eventuali valutazioni dovute all'evoluzione dell'emergenza epidemiologica.

CPIA:

Si confermano gli indirizzi già formulati nell'ambito del piano relativo all'a.s. 2020/2021, fermo restando le eventuali valutazioni dovute all'evoluzione dell'emergenza epidemiologica.

FORMAZIONE DELLE CLASSI E PUNTI DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO:

Si confermano gli indirizzi già formulati nell'ambito del piano relativo all'a.s. 2020/2021, fermo restando le eventuali valutazioni dovute all'evoluzione dell'emergenza epidemiologica. In caso di istituzione di un nuovo punto di erogazione del servizio, oltre a quanto sopra indicato, dovrà essere attestato che, entro l'avvio dell'a.s. 2023/2024, i locali che ospiteranno il nuovo punto di erogazione saranno disponibili a norma di legge, in un edificio nelle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico, previste dalla normativa vigente. Il rispetto dei criteri sopra indicati dovrà essere esplicitamente attestato e inserito nelle proposte comunali, che saranno trasmesse dalla Conferenza Zonale per l'Educazione e l'istruzione alla Provincia di riferimento ed alla Città Metropolitana di Firenze.

PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA:

Si confermano gli indirizzi già formulati nell'ambito del piano relativo all'a.s. 2020/2021, fermo restando le eventuali valutazioni dovute all'evoluzione dell'emergenza epidemiologica.

Non sono oggetto di richieste da inserire nell'ambito dell'offerta formativa, fatte salve le specifiche disposizioni previste per gli IEFP:

- le richieste di conferma/mantenimento di proposte di offerta formativa già attive nell'a.s. 2022/2023, mediante l'utilizzo dell'organico di diritto;
- le proposte aventi ad oggetto lo scorrimento naturale delle classi/sezioni, ad eccezione che non ci sia un incremento del numero delle classi/sezioni.

Le Conferenze Zonali, le Province e la Città Metropolitana di Firenze sono tenute a non inserire nei rispettivi Piani le proposte di cui sopra.

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Si confermano gli indirizzi già formulati nell'ambito del piano relativo all'a.s. 2020/2021, fermo restando le eventuali valutazioni dovute all'evoluzione dell'emergenza epidemiologica.

PROGRAMMAZIONE DEI PERCORSI IEFP

La programmazione dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) da parte degli Istituti Professionali presenti sul territorio regionale per l'annualità 2023/2024 dovrà:

- essere effettuata in un'ottica di complementarietà e integrazione con l'offerta formativa IeFP già presente sul territorio, anche erogata dagli organismi formativi accreditati nell'ambito obbligo di istruzione ai sensi della Delibera della GR n. 1407 del 27/12/2016 e smi;
- essere formulata in coerenza con il contesto socio-economico in cui essa si colloca e con i fabbisogni professionali collegati alla vocazioni produttive dei territori, al fine di garantire una maggiore spendibilità della qualifica e del diploma professionale nel mercato del lavoro;
- essere coerente con l'indirizzo scolastico dell'Istituto professionale. La tabella di correlazione tra qualifiche e diplomi IeFP e indirizzi dei percorsi quinquennali dell'istruzione professionale è costituita dall'allegato A all'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 10 settembre 2020 sullo schema di decreto ministeriale per la rimodulazione dell'Allegato 4 al Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 92 del 2018.

Sussiste anche per tali percorsi, in analogia agli altri percorsi realizzati dagli Istituti Professionali, l'obbligo di inserimento nei Piani Provinciali e della Città Metropolitana di Firenze.

La valutazione di tali richieste verrà effettuata, inizialmente, dalle Province e dalla Città Metropolitana di Firenze, con particolare riferimento anche alla verifica della coerenza tra la figura del percorso IeFP e l'indirizzo scolastico dell'istituto, e, successivamente, per quanto attiene la loro rispondenza rispetto al sistema regionale di IeFP, dal Settore regionale "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)", e i relativi esiti saranno esplicitati nel Piano regionale.

I percorsi di IeFP sono soggetti alle disposizioni previste dalla Deliberazione della Giunta regionale che approva le linee generali per la realizzazione di tali percorsi.

PROPOSTE GIÀ REALIZZATE NELL'A.S. 2022/2023 CON ALTRE TIPOLOGIE DI ORGANICO RISPETTO A QUELLO DI DIRITTO:

Fermo restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche, i dirigenti scolastici garantiscono per l'a.s. 2023/2024, in primo luogo, l'utilizzo degli organici "non di diritto" assegnati per l'attuazione delle proposte formulate e previste nel piano dell'offerta formativa, ad eccezione dei casi in cui non vi sia effettiva domanda da parte delle famiglie ovvero qualora si ravvisino ulteriori necessità aventi carattere di urgenza (come ad esempio assicurare le ore di docenza di sostegno).

Le proposte realizzate durante l'a.s. 2022/2023 mediante l'utilizzo di organico diverso da quello di "diritto" (ivi compreso il cd. "organico Covid" se sarà confermato), per le quali si chiede la conferma in organico di diritto nell'a.s. 2023/2024 dovranno essere inserite in un apposito allegato che sarà fornito a Zone, Province e Città Metropolitana. Tale elenco, approvato dalle conferenze zonali e confermato dalle Province o dalla Città Metropolitana (nel caso del primo ciclo) e unicamente da Province e Città Metropolitana (nel caso del secondo

ciclo), senza attribuzione di priorità sarà allegato al Piano Regionale lasciando all'Ufficio scolastico regionale la valutazione delle singole proposte.

Si fa presente che tali proposte, qualora siano inserite attribuendole una priorità negli elenchi approvati e sottoposti alla Regione, non saranno approvate e non verranno inserite nel Piano regionale in qualsiasi allegato.

TEMPISTICA E SISTEMA INFORMATIVO:

SISTEMA INFORMATIVO:

La Regione rende disponibile il sistema informativo regionale ove le Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, le Province e la Città Metropolitana dovranno indicare le proposte di modifica della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2023/2024.

Le proposte formulate senza l'utilizzo di tale applicativo informatico non saranno accolte.

Le modalità di implementazione di tale sistema informativo verranno comunicate direttamente dal Settore competente alle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, alle Province e alla Città Metropolitana di Firenze.

Avranno accesso al sistema informativo le Conferenze zonali, le Province e la Città Metropolitana per gli adempimenti di propria competenza previsti dal presente documento.

TEMPISTICA:

ENTRO IL 1/10/2022: le istituzioni scolastiche autonome, trasmettono alla conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione di riferimento ovvero alla provincia o alla Città Metropolitana di Firenze, secondo le rispettive competenze (e per conoscenza in tutti i casi al Comune territorialmente competente), proposte in ordine a tutti gli aspetti inerenti la programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica.

ENTRO IL 18/10/2022: inserimento nell'applicativo regionale delle richieste del primo ciclo (di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica) per l'a.s. 2022/2023 da parte delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione.

Le proposte relative al primo ciclo contenute nei Piani annuali zonali inserite nel sistema informativo saranno sottoposte a verifica di conformità ai presenti indirizzi da parte della struttura regionale competente. Nel caso di rilevata non conformità ai presenti indirizzi verrà data comunicazione alla Conferenza Zonale competente, fissando un termine per la risposta.

ENTRO IL 29/10/2022: approvazione delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione dei piani annuali zonali di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica (infanzia e primo ciclo); validazione delle richieste della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2023/2024 inserite nel sistema informativo regionale da parte delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione (infanzia e primo ciclo)..

In presenza di più richieste attinenti allo stesso grado di scuola le Conferenze Zonali (per l'infanzia ed il primo ciclo) sono tenute ad individuare obbligatoriamente l'ordine di priorità (assegnando un numero univoco per ciascuna richiesta) nei piani zonali e nel sistema informativo pena l'irricevibilità delle stesse da parte della Regione.

Nel caso di rilevata non conformità ai presenti indirizzi verrà data comunicazione alla Conferenza Zonale competente, fissando un termine per la risposta e per l'approvazione di un nuovo piano che rimuova le difformità contestate.

Decorso inutilmente tale termine si procederà secondo quanto stabilito dai presenti indirizzi.

ENTRO IL 12/12/2022: inserimento nell'applicativo regionale delle richieste del secondo ciclo (di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica) per l'a.s. 2023/2024 da parte delle Province e della Città Metropolitana di Firenze e formulazione di un piano unico provinciale.

Le proposte relative al secondo ciclo contenute nei Piani annuali delle Province e della Città Metropolitana inserite nel sistema informativo saranno sottoposte a verifica preventiva di conformità ai presenti indirizzi da parte della struttura regionale competente. Nel caso di rilevata non conformità ai presenti indirizzi il settore regionale competente si riserva di dare comunicazione, anche informale, alla Provincia competente o alla Città Metropolitana.

ENTRO IL 14/12/2022: validazione delle richieste presenti sul sistema informativo; approvazione da parte delle Province e della Città Metropolitana di Firenze dei piani di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2023/2024, e trasmissione al Settore Regionale competente "Educazione e istruzione" a mezzo PEC all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it

Tale data assume valore di scadenza perentoria: la mancata approvazione e/o il mancato invio dei piani da parte delle province-Città Metropolitana entro tale scadenza costituiscono motivo di non accoglimento di tali Piani.

Si potrà derogare a tale scadenza nel caso di recrudescenza dell'emergenza epidemiologica e comunque esclusivamente in presenza di specifica autorizzazione da parte del Ministero ovvero dell'Ufficio Scolastico Regionale all'approvazione del Piano Regionale in data successiva al 31/12/2022.

Costituisce altresì, motivo di non accoglimento dei Piani provinciali e della Città Metropolitana la omessa esplicitazione nel testo dell'atto approvato del percorso di concertazione previsto dal DPGR 47r 2013.

Gli allegati ai piani provinciali e della Città Metropolitana devono essere approvati utilizzando obbligatoriamente i file validati e scaricati sul sistema informativo.

In presenza di più richieste attinenti allo stesso grado di scuola le Province/Città Metropolitana di Firenze sono tenute ad individuare obbligatoriamente l'ordine di priorità (assegnando un numero univoco per ciascuna richiesta) nel piano provinciale e nel sistema informativo pena l'irricevibilità delle stesse da parte della Regione.

In presenza di difformità rispetto ai presenti indirizzi, verrà data comunicazione alla Provincia competente o alla Città Metropolitana fissando un termine per la risposta e per l'approvazione di un nuovo piano che rimuova le difformità contestate.

Decorso inutilmente tale termine si procederà secondo quanto stabilito dai presenti indirizzi.

Le amministrazioni che hanno già presentato i piani provinciali entro i termini previsti dalla Deliberazione della G.R. n. 711/2022, come successivamente modificata dalla Deliberazione della G.R. n. 977/2022, sono esentate dalla presentazione dei piani stessi, ritenendosi valida la documentazione già trasmessa entro la precedente scadenza fissata al 26/11/2022.

ENTRO IL 31/12/2022: approvazione da parte della Giunta Regionale della Deliberazione di approvazione della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2023/2024.

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 3 novembre 2022, n. 131**Oggetto: Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) – concessione servizi tipografici e marchio***Sono presenti* ANTONIO MAZZEO **Presidente del Consiglio regionale**

MARCO CASUCCI

Vicepresidenti

STEFANO SCARAMELLI

FEDERICA FRATONI

Consigliere segretario*È assente* DIEGO PETRUCCI **Consigliere segretario**

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N.

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Dato atto che sono pervenute le richieste di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010 da parte di:

- Associazione Il Branco Aps-Asd per l'iniziativa "#orabasta - contro la violenza di genere secondo convegno dedicato alle scuole e alle associazioni sportive";
- Associazione Studi per l'Associazione Crisi d'Impresa per il Convegno "La crisi d'impresa nel nuovo codice: problemi e prospettive";
- Associazione Paesana di Gambereto – per "Gambereto Novembrino – Festa dell'autunno", manifestazione che prevede: una passeggiata attraverso i borghi storici della zona, mercatino di prodotti tipici locali, una conferenza, giochi per bambini;
- Associazione per il Centro Storico di Empoli per "Empoli città del Natale 2022", con iniziative varie tra cui: installazioni luminose, proiezioni sui palazzi principali del centro, Casa di Babbo Natale, pista sul ghiaccio, mercatini, luna park;

- Comune di San Casciano Val di Pesa per "Festival Machiavellerie 2° edizione", dedicato alla figura di Niccolò Machiavelli;

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi, Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia, in cui è evidenziato, ai sensi dell'articolo 18 "Criteri per la concessione del marchio" del citato Disciplinare, che le iniziative sono corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4, comma 1 dello Statuto;

Viste le richieste di servizi tipografici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 pervenute da parte di:

- Associazione Scritture Femminili, Memorie di donne per la stampa degli atti del convegno svoltosi a Massa nel 2020 dal titolo "Catene di affetti. Madri/padri figlie/figli. Ieri e oggi";
- Pro Loco Città di Chiusi per la stampa del materiale pubblicitario relativo alla conferenza dal titolo "Dal decretum Gratiani al Codice Leopoldino" che si svolgerà nell'ambito della Festa della Toscana 2022;

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi, Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia, in cui è evidenziato che le richieste sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative" del Disciplinare, in quanto:

- i soggetti proponenti sono in possesso dei requisiti richiesti: enti/associazioni senza fini di lucro aventi sede legale in Toscana, le iniziative si svolgono nel territorio regionale e l'accesso alle stesse è gratuito;
- i temi delle pubblicazioni proposte sono corrispondenti alle finalità istituzionali di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dal dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi, Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia (nota prot. n. 14003/2022);

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a;

- Associazione Il Branco Aps-Asd per l'iniziativa "#orabasta - contro la violenza di genere secondo convegno dedicato alle scuole e alle associazioni sportive";
- Associazione Studi per l'Associazione Crisi d'Impresa per il Convegno "La crisi d'impresa nel nuovo codice: problemi e prospettive"
- Associazione Paesana di Gambereto – per "Gambereto Novembrino - Festa dell'autunno";
- Associazione per il Centro Storico di Empoli per "Empoli città del Natale 2022";
- Comune di San Casciano Val di Pesa per "Festival Machiavellerie 2° edizione";

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale ai soggetti sottoelencati:

- Associazione Scritture Femminili, Memorie di donne per la stampa di n. 70 copie degli atti del convegno svoltosi a Massa nel 2020 dal titolo "Catene di affetti. Madri/padri figlie/figli. Ieri e oggi";
- Pro Loco Città di Chiusi per la stampa del materiale pubblicitario relativo alla conferenza dal titolo "Dal decretum Gratiani al Codice Leopoldino";

Vista la proposta da parte del Presidente Antonio Mazzeo, per il Consiglio regionale, di stampare e inserire in EdA un volume contenente una tesi sulle barriere architettoniche di Michela Monaco;

Ritenuto di inserire in Eda e stampare n. 150 copie del volume contenente una tesi sulle barriere architettoniche di Michela Monaco;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare il dirigente del competente settore di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi,

delibera

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a:
 - Associazione Il Branco Aps-Asd per l'iniziativa "#orabasta - contro la violenza di genere secondo convegno dedicato alle scuole e alle associazioni sportive";
 - Associazione Studi per l'Associazione Crisi d'Impresa per il Convegno "La crisi d'impresa nel nuovo codice: problemi e prospettive";
 - Associazione Paesana di Gombereto – per "Gombereto Novembrino - Festa dell'autunno";
 - Associazione per il Centro Storico di Empoli per "Empoli città del Natale 2022";
 - Comune di San Casciano Val di Pesa per "Festival Machiavellerie" 2° edizione;
2. di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale ai soggetti sottoelencati:
 - Associazione Scritture Femminili, Memorie di donne per la stampa di n. 70 copie degli atti del convegno svoltosi a Massa nel 2020 dal titolo "Catene di affetti. Madri/padri figlie/figli. Ieri e oggi";
 - Pro Loco Città di Chiusi per la stampa del materiale pubblicitario relativo alla conferenza dal titolo "Dal decretum Gratiani al Codice Leopoldino";
3. di concedere l'inserimento in EdA e la stampa, su proposta del Presidente, di n. 150 copie del volume contenente una tesi sulle barriere architettoniche di Michela Monaco;
4. di rinviare a una successiva seduta le richieste di servizi tipografici non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;
5. di incaricare con il presente atto il dirigente del competente settore di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 3 novembre 2022, n. 132**Oggetto: Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) – concessione contributi.***Sono presenti* ANTONIO MAZZEO **Presidente del Consiglio regionale**

MARCO CASUCCI

Vicepresidenti

STEFANO SCARAMELLI

FEDERICA FRATONI

Consigliere segretario*E' assente* DIEGO PETRUCCI **Consigliere segretario**

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 1

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38, coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126, 21 dicembre 2016, n. 147, 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Viste le richieste di contributo economico pervenute ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 e depositate agli atti dell'ufficio;

Richiamato l'articolo 5 del Disciplinare "Istruttoria delle domande e impegno di spesa" e preso atto delle istruttorie predisposte dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia, relative a tutte le domande di contributo pervenute in tempo utile, in cui è evidenziato che le stesse sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative";

Ritenuto di prendere in esame le richieste di contributo pervenute da parte delle Associazioni di seguito indicate, sulla base sia dell'ordine cronologico di trasmissione della domanda che della data di scadenza delle iniziative proposte:

- Circolo Culturale Gino Severini per la pubblicazione del volume dal titolo “Cortona è l'Italia, l'Italia è Cortona”. L'opera, dedicata alla figura dell'artista nato a Cortona, Gino Severini, è il risultato della ricerca e raccolta di lettere autografe del pittore, di memorie tratte da un periodico locale e di testimonianze rilasciate da cortonesi.
- ASD Nuova Società Polisportiva Chiusi per l'iniziativa dal titolo “Il mio primo campionato di calcio”, un torneo amichevole, realizzato con il coinvolgimento di diverse società calcistiche toscane e finalizzato al coinvolgimento di bambini nati nel 2016-2017.
- Associazione Culturale L'Angelo e le Stelle per il progetto “Donna, anima e corpo - Raccontare, raccontarsi”. Il programma prevede incontri che si articolano in una prima parte artistica (performance teatrali, musicali etc) seguita da una seconda dedicata al dibattito con la partecipazione di docenti universitari e protagonisti del mondo culturale e artistico.
- Associazione Eventi sul Frigido per la XV edizione del Premio Maresciallo Siciliano dal titolo "Pace, libertà, giustizia, democrazia", rivolto alle scuole primarie e alle scuole secondarie di primo e secondo grado ai fini di accrescere nelle giovani generazioni la consapevolezza del significato della Resistenza e dell'affermazione dei valori di giustizia e libertà, di solidarietà e pace.
- Università delle Tre età - Unire di Porto Azzurro per la XXI edizione del Premio Letterario Nazionale "Emanuele Casalini" rivolto ai detenuti nelle diverse istituzioni carcerarie italiane che, attraverso la produzione creativa, è finalizzato a favorire l'accesso alla cultura di ciascun individuo. L'iniziativa si svolge nel carcere di Sollicciano e vede la partecipazione di personalità della politica, della cultura e del mondo giudiziario.
- Venti d'arte aps per “Richiami Procida 2022. Dall'appennino Tosco Emiliano a Procida attraverso percorsi d'acqua”, un vero e proprio cammino che diventa percorso artistico, con un programma di incontri guidato da due artisti e che coinvolge diversi creativi (pittori, chef, attori, poeti) nell'arco di dodici mesi.
- Comune di Calenzano per la realizzazione del Catalogo del Museo Comunale del Figurino Storico di Calenzano per valorizzare l'unicità della collezione e favorirne l'accesso a grandi e piccoli appassionati del modellismo. L'opera, che illustra 40 anni di storia del museo, sarà composta da circa 150 pagine comprensive di foto a colori dei pezzi museali e schede catalogo.

Ritenuto di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 6.000,00;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dal dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi, Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia (nota prot. 14003/1.19.4 del 02/11/2022);

Richiamato l'articolo 6 “Concessione e criteri per la valutazione dell'iniziativa” del citato Disciplinare nel quale si prevede che la concessione dei contributi finanziari è deliberata sulla base dei seguenti criteri di valutazione delle iniziative:

- a) corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale;
- b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana;
- c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, economica, turistica o sportiva;
- d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale;
- e) rilevanza mediatica comprovata sulla base di elementi quali: conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa e/o dell'inaugurazione ufficiale, coinvolgimento dei mass media, presenza di materiale promozionale e ampiezza del relativo bacino di divulgazione;

Valutate le sopraccitate richieste, verificata la loro rilevanza ai sensi dell'articolo 6 del Disciplinare, come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, e preso atto del piano previsionale di spesa per la realizzazione delle iniziative;

Richiamato, inoltre, l'articolo 7 del Disciplinare "Limite del contributo", nel quale è previsto che per le iniziative ammesse a contributo finanziario la somma erogabile non può superare euro 2.000,00 e comunque non può essere superiore al 50 per cento del costo dell'iniziativa risultante dal piano finanziario previsionale di spesa;

Ritenuto, pertanto, di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 contributi economici per un importo totale di euro 6.000,00 sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio" approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 39/2015 e n. 59/2017, ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale è indicata per ciascun soggetto la rispondenza ai criteri di cui all'articolo 6 del Disciplinare;

Ritenuto inoltre di rinviare ad una successiva seduta le richieste di contributo non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto trova adeguata e pertinente copertura finanziaria nei capitoli assegnati al Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare il dirigente competente di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

Per le motivazioni espresse in premessa;

A voti unanimi,

delibera

1. di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 6.000,00;
2. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) contributi economici per un importo totale di euro 6.000,00 ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio", approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio) e 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015);
3. di rinviare ad una successiva seduta, per approfondimenti istruttori, le richieste di contributo non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

4. di incaricare con il presente atto il dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone

Allegato A - deliberazione Ufficio di presidenza n. 132 del 3 novembre 2022 - Elenco iniziative ammesse a contributo economico

| n. protocollo | data | oggetto/codice fiscale | titolo iniziativa e descrizione | RISPONDERA AI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DEL DISCIPLINARE: a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, sportiva, economica d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica (coinvolgimento media, ampiezza bacino divulgazione, inaugurazione ufficiale, conferenza stampa) | Entità del contributo economico concesso in euro |
|----------------|--------------------------|--|--|---|--|
| 13268 | 19/10/2022 | Circolo Culturale Gino Severini | Gino Severini - Cortona è l'Italia, l'Italia è Cortona pubblicazione del volume dedicato alla figura di Gino Severini, artista nato a Cortona, con lettere autografe | a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b</i> la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale d) promozione immagine del Consiglio | 1.000,00 € |
| 13635 13995 | 26/10/2022 02/11/2022 | ASD Nuova Società Polisportiva Chiusi | Il mio primo campionato di calcio. Torneo amichevole che coinvolge i bambini nati nel 2016-2017 | a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera bis</i>) il diritto a fare sport; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale, educativa; d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale e) rilevanza mediatica (coinvolgimento media, ampiezza bacino divulgazione, inaugurazione ufficiale, conferenza stampa) | 1.500,00 € |
| 4247 4501 | 05/04/2022 08/04/2022 | Associazione Culturale L'Angelo e le Stelle | Donna, anima e corpo - Raccontare, raccontarsi Le serate si articolano in due momenti: la prima parte artistica (performance teatrali, musicali etc), la seconda dedicata al dibattito | a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b</i>) la promozione dei diritti al pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo c) rilevanza sociale e culturale d) promozione immagine del Consiglio | 1.000,00 € |
| 4101 4965 | 01/04/2022 20/04/2022 | Associazione Eventi sul Frigido | Premio Maresciallo Scilliano "Pace, libertà, giustizia, democrazia" - XV edizione. Premio rivolto alle scuole - Sezione Manifesti rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. | b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana c) rilevanza sotto il profilo della promozione, sociale, educativa. | 500,00 € |
| 5512 5513 | 03/05/2022 | Università delle Tre età - Unitre di Porto Azzurro | Premio Letterario Nazionale "Emanuele Casolini" riservato ai detenuti, XXI edizione Sono premiati i vincitori e i segnalati dalle diverse istituzioni carcerarie italiane che hanno partecipato al bando. | a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b</i>) la promozione dei diritti al pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, educativa | 500,00 € |
| 8125 | 21/06/2022 | Venti d'arte aps | Bahiani Procidia 2022 Dall'Appennino Tosco Emiliano a Procidia attraverso percorsi d'acqua. Un vero e proprio cammino che diventa percorso artistico, condotto da due artisti prevedendo incontri con un gruppo eterogeneo di creativi (pittori, chef, attori, poeti) nell'arco di dodici mesi | a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera b</i>) la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, educativa | 500,00 € |
| 11652 | 12/09/2022 | Comune di Calenzano | Realizzazione del Catalogo del Museo Comunale del Figurino Storico di Calenzano | a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera m</i>) la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico; b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, educativa | 1.000,00 € |



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 23873 - Data adozione: 01/12/2022

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di un nuovo impianto per la gestione e il trattamento di rifiuti non pericolosi biodegradabili nel Comune di Grosseto (GR), loc. Podere Gramignaio. Proponente: Società Immobiliare Tosco Emiliana "S.I.T.E." S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 02/12/2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2022AD026975

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e di autorizzazione integrata ambientale (AIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19/R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale, come modificato dal D.P.G.R. n. 62/R del 09/10/2019;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, in materia di impianti per la gestione dei rifiuti, ed in particolare l'art. 208, afferente alla procedura autorizzativa ordinaria;

Visto il vigente Piano regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB), approvato con D.C.R. 18/11/2014, n. 94;

Visto il vigente Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA), approvato con D.C.R. n. 72 del 18/07/2018;

Premesso che:

il proponente San Lorenzo Green Power S.r.l. (sede legale: Via Aurelia Antica n. 50 - Grosseto; C.F./P.IVA: 01440450532), con istanza pervenuta al protocollo regionale il 02/05/2022 (prot. n. 0194235 e 0194243 del 12/05/2022), e successivamente perfezionata in data 18/05/2022 (prot. n. 0208792 del 20/05/2022), ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di realizzazione di un nuovo impianto per la gestione e il trattamento di rifiuti non pericolosi biodegradabili, sito nel Comune di Grosseto (GR), in località Podere Gramignaio;

il proponente in sede di deposito della documentazione, in data 02/05/2022, ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente, in data 20/04/2022 ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, nella misura di € 804,18, come da nota di accertamento n. 24826 del 13/05/2022;

allo stato attuale in loc. Podere Gramignaio del Comune di Grosseto è presente un impianto di digestione anaerobica di prodotti e sottoprodotti agricoli, autorizzato ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 tramite atto dirigenziale n. 3902 del 13/11/2009 della Provincia di Grosseto per la produzione di energia elettrica da biogas (potenza 999 kW);

il progetto oggetto del presente procedimento riguarda la modifica del suddetto impianto, che si configura quale nuova attività di gestione di rifiuti; la società proponente richiede di affiancare all'utilizzo di biomasse non rifiuto l'impiego di rifiuti organici non pericolosi, urbani e speciali, da avviare a digestione anaerobica al fine di produrre biogas. La maggior parte del biogas verrebbe raffinato (*upgrading*) a biometano; una parte minoritaria verrebbe combusta per il riscaldamento dei biodigestori. Il digestato, unitamente a rifiuto ligneo-cellulosico (verde strutturante) verrebbe sottoposto a compostaggio per la produzione di ammendante compostato misto (ACM). Il biogas verrebbe trasportato tramite carri bombolai al punto di immissione in rete. Pertanto a carico dei rifiuti in ingresso (25.000 t/a di FORSU – frazione organica dei rifiuti urbani; 25.000 t/a di rifiuti speciali organici e fanghi; 2.000 t/a di verde) verrebbero svolte le operazioni di recupero: R13, R3, R12 ed R1;

ai fini di VIA, l'impianto si qualifica come nuovo impianto per la gestione dei rifiuti e ricade nella tipologia progettuale di cui all'Allegato IV, parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 7 lettera zb) *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”* e come tale è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

l'impianto a progetto rientra nel campo di applicazione della autorizzazione integrata ambientale (AIA), comprendente l'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 16/05/2022 è stato pubblicato un avviso sul sito *web* della Regione Toscana. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 16/05/2022;

la documentazione depositata è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il Settore VIA, con nota del 16/05/2022 (prot. n. 0200589), ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Acquedotto del Fiora S.p.A. (prot. n. 0238111 del 10/06/2022);
- Provincia di Grosseto (prot. n. 0241277 del 13/06/2022);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0242101 del 14/06/2022);
- Comune di Grosseto (prot. n. 0245846 del 16/06/2022 e prot. n. 0249609 del 20/06/2022);
- ARPAT (prot. n. 0284705 del 15/07/2022);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche (prot. n. 0215782 del 25/05/2022);
- Settore Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0226037 del 31/05/2022);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0233238 del 07/06/2022);
- Settore Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti (prot. n. 0243861 del 14/06/2022);
- Settore Autorità di Gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot. n. 0253253 del 22/06/2022);
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche (prot. n. 0270075 del 05/07/2022);

sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 20/07/2022 (nota prot. n. 0289646), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente, con nota prot. n. 0320416 del 16/08/2022, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto la sospensione del termine per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti per un periodo pari a 45 giorni;

il Settore VIA, con nota prot. n. 0322530 del 18/08/2022, ha comunicato al proponente l'accoglimento della predetta richiesta;

la documentazione di integrazione e chiarimento è stata depositata dal proponente in data 03/10/2022 ed acquisita al prot. n. 0375551;

con nota prot. n. 0377633 del 04/10/2022, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito *web* regionale della documentazione tecnica integrativa e di chiarimento pervenuta, salve le esigenze di riservatezza, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai soggetti competenti in materia ambientale con riferimento a tale documentazione;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0398299 del 19/10/2022);
- Settore Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0402761 del 21/10/2022);

- ICQRF - Ispettorato Centrale Qualità Repressioni Frodi del Ministero Politiche agricole – MiPAAF, Ufficio Toscana e Umbria (prot. n. 0403771 del 24/10/2022);
- Provincia di Grosseto (prot. n. 0410369 del 27/10/2022);
- Comune di Grosseto (prot. n. 0413032 del 28/10/2022);
- Settore Autorizzazioni rifiuti (prot. n. 0413554 del 28/10/2022);
- ARPAT (prot. n. 0425302 del 08/11/2022);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Preso atto che in data 07/11/2022 prot. n. 0421728 è pervenuta presso il Settore VIA una nota con la quale la Società San Lorenzo Green Power S.r.l. ha comunicato che in data 27/10/2022 è avvenuta la fusione per incorporazione della Società proponente con la Società Immobiliare Tosco Emiliana “S.I.T.E.” S.r.l., con sede legale in Lungarno Amerigo Vespucci n. 24 – Firenze; C.F./P.IVA: 01470850486; viene allegato il relativo atto notarile;

Visto che il proponente, con nota n. 0375551 del 03/10/2022, ha chiesto che l'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali (prescrizioni), in applicazione dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento pervenuti in data 02/05/2022 e dalla documentazione integrativa e di chiarimento depositata in data 03/10/2022;

Preso atto che, in base alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

la società proponente risulta titolare di un esistente impianto di produzione di biogas attualmente alimentato da biomasse provenienti da terzi e da biomasse agricole provenienti da terreni di proprietà, posti nelle vicinanze. Tramite fermentazione anaerobica delle biomasse produce biogas e quindi, attraverso un cogeneratore, elettricità. L'impianto risulta autorizzato ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 per trattare un quantitativo massimo di 47 t/giorno (corrispondenti a circa 17.000 t/anno) di materiale, allo scopo di produrre energia elettrica da biogas per una potenza pari a 999 kWe.

L'impianto è ubicato in Strada Acquavinta, in località Podere Gramignaio, nella porzione sud-occidentale della pianura del Comune di Grosseto (GR), a circa 1,3 km a sud-ovest dell'area urbanizzata del Comune di Grosseto. Esso interessa una superficie complessiva di 21.500 m² (di cui 5.300 m² di superficie coperta) ed è situato in un'area a destinazione agricola di proprietà aziendale a cui vi si accede tramite strada privata ad uso pubblico, dopo aver percorso la Strada Provinciale della Trappola (S.P. 40);

il proponente specifica che, ai fini della realizzazione e dell'esercizio del progetto in esame, è necessaria la variante urbanistica che provvederà a chiedere in sede autorizzativa;

allo stato attuale l'impianto si compone di:

- n. 4 trincee per lo stoccaggio di insilati e altre biomasse solide;
- n. 2 prevasche per il caricamento della biomassa liquida, in cls, di forma circolare e completamente interrate;
- n. 1 caricatore automatico per la biomassa solida in acciaio inox, presidiato da un sistema idraulico di copertura volto ad evitare la percolazione di acqua meteorica;
- n. 2 digestori anaerobici (diametro 26 m, capacità netta 2.900 m³), coperti da cupola a doppia membrana che isola il gas prodotto dall'ambiente esterno. Tutti i passaggi per le tubazioni avvengono tramite forature, carotaggio e sigillatura con guarnizioni speciali, idonee a garantire una perfetta tenuta in relazione alla pressione del liquido ed alle caratteristiche chimico/fisiche del digestato e del gas trattato. Ogni digestore è dotato di un sistema idraulico di sicurezza per sovra/sottopressione;
- n. 1 torre di desolfurazione per la depurazione del biogas prodotto;
- n. 1 separatore solido/liquido;
- n. 1 vasca di stoccaggio del digestato (diametro 36 m, capacità netta 6.000 m³), non coperta;
- n. 1 sala tecnica;

- n. 1 cogeneratore del tipo 'GE Jenbacher' (999 kWe), con produzione di energia elettrica e di energia termica pari a circa 500 kW;
- n. 1 torcia di sicurezza, avente una portata di 500 m³/h;
- n. 1 trasformatore elettrico;

allo stato di progetto il proponente prevede la parziale dismissione della produzione di energia elettrica a favore della trasformazione del biogas in biometano (tramite *upgrading*) e la gestione del digestato al fine di produrre prodotto fertilizzante EoW (*End of Waste*); manterrebbe in essere l'attività di cogenerazione così da produrre energia termica per il riscaldamento dei digestori.

È inoltre prevista la modifica dei materiali impiegati per alimentare i digestori attraverso l'introduzione di rifiuti organici non pericolosi, urbani e speciali, da avviare a digestione anaerobica e a compostaggio, affiancandoli all'utilizzo di biomasse, così da produrre biogas, biometano, ammendante compostato misto e, tramite cogeneratore, calore per il funzionamento dell'impianto di digestione.

Nello specifico verrà eliminato l'utilizzo della pollina e ridotto l'impiego di biomasse agricole; allo stato di progetto le materie in ingresso all'impianto saranno: FORSU (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano); rifiuti speciali non pericolosi a matrice biodegradabile; rifiuti del verde e sfalci lignocellulosici; biomasse extra-aziendali (sfarinati di mais, crusca, letame bovino, scotta e sansa); biomasse di produzione propria (paglia, insilato da triticale, insilato di mais e insilato di sorgo/arundo; queste ultime a carattere residuale);

le operazioni previste allo stato di progetto, di cui all'Allegato C della parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, sono le seguenti:

- R13 "messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12". La capacità complessiva di messa in riserva R13 di FORSU, rifiuti agroindustriali e fanghi biologici in ingresso all'impianto da autorizzare risulta complessivamente pari a 1.600 m³, pari a circa 1.600 tonnellate. La capacità complessiva di messa in riserva R13 di sfalci lignocellulosici e rifiuti del verde è pari a 70 m³, ovvero circa 40 tonnellate;
- R12 "scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11", nei casi di non raggiungimento dello *status* di EoW;
- R3 "riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)", relativamente alla trasformazione biologica delle matrici in ingresso per la produzione di biometano e compost;
- R1 "utilizzo principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia", ai fini della cogenerazione del biogas. L'alimentazione di progetto dell'impianto garantirà una produzione di circa 1.000 Nm³/h di biogas (con concentrazione media di metano di circa il 55%);

il proponente ha previsto le seguenti modifiche impiantistiche:

- introduzione dell'attività di compostaggio per il separato solido in uscita dalla digestione anaerobica e per i rifiuti in ingresso di natura lignocellulosica;
- realizzazione di tre strutture chiuse (capannoni) dedicati alle lavorazioni ed ai trattamenti dei materiali in ingresso ed alla produzione di compost al posto delle attuali baie o trincee di stoccaggio della biomassa;
- copertura della vasca di stoccaggio del digestato, attualmente scoperta;
- captazione delle arie esauste provenienti dalle tre strutture chiuse sopra citate e convogliamento ad impianti di trattamento aria, costituiti da uno *scrubber* a doppio stadio e due sezioni di biofiltro;
- depurazione del separato liquido in uscita dalla digestione, per scarico in corpo idrico superficiale mediante l'utilizzo di un sistema di trattamento ad osmosi inversa;
- installazione di un impianto di *upgrading* del biogas per l'ottenimento del biometano e conseguente stoccaggio per riempimento bombole;
- adeguamento della rete di raccolta degli scarichi;
- realizzazione di un rilevato in terra lungo il perimetro dell'impianto, al fine di minimizzare il potenziale rischio di ingressione di acque in caso di eventi eccezionali, con coronamento posto ad un'altezza superiore di 50 cm rispetto al punto più basso del piano campagna circostante;

allo stato attuale l'impianto tratta una quantità di materiale di circa 47 t/giorno, corrispondenti a circa 17.000 t/anno. Allo stato futuro, il quantitativo annuale di rifiuti trattati è destinato a triplicare passando a 143 t/giorno, corrispondenti a circa 52.000 t/anno. La tipologia di rifiuti che verrà trattata, suddivisa per macrocategorie di rifiuti e relative quantità trattate, è la seguente:

- FORSU: 25.000 t/anno;

- rifiuti agroindustriali, fanghi biologici e altri rifiuti a matrice organica biodegradabili: 25.000 t/anno;
 - sfalci lignocellulosici e rifiuti del verde: 2.000 t/anno (circa 5,5 t/giorno), da utilizzare come materiale strutturante per le operazioni di compostaggio.

Per quanto attiene alla produzione di biogas, allo stato attuale l'impianto garantisce una produzione di circa 410 m³/h di biogas (circa 3,6 milioni di m³/anno con una concentrazione di metano del 56%) che viene totalmente combusto in un cogeneratore della potenza nominale elettrica di 999 kW, così da ottenere, oltre ad energia elettrica, anche la produzione di energia termica pari a circa 500 kWh;

allo stato di progetto il proponente prevede un aumento della produzione di biogas a circa 1.000 Nm³/h, con una concentrazione di metano nel biogas attorno al 55%. La maggior parte del biogas – circa 850 Nm³/h, corrispondenti a circa 500 Sm³/h di biometano – verrà inviato all'impianto di *upgrading*, mentre la restante parte verrà destinata al cogeneratore per la produzione di energia termica necessaria per riscaldare l'impianto di digestione anaerobica.

Il biogas prodotto nella fase di digestione anaerobica avrà le caratteristiche individuate alla voce 2 dell'Allegato 2, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998.

Il digestato solido verrà inviato all'impianto di compostaggio per la sua stabilizzazione finale tramite processo di maturazione;

all'interno dell'impianto sono state individuate le seguenti aree funzionali alla gestione dei rifiuti, suddivise per tipologia di operazione e/o di rifiuti stoccati e/o trattati:

- Area A - Messa in riserva R13 - Conferimento della FORSU e dei fanghi biologici;
- Area B - Recupero R3 - Pretrattamento della FORSU e di altri rifiuti agroindustriali;
- Area C - Recupero R3 - Fase 1 della digestione anaerobica (prevasche di omogeneizzazione);
- Area D1 - Recupero R3 - Fase 2 della digestione anaerobica (digestore n. 1);
- Area D2 - Recupero R3 - Fase 2 della digestione anaerobica (digestore n. 2);
- Area F1 - Produzione di energia R1 - Cogenerazione del biogas (sistema di cogenerazione);
- Area F2 - Recupero R3 - *Upgrading* del biogas a biometano gassoso (*upgrading*);
- Area G - Recupero R3 - Maturazione del substrato solido (area compostaggio);
- Area H1 - Messa in riserva R13 - Conferimento dei rifiuti del verde;
- Area H2 - Recupero R3 - Pretrattamento dei rifiuti legnosi (trituratore);
- Area I - Recupero R3 - Raffinazione del compost (vaglio);
- Area L - Verifiche EoW;
- Area M1 - Scarico sovvalli dal pretrattamento (materiale non organico, plastiche, ecc.);
- Area M2 - Scarico sovvalli dalla vagliatura;
- Area N1 - Recupero R3 - Post-digestore;
- Area N2 - Recupero R3 - Separatore S/L;

al fine di ottenere i prodotti finali del trattamento (biometano, ammendante compostato misto e calore impiegato nei digestori), presso l'installazione in esame sono previste le seguenti attività:

Fase di ricezione e pretrattamento

- *accettazione e scarico dei rifiuti*: successivamente ai controlli documentali e visivi sui rifiuti in ingresso, il materiale da trattare è conferito alla rispettiva fossa di ricezione, divisa in vasche per la FORSU e per i rifiuti agroindustriali e in vasche per i fanghi.

I mezzi in ingresso per lo scarico dei materiali da trattare vengono accolti in una porzione del capannone suddivisa in due baie di scarico. Il conferimento presso l'Area A ha lo scopo di garantire la corretta distinzione dei rifiuti FORSU, di quelli per i quali è necessario il pretrattamento presso l'impianto dedicato e degli altri rifiuti organici biodegradabili. L'Area A risulta sovradimensionata al fine di garantire lo stoccaggio dei rifiuti anche per eventuali picchi di conferimento, emergenze legate a fermi impianti o rifiuti da sottoporre a controllo dettagliato.

La FORSU e gli altri rifiuti per i quali è necessario il pretrattamento vengono trasferiti mediante polipo idraulico/pala gommata ai sistemi di pretrattamento, mentre i fanghi biologici e gli altri rifiuti per i quali non è necessario un pretrattamento vengono trasferiti mediante pala gommata ai sistemi di caricamento;

- *pretrattamento*: nell'Area B vengono effettuate le operazioni preliminari ai trattamenti di digestione anaerobica e compostaggio attraverso cui si ottengono due tipologie di materiale: una parte secca (c.d. sovrullo) composta da materiali non organici (plastica tipo buste e contenitori, inerti, ecc.), destinata all'Area M1; una purea, destinata alla successiva fase di digestione anaerobica presso l'Area C, con un tenore di

sostanza solida di circa il 20-25%. A tale purea potrà essere aggiunta una parte di liquido di ricircolo (acqua, digestato liquido) così da renderla idonea alla fase di digestione anaerobica. La purea è quindi indirizzata a due vasche di pre-carico che miscelano e omogeneizzano la matrice organica prima della digestione anaerobica;

Fase di omogeneizzazione

L'omogeneizzazione avviene all'interno delle due prevasche, vasche in calcestruzzo completamente interrata e a tenuta di odori e gas della capacità di 155 m³ netti ciascuna. Tale operazione viene effettuata aggiungendo acque di recupero dai percolati o acque raccolte all'interno dell'impianto nella misura necessaria ad ottenere una concentrazione di sostanza secca del 22% circa.

La matrice liquida verrà inviata alle successive fasi di digestione anaerobica mediante una pompa centrifuga, la cui elica garantisce sia l'omogeneizzazione che la miscelazione del composto;

Fase di digestione anaerobica

L'impianto è caratterizzato da n. 2 reattori (digestori), aventi un volume utile di 2.900 m³, costituiti da una vasca a pianta circolare in cemento armato adeguatamente isolato attraverso materiali sintetici. Le vasche sono incassate nel terreno ad una profondità di 0,5 m dal piano campagna. Ogni vasca è sormontata da una cupola a doppia membrana che isola il gas prodotto dall'ambiente esterno. La membrana interna è costituita da poliestere con copertura in PVC, quella esterna è anch'essa in PVC. Tra le due membrane si mantiene una pressione compresa fra 0,0015 e 0,003 bar (condizioni di vuoto).

Nel digestore avviene la degradazione della sostanza organica (digestione/fermentazione anaerobica) e la produzione del biogas. Ogni digestore è dotato di una pompa a coclea eccentrica da 10-50 m³/h che invia la matrice in digestione verso l'altro digestore oppure verso il sistema di separazione solido/liquido.

Per digestione anaerobica (o fermentazione anaerobica) si intende il processo di trasformazione della sostanza organica da condursi in reattori chiusi (digestori), in completa assenza di ossigeno (anaerobiosi) con formazione di un gas, il biogas, costituito prevalentemente da metano (CH₄), anidride carbonica (CO₂), e, in misura minore, da altri gas quali vapore acqueo, ossigeno, azoto, ammoniaca, idrogeno e composti solforati volatili. Il processo di digestione anaerobica avviene principalmente secondo quattro fasi biochimiche:

- *fase di idrolisi*: i composti originari quali i polimeri organici e le molecole complesse sono degradati a monomeri o a molecole più semplici e solubili;
- *fase di acidogenesi*: le sostanze organiche prodotte dall'idrolisi vengono trasformate in acetato, in acidi grassi volatili, H₂ (idrogeno gassoso) e CO₂ (anidride carbonica);
- *fase di acetogenesi*: gli acidi grassi volatili vengono trasformati in acido acetico, H₂ e CO₂;
- *fase di metanogenesi*: in condizioni riducenti (anaerobiosi) viene prodotto metano partendo sia dall'acido acetico che dall'idrogeno;

Separazione del digestato

Una volta completata la fase di fermentazione, il digestato ormai esausto viene indirizzato all'impianto di separazione solido-liquido che permette di ricavare:

- una frazione liquida da destinare alternativamente al sistema di depurazione ad osmosi inversa – costituito da un sistema pre-assemblato in *container* – o al ricircolo all'interno delle vasche di omogeneizzazione;
- una frazione solida che viene inviata a compostaggio.

Il sistema di separazione è installato presso la vasca di stoccaggio finale (post-digestore) e la separazione avviene meccanicamente. Il separato liquido è quindi stoccato temporaneamente nell'Area N1, quello solido è invece depositato temporaneamente nell'Area N2, destinata, da progetto, ad essere modificata per ottenere una struttura chiusa;

Trattamento del biogas prodotto

Il biogas prodotto dalla fermentazione anaerobica viene raccolto e sottoposto a vari processi al fine di impiegarlo nel cogeneratore o per ottenere biometano:

- *desolforazione*: che consiste nella rimozione dell'idrogeno solforato (H₂S) tramite una torre di lavaggio che sfrutta un metodo chimico, attraverso contro-lavaggio con flusso discendente di acqua atomizzata, e un metodo biologico, tramite l'impiego di batteri desolforanti che, in condizioni aerobiche, ossidano l'idrogeno solforato a zolfo elementare (S⁰), che accumulandosi in forma solida si separa dal gas;
- *deumidificazione*: il gas desolfato viene deumidificato mediante refrigerazione del gas saturo di umidità e successivo passaggio in ciclone per catturare e far precipitare le gocce d'acqua condensate sulle pareti.

Il biogas desolfurato e deumidificato è destinato alternativamente all'operazione R3 (*upgrading* per produrre biometano) o all'operazione R1 (cogenerazione per produrre calore):

- *upgrading del biogas*: l'impianto di *upgrading* – costituito da un sistema pre-assemblato in *container* – permette di separare i gas indesiderati (principalmente CO₂, N₂, O₂, mercaptani, H₂S e H₂O residua) dal biometano attraverso un metodo di separazione a membrana, che sfrutta la differente solubilità e velocità di penetrazione dei gas nelle membrane polimeriche, disposte in moduli costituiti da diverse migliaia di fibre cave realizzate in materiale plastico ad elevate prestazioni e raggruppate ed inserite all'interno di un tubo di acciaio inossidabile. Il biogas è ciclicamente fatto passare attraverso tali moduli fino a quando non viene ottenuta la concentrazione di biometano desiderata. La parte di gas di scarto (*offgas*), costituita in larga parte da CO₂, è dispersa in atmosfera mediante un camino posto in una porzione del *container* stesso (punto di emissione puntuale E3), mentre il biometano, ricco di metano, è destinato ad essere compresso e stoccato in carri e vagoni bombolai;

- *cogenerazione*: l'impianto è altresì dotato di un cogeneratore a gas di tipo endotermico installato presso un *container* e costituito da: un motore primario; un generatore; un sistema di recupero termico; relative interconnessioni elettriche. Il motore primario produce energia meccanica sfruttando la combustione del biogas, il generatore converte l'energia meccanica in energia elettrica, mentre il sistema di recupero termico raccoglie e converte l'energia contenuta negli scarichi del motore primario, in energia termica utilizzabile. L'energia termica liberata dal motore viene direttamente utilizzata per il riscaldamento dei digestori anaerobici;

allo stato di progetto l'impianto garantirà una produzione di circa 1.000 Nm³/h di biogas, con una concentrazione di metano nel biogas di circa il 55%. Di tale quota, la maggior parte verrà inviata all'impianto di *upgrading* (circa l'85% del biogas prodotto, ovvero 850 Nm³/h, e comunque non superiore alla saturazione della capacità di *upgrading* dell'impianto, che corrisponde alla produzione di 500 Sm³/h di biometano) mentre la quota minore (circa il 15% del biogas prodotto) verrà destinata al cogeneratore per la produzione di energia termica necessaria al riscaldamento dell'impianto di digestione anaerobica (quota variabile in funzione delle stagioni);

Fase di compostaggio

Il compostaggio è previsto nell'Area G, in capannoni completamente chiusi, dotati di doppia porta scorrevole e di un sistema di aspirazione che convoglia l'aria aspirata ad un sistema di abbattimento delle emissioni odorigene, costituito da uno *scrubber* e, successivamente, a un biofiltro adeguatamente dimensionato. Il reparto di messa in riserva è tenuto in depressione per mezzo di ventilatori aspiranti.

In questa fase viene sfruttato sia il digestato solido, già sottoposto a fase di biossidazione all'interno dei digestori, che le matrici in ingresso costituite da rifiuti lignocellulosici.

Il ciclo di trattamento inizia con la fase di triturazione, effettuata all'aperto (area H2), che consente l'adeguamento volumetrico e la sfibratura dei materiali vegetali e lignei in modo da aumentare notevolmente la superficie esposta ad attacco microbico, rendendo massiva l'azione microbica volta alla digestione del particolato legnoso. In questa fase è inoltre effettuata la separazione delle eventuali impurità del materiale in ingresso, costituite, tra l'altro, da frazioni estranee di plastica e gomma, le quali vengono separate e stoccate in apposita Area M2. La platea è insufflata con aria, per ottimizzare i tempi e le *performance* della maturazione. Tale aerazione è garantita dall'insufflazione di aria effettuata sotto ai cumuli, tramite apposite canaline di aerazione e gruppi di ventilazione.

Successivamente alla fase di compostaggio, la biomassa subisce una vagliatura mediante un vaglio a tamburo (produttività 150 m³/h; volume della tramoggia 4 m³) che permette di ottenere un sovrullo, che viene spostato all'Area M2, e un ammendante compostato EoW, stoccato in cumuli nell'Area L;

con riferimento al sistema di gestione delle acque meteoriche, il proponente ha individuato n. 3 linee di raccolta delle acque:

- linea delle acque meteoriche contaminate (AMC), parzialmente già esistente, derivante dalle acque di pioggia che dilavano le superfici esterne di pertinenza alla gestione rifiuti; di tale quota fanno parte le AMPP;
- linea delle acque meteoriche dilavanti non contaminate (AMDNC), costituita dalle acque dei pluviali delle coperture dei nuovi capannoni, nonché dalle acque di seconda pioggia;
- raccolta dei percolati derivanti dalle aree sotto capannone e dalla trincea delle biomasse aperta.

È stato inoltre previsto l'adeguamento della rete acque, in particolare in seguito alla messa in opera dei n. 3 capannoni. AMPP, AMC, AMDNC e percolati sono raccolti in maniera divisa, ma tutti destinati in maniera

diversa ad essere utilizzati all'interno del processo. In particolare, le 3 linee di cui sopra saranno gestite nel seguente modo:

- acque dei pluviali delle coperture: essendo per definizione AMDNC, saranno raccolte e stoccate all'interno di due serbatoi di stoccaggio della capacità di 35 m³ ciascuno, in modo da poter essere riutilizzate all'interno dei processi (preparazione matrici in ingresso ai digestori, umidificazione substrato durante il compostaggio, ecc). I serbatoi saranno dotati di un meccanismo di troppo pieno, che consentirà lo scarico nel punto S1 del fosso di proprietà aziendale connesso al fosso Martello, situato a nord dell'impianto;
- AMC: derivanti dal dilavamento dei piazzali, saranno distinte a loro volta in:
 - AMPP, pari ai primi 5 mm di pioggia sulla superficie, che nel caso specifico ammontano a circa 28 m³; tali acque saranno gestite attraverso un sistema di trattamento con accumulo e rilancio (dissabbiatore accoppiato a disoleatore) per un volume cautelativo di 30 m³. Una volta trattate tali acque saranno destinate alle prevasche;
 - AMDNC, costituite dalle piogge eccedenti le AMPP, che saranno accumulate anch'esse all'interno dei due serbatoi sopra descritti;
- percolati: derivanti dai capannoni e dalla trincea aperta e destinati anch'essi alle prevasche.

Il proponente ha inoltre implementato una rete di raccolta delle acque meteoriche delle superfici interessate dal transito degli automezzi; tali acque verranno trattate mediante un sistema di dissabbiatura/disoleazione per essere poi riutilizzate all'interno delle prevasche;

in merito al Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC) il proponente dichiara che tale elaborato verrà predisposto, quando richiesto dall'atto conclusivo, prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, 2018), riportando le seguenti informazioni:

- distribuzione interna dell'area di cantiere (planimetria);
- localizzazione e dimensione degli impianti fissi di lavoro (planimetria);
- localizzazione e dimensione degli impianti di abbattimento degli inquinanti (planimetria);
- localizzazione e dimensione dei luoghi di deposito delle materie prime e rifiuti (planimetria);
- localizzazione delle reti di raccolta delle acque meteoriche e di lavorazione (planimetria);
- descrizione precisa per dimensionamento e modalità di gestione degli impianti fissi di lavoro (relazione);
- descrizione precisa per dimensionamento e modalità di gestione degli impianti di trattamento e smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle diverse lavorazioni (relazione);
- tipologia dei rifiuti prodotti e loro gestione (relazione);
- valutazione tecnica finalizzata a garantire la verifica di capacità di trattamento di tali impianti e la loro efficacia nel tempo, con indicazione delle attività di manutenzione previste (relazione);
- valutazione tecnica (relazione) che sviluppi soluzioni, da realizzare a cura dell'impresa, atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere (comprese eventuali limitazioni delle attività) in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri, l'inquinamento acustico e l'inquinamento delle risorse idriche e del suolo;

il proponente ha preso in esame, a livello preliminare, le caratteristiche dimensionali del progetto, la descrizione del processo produttivo, l'organizzazione delle aree in relazione alla struttura esistente ed il traffico indotto;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame e a tal riguardo evidenzia quanto segue:

l'impianto esistente è censito al catasto del Comune di Grosseto nel foglio n. 108, particelle 360 e 363;

l'area in oggetto ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 18 denominato "Maremma grossetana", individuato nel Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015, la cui Direttiva ad esso correlata specifica il seguente obiettivo: "*arginare la diffusione, in territorio rurale sub-costiero e in particolare nell'intorno dei nuclei rurali storici, di edilizia sparsa a carattere turistico/residenziale o industriale/artigianale non coerente con il sistema insediativo storico della bonifica*".

Relativamente alla Prima Invariante strutturale del PIT/PPR, l'area in oggetto fa parte del "sistema morfogenetico della Pianura Pensile (PPE)" e presenta criticità relative alla scarsa disponibilità di risorse idriche, ai rischi di instabilità dovuti alla subsidenza e al rischio idraulico nei pressi dei principali corsi

d'acqua (alluvioni). Riguardo a tali criticità il proponente fornisce approfondimenti specifici nell'elaborato "All. B2 – Valutazione PAI-PGRA".

Relativamente alla Seconda Invariante strutturale del PIT/PPR, l'area d'intervento ricade nella "matrice agro sistemica di pianura"; per le matrici agricole della pianura di Grosseto, tra i fiumi Ombrone e Bruna, sono auspicabili interventi di miglioramento della loro permeabilità ecologica e delle infrastrutture verdi (siepi, filari alberati), la realizzazione di fasce tampone non coltivate, alberate o arbustacee, lungo il reticolo idrografico, la diffusione di attività agricole di qualità o biologiche, un razionale uso delle risorse idriche (anche al fine di limitare l'intrusione del cuneo salino) e l'ostacolo a ulteriori processi di intensificazione delle attività agricole (ad es. alla diffusione del vivaismo).

A tal riguardo il proponente specifica che gli interventi in progetto non prevedono ulteriore consumo di suolo e che saranno mantenuti gli attuali elementi vegetali, prevedendo la piantumazione di alberature per mitigare l'impatto visivo.

Relativamente alla Quarta Invariante strutturale del PIT/PPR, l'area di intervento è parte del morfotipo "trama dei seminativi di pianura", di cui il proponente riporta le principali criticità: "*rappresentate dalla semplificazione paesaggistica ed ecologica che caratterizza parte del fondovalle dell'Ombrone e che potrebbe interessare anche le aree della bonifica storica nella piana di Grosseto. Ulteriore criticità è rappresentata dai processi di urbanizzazione e consumo di suolo rurale attorno a Grosseto*", ed i rapporti con gli interventi previsti in progetto;

in merito al Piano regionale di gestione dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati (PRB), approvato in via definitiva dal Consiglio regionale con deliberazione n. 94 del 18 novembre 2014, il proponente ha effettuato la verifica dei criteri localizzativi sulla base dello specifico allegato tecnico (Allegato n. 4 – Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti) individuando i criteri escludenti, penalizzanti e preferenziali.

In particolare, nell'elaborato denominato "*Verifica dei Criteri Localizzativi*" il proponente evidenzia che l'impianto non risulta interessato da criteri escludenti. Tuttavia, riguardo ai criteri penalizzanti, viene riportato che l'area in esame risulta interessata dal seguente criterio: "*Aree soggette a rischio di inondazione o a ristagno, classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica elevata e media (aree in cui è prevista una piena con tempo di ritorno compreso fra 30 e 500 anni)*" per pericolosità idraulica moderata (P1), con tempi di ritorno compresi tra 30 e 500 anni, sulla base del PGRA vigente. A tal proposito il proponente riporta inoltre quanto segue: "*si consideri che tale area viene ritenuta a "pericolosità bassa" dal Documento Conclusivo del Tavolo Tecnico Stato Regioni*";

in riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Grosseto, il proponente riporta gli stralci di alcune tavole del PTCP, evidenziando che: l'area d'intervento è soggetta ad intrusione di acque marine con forte mineralizzazione delle acque del sottosuolo (intrusione salina); è inclusa in un ambito di pericolosità idraulica; a livello morfologico ricade invece nell'ambito della Pianura Bruna-Ombrone "Bonifica Grossetana". Per ciò che riguarda le infrastrutture, il progetto si colloca a poca distanza dalla Strada Provinciale 40 della Trappola;

il proponente fa inoltre riferimento agli strumenti urbanistici del Comune di Grosseto, il cui Piano Strutturale è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 43/2006 e al relativo Regolamento Urbanistico (R.U.), evidenziando che il progetto si inserisce in un'area di "*ambiti testimoniali delle sistemazioni agrarie storiche*" ed in "*luoghi delle relazioni tra città e territorio: Parco agricolo di Grosseto*", per cui le norme tecniche non evidenziano particolari impedimenti alla realizzazione del progetto. Riporta inoltre che l'area di progetto rientra nelle aree ad esclusiva funzione agricola, in cui sono tuttavia ammesse, con le relative specificazioni e limitazioni, le attività connesse ed integrative all'agricoltura, tra le quali la produzione di energie rinnovabili.

Il proponente riporta inoltre che il progetto rientra nel sistema insediativo della bonifica, e pertanto deve rispettare l'art. 60 delle Norme tecniche di attuazione del Regolamento Urbanistico del Comune di Grosseto;

relativamente agli aspetti geologici, il proponente riporta uno stralcio del R.U. del Comune di Grosseto in cui fornisce evidenza del fatto che il sito ricade interamente in un'area caratterizzata da pericolosità geomorfologica elevata, da fenomeni quiescenti con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, dalla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché da processi di degrado di carattere antropico e da intensi fenomeni erosivi e di subsidenza;

la zona d'intervento, come anche i recettori sensibili individuati dal proponente, ricade, ai sensi del Piano di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Grosseto, approvato con Delibera del Consiglio Comunale (D.C.C.) n. 34/2015, interamente in Classe III "Aree di tipo misto";

in riferimento al PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni 2021-2027) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, il proponente riporta che l'area di studio rientra nello scenario P1, avente tempo di ritorno compreso tra i 200 ed i 500 anni e caratterizzato da alluvioni rare di estrema intensità a bassa probabilità di accadimento.

Inoltre, il perimetro aziendale individuato dal proponente rientra in un'area a pericolosità da fenomeni alluvionali intensi ed improvvisi (*flash flood*) molto elevata, legati soprattutto al reticolo idraulico minore.

In merito al rischio alluvioni il proponente afferma che la superficie presso cui sono presenti le attuali strutture e gli attuali impianti risulta rialzata rispetto al piano campagna e che, al fine di minimizzare il potenziale rischio di ingressione di acque, ritenuto in ogni caso improbabile, verrà predisposto un piccolo rilevato in terra lungo il perimetro dell'impianto, con coronamento posto ad un'altezza superiore di 50 cm rispetto al punto più basso del piano campagna circostante;

per quanto riguarda il PAI (Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Ombrone – Toscana Sud), l'area di intervento risulta classificata come area a pericolosità da frana elevata PFE (fenomeni di subsidenza e *sink-hole*);

in riferimento al PGA (Piano di Gestione delle Acque 2021-2027) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale dalla documentazione presentata dal proponente si evince che:

- gli scarichi in corpo idrico superficiale interesseranno il Fosso Martello, che confluisce poi nel corpo idrico superficiale Collettore Morelle – Fosso dei Molini, avente stato ecologico sufficiente (con obiettivo del mantenimento dello stato sufficiente) e stato chimico sconosciuto (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);

- l'impianto inoltre interessa il corpo idrico sotterraneo della Piana di Grosseto, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato) e stato quantitativo scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);

- l'area dell'impianto è inoltre ricompresa nelle aree di intrusione salina IS, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese contenere l'estensione dell'area impattata;

relativamente al rischio sismico, l'area oggetto di intervento, nonché il Comune di Grosseto, sono collocati in zona sismica 4 sulla base della classificazione sismica della Toscana approvata con D.G.R. n. 878 del 8 ottobre 2012 e aggiornata con D.G.R. n. 421 del 26 maggio 2014;

il progetto non interferisce con aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, pSIC e siti di interesse regionale (sir). In particolare, l'area oggetto di interventi si colloca a circa 900 m dal confine con il "Parco Regionale della Maremma" e a circa 3,6 km dalla ZSC-ZPS "Pianure del Parco della Maremma";

relativamente ai vincoli ascrivibili al D.Lgs. 42/2004, l'area di impianto non è interessata da beni paesaggistici o culturali;

il proponente ha preso in esame il traffico indotto dall'impianto in esame sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, confrontando lo stato di progetto con lo stato di fatto;

il proponente ha inoltre preso in esame le alternative di progetto, per cui afferma che "*in prospettiva, non risultano alternative di localizzazione valide rispetto a quella attuale*", e l'alternativa zero (non realizzazione del progetto), per cui il proponente dichiara che, rimanendo nell'attuale configurazione impiantistica, verrebbero esclusi gli "*innegabili vantaggi sulla componente atmosferica*";

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dal progetto, dalle quali emerge – tra l'altro – quanto segue:

in merito alla *componente Atmosfera*, vengono riportati i dati relativi alla qualità dell'aria riferiti alla zona su cui insiste l'impianto, facendo riferimento alle stazioni urbane situate in via Unione Sovietica e in viale Sidney Sonnino, a Grosseto, e alla stazione rurale "Maremma", situata nei pressi della frazione di Alberese, nel Comune di Grosseto. In particolare riporta i dati relativi alle medie annuali dell'area riferiti a PM₁₀, PM_{2,5}, NO₂ (biossido di azoto) e O₃ (ozono) nonché i dati relativi ai fattori climatici (temperatura media, precipitazioni e intensità e direzione dei venti) e i dati meteorologici.

Relativamente agli impatti esercitati sulla componente, il proponente prevede che, durante la fase di cantiere, le fonti emissive saranno legate soltanto agli interventi previsti per lo scotico di terreno in vista dei nuovi impianti da installare all'interno del perimetro aziendale, dal momento che i capannoni sorgeranno su un'area già pavimentata.

In merito ai punti di emissione viene riportato che, durante la fase di esercizio, il nuovo impianto manterrà l'emissione puntuale convogliata E1, costituita dall'impianto di cogenerazione del biogas, e l'emissione puntuale convogliata E2, costituita dalla torcia di emergenza, attivabile in caso di blocco del cogeneratore o di fermo per manutenzione. È invece prevista l'introduzione di due nuovi punti di emissione riferiti all'emissione puntuale convogliata E3, costituita dall'*offgas*, e all'emissione convogliata areale E4, relativa al sistema di biofiltrazione/*scrubber*.

Sono inoltre previste emissioni diffuse legate alla fase di triturazione (che avverrà all'aperto in area H2) delle matrici legnose destinate al compostaggio ed emissioni derivanti dal transito dei mezzi in ingresso e in uscita dall'impianto.

In relazione alle emissioni odorigene, il proponente dichiara di aver effettuato una campagna di monitoraggio *ante opeam* allo scopo di individuare le sorgenti emissive allo stato di fatto, rilevando la presenza di odori sia in corrispondenza del perimetro dell'impianto che nelle aree limitrofe. Da tale monitoraggio è emerso che non sono state rilevate sorgenti odorigene aventi valori significativi. Allo stato di progetto, il proponente prevede una consistente diminuzione degli impatti dovuta all'eliminazione di biomasse problematiche da un punto di vista odorigeno (pollina e prodotti agroindustriali), alla realizzazione della copertura della vasca di stoccaggio del digestato (attualmente a cielo aperto) e alla gestione dei rifiuti in ambiente chiuso con sistema di trattamento dell'aria, con conseguente miglioramento della componente emissiva di tipo odorigeno.

Vengono inoltre prese in esame le eventuali emissioni fuggitive che si possono generare durante l'apertura dei portoni dei capannoni, durante le operazioni di carico/scarico dei rifiuti e le eventuali perdite di gas derivanti dalle vasche e dalle tubazioni, per cui sono previsti monitoraggi e manutenzioni costanti al fine di evitare tali emissioni.

Il proponente ha predisposto un Piano di gestione, monitoraggio e controllo, indicando altresì le procedure di manutenzione dell'impianto e il controllo delle emissioni in atmosfera, nonché l'adozione di un libretto dei controlli da mantenere costantemente aggiornato con registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria e delle anomalie eventualmente riscontrate e risolte.

È stato inoltre predisposto uno specifico elaborato denominato "Valutazione delle emissioni diffuse di polveri" in cui è stata effettuata una valutazione sulla base delle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" di ARPAT (facenti parte del vigente PRQA), e un elaborato denominato "Studio sulle emissioni odorigene", redatto ai sensi della D.G.R. di Regione Lombardia del 15 febbraio 2012, n. IX/3018, in cui vengono analizzati gli impatti indotti sulla componente atmosferica dalle emissioni odorigene generate dall'impianto in esame.

Dalle simulazioni effettuate, riportate nell'elaborato Studio sulle emissioni odorigene (poi revisionato in sede di deposito della documentazione integrativa), secondo il proponente l'impatto odorigeno sulla componente aria indotto dal funzionamento dell'impianto risulta poco significativo in corrispondenza dei recettori sensibili individuati. Analogamente il proponente non ha individuato impatti significativi sulla qualità dell'aria in relazione alle emissioni di polveri generate in fase di esercizio dell'impianto. Nel complesso il proponente valuta gli impatti sulla componente atmosfera come contenuti e non in grado di provocare un significativo peggioramento della qualità dell'aria;

in merito alla *componente Ambiente idrico*, viene evidenziato che l'area di progetto occupa una superficie totale di 21.500 m², di cui 5.600 m² di superficie scolante, 5.300 m² di superficie coperta e 10.600 m² di superficie permeabile, ulteriormente suddivisibile in superficie a verde (7.000 m²) e a ghiaia (3.600 m²).

Relativamente agli impatti esercitati sulla componente, il proponente non prevede impatti significativi in fase di cantiere, dal momento che, allo stato di fatto, le acque raccolte dalle superfici impermeabili sono gestite con rete di raccolta convogliata all'impianto di digestione anaerobica, escludendo gli scarichi diretti in corpo idrico superficiale (CIS), suolo o fognatura.

Le opere in progetto prevedono uno scotico di pochi centimetri e su aree molto limitate; pertanto, in corrispondenza del sito di progetto, il proponente non prevede di intercettare falde idriche significative in considerazione delle profondità di terreno interessate dalla realizzazione delle opere in programma, né prevede la generazione di scarichi idrici dalle fasi di cantiere.

Riguardo alla fase di esercizio, allo stato di progetto, il proponente esclude prelievi idrici da acque sotterranee, in considerazione anche delle limitazioni poste dalla presenza di fenomeni di subsidenza che interessano l'area.

Relativamente agli scarichi, viene riportato che l'impianto è dotato di reti di raccolta per le diverse tipologie di reflui (pluviali, meteoriche da piazzali, percolati) che assicurano la corretta gestione dei reflui in relazione alla tipologia stessa, favorendo azioni di riuso e riutilizzo delle risorse idriche. In particolare, è previsto il completo riutilizzo delle AMD all'interno del ciclo produttivo (con scarico in acque superficiali dell'eventuale eccesso).

Le acque derivanti dagli uffici e dai servizi igienici verranno trattate come acque reflue domestiche e convogliate alla rete degli scarichi domestici dell'edificio attiguo (magazzino e casa del custode). Tali scarichi vengono attualmente gestiti attraverso fossa Imhoff.

Verranno installati due serbatoi di stoccaggio che immagazzineranno le acque di processo e le AMD per favorirne il riuso all'interno del processo; qualora si saturi la capacità dei serbatoi, sarà attivato uno scarico. Relativamente a quest'ultimo, è prevista l'attivazione di un nuovo punto di scarico, recapitante nel fosso di proprietà aziendale, il quale a sua volta confluisce nel Fosso Martello, a cui verranno recapitate le acque non contaminate qualora eccedenti la capacità di stoccaggio dei due serbatoi.

Il proponente afferma che gli scarichi che presentano rischi di contaminazione saranno gestiti in maniera da assicurarne il riutilizzo all'interno del ciclo produttivo evitando lo scarico in acque superficiali.

Allo stato di progetto, un nuovo fattore di potenziale impatto è inoltre rappresentato dall'impianto di depurazione ad osmosi inversa impiegato per la depurazione del separato liquido, che restituisce in uscita un concentrato e un refluo depurato conforme ai limiti per lo scarico in corpo idrico superficiale. Per quanto riguarda il concentrato, il proponente afferma che tale frazione verrà in una prima fase gestita come rifiuto, ovvero caratterizzata analiticamente per la verifica della pericolosità e per l'attribuzione dell'idoneo codice EER; successivamente si riserva la possibilità, a seguito dei risultati analitici sulla matrice tal quale del concentrato, di poter verificare eventuali forme di riutilizzo (quali ad esempio nel processo di compostaggio). Le acque provenienti dal separato liquido, sottoposte a processo di osmosi inversa, perderanno gran parte dei sali e ioni disciolti e saranno purificate da eventuali composti organici e microrganismi presenti, risultando quindi entro i limiti allo scarico. Tali acque saranno riutilizzate raccogliendole dapprima in un pozzetto di campionamento per eventuali verifiche analitiche, e poi nei due serbatoi di stoccaggio della capacità di 35 m³ ciascuno, in modo da poterle riutilizzare, al pari delle AMD, all'interno di processi quali la preparazione delle matrici in ingresso ai digestori o l'umidificazione del substrato durante il compostaggio. I serbatoi saranno dotati di un meccanismo di troppo pieno che consentirà lo scarico nel punto S1 (scolina retrostante la zona delle trincee), fosso di proprietà aziendale connesso al Fosso Martello, situato a nord dell'impianto.

Il proponente ritiene che la gestione di reflui e scarichi idrici sia attuata nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali di settore, nonché secondo criteri che assicurano la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee;

in merito alla *componente Suolo e sottosuolo*, il proponente descrive lo stato attuale dell'area su cui insiste il progetto e le relative caratteristiche morfologiche. Viene evidenziato che, allo stato attuale, la presenza della pavimentazione impermeabile in corrispondenza di tutte le aree considerate potenzialmente critiche, integrata con il sistema di collettamento delle acque meteoriche, garantisce la protezione del suolo ed evita infiltrazioni a carico delle acque sotterranee.

Viene inoltre riportato che, allo stato di progetto, gli impatti attesi su tale componente saranno minimi considerato lo scarso utilizzo di nuovo suolo interessato da pavimentazione. Le aree di nuova realizzazione saranno interessate da scotico e pavimentazione con superficie impermeabile e ospiteranno l'impianto di *upgrading*, l'area di stoccaggio del biometano e il modulo di depurazione a osmosi inversa;

in merito alla *componente Flora e fauna*, viene riportato che la zona in esame è a vocazione prettamente agricola, adibita principalmente ad uso seminativo e scarsamente interessata da elementi di pregio o di rilevanza da un punto di vista della vegetazione, fatta eccezione per la presenza di filari di alberi lungo Strada Acquavinta. In particolare è stata rilevata la presenza di ulivi per la maggior parte del territorio della pianura grossetana, soprattutto lungo i lati delle strade. Alcuni alberi ad alto fusto di specie locali sono

presenti lungo la strada immediatamente a Nord dell'impianto. Da un punto di vista faunistico la zona, essendo seminativa e in parte antropizzata, non presenta peculiarità di rilievo.

In relazione agli interventi previsti, il proponente afferma che verrà eseguita la piantumazione di vegetazione ad alto fusto con scopo di mitigazione paesaggistica, che il sito in esame risulta già esistente e che le opere in progetto non prevedono espansioni dell'impianto che possano incidere su elementi vegetazionali, pertanto esclude impatti su tale componente in quanto non è prevista perdita di suolo e quindi perdita di habitat e di biodiversità;

in merito alla componente *Paesaggio e beni culturali*, il proponente fornisce un inquadramento fotografico attuale dell'area e fotoinserimenti con raffronto tra lo stato di fatto e quello di progetto, specificando che gli interventi più consistenti da un punto di vista paesaggistico riguarderanno:

- la realizzazione di un capannone coperto con portoni carrabili avente due altezze differenti: 12 metri nella porzione adiacente alla baia mantenuta a nord, al fine di permettere lo scarico per ribaltamento di rimorchi, e 8 metri sulle due baie più a sud. Il capannone sarà realizzato attraverso una struttura in c.a. prefabbricata;
- la copertura con tessuti HDPE di un ulteriore pallone del post digestore, analogamente a quello già esistente sul primo e secondo digestore;
- l'installazione dell'impianto di *upgrading* sul lato nord dell'impianto;
- la realizzazione di apposita cabina per l'immissione in rete del biometano adiacente ad uno spazio dedicato allo stoccaggio su carri bombolai;
- l'installazione di n. 2 biofiltri adiacenti ai lati sud e ovest del capannone, collegati ad uno *scrubber* che intercetta le aspirazioni interne al nuovo capannone;
- l'inserimento, lato nord, nei pressi dell'impianto di *upgrading*, del modulo di depurazione del separato liquido prodotto dal post digestore.

Per tutte le parti impiantistiche verrà lasciata la finitura in acciaio. I serbatoi e le cabine prefabbricate sia di *upgrading* che per l'osmosi inversa saranno verniciati di colore verde, analogamente a quanto già in essere per la cabina di cogenerazione, le altre cabine saranno finite con intonaco civile. Sono inoltre previste opere di mitigazione visiva sul lato ovest dell'impianto, che allo stato attuale risulta privo di vegetazione.

Il proponente, nella documentazione integrativa, Allegato "Tav.4 – Fotoinserimenti", evidenzia altresì l'assenza di ostacoli alla visione e specifica che i mezzi in ingresso e i turni di lavoro dei dipendenti escludono orari notturni e che pertanto, l'impatto dell'inquinamento luminoso previsto risulta del tutto trascurabile.

Relativamente alle strade limitrofe il proponente precisa che esse risultano di proprietà aziendale e che pertanto l'impatto visivo, già mitigato da alberature, risulta di per sé molto basso vista la lontananza dai percorsi pubblici. Nell'area circostante l'impianto sono presenti alcuni agriturismi, di proprietà dell'azienda stessa. Inoltre viene riportato che, a livello visivo, il sito è escluso da con visivi e non interferisce con specifici punti panoramici;

in merito alla componente *Rumore e vibrazioni*, il proponente specifica che l'impianto in esame ricade interamente in Classe III "Aree di tipo misto" e riporta i dettagli relativi agli impatti in fase di cantiere e in fase di esercizio in uno specifico elaborato denominato "Valutazione previsionale di impatto acustico", evidenziando che l'intervento in progetto risulta compatibile con il clima acustico dell'intorno territoriale e con i limiti acustici vigenti e che verrà svolta un'indagine fonometrica *post operam* in cui verrà valutato il rispetto del limite assoluto di immissione e del limite differenziale diurno e notturno ai ricettori sensibili, compatibilmente con le esigenze impiantistiche.

Per ciò che attiene gli impatti in fase di cantiere, viene inoltre specificato che i ricettori più vicini distano circa 320 m dall'impianto e che le lavorazioni verranno eseguite in periodo diurno.

In fase di esercizio sono invece previste le seguenti fonti di rumore: vaglio (sotto capannone); trituratore (all'aperto); spremitrice (sotto capannone); pompe per alimentare l'impianto di digestione anaerobica; ventilatore a servizio del biofiltro (all'aperto); impianto di *upgrading* (all'aperto);

in merito agli aspetti legati alla *Viabilità e al traffico*, nell'elaborato denominato "Impatto sul traffico" viene preso in considerazione il traffico indotto dal conferimento dei rifiuti tramite automezzi, dalle operazioni di distribuzione delle bombole di biometano, dal trasporto dell'ammendante e dei sovvalli.

Per quanto riguarda la Strada Acquavinta, dove è ubicato l'impianto, il proponente specifica che tale strada risulta privata, e quindi attraversata principalmente dai mezzi della società, e che presenta idonei allargamenti e spiazzi di manovra per i mezzi diretti e in uscita dall'impianto.

Il proponente individua due differenti percorsi per gli automezzi impiegati, a seconda dell'altezza degli stessi. In particolare, per i mezzi di altezza inferiore a 4 metri è previsto l'accesso da Grosseto da Sud, passando per la S.P. 154 ("tratto A"); per i mezzi di altezza superiore a 4 metri è invece previsto l'accesso dallo svincolo Grosseto Nord e la percorrenza di alcune strade urbane ("tratto B").

Il proponente ha inoltre previsto alcune misure di mitigazione e ha valutato il traffico indotto dalle suddette operazioni come trascurabile, in considerazione delle caratteristiche dell'area vasta e considerando il basso livello di impatto sulle strade urbane, stimando il transito in n. 1 mezzo pesante complessivo ogni 30 minuti (per un totale di 34 transiti giornalieri, ovvero 17 mezzi pesanti al giorno, ovvero 2 mezzi all'ora). Per quanto riguarda gli autoveicoli del personale impiegato, il proponente stima n. 6 mezzi per un numero di transiti giornalieri pari a 12;

relativamente alla componente *Rifiuti*, il proponente individua i codici EER previsti in ingresso, riportando il codice di recupero e la specifica operazione prevista, lo stoccaggio istantaneo, la quantità annua massima trattata, l'area in cui è previsto il trattamento, i CER dei rifiuti in uscita e l'impianto di destinazione. In particolare è prevista l'introduzione dei seguenti codici EER per un quantitativo massimo di 52.000 t/anno:

- fanghi (25.000 t/anno): 020101, 020103, 020106, 020201, 020203, 020204, 020301, 020304, 020305, 020403, 020501, 020502, 020601, 020603, 020701, 020702, 020704, 020705, 190604, 190605, 190606, 190805, 200108, 200201, 200302;

- FORSU (25.000 t/anno): 200108;

- rifiuti lignocellulosici (2.000 t/anno): 020101, 020103, 020106, 020201, 020304, 020403, 020701, 020704, 190805.

Viene inoltre precisato che i CER 190604, 190605, 190606 verranno destinati alla digestione e utilizzati nella fase di avviamento come inoculo o nel caso in cui il processo di digestione anaerobica presenti problemi e sia necessario rinnovare la popolazione batterica. Il CER 190604, in particolare, potrà essere utilizzato esclusivamente in caso di inoculo iniziale a digestori vuoti. Prima della digestione anaerobica, i rifiuti introdotti all'interno dell'impianto subiranno un trattamento di separazione dei materiali indesiderati in modo da ridurre al minimo le matrici estranee.

Riguardo alla disciplina dell'EoW viene fornito un elenco delle materie prime ed i relativi EoW ottenuti nonché i criteri e le condizioni che determinano la cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006. Il proponente fornisce inoltre un elenco delle materie prime EoW ottenute dalle operazioni sui rifiuti e relativa descrizione, con la descrizione delle caratteristiche attese per il materiale. A tal riguardo il proponente allega inoltre i protocolli di gestione del compostaggio per la produzione dell'ammendante e per la procedura operativa di produzione del biometano;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento, con riferimento sia alla documentazione presentata all'avvio del procedimento che alla documentazione integrativa e di chiarimento;

Dato atto che:

la società Acquedotto del Fiora S.p.A., nel proprio contributo del 10/06/2022, comunica che dalla disamina della documentazione allegata all'istanza non risultano scarichi recapitanti nella pubblica fognatura. Inoltre anticipa al proponente che, nel caso in cui siano previsti prelievi da pubblico acquedotto, sarà necessario inviare alla Società la richiesta di parere idroesigente ai fini dell'allaccio al servizio idrico integrato;

la Provincia di Grosseto, nel proprio contributo del 13/06/2022, evidenzia che l'eventuale rilascio dell'autorizzazione all'impianto costituirà variante allo strumento urbanistico comunale, come peraltro già evidenziato dal proponente, e che in tale sede, successivamente alla comunicazione di avvenuta adozione della variante, l'Ente si esprimerà più compiutamente ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 "Norme per il governo del Territorio".

Infine chiede chiarimenti in merito alla scelta della filiera di distribuzione del biogas prodotto, chiedendo di definire se lo stesso sarà stoccato in bombole o se invece sarà immesso direttamente in gasdotto, e un aggiornamento dei dati riguardanti il paragrafo relativo ai fattori climatici dello studio preliminare ambientale, considerando che sono stati impiegati dati che fanno riferimento ad una successione storica "inadeguata" in quanto riferiti ad un periodo temporalmente troppo distante (trentennio 1961-1990).

Nel successivo contributo del 27/10/2022, la Provincia prende atto dell'aggiornamento dei dati relativi ai "fattori climatici" del quadro di riferimento ambientale, come richiesto nel precedente contributo;

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 14/06/2022, prende in esame gli strumenti di piano vigenti (PGRA – piano di gestione del rischio alluvioni, PGA – piano di gestione delle acque e PAI - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico), rilevando quanto segue:

“Con riferimento al PGRA, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione moderata P1, nella quale ai sensi dell'art. 11 della disciplina di PGRA la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).

Con riferimento al PAI, l'area di intervento ricade in area classificata dal PAI come pericolosità da frana elevata PFE; nella fattispecie in questione non è necessaria l'acquisizione del parere di questa Autorità di Bacino ai sensi dell'art. 14 c.8”.

L'Autorità ricorda inoltre che, qualora in futuro l'impianto necessiti di rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche o modifica di concessione esistente, sarà necessario acquisire, nelle successive fasi autorizzative, il relativo parere. Inoltre ricorda che l'area risulta ricompresa in area di intrusione salina IS, per la quale eventuali prelievi di acque sotterranee potrebbero essere limitati;

il Comune di Grosseto, Servizio Forestale e Politiche Agricole, nel proprio contributo del 16/06/2022, analizza le varie componenti ambientali su cui il progetto comporta potenziali impatti, richiedendo integrazioni documentali ed evidenziando problematiche relative, in particolare, all'impatto odorigeno previsto, che a parere del Comune risulta “basso ma non trascurabile”, e ai possibili impatti sulle componenti Ambiente idrico, Paesaggio e beni culturali, Rifiuti, Salute pubblica, Beni materiali ed Aspetti socio-economici.

Per quanto riguarda la componente Salute pubblica, il Comune di Grosseto evidenzia in particolare quanto segue: *“Il progetto prevede l'inserimento nella realtà agricola locale di un impianto industriale con un impatto previsto sulla componente aria dichiarato basso ma comunque non trascurabile. L'interesse locale verso questo problema si è accentuato soprattutto negli ultimi anni, grazie alla maggiore attenzione rivolta alla tutela dell'ambiente e alla salute umana, ma anche a causa dell'ubicazione degli impianti esistenti (biogas e impianto di depurazione) in aree limitrofe al territorio urbanizzato che risulta in espansione. Un ruolo determinante nella valutazione dell'entità del disturbo derivante dai cattivi odori è svolto dall'opinione pubblica che spesso nell'ultimo decennio ha portato all'attenzione della Scrivente Amministrazione notevoli disagi odorigeni di varia natura”.*

In merito alla componente Beni materiali, evidenzia il possibile incremento del traffico veicolare dovuto ad un aumento dei quantitativi trattati da 17000 a 52000 t/anno e che *“è stata valutata esclusivamente la capacità della SP Trappola a sopportare tale modifica ma risulta più critica la situazione del tratto di strada che porta dall'incrocio della SP Trappola all'impianto. Quest'ultima risulta ad unica corsia ed a servizio anche di altre attività produttive. L'impatto che tale modifica sostanziale avrà deve essere valutato attentamente in quanto i mezzi in ingresso ed in uscita previsti, presupponendo una capacità di 15 t/mezzo, passeranno da 2 mezzi/giorno (atti al trasporto di 25,7 t/giorno) a 20 mezzi/giorno (atti al trasporto di 150 t/giorno)”.*

Infine, in merito alla componente Aspetti socio-economici rileva quanto segue: *“Ciò che lo Scrivente Ufficio tende a sottolineare è che risulta certamente auspicabile una gestione più virtuosa dei rifiuti urbani prodotti permettendo la loro trasformazione in MPS ma resta evidente che tale necessità debba accordarsi ed integrarsi con i caratteri socio-economici dell'area; data la localizzazione degli esistenti impianti a biogas e data la loro vita utile risulta necessario valutare il progetto in oggetto in una più ampia visione d'insieme. La localizzazione degli attuali impianti a biogas (si evidenzia che l'impianto a biogas esistente più vicino si trova a circa 1 km a SE rispetto all'impianto oggetto di studio) che potrebbero a breve proporre le medesime modifiche impiantistiche (alcuni di loro hanno già richiesto colloqui con il funzionario di riferimento) creano una “cintura” attorno all'area urbana di Grosseto cumulando, in alcuni peculiari casi, i loro effetti sulla popolazione. Infatti, nonostante sia chiaro che gli stabilimenti di recupero rifiuti sono spesso sotto la lente d'ingrandimento degli enti preposti, non risultano evitabili eventi di malfunzionamento e/o guasti che potrebbero portare ad emissioni odorigene e magari anche nocive che, in caso di vento favorevole, raggiungerebbero le aree Sud Ovest delle città, medesime aree da cui lo Scrivente Ufficio raccoglie numerose lamentele per le maleodoranze.*

In questa sede risulta inoltre necessario sottolineare che l'area ove si erge l'impianto risulta a destinazione prettamente agricola; numerose aziende del settore, al fine di coadiuvare l'attività agricola principale, hanno implementato le loro aziende con l'attività turistico-recettiva che risulta certamente uno dei settori di punta della piana grossetana. L'attività recettiva apporta oggettivamente un contributo economico

indispensabile e sostanziale per il continuum delle attività agricole primarie che permettono al territorio di non perdere il carattere storico (per ulteriori dettagli vedi paragrafo "componente Paesaggio e beni culturali") e socio-economico che lo contraddistingue. La messa in opera del progetto trasformerebbe l'impianto attuale dissociandolo completamente dal settore agricolo ed avviandolo a lavorazioni prettamente industriali, modifica che non risulta auspicabile dall'Ufficio Scrivente".

Nel successivo contributo del 28/10/2022, con riferimento alla componente Paesaggio e beni culturali e alla componente Aspetti socio-economici, viene evidenziata la necessità di considerare le alternative di localizzazione dell'impianto, collocando l'impianto in area industriale e ribadendo che la realizzazione di impianti di tale tipologia nei dintorni dell'abitato di Grosseto comporta l'aggregazione di tali impianti nei dintorni dell'area urbana, *"cumulando, in alcuni peculiari casi, i loro possibili effetti sulla popolazione"* a causa soprattutto di imprevedibili eventi di malfunzionamento e conseguente liberazione di sostanze odorogene.

Viene inoltre nuovamente evidenziato che l'area interessata dall'impianto risulta a destinazione prettamente agricola e che numerose aziende presenti nell'area, in tempi recenti, hanno investito nel settore turistico-ricettivo, che è diventato in tal modo uno dei settori di punta della piana grossetana. Pertanto il Servizio scrivente esprime parere sfavorevole, ritenendo necessario sottoporre il progetto a Valutazione di Impatto Ambientale, in quanto le trasformazioni previste dal progetto in esame dissocerebbero l'impianto dal contesto agricolo, avviandolo a lavorazioni di tipo industriale;

il Comune di Grosseto, Servizio Ciclo Rifiuti e Tutela Ambientale, nel proprio contributo del 16/06/2022, effettuata una disamina della documentazione presentata, ritiene necessario che il proponente integri la documentazione presentata in merito alla componente Rumore e vibrazioni, al fine di valutare i livelli di rumore prodotti dall'impianto.

Nel successivo contributo del 28/10/2022, il Servizio scrivente esprime parere sfavorevole ritenendo che il progetto esaminato debba essere sottoposto a VIA ed argomentando come segue: *"alla luce delle gravi problematiche che si sono recentemente e nuovamente verificate nel territorio del Comune di Grosseto, in considerazione dell'elevatissimo numero di segnalazioni di persistenti e asfissianti maleodoranze, rilevate principalmente nelle aree del capoluogo più prossime all'impianto in oggetto, si esprime parere sfavorevole, ritenendo che il progetto esaminato debba essere sottoposto a VIA.*

Questo al fine di indagare in modo più approfondito gli impatti non solo dell'esercizio dello stesso, ma anche della relativa realizzazione e dismissione (aspetti che andrebbero invero considerati anche nella fase di verifica di Assoggettabilità, ma di cui non si fa menzione nella documentazione presentata) e, soprattutto, delle attività indotte, quali l'aumento del transito di mezzi pesanti che, peraltro, andrebbero a trasportare sostanze fortemente odorogene (FORSU, rifiuti agroindustriali e fanghi) in ambito anche urbano ed altresì in periodi dell'anno particolarmente critici, ossia quelli primaverili ed estivi, in cui l'aumento delle temperature, della fruizione degli spazi aperti, dell'apertura delle finestre e della popolazione gravitante nel territorio comunale rende tale tipo di attività particolarmente impattante".

Viene inoltre evidenziato che il proponente dovrà chiarire alcuni aspetti relativi alla componente Rumore e vibrazioni e alla componente Atmosfera (riportati integralmente nel relativo contributo), in quanto, nell'ambito del procedimento in esame, non sono stati forniti sufficienti approfondimenti o chiarimenti in merito. Con riferimento al rumore viene infine fatto presente che *"il procedimento di valutazione ambientale di un progetto prevede che l'opera progettata venga esaminata in tutte le sue fasi di vita, ossia: realizzazione, esercizio e dismissione. Nella VPIAc non viene fatta menzione né della fase di realizzazione né di quella di eventuale dismissione. Si rammenta tuttavia che dovrà essere verificata, per il cantiere medesimo, la rumorosità emessa nelle varie fasi operative ed eventualmente richiesta apposita autorizzazione in deroga"*;

il Comune di Grosseto, Servizio Pianificazione Urbanistica, nel proprio contributo del 20/06/2022, in merito agli aspetti programmatici e di conformità al vigente Regolamento Urbanistico, evidenzia che l'area in esame è destinata dal vigente R.U. ad area ad esclusiva funzione agricola (ai sensi dell'art. 123 del R.U.), assimilabile alla zona omogenea "E" di cui al D.M. 2 aprile 1968 n. 1444, e che in tale aree l'installazione di impianti afferenti alla tipologia di quello in esame non rientra tra le attività ammesse (comma 4 e comma 6 dell'art. 123 delle N.T.A. del R.U). Riguardo alla componente Paesaggio e beni culturali e alla componente Beni materiali, esprime le seguenti considerazioni:

- Paesaggio e beni culturali: *"La presenza delle invarianti strutturali menzionate, che intercettano in vari punti l'intervento in esame, nonché il sistema viario di accesso all'impianto esistente oggetto di*

trasformazione, mette in evidenza delle criticità che contrastano con i criteri preferenziali per una positiva valutazione della localizzazione dell'impianto - Allegato di Piano 4 "Criteri localizzativi PRB";

- Beni materiali: "Mancando un quadro di valutazione di area vasta in merito al sistema di infrastrutture esistenti e alle percorrenze dei carichi veicolari previsti, non è possibile esprimere una valutazione complessiva anche in relazione alla possibilità di adottare misure di mitigazione compensative secondo la normativa di riferimento. Si evidenzia che l'impossibilità di realizzare soluzioni idonee di viabilità per evitare l'interferenza del traffico derivato dal conferimento dei rifiuti agli impianti di recupero/smaltimento con i centri abitati rappresenta un criterio penalizzante - allegato di piano 4 "criteri localizzativi PRB".

Pertanto conclude con parere sfavorevole in considerazione dell'assenza di conformità urbanistica e dell'assenza di un quadro di valutazione di area vasta che permetta una più compiuta analisi degli impatti.

Nel successivo contributo del 28/10/2022, il medesimo Servizio del Comune di Grosseto conferma nuovamente il proprio parere sfavorevole dichiarando quanto segue:

"si mette in evidenza come non sia prevista nella strumentazione urbanistica una programmazione o una linea di strategia di sviluppo di impianti di questa tipologia in riferimento ad aree agricole prossime ai centri urbani in tutto il territorio comunale.

La problematica della vicinanza al centro abitato e l'utilizzo di assi viari di notevole carico veicolare (come si precisa e sviluppa nel punto successivo), non rende compatibile la modifica dell'impianto esistente in un impianto per la gestione e il trattamento di rifiuti non pericolosi biodegradabili".

Viene inoltre affermato che l'approfondimento fornito dal proponente, relativo al traffico e alle infrastrutture esteso a tutta l'area vasta, non risulta esaustivo, poiché "non tiene in considerazione né l'effettivo carico veicolare esistente sugli assi stradali individuati per la percorrenza di arrivo e partenza dall'impianto, né la loro conformazione e sezione stradale. Inoltre non individua le reali misure di mitigazione compensative necessarie per la fluidificazione e messa in sicurezza della viabilità". Inoltre evidenzia la necessità di individuare misure di mitigazione per quanto riguarda gli impatti sul traffico e sulla viabilità, "non legate unicamente a misure gestionali finalizzate alla prevenzione di emissioni sonore ed emissioni di inquinanti in atmosfera".

In conclusione, come per il precedente contributo, esprime parere sfavorevole principalmente in considerazione dell'assenza di conformità urbanistica del progetto e in considerazione dell'assenza di un quadro di valutazione di area vasta che tenga conto del sistema delle infrastrutture esistenti e delle percorrenze dei carichi veicolari previsti che potenzialmente interferiscono con il traffico urbano di Grosseto;

il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche, nel proprio contributo del 05/07/2022, con riferimento ai criteri localizzativi individuati nell'Allegato 4 al PRB, evidenzia le seguenti criticità:

"l'area dell'impianto risulta interessata dai seguenti criteri:

- criterio penalizzante "Aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, aree individuate a seguito di dissesto idrogeologico, aree interessate da limitazioni transitorie ex art. 65, comma 7, del decreto legislativo n.152/2006 e s.m.i.", in quanto il sito di progetto ricade in area Pfa a pericolosità geomorfologica elevata secondo il Pai, causa subsidenza;

- criterio penalizzante "Aree soggette a rischio di inondazione o a ristagno, classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica elevata e media (aree in cui è prevista una piena con tempo di ritorno compreso fra 30 e 500 anni)", applicabile all'area in virtù della sua classificazione a pericolosità media. (Tuttavia, a detta del proponente, l'area viene ritenuta a "pericolosità bassa" dal documento conclusivo del Tavolo Tecnico Stato Regioni)".

Per quanto riguarda i suddetti criteri penalizzanti, il Settore raccomanda di effettuare una valutazione dei possibili impatti dovuti alle criticità emerse, in accordo con i soggetti competenti;

il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel proprio contributo del 07/06/2022, dopo un'analisi del progetto, definisce come sostanziale la trasformazione dell'impianto in esame, pur riguardando un'area dove già insiste un impianto di produzione di energia elettrica da biomasse, rilevando l'inserimento di un impianto industriale nella maglia agraria della piana della bonifica. Ritiene quindi necessario richiedere documentazione integrativa al fine di effettuare una corretta valutazione paesaggistica. Nel successivo contributo del 19/10/2022 sulle integrazioni presentate dal proponente, il Settore evidenzia quanto segue:

"Si evidenzia tuttavia che l'analisi della vegetazione presente nell'intorno non è molto approfondita, limitandosi ad indicare la presenza di olivi lungo i bordi delle strade e di "alcuni alberi ad alto fusto di specie locali (...) lungo la strada immediatamente a Nord dell'impianto", non meglio specificati".

Si rileva inoltre che anche la piantagione di “vegetazione ad alto fusto (..) sul lato ovest, (..) a copertura visiva dei nuovi capannoni “, indicata quale opera di mitigazione paesaggistica, pur valutata positivamente, non risulta precisata né da un punto di vista qualitativo, né quantitativo, con la conseguenza che ne è possibile l'apprezzamento soltanto a livello di fotoinserimento”.

In conclusione prescrive un rafforzamento delle barriere verdi, che dovranno essere composte da diverse specie di piante autoctone, da implementare anche sul lato sud oltre che su quello ovest dell'impianto, raccomandando che nelle fasi successive siano definiti il numero e la tipologia delle piante da porre a dimora;

il Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti, nel proprio contributo del 14/06/2022, raffronta lo stato attuale e lo stato di progetto dell'impianto, effettuando un'analisi delle varie componenti e richiedendo al proponente ulteriore documentazione in merito alla componente Atmosfera e alla componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche.

Nel successivo contributo del 28/10/2022, il Settore (ora Settore Autorizzazioni Rifiuti) evidenzia quanto segue: *“si ritiene che il proponente ha fornito, con la documentazione integrativa presentata, una risposta esaustiva alle richieste formulate, evidenziando nello stesso tempo la necessità che vengano tenute sotto controllo le emissioni odorigene del biofiltro (con misure periodiche), nonché predisposti e adottati tutti gli interventi necessari per evitare si creino durante le attività nuove fonti di odore.*

Da tenere in considerazione anche il fatto che già adesso le attività degli impianti di produzione di energia elettrica da biogas presenti intorno a Grosseto, incluso quello della Società proponente, sono oggetto di molte segnalazioni legate alla diffusione di maleodoranze”.

Inoltre impartisce prescrizioni riguardanti la componente rifiuti (aspetti gestionali), relativamente alla successiva fase autorizzativa (art. 208 del D.Lgs. 152/2006). In particolare:

“1 (il proponente) dovrà specificare una destinazione finale univoca dei rifiuti prodotti dall'impianto di depurazione a osmosi;

2 Per quanto riguarda gli EoW:

2.1 per il digestato e relativa produzione di fertilizzanti la ditta dovrà dimostrare chiaramente la conformità al Regolamento (UE) 1009 del 05/06/2019, l'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 come recentemente modificato, non solo citando le leggi;

2.2 per la produzione del biometano dal biogas la ditta dovrà dimostrare chiaramente la conformità cita diversi riferimenti normativi citati;

3 Si ribadisce che dovranno essere acquisiti i pareri favorevoli degli enti competenti alla gestione dei fertilizzanti e degli EoW, indispensabili per il rilascio all'autorizzazione”;

l'Ispettorato Centrale Qualità Repressioni Frodi (ICQRF) - Ufficio Toscana e Umbria del MiPAAF, nel proprio contributo del 24/10/2022, consultato in merito alla conformità alle vigenti norme circa la prevista produzione di ammendante compostato misto a partire da digestato e da rifiuto ligneo-cellulosico, esprime la necessità che il proponente chiarisca innanzitutto se il prodotto finale rientri nella disciplina del Regolamento UE 2019/1009, come prodotto a marchio “UE”, o se invece rientri nella disciplina del D.Lgs. 75/2010, come fertilizzante “nazionale”, nonché il rispetto delle relative specifiche produttive in base al percorso scelto.

Nel caso in cui aderisca alla normativa nazionale, viene evidenziato che sarà necessaria: l'iscrizione da parte del proponente al Registro dei fabbricanti di fertilizzanti; l'iscrizione dell'ACM (Ammendante Compostato Misto) nel Registro dei fertilizzanti (convenzionali o per agricoltura biologica) sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN); l'adozione di un sistema di tracciabilità dei vari lotti dei fertilizzanti prodotti; il rispetto delle specifiche produttive indicate al punto 2.5 dell'Allegato 2 del D.Lgs. 75/2010;

ARPAT, nel proprio contributo del 15/07/2022 sulla documentazione iniziale, dopo aver esaminato la documentazione presentata dal proponente e dopo aver descritto lo stato di fatto e lo stato di progetto dell'impianto, evidenzia che negli anni passati, sulla base delle informazioni in possesso dell'Agenzia, l'impianto ha visto emergere problematiche legate all'inquinamento del vicino Fosso Martello, all'abbandono di rifiuti e alla non corretta gestione delle AMD. L'impianto è stato inoltre oggetto di varie segnalazioni in quanto fonte di emissioni maleodoranti. Rileva inoltre che nella progettazione presentata non sono state fornite informazioni relativamente alla pianificazione regionale del recupero/smaltimento dei rifiuti: *“Si sottopone alle valutazioni Uffici Regionali l'opportunità/necessità del progetto all'interno del territorio in cui si colloca, in quanto nella progettazione non ci sono informazioni relativamente alla pianificazione regionale del recupero/smaltimento dei rifiuti e non è chiara quindi l'effettiva necessità di aggiungere un altro impianto di questa tipologia, in prossimità di altri analoghi già presenti”.*

Inoltre viene evidenziato che, nelle vicinanze dell'impianto in oggetto, sono già presenti altri impianti di recupero rifiuti che in passato sono stati spesso causa di disagi olfattivi segnalati dalla popolazione. Per tale motivo ritiene opportuno che il proponente integri la documentazione effettuando una valutazione degli effetti cumulativi sulla matrice olfattiva in considerazione dell'aggiunta di un ulteriore impianto di recupero rifiuti sul territorio in esame.

Nel successivo contributo del 08/11/2022, afferente alla documentazione integrativa e di chiarimento, il Dipartimento di Grosseto di ARPAT evidenzia che le integrazioni presentate dal proponente non risultano esaustive ai fini dell'espressione di un contributo finale, specialmente per ciò che riguarda la componente Atmosfera e la qualità dell'aria, nonché per una valutazione completa riguardante la modellistica diffusionale, la cui valutazione dipende strettamente dal quadro emissivo presentato, che ad oggi non appare del tutto chiaro.

Riguardo all'analisi delle BAT, richiesta da ARPAT già in sede di verifica di assoggettabilità allo scopo di identificare eventuali macroaspetti progettuali ai fini di una corretta impostazione della verifica di assoggettabilità, considerando che l'impianto di progetto sarà ricompreso nella normativa AIA, l'Agenzia ritiene tali analisi incomplete, per cui sono richiesti maggiori approfondimenti. In particolare, viene fatto presente quanto segue: *“Il proponente ha solo analizzato l'elenco delle BAT senza fare riferimento a tutte le parti della narrativa dei BREF, ove utile, per dimostrare la correttezza delle scelte progettuali”*. Tra gli altri aspetti non è stato chiarito quale processo anaerobico verrà impiegato in fase di digestione anaerobica né le specifiche riguardanti la fase aerobica ai fini della maturazione-compostaggio del digestato solido e delle matrici lignocellulosiche.

In merito alle richieste avanzate in sede di richiesta di integrazioni sulla disciplina EoW, per cui l'Agenzia aveva richiesto di valutare la sussistenza delle condizioni elencate nell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 per la cessazione della qualifica di rifiuto, per le tipologie di rifiuto in ingresso, nonché per le attività di recupero e materie ottenute, viene fatto presente che la richiesta era stata avanzata già in questa fase *“per avere una ragionevole certezza che quanto presentato in fase di verifica di VIA includesse tutte le eventuali modifiche e accorgimenti che potevano emergere da questa valutazione”*.

In merito l'Agenzia evidenzia la necessità di maggiori approfondimenti al fine di poter valutare correttamente tale aspetto, in particolare fa presente che sarebbe stato opportuno un confronto con la tipologia 15 (produzione di biogas tramite digestione anaerobica) e con la tipologia 16 (compostaggio attraverso processo aerobico) dell'Allegato 1, SubAllegato 1 del D.M. 05/02/1998, entrambe previste dal progetto presentato dal proponente, e non soltanto con la tipologia 16. Inoltre, relativamente ai rifiuti in ingresso nell'impianto, viene riportato quanto segue:

“• ci sono dei codici EER richiesti in ingresso tra i fanghi per la digestione anaerobica (EER 020101, 020203, 020601, 190604, 190605, 190606) non previsti in nessuna delle due tipologie sopra riportate;

• alcuni EER sono previsti nel DM 05/02/98 come rifiuti in ingresso per la tipologia 16, ma entrano nell'impianto come fanghi verso la digestione anaerobica;

• per gli EER 020101 e 190604, 190605 in ingresso nel trattamento aerobico, il proponente si è limitato ad affermare che tali codici sono assimilabili ad altri presenti nella tipologia 16. Si fa presente che per ciascun rifiuto che differisce da quanto espressamente previsto, non è possibile limitarsi a dichiarare che sono assimilabili ad altri EER previsti nelle stesse tipologie, ma occorre motivare l'affermazione”.

Sono stati inoltre acquisiti i contributi tecnici istruttori delle strutture specialistiche di ARPAT riguardo alle emissioni in atmosfera, alla modellistica diffusionale e all'impatto acustico.

In merito alle emissioni in atmosfera viene evidenziato che *“l'esame della documentazione presentata è risultato di difficile effettuazione e le risposte fornite dal proponente risultano non sempre chiare e talvolta carenti”*. Nel dettaglio, con riferimento a:

- biofiltri e *scrubber*: in merito ai quali ARPAT osserva che sarebbe necessario prevedere di convogliare le arie aspirate dalle prevasche e dal post-digestore allo *scrubber* e ai biofiltri, in quanto potenziali fonti rilevanti di emissioni di odori. Inoltre sarebbe necessario chiarire le modalità di trasferimento del materiale da processare/processato all'interno dell'impianto, dal momento che non risulta chiaro se esso venga convogliato in condotte chiuse o se venga invece trasferito senza copertura attraverso, ad esempio, pala gommata, e se possa quindi rappresentare un'ulteriore fonte di odori. In merito ARPAT osserva che risulterebbe importante *“gestire tutte le fasi di stoccaggio, trattamento e movimentazione, che possono generare emissioni diffuse in atmosfera, in strutture chiuse e aspirate, con invio delle arie ad adeguati sistemi di abbattimento”*.

Altre considerazioni vengono riportate in merito al numero dei ricambi d'aria ipotizzati per le varie strutture, al numero dei ventilatori impiegati per l'aspirazione e in merito alle caratteristiche del biofiltro, i cui dati di

dimensionamento non sono stati forniti dal proponente e per cui non è stato possibile per ARPAT esprimere ulteriori osservazioni in merito.

Riguardo allo *scrubber*, costituito allo stato di progetto da n. 2 colonne caratterizzate da riempimento alto 2,5 m, ARPAT dichiara che *“non sono stati forniti i dati completi per il corretto dimensionamento dello scrubber”*;

- quadro emissivo ed impatti: al fine di valutare l'impatto complessivo dell'impianto, ARPAT aveva richiesto ulteriori dati allo scopo di verificare eventuali superamenti delle soglie indicate dal PRQA di Regione Toscana, tuttavia tali dati non risultano completi. Inoltre, ricordando la presenza di altri impianti di recupero rifiuti nelle vicinanze come potenziali fonti odorogene, ribadisce che nel quadro emissivo presentato dal proponente non sono state considerate le ulteriori fonti di odori rappresentate dalle arie provenienti dalle prevasche e dalla vasca del digestato e dall'eventuale movimentazione dei rifiuti all'aperto;

- BAT di settore: in merito alle quali ARPAT osserva che il documento di applicazione delle BAT per le emissioni in atmosfera, presentato dal proponente, risulta carente di approfondimenti. A tale scopo il Dipartimento di Grosseto fornisce una serie di indicazioni da seguire per effettuare un'analisi completa delle BAT. Pertanto ARPAT, relativamente alle emissioni in atmosfera, conclude la propria valutazione come segue: *“Valutata la complessità del progetto, visti i contenuti della documentazione integrativa presentata, che non risulta esaustiva per consentire l'espressione di una valutazione tecnica completa degli impatti in atmosfera, tenuto conto che nella stessa area sono già presenti altri impianti di recupero di rifiuti o sottoprodotti a matrice organica che spesso sono stati causa di disagi olfattivi segnalati dalla popolazione, si ritiene opportuno che il progetto venga sottoposto a procedura di VIA”*.

Relativamente alla modellistica diffusionale, il Settore Modellistica previsionale di ARPAT, nel proprio contributo, riporta quanto segue: *“La documentazione esaminata offre nuovi elementi ed informazioni significative in merito alla valutazione dell'impatto olfattivo per l'impianto in esame. Il nuovo “Studio” aggiorna le stime relative allo scenario di progetto a causa dell'errore di impiego dei dati meteorologici ed inoltre, sulla base della campagna di misura eseguita sulle sorgenti dell'impianto attuale, produce anche una stima dell'impatto olfattivo in questa configurazione.*

Come osservato, sia i valori rilevati in occasione della campagna di misura che i ratei emissivi da questi derivati presentano incertezze e rappresentano una specifica situazione della quale non è chiara la rappresentatività temporale; tuttavia questi dati permettono almeno di effettuare valutazioni verosimili nello stato attuale.

Le simulazioni di verifica sviluppate dal Settore Modellistica previsionale avvalorano in buona sostanza i risultati dello “Studio”. Per quanto riguarda lo scenario futuro, nelle condizioni ipotizzate è presumibile una significativa riduzione dei potenziali impatti e disturbi presso i recettori presenti nell'area circostante rendendo improbabili eventi presso quelli posti ad E ed W dell'impianto in virtù dell'anemometria locale.

Seppur ridotte, permangono condizioni che potrebbero portare a rari episodi di percezione sui recettori posti a S. La riduzione dell'impatto olfattivo ottenuta per lo stato futuro è associata all'aver considerato come sorgente di odore esclusivamente i biofiltri dell'impianto di abbattimento; potrebbe non essere garantita in presenza di altre sorgenti non considerate nelle elaborazioni depositate dal proponente.

Occorre ricordare che la presenza di altre sorgenti nell'area rende difficile la valutazione degli episodi di disturbo e la ricerca delle cause o delle sorgenti responsabili. Al riguardo potrebbero essere messe in campo varie strategie di analisi e valutazione (si vedano le Linee Guida predisposte dalle varie Regioni o Province italiane) che in ogni caso richiedono un'adeguata e sistematica raccolta di dati.

Infine si segnala che relativamente alla documentazione presentata sono state individuate alcune carenze (valori limite per i biofiltri, procedure di monitoraggio e controllo dei biofiltri ecc.) che dovranno essere opportunamente definite in fase di autorizzazione. Analogamente si sono individuate potenziali criticità del progetto relative ad emissioni di odore dalle fasi di trattamento meccanico della biomassa ipotizzato all'aperto, nonché nelle emissioni fuggitive dalle vasche coperte ma a quanto pare non aspirate. Per questi aspetti si formula il suggerimento di trasferire tutte le lavorazioni all'interno di locali aspirati e collettare all'impianto di abbattimento l'aria delle vasche”.

In merito alla componente Rumore, il Settore Agenti Fisici di ARPAT riporta quanto segue: *“Stante quanto emerso nell'istruttoria, si riscontra che non sono state fornite tutte le integrazioni richieste (in particolare nell'applicazione del limite differenziale di immissione, con confronto del rumore ambientale nello stato di progetto con il rumore ambientale nello stato fatto e non con il rumore residuo vero e proprio).*

Tuttavia visti i livelli sonori attesi e la fase del procedimento (verifica assoggettabilità a VIA), qs Settore ritiene di poter escludere il progetto dalla valutazione di impatto ambientale, per quanto attiene agli aspetti inerenti l'impatto acustico, ma dovranno essere aggiornate le stime in base a quanto indicato in istruttoria, con esecuzione di una misura di rumore residuo (tutte le sorgenti presenti disattive), in prossimità dei

recettori individuati, in occasione del primo fermo impianto utile, sia in periodo di riferimento diurno che notturno. Tale stime potranno essere aggiornate anche in fase di rilascio di autorizzazione”.

Considerate le valutazioni delle strutture specialistiche dell'Agenzia, il Dipartimento di Grosseto di ARPAT conclude quindi che, valutata la complessità del progetto e la documentazione integrativa presentata – che attualmente non risulta esaustiva per valutare, soprattutto, la componente Atmosfera – e tenuto conto della presenza di altri impianti di rifiuti nell'area attorno all'impianto, “*per una valutazione completa degli eventuali impatti sulle diverse matrici ambientali si riterrebbe necessaria la presentazione di approfondimenti su quanto rappresentato nel presente contributo. In alternativa, si rimanda a codesto Ente l'eventualità di attivare il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, per il quale dovrà comunque essere tenuto in considerazione quanto rilevato nell'istruttoria tecnica svolta da ARPAT”;*

Ritenuto di condividere le considerazioni e le valutazioni conclusive espresse da ARPAT, con riferimento ai possibili impatti significativi negativi dovuti all'esercizio dell'impianto in esame, allo stato di progetto, con riferimento alla componente Atmosfera ed in particolare alle emissioni odorigene derivanti dal complesso delle attività previste per l'impianto in esame;

Rilevata, a tal proposito, la necessità di una valutazione cumulativa con le altre attività di area vasta suscettibili di provocare significativa emissione di maleodoranze;

Visto che, secondo quanto comunicato dal Comune e da ARPAT, dall'area sud ovest del Comune di Grosseto, ove è ubicato l'impianto in esame, provengono numerose segnalazioni da parte di cittadini di disturbi derivanti da maleodoranze;

Rilevato che il Comune di Grosseto ha espresso posizione sfavorevole alla realizzazione del progetto in considerazione, tra l'altro: dell'elevato numero di segnalazioni legate a fenomeni di disagio olfattivo avvertiti dalla popolazione per l'area in esame – posta nelle vicinanze del centro abitato di Grosseto; dall'incremento del traffico veicolare indotto dall'esercizio dell'impianto, in entrata ed in uscita dal medesimo: i percorsi di collegamento dell'impianto con la viabilità extraurbana principale comprendono anche strade poste all'interno del centro abitato di Grosseto; l'impatto da traffico indotto deve essere valutato, non soltanto in considerazione dell'incremento dei mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto allo stato futuro, ma anche con riferimento al livello di servizio della viabilità allo stato attuale;

Visto che, ad eccezione dei contributi di ARPAT e del Comune di Grosseto, gli altri contributi istruttori agli atti non hanno evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame;

Dato atto che dalle consultazioni svolte:

non sono emerse interferenze con le infrastrutture del servizio idrico integrato, né sono previsti prelievi idrici da tali infrastrutture;

non sono emerse interferenze con il reticolo idrografico regionale e con le relative fasce di rispetto (R.D. 523/1904, L.R. 41/2018), in quanto risulta che l'impianto è dotato di punto di scarico delle acque recapitante in un fosso di proprietà aziendale, che solo successivamente confluisce nel reticolo idrografico;

il progetto non è in contrasto con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto; con riferimento al PAI del Distretto Appennino settentrionale, sono necessari approfondimenti afferenti alla realizzazione delle previste opere di rilievo edilizio, con riferimento ai fenomeni di subsidenza e *sink-hole*, possibili per il sito di progetto (pericolosità geomorfologica elevata secondo il PAI e secondo gli strumenti urbanistici comunali);

il progetto è coerente con il PIT-PPR, a condizione che siano approfondite le modalità realizzative della barriera vegetale da porsi anche sul lato sud, oltre che sul lato ovest, del sito produttivo;

il progetto è coerente con la pianificazione e la programmazione nazionale e regionale in materia energetica, con gli obiettivi in materia di decarbonizzazione e di riduzione dei gas serra, nonché con gli obiettivi del PAER e del PNIEC, ai fini dell'ottenimento di carburante da fonti diverse da quelle fossili;

le previste operazioni di gestione di rifiuti speciali non presentano elementi di contrasto con il PRB, in quanto si collocano nel libero mercato; il Settore regionale competente non ha segnalato elementi di incoerenza con il PRB, con riferimento alla gestione dei rifiuti urbani; l'ATO rifiuti Toscana Sud non si è espresso con riferimento alla coerenza dell'impianto in esame con la programmazione di ambito (rifiuti urbani);

gli impianti per il recupero dei rifiuti sono uno strumento cardine per garantire il rispetto del principio dell'economia circolare;
è emersa la necessità di alcuni approfondimenti circa gli aspetti gestionali dei rifiuti in impianto e circa le condizioni per l'ottenimento della qualifica di fine rifiuto (*End of Waste*);
sono necessari alcuni approfondimenti afferenti alle valutazioni acustiche, in merito sia alla fase di costruzione che alla fase di esercizio;
il sito produttivo nel suo complesso, allo stato modificato, deve essere coerente con le BATc (migliori tecniche disponibili) di settore;
sono necessari alcuni approfondimenti in merito all'ACM prodotto in impianto, come segnalato dagli Uffici del Ministero delle Politiche Agricole;

Visto che l'Azienda sanitaria, consultata in due occasioni, non ha ritenuto opportuno esprimersi;

Rilevato pertanto che il progetto in esame determini impatti negativi significativi, non adeguatamente mitigabili allo stato attuale delle conoscenze, sulla componente ambientale Atmosfera, in termini di qualità dell'aria, con particolare riferimento alle emissioni odorigene;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Visti l'art. 19, commi 5 ed 8, e l'Allegato V (Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19) alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, nonché l'Allegato IV-bis (Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19) alla suddetta parte Seconda;

Preso atto della documentazione complessivamente presentata dal proponente;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale;

Visto che, con riferimento all'Allegato V alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

- il progetto presenta, quali caratteristiche di rilievo, l'inquinamento atmosferico in termini di emissioni odorigene ed i conseguenti disturbi ambientali per la popolazione; il cumulo con altri progetti esistenti che praticano nell'area vasta la digestione anaerobica di biomasse, per quanto attiene alla diffusione di odori;
- con riferimento alla localizzazione, in termini di utilizzazione del territorio, il progetto interessa un'area posta in prossimità del centro abitato di Grosseto in cui sono presenti recettori residenziali nonché recettori sparsi, posti in area agricola, ivi incluse attività agrituristiche;
- con riferimento alla tipologia ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, l'impatto sulla qualità dell'aria è complesso e può avere riflessi, per alcune sostanze emesse, sul benessere della popolazione; l'impatto è probabile; la durata dell'impatto si protrarrà per tutta la vita utile dell'impianto; l'impatto è reversibile al termine dell'esercizio dell'impianto; l'istruttoria svolta, con riferimento al livello preliminare della progettazione, non ha accertato la possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Rilevato che l'istruttoria svolta, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente e dei contributi istruttori pervenuti, ha evidenziato come non sia possibile escludere che il progetto in esame determini impatti negativi significativi sulla componente ambientale Atmosfera in termini di emissioni odorigene e – di conseguenza – sul benessere della popolazione, per le motivazioni e le considerazioni riportate in precedenza; tale impatto e le relative misure di mitigazione e monitoraggio dovranno essere approfondite nell'ambito di uno studio di impatto ambientale, riferibile ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato, in relazione al quale svolgere una nuova specifica fase di consultazione del pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale.

In tale sede si dovrà tenere conto degli impatti cumulativi con altre attività dell'area vasta che producono emissioni odorigene con particolare riferimento alle attività di digestione anaerobica; delle alternative di localizzazione, di processo e di tecnologia prese in esame dal proponente; di tutte le fasi del ciclo di vita del progetto in esame, oltre a quella di esercizio (realizzazione, dismissione e ripristino ambientale, malfunzionamento); dell'opportunità di adeguamento della strada privata di uso pubblico che collega la S.P.

della Trappola all'ingresso dell'impianto; degli elementi emersi dall'istruttoria condotta nell'ambito del presente procedimento e riportati in precedenza nel presente atto;

Ritenuto quindi necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale, di cui agli artt. 52 e seguenti della L.R. 10/2010 e artt. 23 e seguenti del D.Lgs. 152/2006. A tal fine il proponente, ove ritenuto opportuno, dovrà presentare al Settore VIA regionale una istanza di rilascio di provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010, tenuto conto delle indicazioni del regolamento approvato con D.P.G.R. 19/R/2017 e della D.G.R. 1196/2019, nonché di quanto riportato nel presente atto, con riferimento agli aspetti ambientali ed autorizzativi pertinenti con l'impianto previsto;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di un nuovo impianto per la gestione e il trattamento di rifiuti non pericolosi biodegradabili, sito nel Comune di Grosseto, in località Podere Gramignaio, proposto da Società Immobiliare Tosco Emiliana "S.I.T.E." S.r.l. (sede legale: Lungarno Amerigo Vespucci n. 24 – Firenze; C.F./P.IVA: 01470850486), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA-VAS in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto alla proponente Società Immobiliare Tosco Emiliana "S.I.T.E." S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 23917 - Data adozione: 02/12/2022

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo all'esistente impianto di derivazione di acqua superficiale pubblica per uso idroelettrico dal Torrente Taverone, in località Ponterotto (potenza nominale 114 kW), nel Comune di Licciana Nardi (MS); sono previste modifiche.
Proponente: Comune di Licciana Nardi. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/12/2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2022AD027249

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

il R.D. 1775/1933 ed il D.P.G.R. 61/R/2016, in materia di concessioni di derivazione, anche ai fini idroelettrici;

la L.R. n. 80/2015, norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri;

Visto il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

Premesso che:

il proponente Comune di Licciana Nardi, con istanza inviata il 27/06/2022 (prot. nn. 258215 - 258218 – 258221), ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativo all'esistente *impianto di derivazione di acqua superficiale pubblica per uso idroelettrico*, captata dal Torrente Taverone in località Ponterotto, in Comune di Licciana Nardi (MS), depositando la prevista documentazione. L'istanza viene presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, in occasione del rinnovo della concessione di acque pubbliche. Sono previste modifiche;

in data 30/06/2022, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 262834) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 30/06/2022;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 4-ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 25258 del 25/07/2022;

l'impianto in esame rientra tra quelli di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

in esito alla suddetta richiesta del Settore VIA del 30/06/2022, sono pervenuti i contributi istruttori di:
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale del 25/07/2022 (prot. n. 294777)

- ARPAT - Direzione Tecnica - Settore VIA/VAS del 25/07/2022 (prot. n. 295954) e dei Settori regionali:
- Genio Civile Toscana Nord del 02/08/2022 (prot. n. 305680)
- Tutela della Natura e del Mare del 27/07/2022 (prot. n. 298950)
- Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del paesaggio del 26/07/2022 (prot. n. 297515);

in data 01/09/2022 (prot. n. 335179), sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata;

con nota del 21/09/2022 (prot. n. 358740), il concedente Settore Genio Civile Toscana Nord ha comunicato la rettifica della portata e del salto utile afferente alla vigente concessione di derivazione, con conseguente variazione della potenza nominale media, di cui al Decreto Dirigenziale n. 4372 del 25/06/1996; tale atto è stato aggiornato con Decreto n. 18526 del 20/9/2022;

la documentazione integrativa e di chiarimento è pervenuta il 25/10/2022 (prot. n. 405592);

il Settore VIA ha richiesto, in data 26/10/2022 (prot. n. 407909), il contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento;

la documentazione integrativa e di chiarimento depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 25/10/2022, sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale del 08/11/2022 (prot. n. 425373)
- ARPAT - Direzione Tecnica - Settore VIA/VAS del 11/11/2022 (prot. n. 430291) e dei Settori regionali:
- Genio Civile Toscana Nord del 14/11/2022 (prot. n. 436060)
- Tutela della Natura e del Mare del 27/07/2022 (prot. n. 431945)
- Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del paesaggio del 04/11/2022 (prot. n. 420310);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale in 27/06/2022 (prot. nn. 258215 - 258218 - 258221) e dalla documentazione integrativa e di chiarimento depositata il 25/10/2022 (prot. n. 405592);

Preso atto che, anche in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il procedimento afferisce ad un impianto esistente di produzione di energia idroelettrica del tipo ad acqua fluente, alimentato mediante opera di presa sul torrente Taverone, in località Ponterotto di Monti, per il quale il proponente è in possesso di concessione di derivazione rilasciata con:

- Decreto Dirigenziale regionale n. 3369 del 19/04/1993 di approvazione del Disciplinare di Repertorio n. 630 del 14/01/1992 per una portata di 800,00 l/s, per produrre, col salto utile di 10,30 m, la potenza nominale media di 270 kW (scadenza il 01/02/2022);
- Decreto Dirigenziale regionale n. 4372 del 25/06/1996 di parziale rettifica, con il quale è stata ridotta la potenza nominale media di concessione da 270 kW a 114 kW e riconosciuto l'aumento del salto utile da 13,30 m a 14,50 m;
- Decreto Dirigenziale regionale n. 18526 del 20/9/2022 di rettifica della portata di acqua di massimi moduli 20,00 (2000,00 l/s) e di moduli annui medi 8,00 (800,00 l/s), con il quale è stata ridotta la potenza nominale media di concessione da 114 kW a 85,49 kW e riconosciuta la riduzione del salto utile da 14,50 m a 10,90 m;

in esito alla conclusione del presente procedimento il proponente potrà ottenere il rinnovo della concessione di acque pubbliche dal competente Settore regionale Genio Civile, ai sensi del R.D. 1775/1933;

il sito ricade in corrispondenza di un'ansa fluviale, incassata tra due sponde rocciose, in una zona non antropizzata e raggiungibile solo attraverso un sentiero pedonale che si diparte da una viabilità vicinale, non carrabile;

l'impianto idroelettrico è di tipo ad acqua fluente, è alimentato dalle acque del Torrente Taverone ed è costituito dai seguenti manufatti:

- traversa in cemento che taglia l'alveo alla quota di circa 122 m s.l.m.;
- derivazione regolata da apposita paratoia ubicata in sponda sinistra del corso d'acqua presso la traversa;
- canale in cemento che corre in sponda sinistra in fregio al corso d'acqua, per circa 1 km, collegando l'opera di presa alla centrale di produzione;
- fabbricato di centrale, dove le acque vengono turbinate per produrre energia elettrica e quindi rilasciate nel Torrente, in un punto in cui l'alveo ha quota di circa 107 m s.l.m.;

il canale di derivazione è in calcestruzzo e presenta una forma a U, è largo da 2,5 m a 3,5 m e profondo mediamente 2 m, si sviluppa per circa 1 km lungo la riva sinistra del Torrente rettificando l'andamento meandriforme ed a tratti inciso del corso d'acqua; è in gran parte a cielo aperto con alcuni tratti in galleria ed è posto ad una quota superiore rispetto al ciglio di sponda. Lungo il canale sono presenti 4 paratie laterali il cui scopo è quello di convogliare una quota parte dell'acqua presente nel canale nuovamente nel Torrente in condizioni di troppo pieno. In seguito alle modifiche previste nel progetto, la prima paratia garantirà la continua presenza del Deflusso Minimo Vitale (DMV) nel Torrente durante il normale funzionamento dell'impianto;

la produzione energetica avviene attraverso una centrale, posta in prossimità dell'alveo del fiume, circa 450 m (in linea d'aria) a valle del ponte della SP74. Si tratta di un edificio realizzato nei primi del '900 caratterizzato da caratteri architettonici dell'epoca, con la presenza di un ampio salone interno che accoglie le turbine e che è sopraelevato di alcuni metri rispetto all'alveo del Torrente Taverone. L'energia elettrica prodotta, tramite trasformatore, viene portata ad una tensione di 15.000 V ed immessa in rete "rifasata" al fine di non creare distorsioni. Dopo l'impiego, le acque sono allontanate con condotta di scarico e convogliate nuovamente nel Torrente;

il progetto prevede l'attuazione delle seguenti modifiche:

- calcolo del DMV secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Bacino del Fiume Magra, ora Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- definizione dei corretti volumi da prelevare in fase di esercizio sulla base dei criteri espressi dalla direttiva derivazioni di cui alla Delibera del Comitato Interistituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 "*Metodologia per la valutazione delle derivazioni idriche da acque superficiali – I aggiornamento 2018*" (Valutazioni ambientali Ex Ante – VExA);
- attuazione delle minime opere di modifica delle strutture esistenti al fine di garantire il rilascio del DMV stesso;

il progetto prevede i seguenti interventi strutturali:

- realizzazione di una soglia alta circa 15 cm in mattoni in corrispondenza della paratoia a valle dell'opera di presa, che attualmente svolge la funzione di sghiaiatore/dissabbiatore;
- chiusura parziale di detta paratoia, per garantire il DMV in alveo del torrente;
- posa in opera di nuovo parapetto in acciaio lungo la sommità del fianco del canale rivolto verso il fiume sia nei tratti da sostituire che in quelli sprovvisti;
- installare una rampa di risalita in acciaio a monte dello sgrigliatore, al fine di ridurre il rischio di caduta animali nel canale. Le operazioni saranno eseguite prosciugando il canale per consentire l'accesso;

il proponente evidenzia che gli interventi previsti sono assimilabili alle ordinarie attività di manutenzione e gestione dell'impianto (in particolare per garantire la funzionalità del canale);

in seguito all'aggiornamento di cui Decreto Dirigenziale n.18526 del 20/09/2022, la nuova potenza media di concessione è 85,49 kW con salto idraulico di circa 10,90 m;

il proponente ha preso in esame il quadro vincolistico e considerato gli strumenti di piano pertinenti con l'impianto in esame;

nel Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), l'area di interesse risulta all'interno dell'Ambito di Paesaggio 1 denominato "Lunigiana";

in riferimento al Piano di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Licciana Nardi, la centrale idroelettrica ricade interamente all'interno della *Classe III - Aree di tipo misto*, mentre tutti i più vicini recettori abitativi si trovano in *Classe IV - Aree di intensa attività umana*. A nord della centrale vi sono diverse abitazioni che ricadono in *Classe II - Aree prevalentemente residenziali*, in destra idrografica del Torrente Taverone, per le quali, data la distanza, il proponente evidenzia che il rumore della centrale risulta quasi trascurabile;

in riferimento al Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale si rileva che il Torrente è classificato in stato ecologico sufficiente (con obiettivo il raggiungimento dello stato buono al 2027) ed in stato chimico buono e che il corpo idrico sotterraneo interessato è il "Corpo idrico del Magra", classificato in stato chimico e quantitativo buono (con obiettivo il suo mantenimento);

in riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, le opere facenti parte dell'impianto ricadono in aree classificate a pericolosità da alluvione elevata (P3);

con riferimento agli strumenti urbanistici, nel Piano Strutturale Intercomunale, l'area di progetto:

- rispetto alla pericolosità geomorfologica, interessa due diversi ambiti:
 - la sua metà montana, quella nella quale il canale corre all'interno o a ridosso della sponda rocciosa, ricade in aree classificate a pericolosità geomorfologica elevata (G3);
 - la sua porzione di valle, si colloca invece all'interno di settori classificati a pericolosità geomorfologica media (G2);
- rispetto alla pericolosità idraulica, risulta così classificata:
 - l'opera di presa (con il suo immediato intorno) ed il punto di restituzione (in cui si trova la centrale), ricadono in aree a pericolosità idraulica molto elevata (I4);
 - il canale di adduzione, sviluppandosi fin dall'inizio a quote di vari metri superiori a quelle dell'alveo ed attraversando poi le aree terrazzate urbanizzate, ricade invece in aree a pericolosità idraulica bassa (II);
- rispetto alla pericolosità sismica, il canale e la centrale di produzione ricadono quasi completamente in classe di pericolosità sismica elevata (S3);

le opere facenti parte dell'impianto non ricadono all'interno né in vicinanza di aree naturali protette o Siti della Rete Natura 2000, Siti di Interesse Comunitario proposti (pSIC) o Siti di Interesse Regionale (SIR);

in merito alla tutela paesaggistica, alcune porzioni dell'area di intervento sono interessate del vincolo paesaggistico, ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi*;

l'impianto ricade, per la porzione posta a valle del ponte sulla provinciale, in area tutelata dal vincolo idrogeologico, ai sensi del Regio Decreto 3267 del 30 dicembre 1923;

infine, in riferimento agli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il proponente evidenzia che "il progetto risulta coerente con i contenuti di cui alla Missione 2- *Rivoluzione verde e transizione ecologica volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia, per rendere il sistema sostenibile e garantirne la competitività e in particolare alla componente M2C2 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile*";

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate e gli impatti determinati dalle attività previste dal progetto in esame;

componente ambiente idrico - per quanto riguarda la fase di cantiere, la realizzazione di una soglia all'interno del canale artificiale di adduzione non interesserà, né direttamente né indirettamente, l'alveo e le sponde del corso d'acqua. Inoltre, in condizioni di secca del canale, il raggiungimento della zona di derivazione risulta possibile con mezzi d'opera di minime dimensioni. Questa comoda accessibilità consente di limitare gli eventuali impatti di cantiere confinando i lavori in un contesto già antropizzato. Si fa inoltre presente che, allo stato attuale, il canale presenta diversi punti di sfioro che consentono la restituzione al fiume delle portate in eccesso. Pertanto, il proponente evidenzia che i lavori edili saranno spazialmente e temporalmente limitati, per questo difficilmente eserciteranno un impatto sulla qualità delle acque e sull'ecosistema fluviale nel suo complesso; inoltre, poiché il canale dovrà essere posto in secca, non si prevedono deflussi di acqua tali da dilavare i materiali o rischi di contatti accidentali con sostanze inquinanti (perdite di olii/carburanti dalle macchine operatrici). Per quanto riguarda la fase di esercizio, il proponente, attraverso una serie di valutazioni idraulico-morfologiche, ha ridefinito il locale valore del DMV non modulato e modulato, ovvero l'effettiva entità delle portate da derivare, sulla base della specifica normativa dell'Autorità di Bacino. La distribuzione delle portate che l'impianto prevede di derivare presenta prelievi massimi in novembre (1650 l/s) che gradualmente decrescono fino ad annullarsi nei mesi di luglio ed agosto. Il proponente evidenzia che il novo calcolo del corretto DMV da rilasciare nel corso d'acqua presenta margini estremamente cautelativi e di contenimento massimo delle pressioni sul corpo idrico. Ulteriore elemento a garanzia del rilascio delle acque non turbinate nel corpo idrico e dell'incremento del deflusso superficiale è dato dalla turbina utilizzata, che riesce ad operare soltanto in una finestra di portate comprese tra 0,4 e 2 mc/sec.;

componente suolo e sottosuolo - il proponente evidenzia che l'attività di cantiere sarà concentrata nella stagione estiva e riguarderà il pavimento del canale di derivazione con la realizzazione di un "gradino" che fungerà da soglia al deflusso nel canale e restituirà al corso d'acqua il dovuto DMV. Questo implica opere murarie minimali che non interagiranno con il contesto del suolo e sottosuolo; pertanto non si prevede alcun aumento del rischio idraulico;

componente atmosfera - il proponente evidenzia che, allo stato attuale, il funzionamento dell'impianto non determina alcuna pressione sulla qualità dell'aria e che inoltre, la produzione di energia da fonte rinnovabile agisce positivamente in quanto contribuisce alla riduzione di emissioni di sostanze climalteranti fondamentali per la lotta contro i cambiamenti climatici. Inoltre, le esigenze di spostamento con mezzi motorizzati sono minime poiché la derivazione è attualmente raggiungibile soltanto a piedi percorrendo una pista forestale che diviene un ripido sentiero scendendo verso il canale. La centrale risulta accessibile percorrendo una stretta viabilità asfaltata e ripida, che arriva alla S.P.74, ma è difficilmente percorribile con un automezzo in quanto non è presente alcun spazio di manovra. In relazione allo stato di cantiere, i potenziali impatti sulla componente atmosfera derivanti dalle opere previste dal progetto sono legati essenzialmente alle emissioni di polveri durante le modeste opere edili che, poiché limitate sia spazialmente che temporalmente, genereranno un impatto ritenuto trascurabile. Dal punto di vista delle emissioni determinate dal transito di mezzi di cantiere, anche in relazione al trasporto dei materiali, evidenzia un impatto sulla qualità dell'aria non significativo in relazione alla natura dei luoghi e alla localizzazione, in quanto il progetto non agisce in senso cumulativo-sinergico con altre possibili fonti di inquinamento. Durante la gestione dei cantieri il proponente adotterà tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, tenendo conto anche delle indicazioni contenute all'interno delle Linee Guida ARPAT per la gestione dei cantieri, ai fini della protezione ambientale;

componente paesaggio e beni culturali - il proponente evidenzia che non sono previste modifiche sostanziali rispetto allo stato attuale. Sono inoltre positive, anche sul paesaggio, tutte le azioni volte al controllo e contenimento dell'espansione di specie alloctone e l'eventuale sistemazione delle pertinenze a verde della centrale idroelettrica al fine di incrementare la funzione di barriera fonoassorbente;

componente materiali di scavo, rifiuti e bonifiche - il proponente evidenzia che, data la modesta entità delle opere edili previste, sia in termini spaziali che temporali, visto che non sono da attuarsi interventi di demolizione che comportano produzione di inerti, non si ravvisano criticità significative determinate dalla fase di cantiere. Per la fase di esercizio, poiché il rinnovo della concessione non determina variazioni rispetto

allo stato attuale, non si individuano impatti determinati dal progetto in esame. Tra le misure di mitigazione, si prevede, per eventuali imballaggi ed altri materiali di risulta, la loro rimozione dall'area di cantiere e l'avvio a corretto smaltimento/recupero in relazione ai codici CER di riferimento;

componente flora, vegetazione, fauna ecosistemi - il proponente evidenzia che il tratto in esame presenta una configurazione vegetazionale per lo più di scarso valore naturalistico, data dalla considerevole presenza di specie alloctone invasive inserite profondamente all'interno del contesto naturale. Dal punto di vista conservazionistico, le zone occupate da vegetazione ripariale e igrofila sono individuate per l'importanza che ricoprono all'interno dell'ecosistema fluviale e per il parziale sfruttamento delle acque superficiali impiegate per l'alimentazione dell'impianto. Da un punto di vista idraulico, la fascia ripariale protegge le sponde dall'erosione in quanto durante gli eventi di piena rallenta la velocità del flusso ed intrappola i sedimenti e i materiali trasportati dalla corrente. Per limitare l'espansione delle specie alloctone invasive sono stati individuati interventi di contenimento e mitigazione rivolti ai popolamenti di ailanto e bambù, limitrofi al torrente e al fabbricato di centrale che verranno effettuati meccanicamente, mediante eradicazione (o taglio annuale ripetuto), distruzione e rimozione dei residui vegetali. In merito alla possibilità di garantire la continuità longitudinale del corso d'acqua, da realizzarsi prevedendo una scala di risalita in corrispondenza della traversa, il proponente evidenzia che la sua realizzazione potrebbe arrecare danno alle attività di tricotitura, in quanto consentirebbe la circolazione di specie ittiche, con conseguente rischio di trasmissione malattie. Inoltre consentirebbe ai ciprinidi e ai salmonidi reofili la risalita della corrente, con rischiosa diffusione del ghiozzo padano.

Per evitare che il canale possa costituire una trappola per i mammiferi di medie – grandi dimensioni, che potrebbero caderci all'interno, il proponente prevede la realizzazione di nuove recinzioni o il miglioramento dell'impermeabilità di quelle esistenti. Si prevede anche la realizzazione di un parapetto in acciaio lungo la sponda del canale lato fiume per la sicurezza degli operatori incaricati della manutenzione. Inoltre, tenendo conto che l'unico accesso attuale al canale di derivazione è costituito dalla rampa presente presso Ponterotto, posta circa a metà del tracciato, il proponente prevede di realizzare delle strutture "a scaletta" atte a consentire un'agevole fuoriuscita degli animali ivi caduti, senza interferire con la funzionalità idraulica del canale;

componente rumore e vibrazioni - in fase di cantiere, il proponente evidenzia che i lavori edili si svolgeranno in orario diurno all'interno del canale in una zona distante da abitazioni e che risulteranno comunque spazialmente e temporalmente limitati; in fase di esercizio, rimangono invariate le sorgenti sonore afferenti la centrale; è prevista la realizzazione di una barriera vegetazionale densa e pluristratificata nell'intorno del fabbricato di centrale come misura di mitigazione.

La soluzione di insonorizzare le finestrate della centrale idroelettrica non è risultata perseguibile da un punto di vista economico, per via della notevole estensione delle superfici vetrate e della struttura architettonica del fabbricato, tipica degli inizi del XX secolo;

Dato altresì atto di quanto segue, con riferimento ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale:

ARPAT, nel contributo di avvio procedimento, del 25/07/2022, chiedeva - tra l'altro - di chiarire le motivazioni circa l'utilizzo della paratoia D (a valle della briglia di derivazione) in luogo della paratoia E (prossima alla briglia). Nel contributo conclusivo dell'11/11/2022 l'Agenzia prende atto della documentazione integrativa e di chiarimento, nella quale il proponente segnala che tale scelta è scaturita dalle seguenti considerazioni:

- possibilità di regolare con precisione il quantitativo di acqua rilasciata come DMV modulato;
- costruzione di opere di facile realizzazione e di gestione in condizioni di sicurezza;
- possibilità di un controllo diretto dello scarico;
- facilità di manutenzione in condizioni di sicurezza.

Inoltre, il proponente afferma che *"l'utilizzo della Paratia D per il rilascio del DMV non genera nessun tratto asciutto in quanto il tratto compreso tra la Paratia E e la Paratia D di fatto è la traversa stessa; le acque scaricate dalla Paratia D alimentano comunque la pozza che si è creata a valle della traversa senza che vi sia alcun tratto asciutto"*.

In merito alla richiesta di installare un pannello indicante in tempo reale: la portata naturale del Torrente, la portata derivata e il DMV, ARPAT prende atto che verranno posti in essere cartelli informativi nei quali verrà indicato l'ufficio comunale che potrà fornire i suddetti dati. L'Agenzia evidenzia che *"le informazioni sui*

dati relativi alle portate dovranno essere facilmente accessibili, per esempio utilizzando uno spazio virtuale e nel formato immediatamente leggibile: Q naturale, Q derivata, Q rilasciata (DMV base+ modulazione)”.

Per quanto riguarda la componente ambiente idrico, l’Agenzia prende atto del fatto che l’impianto non è dotato di misuratore di portata né per i deflussi naturali né per i deflussi quelli derivati, e che pertanto non esiste un archivio storico delle portate defluenti o dei volumi captati. Le uniche curve di portata quindi sono fornite dall’Autorità di Bacino dell’Appennino Settentrionale e che queste delineano il profilo idrologico medio in un intervallo di tempo estremamente lungo: ci si riferisce infatti al trentennio 1985÷2014.

In merito agli ecosistemi fluviali, ARPAT esamina la relazione dell’ittiologo evidenziando una composizione eterogenea di fauna ittica con presenza di specie ittiche di interesse comunitario e nazionale, oltre che di specie migratrici catadrome come l’anguilla. Un ambiente ittiofaunistico di pregio, vista alla presenza della Trota fario e del Ghiozzo padano, nel quale non appare alcuna evidenza che le popolazioni ittiche abbiano subito alterazioni. Anche nel caso di rinnovo di concessione e proseguo dell’attività della centrale idroelettrica, è probabile che la comunità ittica non subirà alterazioni; il rilascio di appropriato DMV, non potrà che migliorare la situazione ambientale locale rispetto agli anni passati. Il proponente prevede, in sede di risistemazione della soglia di derivazione, la predisposizione di un PAP (Passaggio Artificiale per Pesci) selettivo dedicato alle sole anguille invece della classica scala di risalita sulla briglia, la cui assenza ha evitato la diffusione di specie non autoctone a monte della soglia. ARPAT prende atto di quanto riferito dall’Ittiologo incaricato dal proponente prescrivendo la creazione del Passaggio Artificiale per Pesci Selettivo (*PAPS*) secondo le indicazioni riportate dal tecnico competente nella relazione “giudizio esperto”, prescrizione recepita nel presente atto. Inoltre, poiché il *PAPS* dovrà comunque essere bagnato e dovrà collegare la zona sopra la traversa con la pozza sottostante, il rilascio del DMV base e modulato deve necessariamente avvenire dalla traversa e non dal canale laterale. Dovranno essere effettuati monitoraggi triennali della popolazione ittica (così come dichiarato dal proponente) partendo dall’anno successivo alla conclusione dei lavori di modifica previsti. Al termine di ciascun monitoraggio, la relazione tecnica dovrà essere inviata al Dipartimento ARPAT di Massa Carrara. Al termine dei primi 6 anni tale frequenza potrà essere rivista, così come la continuazione del monitoraggio.

In merito al clima acustico, alla richiesta di ARPAT di effettuare una verifica strumentale del livello di rumore ambientale e del livello di rumore residuo presente nel periodo notturno in corrispondenza del ricettore più esposto, il proponente afferma che effettuerà tali misurazioni non appena le apparecchiature di centrale saranno di nuovo in funzione;

L’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale, nel contributo del 25/07/2022, espresso sulla documentazione d’avvio procedimento, prende atto che “*si tratta di un impianto esistente e che le modifiche all’impianto previste – peraltro di modesta entità – sono finalizzate a:*

- migliorare la sicurezza dell’impianto sotto il profilo della prevenzione infortuni in occasione di accessi all’impianto per controlli e interventi di manutenzione, mediante l’installazione di un parapetto lato valle lungo tutto il canale di derivazione, nonché per impedire l’accesso ad animali di grossa taglia, mediante l’installazione di un parapetto lato monte in corrispondenza dell’unico accesso a raso al canale stesso;
- favorire l’uscita dal canale stesso di animali di piccola taglia che dovessero comunque cadere nel canale, mediante la realizzazione di una rampa di risalita interna al canale in corrispondenza del fabbricato di centrale;

- adeguare l’impianto stesso alle vigenti normative in materia di rilascio del DMV, mediante la realizzazione di una nuova soglia di sfioro interna al canale stesso presso l’opera di presa” rilevando la propria competenza “*ai fini della individuazione del quadro conoscitivo di riferimento per la tutela delle risorse acqua, suolo e sottosuolo*”. Per l’area in esame, che ricade nel bacino del Fiume Magra, si fa riferimento ai seguenti Piani di bacino vigenti:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale (PGRA), adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 26 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l’applicazione delle misure di salvaguardia del piano (Mappe e Disciplina di piano), alle quali gli interventi devono risultare conformi. Peraltro, in attesa dell’approvazione definitiva con DPCM, nel territorio del bacino del Magra continua ad applicarsi il Piano Assetto Idrogeologico (PAI);

- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale (PGA), adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 25 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale

data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (Indirizzi di piano, Direttiva derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico), alle quali gli interventi devono risultare conformi;

- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del F. Magra, approvato con D.C.R. toscano n. 69 del 05.07.2006, pubblicato sul BURT del 09.08.2006, parte II n. 32;

- Piano di bacino, stralcio "Tutela dei corsi d'acqua interessati da derivazioni" (PDER), approvato con D.C.R. toscano n. 259 del 13.12.2000, pubblicato sul BURT del 17.01.01, parte II n. 3.

L'Autorità di Bacino fa inoltre presente che tutta la documentazione citata è consultabile sul proprio sito web. Ciò premesso, l'Autorità di Bacino Distrettuale evidenzia che:

"Con riferimento al PGRA, l'area d'intervento è classificata a pericolosità da alluvione elevata P3.

Con riferimento al PGA, l'area d'intervento:

Interessa il corpo idrico superficiale Torrente Taverone, classificato in stato ecologico "sufficiente" (con obiettivo del raggiungimento dello stato "buono" al 2027) e in stato chimico "buono", e interessa il corpo idrico sotterraneo "Corpo idrico del Magra", classificato in stato chimico "buono" e quantitativo "buono"; pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Con riferimento al PAI, ricade in area perimetrata "a pericolosità idraulica molto elevata", non ricade in area perimetrata a pericolosità geomorfologica e che le modifiche all'impianto, poiché inquadrate tra gli interventi di cui all'art. 17 comma 2 delle NdA del PAI, non soggetti a parere di quest'Autorità di bacino.

Con riferimento al PDER si rileva che la derivazione ricade nel campo d'applicazione delle NdA (portata derivata superiore a 15 l/s per uso diverso dal consumo umano). Trattandosi di un impianto esistente, esso non è tenuto al rispetto dell'art. 6 NdA (densità massima ammissibile di derivazioni), ma deve rispettare il dettato degli art. 7 (DMV) e 10 (altre prescrizioni), commi 1 e 2 delle NdA.

In merito all'art. 7, si prende atto che il proponente ha correttamente valorizzato tutti i parametri che compaiono nella formula del DMV non modulato di cui all'art. 7 NdA, ottenendo un DMV non modulato pari a 763 l/s, ed ha assunto per i parametri Q_b ed N i parametri più cautelativi, in assenza di studi di approfondimento. In merito all'art. 10 comma 1 (Misuratori di portata), si ricorda che il proponente dovrà assolvere l'obbligo di misurazione delle portate e di pubblicità dei dati, anche con la realizzazione di un apposito sito internet, come meglio definito al medesimo comma 1. In merito all'art. 10 comma 2 (passaggi per pesci), si rileva che il proponente non prevede di realizzare una scala di risalita pesci, motivando la scelta con il fatto che la realizzazione di tale scala comporterebbe la decadenza dell'attestazione di indennità da malattie infettive dei pesci (SEV e NEI) del tratto a monte, con danno all'attività commerciale di itticultura esistente in loc. Pontebosio. Sul punto, si rileva che il Comitato Tecnico della soppressa Autorità di bacino del F. Magra aveva ritenuto in passato tale motivazione non condivisibile (atto n. 674 del 27.07.2010 e parere n. 735 del 14.02.2012) poiché collegata a motivi esclusivamente economici e che tale motivazione non compare tra quelle elencate nei criteri applicativi dell'art. 10 comma 2, di cui all'appendice 3 alle NdA PDER. Inoltre, in merito alla scala per passaggio pesci, si evidenzia che il PGA adottato è stato corredato di specifico approfondimento di coerenza tra il medesimo Piano e il PIT-PPR della Regione Toscana; in particolare si rimanda all'elaborato "Criteri per l'attuazione degli interventi di piano al fine della tutela dei beni culturali e paesaggistici [...]".

A seguito del deposito delle integrazioni da parte del proponente, l'Autorità di Bacino rilascia un ulteriore contributo che prende atto delle dichiarazioni del proponente ed evidenzia che *"Pur concordando, in linea generale, sulla proposta formulata dal proponente di misurare la portata rilasciata in alveo a valle dell'opera di presa utilizzando i dati rilevati dalla stazione idrometrica del T. Taverone, gestita dal Servizio Idrologico Regionale ed ubicata sul ponte della SS665 in loc. Ponterotto, tra l'opera di presa e la restituzione, nonché di ricavare la portata naturale fluente a monte della presa dalla somma della portata rilevata dalla stazione idrometrica e della portata derivata, si ritiene comunque opportuno che il proponente acquisisca dal SIR informazioni in merito alle tempistiche previste per la definizione della scala di deflusso presso tale stazione idrometrica, che al momento misura con continuità soltanto il livello idrometrico. Si ricorda inoltre la necessità di assicurare comunque il rilascio, presso l'opera di presa, anche della componente variabile del DMV (c.d. "modulazione", pari al 10% della differenza tra la portata istantanea fluente a monte della presa ed il DMV non modulato), per il quale si dovranno adottare gli opportuni accorgimenti tecnici. Si ritiene altresì opportuno che la misurazione della portata derivata avvenga mediante idonea strumentazione, da installarsi ad esempio lungo il canale di derivazione, e non sia soltanto ricavata in modo indiretto mediante la potenza sviluppata dalle turbine. Si prende atto di quanto riportato nel "Giudizio esperto", datato 26.09.2022 a firma Biol. Thomas Busatto, in merito all'opportunità di*

realizzare una scala di risalita pesci selettiva per le sole anguille, al fine di evitare la diffusione a monte della briglia di specie ittiche non autoctone (Barbo e Ghiozzo padano) rilevate a valle della briglia stessa”;

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore regionale Genio Civile Toscana Nord, nel contributo conclusivo del 14/11/2022, informa che in data 31 agosto 2022 è stata effettuata una visita istruttoria finalizzata al rinnovo della concessione ai sensi del R.D. 1775/1933 e del regolamento 61/R/2016 che ha rilevato quanto segue:

“ il salto nominale di concessione è pari a 10,90 m e non a 14,50m, indicato nel decreto dirigenziale n.4372 del 25/06/1996 della Regione Toscana;

- con decreto dirigenziale n.18526 del 20/09/2022, è stato rettificato il decreto n.4372 del 1996, riconoscendo al Comune di Licciana Nardi che, per la portata di massimi moduli 20 (2000 l/s) e moduli medi 8 (800 l/s), il salto utile è di 10,90m, e la potenza nominale media annua risulta di 85,49kW (anzichè di 114 kW)”.

Inoltre, in relazione alla documentazione integrativa trasmessa, ed in particolare all’elaborato *“Giudizio Esperto sulla fauna ittica in merito al Rinnovo di concessione per l’Impianto idroelettrico sul Torrente Taverone loc. Licciana Nardi”* prende atto che:

- l’assenza della scala di risalita dei pesci, che darebbe continuità ecologica al Torrente, ha in realtà preservato le specie autoctone e di pregio presenti a monte della briglia in quanto ha impedito l’accesso di specie alloctone, come il Barbo e il Ghiozzo, appartenenti al Distretto Padano-Veneto presenti a valle della briglia;

- viene proposta la realizzazione di una scala di risalita per il solo passaggio delle anguille mediante l’apposizione di tappeti ricoperti di setole di plastica in grado di funzionare anche in presenza di una sottile lamina d’acqua. In merito a questo punto, il Genio Civile fa presente che, visto il carattere torrentizio del Torrente, contraddistinto da eventi di piena con portate e trasporto di materiale solido elevati, vi è il conseguente rischio di deterioramento precoce delle setole con rilascio di materiale plastico nel sistema. Propone quindi di valutare attentamente l’opportunità di prescrivere tale opera e/o, al contrario, individuare misure di compensazione alternative.

In merito alla valutazione d’impatto dei prelievi da acque superficiali introdotta dalla Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) n. 3/2017 dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale, il Genio Civile rileva che *“trattandosi di una derivazione esistente, non è prevista la fase di cantierizzazione e pertanto la valutazione, ai fini della VEXA, era da fare sullo stato ecologico attuale del corso d’acqua e sull’individuazione di eventuali opere mitigatrici e miglioratrici da eseguire, per ridurre tale impatto. Ribadendo che non vi sono motivi ostativi al rinnovo della concessione, alla luce del giudizio esperto, si ritiene che dal momento che le opere oggetto della valutazione, non aumentano l’intensità dell’impatto, ai sensi del paragrafo 5 della Delibera CIP n.3/2017 dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale, si possa attribuire un RISCHIO MEDIO”.* Pertanto, esprime un parere favorevole con alcune prescrizioni di carattere idraulico/impiantistico che vengono recepite nel presente atto;

il Settore regionale Tutela della natura e del mare, nel contributo di avvio del 27/07/2022 aveva evidenziato che:

“- la distanza dai siti Natura 2000 porta ragionevolmente ad escludere interferenze con i siti stessi e quindi a reputare non necessaria la presentazione di uno specifico studio di incidenza ambientale

- rispetto alla verifica di eventuali effetti determinati dal progetto sulla coerenza della rete ecologica regionale, individuata dal PIT/PPR, dal momento che le opere risultano tutte già realizzate e non è previsto alcun intervento di modifica strutturale, non si rilevano impatti dovuti ad operazioni ed attività di cantiere”.

Inoltre, in relazione alla fase di esercizio, al fine di mitigare gli effetti dell’opera sulla coerenza della rete ecologica, elencava le misure di mitigazione già contenute nello Studio Preliminare Ambientale:

“- rilascio del deflusso minimo vitale, come previsto dalla normativa vigente, e chiusura dell’impianto in condizioni di scarso deflusso stagionale o anomalo

- realizzazione di una barriera vegetazionale, densa e pluristratificata, nell’intorno del fabbricato di centrale, in sostituzione alla formazione alloctona a canneto di bambù, oggi presente ed in espansione, al fine di incrementare la funzione di barriera fonoassorbente e ridurre gli effetti sinergici determinati dal rumore generato dai flussi di traffico rispetto ad alcune abitazioni vicine

- nella gestione degli spazi a verde e delle zone su terreno naturale, effettuare il controllo delle specie alloctone invasive presenti, in particolare ailanto e bambù, mediante eradicazione o taglio annuale ripetuto,

provvedendo alla rimozione dei materiali di risulta e al conferimento in discarica

- realizzazione di un parapetto in acciaio lungo la sponda del canale lato fiume, che oltre ad essere funzionale alla sicurezza degli operatori incaricati della manutenzione, può rappresentare una efficace barriera per evitare che mammiferi di medie –grandi dimensioni possano cadere nel canale nei punti in cui la sponda si presenta più morbida (in particolare a valle di Ponterotto)

- realizzazione di strutture “a scaletta” atte a consentire un’agevole fuoriuscita degli animali, caduti nel canale, prevedendo comunque un controllo periodico al fine di verificare l’eventuale occorrenza di incidenti e per attuare prontamente interventi di salvataggio e recupero”.

In conclusione il Settore evidenziava che “Nonostante le motivazioni addotte nello Studio preliminare ambientale riguardo ad eventuali criticità connesse alla risalita dell’ittiofauna, si ritiene opportuno l’inserimento di una scala di risalita per i pesci, al fine di garantire il ruolo di connessione ecologica del corso d’acqua, dal momento che nel torrente Taverone sono presenti specie di interesse conservazionistico quali vairone, barbo e anguilla”.

A seguito di deposito della documentazione integrativa, nel contributo conclusivo del 11/11/2022 il Settore prende atto di quanto riportato nella relazione “Giudizio esperto sulla fauna ittica in merito al rinnovo di concessione per l’impianto idroelettrico sul torrente Taverone Loc. Licciana Nardi”, ovvero che:

“- l’assenza di una scala di risalita classica nella briglia posta a valle dell’opera di presa della centrale già esistente ha evitato la rimonta di specie come il Barbo e del Ghiozzo padano che rappresentano due endemismi tipici del Distretto Padano-Veneto, preservando un’integrità tipica solo di alcuni torrenti appenninici

- l’opportunità di messa a dimora di pannelli con setole per la sola risalita delle anguille ovvero un passaggio artificiale per pesci selettivo al fine di evitare la diffusione di specie non autoctone a monte della soglia.

Pertanto, considerato che

“- la specie Anguilla anguilla (inserita nell’allegato III del Protocollo SPA/BIO della Convenzione di Barcellona e nell’allegato II della CITES) si trova, secondo l’Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN) - Comitato italiano in uno Stato di conservazione Critically Endangered (in pericolo critico) e che le principali minacce comprendono diversi impatti di origine antropogenica sugli ecosistemi delle acque continentali che si ripercuotono sugli stati del ciclo vitale dell’anguilla;

la presenza nel corso d’acqua di specie di interesse comunitario quali ad esempio Telestes muticellus (inserita nell’Allegato II della Direttiva Habitat)”.

Il Settore conclude sottolineando con l’importanza di:

- effettuazione di monitoraggi triennali della popolazione ittica al fine di valutarne l’andamento, con particolare riferimento alle suddette specie,

- la messa a dimora di un passaggio artificiale selettivo per la sola risalita delle anguille” da mantenere “in efficienza, con lo svolgimento di periodiche attività di manutenzione della struttura e l’attuazione di un monitoraggio sul suo effettivo utilizzo da parte delle anguille”;

il Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel contributo all’avvio del del procedimento, in data 26/07/2022 esprimeva posizione favorevole con raccomandazioni:

“L’impianto esistente, utilizzando un edificio industriale storico, contribuisce a mantenerne attiva la funzionalità e, non operando ulteriore consumo di suolo, non risulta in contrasto con i contenuti del PITPPR. Al fine di migliorare e riqualificare la funzionalità ecosistemica del tratto fluviale interessato, in accordo con gli obiettivi della scheda d’ambito n. 01 ed alle prescrizioni relative alle Aree tutelate per legge, di cui agli artt. 8.3 e 12.3 della Disciplina dei Beni paesaggistici coinvolti, Elaborato 8B del PIT-PPR (art. 142, c. 1, lettere c) e g) del DLgs 42/2004), si auspica il miglioramento dello stato della composizione vegetazionale intorno alla centrale, che potrebbe favorire la continuità del verde ripariale ed un suo miglioramento qualitativo e quantitativo, con riduzione delle specie infestanti, come prospettato all’interno dello Studio Preliminare Ambientale”.

A seguito deposito della documentazione integrativa e di chiarimento, nel contributo conclusivo del 04/11/2022, evidenzia che “l’elaborato “EA_01_Studio preliminare ambientale – Integrazioni”, nel quale riguardo alla mitigazione degli effetti dell’opera sulla rete ecologica si precisa che saranno rispettate le “prescrizioni emerse dalle valutazioni condotte nell’ambito dello Studio preliminare ambientale”, ed in particolare, per quanto di competenza del settore:

(...)

4- realizzazione di una barriera vegetazionale, densa e pluristratificata, nell’intorno del fabbricato di centrale, in sostituzione alla formazione alloctona a canneto di bambù, oggi presente ed in espansione, al

fine di incrementare la funzione di barriera fonoassorbente e ridurre gli effetti sinergici determinati dal rumore generato dai flussi di traffico rispetto ad alcune abitazioni vicine;

5- nella gestione degli spazi a verde e delle zone su terreno naturale di proprietà e a gestione del proponente, effettuare il controllo delle specie alloctone invasive presenti, in particolare ailanto e bambù, mediante eradicazione o taglio annuale ripetuto, provvedendo alla rimozione dei materiali di risulta e al conferimento in discarica". In conclusione, il Settore, preso atto delle suddette precisazioni, di cui si ribadisce il carattere prescrittivo, conferma il contributo favorevole;

Preso atto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario nell'istanza di avvio del procedimento;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato che:

il presente procedimento di VIA postuma, svolto in occasione del rinnovo della concessione di derivazione ai fini idroelettrici, afferisce ad un impianto esistente per il quale sono previste modifiche non sostanziali, migliorative in termini sia ambientali che di sicurezza degli addetti alla gestione e manutenzione dell'impianto;

il Decreto Dirigenziale regionale n. 18526 del 20/9/2022 del Genio Civile Toscana Nord, per l'impianto in esame, individua la potenza nominale media di concessione in 85,49 kW ed un salto utile di 10,90 m;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni per la corretta gestione dell'impianto idroelettrico;

Considerato inoltre quanto segue:

l'impianto è coerente con la normativa e la pianificazione nazionale e regionale in materia di energia, nonché con gli indirizzi della Commissione Europea in materia di fonti energetiche rinnovabili e con il principio comunitario della massima diffusione delle energie rinnovabili;

l'impianto in esame contribuisce a mantenere la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*); l'esercizio dell'impianto è quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e mantenimento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile;

gli obiettivi nazionali in materia di fonti rinnovabili, di cui all'art. 3 del D.Lgs. 199/2021, prevedono un obiettivo minimo del 30% come quota complessiva di energia da fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 55%, rispetto al 1990, entro il 2030;

lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile è in linea con l'obiettivo A3 del PAER (Piano ambientale ed energetico regionale) e con l'obiettivo A1 e con la Dimensione "decarbonizzazione" e la Dimensione "sicurezza energetica" del PNIEC (Piano nazionale energia e clima);

l'utilizzo delle fonti rinnovabili in luogo delle fonti energetiche fossili determina anche la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, quali ossidi di azoto e polveri sottili;

Visto l'articolo 19 del D.Lgs. 152/2006, commi 5 e 7;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate a mitigare e monitorare gli impatti nonché a incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. il proponente, entro 6 mesi dal rinnovo della concessione, in specifica sezione del proprio sito web istituzionale, deve avviare la pubblicazione dei dati relativi alla derivazione oggetto del presente procedimento. Tali dati devono essere relativi a: portata naturale del Torrente Taverone, portata derivata, portata rilasciata in alveo (composta dal DMV base e dalla relativa modulazione). Presso il locale della centrale, il proponente – entro il suddetto termine - deve apporre un cartello indicante che i dati afferenti alla derivazione idroelettrica sono pubblicati sul sito web del Comune;

(la presente prescrizione 1. è soggetta a controllo a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale)

2. il proponente, entro 12 mesi dal rinnovo della concessione, deve realizzare il passaggio artificiale per pesci selettivo (con riferimento alle anguille) secondo quanto previsto dall'ittologo incaricato, nella documentazione agli atti del presente procedimento. Il passaggio deve essere oggetto di periodico controllo e manutenzione al fine di asportare le setole in materiale plastico danneggiate e di evitare che finiscano nelle acque del torrente; si raccomanda la messa in opera di pettini di setole realizzate con materiali naturali.

Il passaggio deve comunque essere bagnato e deve collegare la zona a monte della traversa di derivazione con la pozza sottostante in alveo. Il rilascio del DMV base e modulato deve necessariamente avvenire dalla traversa e non dal canale di derivazione. Il proponente deve effettuare monitoraggi triennali della popolazione ittica, ad iniziare dall'anno successivo alla conclusione dei lavori di modifica non sostanziale previsti nel progetto agli atti del presente procedimento. Al termine di ciascun monitoraggio, la relazione tecnica deve essere inviata al Dipartimento ARPAT di Massa Carrara. Al termine dei primi 6 anni di monitoraggio, la frequenza potrà – a giudizio di ARPAT - essere rivista, così come la continuazione del monitoraggio;

(la presente prescrizione 2. è soggetta a controllo a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale)

3. il proponente, entro 6 mesi dal riavvio della turbina idraulica, deve effettuare una verifica strumentale del livello di rumore ambientale e del livello di rumore residuo presente nel periodo notturno in corrispondenza del ricettore più esposto. I dati del monitoraggio, entro i successivi 30 giorni, devono essere inviati ad ARPAT;

(la presente prescrizione 3. è soggetta a controllo a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale)

Ritenuto opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

per quanto attiene la realizzazione delle previste modifiche, l'adozione delle buone pratiche previste dalla Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale, ARPAT gennaio 2018;

destinare i rifiuti prodotti dalle attività di cantiere a recupero anziché a smaltimento;

l'adozione di misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

Ritenuto inoltre opportuno ricordare al proponente, quanto segue, con riferimento alle pertinenti disposizioni normative e norme di piano, come emerse in sede istruttorio:

le indicazioni, riportate in premessa al presente atto, fornite dal competente Genio Civile - sia con riferimento alla derivazione che agli aspetti di autorizzazione idraulica e demaniale - e dall'Autorità di Bacino;

le misure di tutela della fauna, della vegetazione e del paesaggio, riportate nella documentazione agli atti del presente procedimento e richiamate nei contributi istruttori in premessa, acquisiti dai Settori regionali competenti in materia di paesaggio e di tutela della natura;

in applicazione del Piano di Gestione delle Acque del distretto Appennino settentrionale, la adozione di tutti gli accorgimenti gestionali necessari al fine di evitare conseguenze negative sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

le buone pratiche per i lavori in alveo e per la gestione delle opere idrauliche di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28/10/2019;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, la messa in opera di misure di contenimento dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e seguenti;

i rifiuti prodotti dalla manutenzione, esercizio ed eventuale dismissione dell'impianto devono essere gestiti nel rispetto della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, privilegiando il recupero allo smaltimento;

nell'ambito della documentazione di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee ed apparecchiature elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica e geomorfologica;

per quanto attiene agli interventi sul manufatto delle traversa di derivazione, quanto previsto dall'art.12 del D.Lgs. 42/2004, in materia di verifica dell'interesse culturale del bene;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione delle opere facenti parte dell'impianto in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo all'esistente *impianto di derivazione di acqua superficiale pubblica per uso idroelettrico*, captata dal Torrente Taverone in località Ponterotto del Comune di Licciana Nardi (MS), gestito dalla Amministrazione comunale, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

- 4) di notificare il presente decreto al proponente Comune di Licciana Nardi;
- 5) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 23937 - Data adozione: 02/12/2022

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo a due esistenti impianti idroelettrici, con derivazione dai Torrenti Remonio e Verrucole, nel Comune di San Romano in Garfagnana (LU), con modifiche.
Proponente: Comune di San Romano in Garfagnana. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/12/2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2022AD027255

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

il R.D. 1775/1933 ed il D.P.G.R. 61/R/2016, in materia di concessioni di derivazione, anche ai fini idroelettrici;

la L.R. n. 80/2015, norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri;

Visto il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

Premesso che:

il proponente Comune di San Romano in Garfagnana, con istanza inviata il 13/07/2022 (prot. nn. 282822 - 282825 - 282829 - 282837) ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativo a *due esistenti impianti idroelettrici, impianto centrale del bosco ed impianto centrale San Romano*, nel Comune di San Romano in Garfagnana (LU), depositando la prevista documentazione. L'istanza viene presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, in occasione del rinnovo della concessione di acque pubbliche. Sono previste modifiche;

in data 18/07/2022, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 286240) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 18/07/2022;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 4-ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 25260 del 25/07/2022;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

in esito alla suddetta richiesta del Settore VIA del 18/07/2022, sono pervenuti i contributi istruttori di:
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale del 09/08/2022 (prot. n. 314350)

- Autorità Idrica Toscana del 08/08/2022 (prot. n. 313090)
 - ARPAT - Direzione Tecnica - Settore VIA/VAS del 17/08/2022 (prot. n. 321629)
- e dei Settori regionali:
- Genio Civile Toscana Nord del 29/08/2022 (prot. n. 330375)
 - Tutela della Natura e del Mare del 16/08/2022 (prot. n. 320589)
 - Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio del 10/08/2022 (prot. n. 315808);

in data 01/09/2022 (prot. n. 335182), sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata;

la documentazione di cui al capoverso precedente è pervenuta il 28/10/2022 (prot. n. 412898);

il Settore VIA ha richiesto in data 28/10/2022 (prot. n. 413364) il contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati in merito alla documentazione pervenuta;

la documentazione integrativa e di chiarimento depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

- in esito alla richiesta del Settore VIA del 28/10/2022, sono pervenuti i contributi istruttori di:
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale del 22/11/2022 (prot. n. 450144)
 - ARPAT - Direzione Tecnica - Settore VIA/VAS del 18/11/2022 (prot. n. 4447913)
- e dei Settori regionali:
- Genio Civile Toscana Nord del 18/11/2022 (prot. n. 444847)
 - Tutela della Natura e del Mare del 24/11/2022 (prot. n. 454336)
 - Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio del 08/11/2022 (prot. n. 424956);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale in 14/07/2022 (prot. nn. 282822 - 282825 - 282829 - 282837) e dalla documentazione integrativa e di chiarimento depositata il 28/10/2022 (prot. n. 412898);

Preso atto che, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il complesso idroelettrico del Comune di San Romano è composto da due distinte ed indipendenti centrali, la Centrale di San Romano, posta a quota 375 m s.l.m. e la Centrale di Madonna del Bosco, posta a quota 655 m s.l.m.;

l'impianto di monte è composto da due prese di fondo sui torrenti Remonio e Verrucole che alimentano la vasca di carico della Centrale idroelettrica del Bosco posta in località Madonna del Bosco, in destra idrografica del torrente San Romano, a valle della confluenza dei torrenti Covezza del Crocicchia e Covezza di Corfino (portata media annua derivata 302 l/s; salto utile 270 m; potenza nominale media 799,4 kW);

l'impianto più a valle, Centrale San Romano, posto in destra idrografica del torrente San Romano, pochi metri a monte della sua confluenza nel fiume Serchio; è alimentato da un invaso artificiale ottenuto tramite realizzazione di una traversa sul torrente di San Romano, a valle della confluenza dei torrenti Covezza del Crocicchia e Covezza di Corfino (portata media annua derivata 103 l/s; salto utile 180 m; potenza nominale media 181,7 kW);

sono previste alcune modifiche di adeguamento del deflusso minimo vitale (DMV) sulla Presa Remonio e sulla Presa Verrucole, consistenti nella realizzazione di una apertura al centro della portella e di una chiusura del 10% della luce, e sulla Traversa Invaso, consistente nella realizzazione di una savanella al centro dello sbarramento;

in esito alla conclusione del presente procedimento il proponente potrà ottenere il rinnovo delle concessioni di derivazione di acque pubbliche dal competente Settore regionale Genio Civile, ai sensi del R.D. 1775/1933;

il proponente ha preso in esame il quadro vincolistico e ha considerato gli strumenti di piano pertinenti con l'iniziativa in esame;

nel Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), l'area di interesse risulta all'interno dell'Ambito di Paesaggio 3 denominato "*Garfagnana, Valle del Serchio e Val di Lima*";

in riferimento al Piano di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di San Romano in Garfagnana, entrambe le centrali ricadono in *Classe IV - Aree di intensa attività umana*, mentre i recettori individuati nella Valutazione di Impatto Acustico (VIAC) dal proponente ricadono in *Classe II - Aree prevalentemente residenziali* e in *Classe III - Aree di tipo misto*;

in riferimento al Piano di Gestione delle Acque (PGA) 2021-2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, le opere possono avere interferenze con il corpo idrico superficiale "Fiume Serchio Monte", classificato in stato ecologico buono (con obiettivo del suo mantenimento) e stato chimico non buono (con obiettivo il raggiungimento dello stato buono al 2027);

in riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) 2021-2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, la centrale di San Romano ricade in aree classificate a pericolosità da alluvione elevata (P3) e in area "a laminazione naturale diffusa";

con riferimento agli strumenti urbanistici del Comune di San Romano, nel Piano Strutturale Intercomunale, l'area di progetto:

- rispetto alla pericolosità geomorfologica, la centrale San Romano e le due opere di opere di presa sui torrenti Remonio e Verrucole ricadono in classe di pericolosità geologica elevata (G3) mentre la centrale di Madonna del Bosco in classe di pericolosità geologica media (G2);
- rispetto alla pericolosità idraulica, la centrale di San Romano ricade sia in aree a pericolosità da alluvione elevata (P3) che in pericolosità da *flash-food* elevata, mentre la centrale di Madonna del Bosco non ricade in nessuna di esse;
- rispetto alla pericolosità sismica, le opere del complesso idroelettrico ricadono in classe di pericolosità elevata (S3);

l'area di intervento non ricade all'interno né in vicinanza di aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti di Interesse Comunitario proposti (pSIC) o Siti di Interesse Regionale (SIR);

in merito alla tutela paesaggistica, alcune porzioni dell'area di intervento sono interessate del vincolo paesaggistico, ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua* e lettera g) *i territori coperti da foreste e da boschi*;

il progetto ricade in parte in area tutelata dal vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto 3267 del 30 dicembre 1923 e L.R. 39/2000;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate e gli impatti determinati dalle attività previste dal progetto in esame;

componente atmosfera – il proponente evidenzia che in fase di esercizio l'impatto sulla componente aria è causato dal traffico veicolare derivante unicamente da controllo, peraltro non quotidiano, del funzionamento degli impianti e dalla movimentazione dei mezzi per la manutenzione. Pertanto, rileva un impatto

trascurabile. Inoltre, poiché la produzione di energia elettrica avviene senza emissioni dirette in atmosfera e le emissioni di macro e micro-inquinanti sono pari a zero, rileva un impatto positivo sulla componente ambientale aria e clima;

componente ambiente idrico – il proponente evidenzia che in fase di esercizio, nella lavorazione dell'impianto idroelettrico, l'acqua non subisce alcuna alterazione fisica e chimica poiché il processo di produzione dell'energia elettrica "verde" non prevede alcuna emissione di sostanze inquinanti così come definite alla Tabella 3 ed alle Tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 della parte terza del D.Lgs. 152/2006. Evidenzia però che possono verificarsi eventi incidentali di sversamento nel corso delle operazioni di manutenzione;

componente suolo e sottosuolo - il proponente evidenzia gli interventi atti a garantire il rilascio del DMV non incidono direttamente sull'alveo e sulle sponde dei Torrenti, in quanto sono previste modifiche poco consistenti alle strutture esistenti. Evidenzia inoltre che le misure previste ai fini del rispetto del rilascio del DMV sono misure di mitigazione degli impatti;

componente paesaggio e beni culturali – il proponente evidenzia che le opere di presa e le vasche di carico sono inserite in maniera coerente con quanto permane della vocazione originaria dell'area e che, a distanza di 30 anni dalla loro realizzazione, si è ricreato un paesaggio di diffusa qualità. Rileva pertanto che, dal punto di vista visuale e percettivo, gli edifici di entrambi le centrali presentano una coerenza paesaggistica complessiva all'area e che i manufatti, necessari al funzionamento degli impianti idroelettrici, sono schermati dall'orografia e dalla vegetazione. Pertanto l'impatto delle opere è da ritenersi basso;

componente radiazioni ionizzanti e non ionizzanti - il proponente evidenzia che gli impianti sono ubicati su terreni non caratterizzati dalla permanenza media di popolazione superiore alle quattro ore giornaliere o non considerati come zone sensibili ai sensi dell'art. 4, comma 1 del D.P.C.M. 8 luglio 2003 e che, in ogni caso, i fabbricati a distanza tale da non richiedere una valutazione puntuale dei campi elettromagnetici in relazione a tessuti urbani esistenti. Pertanto, l'impatto delle opere è da considerarsi non significativo;

componente flora, vegetazione, fauna ecosistemi - il proponente evidenzia che le centrali idroelettriche e le relative opere di presa si trovano in un ambiente ad elevato valore naturalistico posto a valle di un territorio di grande valenza ambientale conosciuto come Parco dell'Orecchiella, nell'ambito dell'Appennino Tosco Emiliano. Per la ricostruzione dello stato della fauna ha fatto riferimento al Repertorio Naturalistico Toscano e, ove disponibili, a altre fonti documentarie/bibliografiche. Ha effettuato inoltre dei sopralluoghi in periodo autunnale 2021 di carattere speditivo e ricognitivo, senza un preciso protocollo di analisi e monitoraggio che hanno fornito osservazioni occasionali e sporadiche. In merito alla presenza di fauna costituita da anfibi/rettili, si rinvengono la *Rana Italica*, lo *Speleomantes italicus* e la *Salamandra salamandra*. Nel corso dei sopralluoghi effettuati nell'invaso a uso idroelettrico, alla confluenza tra Covezza di San Romano e Covezza di Corfino, sono stati osservati girini di rospo comune (*Bufo bufo*) presenti anche in alveo del Fiume Serchio. In prossimità della vasca di carico dell'impianto di Madonna del Bosco ed in prossimità dell'invaso sono stati osservati esemplari di *Podarcis muralis*. In merito alla presenza di ittiofauna, è stata segnalata la presenza di Vairone (*Telestes muticellus*) e Rovella (*Rutilus rubilio*) e della *Trota fario*. Ai fini della valutazione della qualità ecologica dei corsi d'acqua, nel dicembre 2021, il proponente ha condotto un monitoraggio sui Torrenti Remonio, Verrucole e Covezza di San Romano. In particolare, ha eseguito analisi idonee a definire lo Stato Ecologico di questi tre ambienti di acque correnti con il preciso intento di confrontare, per ognuno di essi, la condizione nel tratto a monte ed a valle delle singole opere idrauliche di captazione e derivazione delle acque superficiali. Gli esiti del monitoraggio hanno rilevato che, sui corsi d'acqua Torrente Remonio e Verrucole, le opere idrauliche permettono alla fauna ittica, agli invertebrati più sensibili (EPT taxa) e al particolato organico di maggiori dimensioni (CPOM) di non subire una interruzione del continuum fluviale longitudinale. Mentre, poiché l'ambiente fluviale del Torrente Covezza di San Romano è interrotto dalla presenza di un invaso, esistono differenze tra monte e valle, evidenziati dalla distribuzione spaziale delle alghe, che rappresentano un micro-habitat biotico indicativo sia della disponibilità di macro-nutrienti disciolti che del grado di copertura ombreggiante;

componente rumore e vibrazioni – il proponente ha presentato uno specifico elaborato denominato Valutazione di Impatto Acustico (VIAC) le cui conclusioni sono riportate anche nello Studio Ambientale, nel quale si evidenzia che: "La concessione di derivazione delle acque pubbliche permette di derivare tutto l'anno 24 ore su 24. Tuttavia la centrale non è operativa da giugno/luglio a settembre/ottobre a causa delle

esigie portate derivate dalle opere di presa durante i mesi estivi. La Centrale idroelettrica Del Bosco non è stata valutata in considerazione della significativa distanza dal ricettore (≈ 320 m) e della posizione (la centrale non è visibile dal ricettore, per l'orografia del territorio lungo la direzione sorgente-ricettore). Il rumore ambientale misurato in prossimità del ricettore più impattato (R2-b) dalla Centrale San Romano, è risultato inferiore a 40 dB(A). In considerazione di quanto sopra la centrale rispetta con ampio margine i limiti di legge (limite di emissione stabilito dal PCCA e limite differenziale in ambiente abitativo)";

Dato altresì atto di quanto segue, con riferimento ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale:

l'ARPAT, nel contributo del 17/08/2022, espresso sulla documentazione d'avvio, prende atto che il proponente ha effettuato solo la valutazione per verificare l'impatto acustico della Centrale idroelettrica San Romano mentre, per la Centrale del Bosco, in considerazione della significativa distanza dal ricettore (≈ 320 m) e della posizione (la centrale non è visibile dal ricettore, per l'orografia del territorio lungo la direzione sorgente-ricettore), non ha effettuato alcuna valutazione. L'Agenzia rileva che, i ricettori più vicini alle centrali sono rispettivamente a 320 m dalla prima e a 185 m dalla seconda, pertanto conferma che l'impatto acustico risulta trascurabile per entrambe le centrali.

In merito alla cantierizzazione, l'Agenzia riporta una parte dello Studio Ambientale nella quale si considerano "possibili eventi di sversamento nel corso delle operazioni di manutenzione" che possono determinare ricadute sul suolo e sulle acque,. In merito alle fasi di cantiere, l'Agenzia raccomanda l'adozione delle mitigazioni indicate nelle proprie linee guida del 2018, indicazioni recepite nel presente atto. Infine, sempre nel nel contributo relativa alla documentazione all'avvio richiedeva "un'analisi specifica da parte di un ittologo esperto in quanto le briglie da più di 30 anni interrompono il continuum fluviale e l'ecosistema risulta comunque compromesso" ; visto che il proponente deve intervenire per un corretto rilascio del DMV, chiedeva che venisse considerata la possibilità di realizzare un passaggio per la fauna ittica. A detta richiesta, il proponente ha integrato la documentazione trasmettendo la relazione redatta da tecnico specializzato. L'Agenzia, nel prendere atto delle considerazioni riportate per i tre Torrenti: "Le indagini eseguite per verificare la fattibilità della realizzazione delle scale di risalita per la fauna ittica, come richiesto, hanno dimostrato che il progetto non è realizzabile in quanto, per le scarse portate dei torrenti e per la scarsità di specie ittiche presenti, sarebbe maggiore il danno arrecato agli ambienti sottoposti alle opere di cantierizzazione rispetto al beneficio che ne potrebbero trarre i torrenti coinvolti nella captazione per fini idroelettrici" , concorda con l'analisi effettuata, con le ragioni che hanno portato alla conclusione di non realizzabilità della scala di risalita e con le dimensioni, calcolate sulla base del DMV, previste per la luce della griglia di presa;

l'Autorità Idrica Toscana (AIT), nel contributo del 22/11/2022 espresso sulla documentazione all'avvio, formula le seguenti considerazioni:

"- la posizione dell'impianto di derivazione dal Torrente Remonio (cerchiata in rosso nell'allegato alla presente) ricade nell'area di rispetto della captazione idropotabile Sorgente Battaglia a servizio del pubblico acquedotto (in campitura azzurra), stabilita col criterio geometrico del raggio di 200 metri intorno al punto di captazione, pur non risultando esplicitamente incompatibile con i vincoli relativi alla norma citata, in considerazione anche di quanto asserito nel capitolo 6 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE - 6.2 AMBIENTE IDRICO dello Studio d'impatto ambientale (cit. del par. 6.2.1.1 per le ACQUE SUPERFICIALI "Entrambi gli impianti idroelettrici non immettono in circolo scarichi idrici" e del par. 6.2.1.2 per le ACQUE SOTTERRANEE "Le componenti dell'opera non contengono, per la specificità del loro funzionamento, sostanze liquide che potrebbero essere sversate nel suolo e di conseguenza nelle acque profonde"), concludendo che "L'impatto è da considerarsi basso";

- In attuazione della Delibera di Giunta Regione Toscana n. 872/2020, Allegato B, l'area di salvaguardia delle captazioni idropotabili citate potrà essere oggetto di ripermimetrazione secondo le procedure previste;

- La valutazione delle eventuali interferenze con altre opere, anche lineari, del Servizio Idrico Integrato, è rimessa al Gestore delle stesse G.A.I.A. S.p.A., che legge per conoscenza". Il proponente, nella documentazione integrativa, prende atto del contributo evidenzia che "L'Autorità Idrica Toscana non richiede integrazioni ma che esprime alcune considerazioni circa la vicinanza della derivazione sul torrente Remonio dalla Sorgente Battaglia ovvero entro i 200 m dalla sorgente". A detto riguardo, il proponente fa presente che "L'opera in esercizio e gli interventi di manutenzione periodici previsti non comportano sversamenti nelle acque superficiali, nel suolo e nel sottosuolo che possano interferire con le sorgenti utilizzate a scopo idropotabile";

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 09/08/2022 espresso sulla documentazione d'avvio, prende atto che “- il procedimento è relativo a due esistenti impianti di produzione di energia idroelettrica indipendenti, che alimentano le Centrali di San Romano e Madonna del Bosco;

- la pratica in oggetto è relativa al rinnovo di due concessioni di prelievo dai torrenti Remonio, Verrucole e San Romano, in Comune di San Romano in Garfagnana (LU), entrambe rilasciate in data 19/04/1991 (conc. num. 3911 per impianto idroelettrico San Romano, e num. 3912 per impianto idroelettrico Del Bosco);

- sono previste alcune modifiche di adeguamento del deflusso minimo vitale (DMV) sulla Presa Remonio e sulla Presa Verrucole, consistenti nella realizzazione di una apertura al centro della portella e di una chiusura del 10% della luce, e sulla Traversa Invaso, consistente nella realizzazione di una savanella al centro dello sbarramento;

- non è fatto riferimento correttamente a tutti i Piani di bacino efficaci per l'area in oggetto (bacino fiume Serchio), recentemente modificati da questa Autorità, come di seguito specificato”.

L'Autorità di Bacino, fa presente che “il progetto, ai fini della sua realizzazione e del suo esercizio, sarà soggetto al rilascio di concessione di derivazione, e che, ai fini della domanda di concessione di derivazione, l'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D.Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D.Lgs.152/2006, prevede l'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino”. Rileva le propria competenza per il procedimento “ai fini della individuazione del quadro conoscitivo di riferimento per la tutela delle risorse acqua, suolo e sottosuolo” e che “quale ente competente in materia ambientale e come contributo al procedimento di verifica assoggettabilità in corso, ricorda che gli interventi devono essere coerenti con i quadri conoscitivi, le limitazioni e i condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (compreso nel bacino del fiume Serchio)”.

Per il progetto in oggetto, l'Autorità indica i Piani di Bacino a cui fare riferimento, tutti consultabili sul proprio sito web:

1. **PIANO DI BACINO PER LA TUTELA IDRAULICA:** Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto dell'Appennino Settentrionale (PGRA)

[...] Rispetto al PGRA 2021-2027, per l'area in esame si rileva in particolare quanto segue:

- la centrale di San Romano ricade in area classificata a pericolosità da alluvione P3, disciplinata dall'art. 7 del citato PGRA, ove gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle condizioni di gestione del rischio idraulico ai sensi della Legge regionale 41/2018, che detta disposizioni in materia di rischio da alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua;

- la stessa centrale ricade in area “a laminazione naturale diffusa”, disciplinate dall'art. 16 della disciplina di PGRA.

Riguardo agli aspetti di rischio idraulico, si precisa che il progetto in esame non è soggetto al parere di questa Autorità: tuttavia si raccomanda all'Autorità Idraulica competente la verifica di coerenza del progetto con le condizioni di pericolosità e rischio esistenti per la centrale di S. Romano.

2. **PIANI DI BACINO PER LA TUTELA GEOMORFOLOGICA:** Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Serchio e Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (Progetto “PAI Dissesti geomorfologici”)

[...] Rispetto al vigente PAI, si segnala che per le modifiche previsti sulle opere esistenti non è dovuto il parere di questa Autorità.

3. **PIANI DI BACINO PER LA TUTELA DELLE ACQUE:** Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA). Il Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito PGA [...] è corredato dai succitati ‘Indirizzi di Piano’, vigenti come misure di salvaguardia, che dettano, tra l'altro, indicazioni per la gestione dei prelievi idrici.

[...] Rispetto al suddetto PGA 2021-2027, si rileva le opere possono avere interferenze con il “Fiume Serchio Monte”, classificato in stato ecologico buono (con obiettivo del suo mantenimento) e stato chimico non buono (obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027). Considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità. Relativamente al deflusso minimo vitale, l'art. 33 c.1 e c.2 dei citati ‘Indirizzi di Piano’ richiama la scheda norma 4 ‘Disciplina delle derivazioni da acque superficiali al fine di garantire il deflusso minimo vitale e salvaguardare l'ambiente fluviale’; l'Appendice 3’ di detta scheda norma costituisce il riferimento nel caso in esame”.

L'Autorità “segnala che in sede di espressione di parere art. 7 del TU 1775/1993, così come modificato dall'art. 3 del D.Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006, sarà valutata la compatibilità dei

prelievi richiesti con le disposizioni sopra ricordate, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico (comprendente le valutazioni circa il deflusso minimo vitale).

Inoltre, riguardo agli aspetti legati al Deflusso Minimo Vitale (DMV)/Deflusso Ecologico (DE), in ottemperanza al Decreto Direttoriale n. 30/STA del 13.02.2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, questa Autorità ha in corso di elaborazione la metodologia di determinazione della portata di DEFLUSSO ECOLOGICO (DE) per i corpi idrici superficiali, portata che dovrà essere garantita ai fini del raggiungimento degli obiettivi di PGA. Nelle more della definizione dei nuovi criteri, continua ad essere vigente quanto previsto nelle pianificazioni attuali; tuttavia, in fase di rilascio della concessione idrica la portata potrà essere rivista in termini di modalità e quantitativi di rilascio del DE alla luce delle attività in corso per l'aggiornamento del Bilancio Idrico e per la definizione della metodologia di calcolo del DE". In linea generale l'Autorità di Bacino evidenzia che:

“- gli interventi interessano corsi d'acqua fluviali, per cui si raccomanda di valutare l'applicabilità all'intervento in oggetto degli indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale, delle zone di alveo attivo e delle zone ripariali dei corsi d'acqua (sebbene tali aree e zone non siano state ancora formalmente individuate dal PGA) contenute agli articoli 25, 26 e 27 degli Indirizzi di Piano;

- i risultati dei monitoraggi proposti, individuati in accordo alle indicazioni di ARPAT, dovranno essere trasmessi a questa Autorità accompagnati da una relazione esplicativa; qualora i risultati mostrassero un significativo peggioramento della qualità ambientale, il monitoraggio stesso potrà essere utile per mettere in opera eventuali misure correttive.

- come misura di mitigazione, si chiede di porre particolare attenzione alla fase di cantiere, in cui dovranno essere adottate procedure, scelte operative, tempistiche per l'esecuzione dei lavori tali da minimizzare gli impatti sull'ecosistema fluviale; si raccomanda che vengano seguite le indicazioni presenti nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, 2018)".

A seguito del deposito delle integrazioni da parte del proponente, l'Autorità di Bacino rilascia un ulteriore contributo acquisito il 22/11/2022 nel quale conferma quanto rilevato nel primo contributo ed "evidenzia che le valutazioni inerenti il controllo sull'equilibrio del bilancio idrico-idrologico (comprendente le valutazioni circa il deflusso minimo vitale) e la compatibilità dei prelievi richiesti con le vigenti disposizioni di questa Autorità, già citate nel suddetto contributo, sono rimandate all'espressione del parere di competenza per il rinnovo della concessione, ai sensi dell'ex art. 7 del TU 1775/1993, così come modificato dall'art. 3 del D.Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D.Lgs. 152/2006". In merito invece alla scala di risalita per la fauna ittica "precisa che il ripristino, per quanto possibile, ed il mantenimento della continuità fluviale dei corpi idrici è uno degli "indirizzi" individuati nel vigente Piano di Gestione delle Acque, adottato con delibera n. 25 del 20 dicembre 2021 dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; inoltre ai sensi della "Direttiva Derivazioni" (approvata in Conferenza Istituzionale Permanente il 14 dicembre 2017) tale opera deve essere prevista sempre, salvo specifici casi che possano comportare ricadute ambientali negative o la cui realizzazione comporti un elevato rapporto costi benefici" concludendo che "La valutazione delle considerazioni espresse dal richiedente circa la fauna ittica e circa le motivazioni che supportano la scelta di non realizzare le scale di risalita è demandata all'ufficio regionale competente";

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore regionale Genio Civile Toscana Nord, nel contributo conclusivo del 14/11/2022, ribadisce quanto già evidenziato nel contributo del 29/08/2022 rilasciato all'avvio, nel quale richiama le caratteristiche delle due vigenti concessioni per le quali verrà effettuato il rinnovo. Richiama le disposizioni afferenti la VEXA (Valutazione ambientale Ex Ante), di cui alla delibera della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) 3 del 14/12/2017 (primo aggiornamento), dell'Autorità di Bacino ed alla D.G.R. 58/2019. In particolare segnala: "Pratica SIDIT n. 183626/2020 (CL 2050 LU)

Per quanto concerne la derivazione di acqua superficiale dal torrente "Covezza di San Romano", riferita alla pratica sopra indicata, dalla consultazione del portale SIR (Sistema idrologico della Regione Toscana), si vince che il corso d'acqua in esame non è tipizzato.

Ai sensi di quanto disposto del paragrafo 2 dell'allegato A alla Delibera CIP n. 3 del 14/12/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e ss.mm.ii., per i corsi d'acqua non tipizzati, nel bacino del Serchio, si assume il valore ambientale del corpo idrico (VI) (stato ecologico elevato). In relazione al fatto che si è in presenza di un rinnovo di concessione, secondo quanto disposto dalla lett. a) del paragrafo 4.2. dell'allegato "A" alla predetta delibera CIP, si attribuisce alla derivazione

direttamente “RISCHIO BASSO”; con tale rischio, secondo quanto consentito alla tabella 5 della delibera, la derivazione può essere assentita con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- punto 1 (mantenimento DMV/DE);
- punto 2 (Realizzazione di scala / rampa di risalita dei pesci);

Pratica SIDIT n. 183625/2020 (CL 2051 LU).

Per quanto concerne la derivazione di acqua superficiale dai torrenti “Covezza di Verrucole” e “Remonio”, riferita alla pratica sopra indicata, dalla consultazione del portale SIR (Sistema idrologico della Regione Toscana), si evince che i corsi d’acqua in esame sono entrambi non tipizzati. Ai sensi di quanto disposto del paragrafo 2 dell’allegato A alla Delibera CIP n. 3 del 14/12/2017 dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale e ss.mm.ii., per i corsi d’acqua non tipizzati, nel bacino del Serchio, si assume il valore ambientale del corpo idrico (VI) (CI in stato ecologico elevato). In relazione al fatto che si è in presenza di un rinnovo di concessione, secondo quanto disposto dalla lett. a) del paragrafo 4.2. dell’allegato “A” alla predetta delibera CIP, si attribuisce alla derivazione un direttamente “RISCHIO BASSO”; con tale rischio, secondo quanto consentito alla tabella 5 della delibera, la derivazione può essere assentita con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- punto 1 (mantenimento DMV/DE);
- punto 2 (Realizzazione di scala / rampa di risalita dei pesci)”.

Il Settore, in merito al DMV, effettuata una disamina della documentazione “SIA01b Studio idrologico idraulico” ed evidenzia alcune discordanze segnalate nella seguente tabella:

| DMV | DICHIARATO (mc/s) | CALCOLATO D’UFFICIO (mc/s) |
|--------------------------------|-------------------|----------------------------|
| Torrente Covezza di San Romano | 0,039 | 0,043 |
| Torrente Covezza Verrucole | 0,0138 | 0,0152 |
| Torrente Remonio | 0,0080 | 0,0088 |

Richiama la L.R. 64/2009 ed il regolamento DPGR 18/R/2010 in merito alla necessaria denuncia di esistenza della traversa Invaso, nonché il R.D. 523/1904 in merito alle interferenze con il reticolo idraulico e la necessaria concessione idraulica. Fa “salve le eventuali richieste documentali ed i chiarimenti ulteriori che potranno essere formulate alla ditta proponente nell’ambito del procedimento amministrativo di rinnovo delle concessioni di derivazione idrica sopra descritte”;

il Settore regionale Tutela della natura e del mare, nel contributo del 16/08/2022 espresso sulla documentazione d’avvio, evidenzia che:

- “- la distanza dai siti Natura 2000 porta ragionevolmente ad escludere interferenze con i siti stessi e quindi a reputare non necessaria la presentazione di uno specifico studio di incidenza ambientale
 - rispetto alla verifica di eventuali effetti determinati dal progetto sulla coerenza della rete ecologica regionale, individuata dal PIT/PPR, dal momento che le opere risultano tutte già realizzate e non è previsto alcun intervento di modifica strutturale, non si rilevano impatti dovuti ad operazioni ed attività di cantiere.
- In merito alla fase di esercizio, al fine di mitigare gli effetti dell’opera sulla coerenza della rete ecologica, si ritiene importante la messa in atto delle misure di mitigazione contenute nello Studio di impatto ambientale:
- rilascio del deflusso minimo vitale, come previsto dalla normativa vigente, e chiusura dell’impianto in condizioni di scarso deflusso stagionale o anomalo.
 - attuare in particolare in prossimità delle zone delle derivazioni, delle vasche di carico e presso l’invaso e la centrale della Madonna del bosco, interventi di controllo e gestione delle specie alloctone presenti, in particolare Robinia pseudoacacia e Ailanthus altissima per evitarne l’insediamento e la capacità di rapida colonizzazione
 - in merito alla presenza di *A. pallipes* e delle altre specie di interesse conservazionistico legate all’ambiente acquatico, si segnala la necessità di prestare particolare attenzione in caso di attività che comportano movimentazione di sedimento in alveo, limitando, per quanto possibile, la frequenza degli interventi di pulizia ordinaria sulle prese e/o eseguirli in modo parziale, ricorrendo se del caso all’aiuto di personale esperto per la messa in tutela delle specie in sofferenza”.

In merito alla realizzazione di scale di risalita dei pesci, una per ogni traversa, il Settore riteneva necessario un approfondimento. A detta richiesta, il proponente ha trasmesso documentazione integrativa dalla quale il Settore rileva quanto segue:

“Torrente Covezza di Verrucole

- nel tratto interessato dall'opera di presa sul torrente Covezza di Verrucole, si ritiene che sia da escludere la presenza di una comunità ittica stabile.

- il salto di circa 30 cm dovuto allo sbarramento artificiale è da considerare valicabile dalla trota fario, unica specie potenzialmente idonea al tratto in base alle sue caratteristiche ecologiche. In tali condizioni, è esclusa la necessità di realizzazione di un passaggio per pesci ai sensi dell'appendice 4 dell'allegato 9d del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico del Fiume Serchio, I aggiornamento.

- l'eventuale passaggio per pesci dovrebbe essere realizzato con la tipologia "by-pass" con opere di cantiere di maggiore entità rispetto a quelle previste dall'attuale progetto di modifica dell'opera di presa per la trasformazione di un esteso tratto spondale e parte dell'alveo attivo con relativo impatto sull'assetto della vegetazione e sull'integrità degli habitat fluviali ed implicazioni relative a quanto contenuto negli articoli 25, 26 e 27 degli Indirizzi di Piano del Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA).

- la portata media del torrente Verrucole pari a circa 54.2 l/s risulta ben inferiore a quella necessaria per la realizzazione di una scala di risalita dei pesci stimata in 100 l/s.

- il beneficio, in termini di tratto fluviale posto in continuità, sarebbe estremamente ridotto stante la presenza subito a monte dell'opera di presa di un salto naturale invalicabile per la fauna ittica.

Torrente Remonio (o Fosso di Caprignana)

Le osservazioni riguardo la fattibilità di un passaggio per pesci nel T. Remonio sono analoghe a quelle già riportate per il t. Covezza di Verrucole e in particolare :

- il tratto è potenzialmente privo di fauna ittica e ad ogni modo non idoneo ad ospitare una comunità stabile.- l'eventuale passaggio per pesci dovrebbe essere realizzato con la tipologia "by-pass" con opere di cantiere di maggiore entità rispetto a quelle previste dall'attuale progetto di modifica dell'opera di presa per la trasformazione di un esteso tratto spondale e parte dell'alveo attivo con relativo impatto sull'assetto della vegetazione e sull'integrità degli habitat fluviali ed implicazioni relative a quanto contenuto negli articoli 25, 26 e 27 degli Indirizzi di Piano del Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA).

- la portata media pari a circa 33.6 l/s risulta ben inferiore a quella necessaria per un buon funzionamento di una scala di risalita pesci pari a circa 100 l/s.

- il beneficio in termini di tratto fluviale posto in continuità sarebbe estremamente ridotto stante la presenza subito a monte dell'opera di presa di un salto naturale invalicabile per la fauna ittica.

Per tutte le ragioni sopracitate si afferma per entrambi i Torrenti che "in relazione all'analisi costi/benefici e in merito a quanto riportato nell'appendice 4 dell'allegato 9d del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico del Fiume Serchio I aggiornamento, la realizzazione del passaggio per pesci in corrispondenza dell'opera di presa non sia necessaria".

Diga presso Invaso della Madonna del Bosco

- la realizzazione di una scala di risalita potrebbe avere effettivi benefici nei confronti del popolamento ittico nel Torrente Covezza di San Romano, dove risultano presenti, oltre ad un popolamento di trota fario, anche alcune specie ciprinicole quali vairone e rovella, nel tratto di valle in risalita dal fiume Serchio.

- si evidenziano criticità legate alla fattibilità tecnica della scala di risalita, oltre alla difficoltà di accesso ai luoghi.

- la portata di alimentazione della scala necessaria al suo funzionamento, pari ad almeno 150 l/s potrebbe essere garantita mediamente solo per circa 100 giorni all'anno.

- la diga costituisce un importante fattore di mitigazione dell'eventuale impatto esercitato sulla popolazione di gambero di fiume *Austropotamobius pallipes*, presente nel tratto di valle del Torrente Cavezza di San Romano (crostaceo inserito in Allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CE, la cui conservazione è minacciata a livello nazionale) da parte di popolamenti salmonicoli sovradensitari, presenti a monte dell'invaso a seguito dei periodici ripopolamenti a trota fario"

Per questi motivi si afferma che "un passaggio per pesci in corrispondenza della diga offrirebbe limitati benefici nei confronti della fauna ittica a fronte di eccessi costi a carico dell'integrità dell'ambiente fluviale, con potenziali effetti negativi anche su specie di interesse conservazionistico. Pertanto, in accordo con l'appendice 4 dell'allegato 9d del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico del Fiume Serchio l'aggiornamento, se ne esclude la realizzazione".

In conclusione il Settore prende atto di quanto riportato nella relazione specifica in merito alla non fattibilità di un passaggio per pesci. Per quel che riguarda gli altri aspetti, si evidenzia la necessità di evitare il rilascio di salmonidi nel corso d'acqua a valle della diga a tutela del gambero di fiume. Si sottolinea infine la necessità che venga vietata l'immissione di specie alloctone;

il Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel contributo del 10/08/2022 espresso sulla documentazione d'avvio, esprimeva posizione favorevole con prescrizioni:

“nell'ambito della manutenzione ordinaria, vanno effettuati dei periodici tagli della vegetazione spondale evitando di rilasciare il materiale in sito ma raccogliendolo e rimuovendolo;

- sia data attuazione alle specifiche misure necessarie per la tutela dell'A. pallipes indicate nell'Elaborato SIA01e, considerando anche la possibilità di stabulare temporaneamente i gamberi in cattività fino a fine lavori e in seguito al ripristino delle condizioni idonee dell'habitat;

- al fine di limitare la diffusione di specie alloctone lungo i margini delle aree aperte e in corrispondenza di tagli forestali estesi (...) Nelle zone delle derivazioni, delle vasche di carico e presso l'invaso e la centrale della Madonna del Bosco, devono essere effettuati interventi di controllo e di gestione per evitare l'insediamento e per limitarne la capacità di rapida colonizzazione

- deve essere verificata la necessità di una sostituzione/manutenzione delle recinzioni presenti intorno alle vasche di carico;

- deve essere verificata la possibilità di impiantare una siepe perimetrale, con specie autoctone, intorno alle centrali idroelettriche”.

A seguito deposito della documentazione integrativa e di chiarimento, nel parere conclusivo del 08/11/2022, riguardo a dette prescrizioni, rileva le precisazioni di seguito riportate:

“gli interventi previsti nella richiesta di rinnovo della concessione riguardano principalmente le opere necessarie per il rispetto del DMV modulato e che è da escludere qualsiasi interferenza con la popolazione del gambero di fiume. In ogni caso, a tutela della stessa popolazione, costituiscono riferimento le prescrizioni dettate dal competente Settore Tutela della Natura e del Mare di cui al Cap. 1.4 che devono essere rispettate nell'ambito delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria da parte del Gestore; è responsabilità del Comune di San Romano attuare una gestione del lago di pesca sportiva presso la Centrale e la diga della Madonna del Bosco, che eviti il rilascio di salmonidi nella porzione a valle del corso d'acqua; sono inoltre vietate introduzioni/immissioni di specie alloctone che possano costituire una minaccia per questo crostaceo decapode. Inoltre, nell'ambito delle attività di manutenzione degli impianti, il gestore terrà conto delle indicazioni riportate in merito al taglio di vegetazione, alla gestione e controllo delle specie alloctone invasive, alle recinzioni e all'impianto di barriere verdi”. In conclusione, il Settore, preso atto delle suddette precisazioni, di cui ribadisce il carattere prescrittivo, conferma la propria posizione favorevole;

Dato atto che GAIA S.p.A., gestore del Servizio idrico integrato, ed il Settore regionale competente in materia di pesca e di fauna ittica, pur consultati per due volte nell'ambito del presente procedimento, non hanno inviato alcun contributo;

Preso atto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario nell'istanza di avvio del procedimento;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato che:

il presente procedimento di VIA postuma, svolto in occasione del rinnovo della concessione di derivazione ai fini idroelettrici, afferisce ad impianti esistenti per i quali sono previste modifiche non sostanziali, migliorative in termini ambientali, con riferimento all'adeguamento del DMV;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni per la corretta gestione dell'impianto idroelettrico;

l'impianto è coerente con la normativa e la pianificazione nazionale e regionale in materia di energia, nonché con gli indirizzi della Commissione Europea in materia di fonti energetiche rinnovabili e con il principio comunitario della massima diffusione delle energie rinnovabili;

l'impianto in esame contribuisce a mantenere la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*); l'esercizio dell'impianto è quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale

e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e mantenimento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile;

gli obiettivi nazionali in materia di fonti rinnovabili, di cui all'art. 3 del D.Lgs. 199/2021, prevedono un obiettivo minimo del 30% come quota complessiva di energia da fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 55%, rispetto al 1990, entro il 2030;

lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile è in linea con l'obiettivo A3 del PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale) e con l'obiettivo A1 e con la Dimensione "decarbonizzazione" e la Dimensione "sicurezza energetica" del PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima);

l'utilizzo delle fonti rinnovabili in luogo delle fonti energetiche fossili determina anche la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, quali ossidi di azoto e polveri sottili;

Dato atto che gli elementi istruttori, emersi nell'ambito del presente procedimento, vista la specifica documentazione idrobiologica presentata dal proponente, non fanno ritenere necessaria la realizzazione di scale di risalita per pesci in corrispondenza delle traverse di derivazione afferenti ai due impianti in esame, in considerazione delle caratteristiche del torrente San Romano e delle opere trasversali presenti lungo il suo corso, delle popolazioni ittiche e di macroinvertebrati acquatici presenti a monte ed a valle delle traverse in esame e degli impatti sull'ecosistema fluviale che verrebbero determinati dalla cantierizzazione delle necessarie opere in alveo. Sono fatte salve diverse determinazioni assunte dal Settore regionale competente in materia di pesca e di fauna ittica, che dovessero emergere nel corso del procedimento di rinnovo delle concessioni idroelettriche in esame;

Visto l'articolo 19 del D.Lgs.152/2006, commi 5 e 7;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate a mitigare e monitorare gli impatti nonché a incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. ai fini della richiesta di rinnovo delle concessioni di derivazione, il proponente deve prevedere il mantenimento del DMV/DE, secondo quanto indicato dal concedente Genio Civile nella tabella riportata nel contributo in premessa al presente atto;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a controllo a cura del Settore regionale Genio Civile Toscana Nord, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

Ritenuto opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

per quanto attiene la realizzazione delle previste modifiche, l'adozione delle buone pratiche previste dalla *Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*, ARPAT gennaio 2018;

destinare i rifiuti prodotti dalle attività di cantiere a recupero piuttosto che a smaltimento;

con riferimento al PGA del Distretto Appennino Settentrionale:

- tenere conto degli indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale, delle zone di alveo attivo e delle zone ripariali dei corsi d'acqua (sebbene tali aree e zone non siano state ancora formalmente individuate dal PGA) contenute agli articoli 25, 26 e 27 degli Indirizzi di Piano;
- inviare i risultati dei monitoraggi previsti anche all'Autorità di Bacino, accompagnati da una relazione esplicativa; si ricorda che, qualora i risultati mostrassero un significativo peggioramento della qualità ambientale, il monitoraggio stesso potrà essere utile per mettere in opera eventuali misure correttive;
- porre particolare attenzione alla fase di cantiere, in cui dovranno essere adottate procedure, scelte operative, tempistiche per l'esecuzione dei lavori tali da minimizzare gli impatti sull'ecosistema fluviale;

Ritenuto inoltre necessario ricordare al proponente, quanto segue, con riferimento alle pertinenti disposizioni normative e norme di piano, come emerse in sede istruttoria:

le indicazioni fornite dal competente Genio Civile e dall'Autorità di Bacino ai fini del rinnovo della concessione di derivazione, riportate in premessa al presente atto;

presentare al competente Genio Civile, per l'opera di ritenuta costituita dalla traversa che genera l'invaso, da cui deriva la centrale San Romano, la denuncia di esistenza ai fini della verifica dello stato di rischio dell'impianto. Il regolamento regionale D.P.G.R. 18/R/2010 definisce i contenuti essenziali di cui alla denuncia di esistenza comprendenti almeno i dati tecnici relativi all'ubicazione, al dimensionamento e alle caratteristiche costruttive dell'impianto. Trasmettere il certificato di collaudo dell'opera ai sensi della normativa vigente alla realizzazione delle opere. Con riferimento alle interferenze delle opere facenti parte degli impianti in esame, regolarizzare le medesime, richiedendo la concessione demaniale idraulica;

con riferimento al PGA, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, assicurare l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

l'adozione delle buone pratiche per la tutela del paesaggio nella gestione degli impianti in esame, previste dal proponente nella documentazione agli atti del presente procedimento e richiamate nei contributi istruttori del competente Settore regionale, in premessa;

l'adozione delle buone pratiche per la tutela dell'ecosistema acquatico nella gestione degli impianti in esame, previste dal proponente nella documentazione agli atti del presente procedimento e richiamate nei contributi istruttori del Settore regionale competente, in premessa;

con riferimento alla opera di derivazione dal torrente Remonio, posta a meno di 200 m dal punto di captazione idropotabile sorgente Battaglia, le misure di tutela della risorsa idrica di cui all'art.94 del D.Lgs. 152/2006;

le buone pratiche per i lavori in alveo e per la gestione delle opere idrauliche di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28/10/2019;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, la messa in opera di misure di contenimento dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e seguenti;

i rifiuti prodotti dalla manutenzione, esercizio ed eventuale dismissione dell'impianto devono essere gestiti nel rispetto della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, privilegiando il recupero allo smaltimento;

nell'ambito della documentazione di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee ed apparecchiature elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica e geomorfologica;

con riferimento al rischio da alluvione di cui al PGRA ed al rischio geomorfologico di cui al PAI, si ricorda la necessità che:

a) siano adottate specifiche misure di precauzione e protezione (anche afferenti ad attività di monitoraggio) nei confronti degli addetti e degli utenti, in relazione al rischio da alluvione e da frana e che dette misure siano incluse nella documentazione di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008 e che siano portate a conoscenza degli addetti e degli utenti nonché della Azienda sanitaria, soggetto competente ai controlli di cui al medesimo decreto;

b) siano adottate misure per evitare che, in caso di alluvione o frana, sostanze inquinanti presenti nell'impianto possano riversarsi nelle acque, nonché per prevenire danni alle cose presenti all'interno dell'impianto.

Le misure di cui alle precedenti lettere a) e b), devono essere tenute di conto da parte del Comune proponente e portate a conoscenza anche della Unione dei Comuni della Garfagnana e della Provincia di Lucca, ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno dei rispettivi Piani di protezione civile;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione degli impianti si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo a *due esistenti impianti idroelettrici, impianto centrale del Bosco ed impianto centrale San Romano*, nel Comune di San Romano in Garfagnana (LU), proposto dalla Amministrazione comunale, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Comune di San Romano in Garfagnana;

5) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 24035 - Data adozione: 05/12/2022

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di ampliamento della capacità produttiva dell'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi posto in via Emilia 131, loc. Malandrone nel Comune di Castellina Marittima (PI). Proponente: Sider Tirreno S.r.l. - Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/12/2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2022AD027350

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la parte quarta del d.lgs.152/2006 in materia di gestione dei rifiuti, ed in particolare l'art.208 del d.lgs.152/2006, in materia di autorizzazione degli impianti in procedura ordinaria;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con d.c.r. 18/11/2014, n.94;

Premesso che:

il proponente Sider Tirreno S.r.l. (sede legale: Via Falcone e Borsellino n.12, Comune di Castellina Marittima - PI, partita IVA: 01971750508), con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 14/09/2022 (prot. 0350052), ha presentato alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di ampliamento della capacità produttiva dell'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi posto in via Emilia n.131, loc. Malandrone, nel Comune di Castellina Marittima (PI);

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 25505 del 16/09/2022;

il progetto è relativo alla modifica sostanziale di un esistente impianto di gestione rifiuti. Sono previste modifiche logistiche, degli impianti tecnologici, una nuova tettoia nonché la variazione delle tipologie e dei quantitativi dei rifiuti gestiti mediante le operazioni R3, R4, R12, R13 e D15;

l'impianto già allo stato attuale rientra tra quelli di cui alla lettera z.b) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, e come tale è stato oggetto di procedimento di verifica di assoggettabilità, conclusosi con esclusione dalla procedura di VIA (D.D. n. 4396 del 27/9/2012 della Provincia di Pisa); il progetto di modifica in esame si inquadra tra quelli di cui al punto 8.t) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006;

il progetto dell'impianto è stato approvato dalla Provincia di Pisa, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, con determinazione dirigenziale n. 2987 del 26/08/2015. Nell'atto sono state approvate le modalità di gestione rinviando il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio alla conclusione ed al collaudo delle opere di progetto. La Società ha comunicato la conclusione dei lavori solo nel gennaio 2020 ma non ha prodotto i certificati di collaudo, pertanto l'impianto non è stato autorizzato all'esercizio e non è entrato mai in funzione;

l'impianto è posto nel Comune di Castellina M.ma (PI) e potrebbe avere impatti indiretti sul territorio del limitrofo Comune di Rosignano M.mo (LI);

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 19/09/2022;

il proponente, con l'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19 comma 7 del d.lgs.152/2006;

il Settore VIA, con note del 19/09/2022 (prot. 0355751), ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. 0396172 del 18/10/2022);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. 0396608 del 18/10/2022);
- Azienda USL Toscana Nord Ovest (prot. 0398133 del 19/10/2022);
- Provincia di Livorno (prot. 0399619 del 20/10/2022);
- Settore Autorizzazioni Rifiuti (prot. 0388574 del 12/10/2022);
- Settore Servizi Pubblici Locali. Energia, Inquinamento atmosferico (prot. 0398067 del 19/10/2022);
- ARPAT (prot. 0396500 del 18/10/2022);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 14/09/2022 (prot. 0350052);

Preso atto che, in base alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e non è sito in nel Comune di Castellina Marittima (PI) in località il Malandrone. L'area dello stabilimento occupa una superficie di circa 10.200 m², di cui circa 2.700 m² coperti, 5.000 m² piazzali esterni pavimentati di lavorazione, piazzali ingresso uffici, servizi e sosta automobili e 2.500 m² di area verde;

ad oggi il proponente ha realizzato le seguenti opere:

- pavimentazione esterna in cemento;
- predisposizione dell'impianto di raccolta e trattamento acque di prima pioggia;
- completamento del "capannone 2";
- bonifica del tetto del "capannone 1" dalle lastre di amianto;

il proponente intende apportare alcune modifiche rispetto a quanto approvato e realizzato. Il progetto di modifica prevede:

- la riorganizzazione delle aree di stabilimento, dei quantitativi dei rifiuti stoccabili e gestibili dall'impianto;
- la revisione dell'elenco rifiuti da gestire;
- l'aggiornamento delle operazioni di gestione (R13, R12, R4, R3, D15) e quantitativi giornalieri e annuali;
- l'installazione di un nastro-prensa per il confezionamento delle MPS di natura cartacea e dei rifiuti non pericolosi compatibili in balle (plastiche ed altro);
- l'installazione di un tritratore di tipo mobile e di idonei sistemi di mitigazione polveri per la riduzione volumetrica di rifiuti speciali non pericolosi e degli scarti delle operazioni di cernita e selezione destinati a smaltimento;
- installazione di banchi di lavoro per le operazioni di cernita, selezione e smontaggio manuale di rifiuti speciali non pericolosi e di RAEE;

è prevista la realizzazione di una nuova tettoia e l'adeguamento del sistema di raccolta e trattamento delle AMD;

il capannone 1 conserverà la separazione in settori (A) e (B), già prevista dal progetto approvato, con la modifica di un'apertura di uscita dedicata al settore (B). Il settore (A) sarà dedicato alla gestione dei rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero R12 e R4, mediante cernita e selezione su piazzale manuale e meccanica con ragno, dei rifiuti metallici, ferrosi e non ferrosi e dei RAEE, oltre alla messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 dei RAEE pericolosi. Il settore (B) sarà dedicato alla gestione dei rifiuti cartacei

per le operazioni di recupero R3 e - quando necessario - per le operazioni di recupero R12 dei rifiuti plastici che una volta selezionati saranno pressati per il loro confezionamento da effettuare in campagne singole.

Il capannone 2 sarà organizzato per svolgere le operazioni di trattamento R12 dei rifiuti misti, plastici e tessili.

Il piazzale esterno sarà destinato alle operazioni di messa in riserva R13 e in limitata parte al deposito D15.

Nell'area esterna sarà individuata una baia dove sarà posizionato un tritatore di tipo mobile per la riduzione volumetrica di rifiuti da destinare in discarica (CER 191212) e/o di altri rifiuti che ne richiedono l'operazione per una migliore gestione (plastica, bobine carta, legno).

Per i rifiuti metallici ed i RAEE saranno eseguiti i controlli della radioattività in conformità al D.Lgs. 101/2020; per i rifiuti cartacei sarà ottemperato a quanto previsto dal DM 188/2020 (*end of waste*);

l'impianto è soggetto all'acquisizione del Certificato di Prevenzioni Incendi da parte del Comando dei Vigili del Fuoco, ai sensi del D.P.R. 151/2011;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico dell'area in esame;

nel PIT/PTR, approvato con D.C.R. n.37/2015, il comune di Castellina Marittima è ricompreso nell'Ambito 08 Piana-Livorno-Pisa-Pontedera, a cui è dedicata la Scheda di ambito corrispondente;

l'area dove è ubicato l'intervento non ricade in zona soggetta a vincolo paesaggistico o culturale;

non interessa Aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, Siti proposti – pSIC, Siti di interesse regionale;

secondo gli strumenti urbanistici comunali, lo stabilimento si colloca in un'area a prevalente destinazione d'uso produttiva, dove sono insediate diverse realtà industriali e artigianali;

il sito ricade in una zona classificata vulnerabile ai nitrati. Il ciclo produttivo non prevede uso di nitrati, né scarichi di acque reflue caratterizzate da tali parametri. Tutte le attività sono svolte su pavimentazioni impermeabile, non sono presenti scarichi dal ciclo produttivo, l'unico scarico è quello delle acque meteoriche dilavanti. Le AMDC, dopo trattamento, confluiscono in acque superficiali (nel Botro Gaziandrino o Botro del Salcio);

la vulnerabilità degli acquiferi dell'area interessata dall'impianto è media;

il sito ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico. Il progetto proposto non prevede nuove significative opere a carattere edilizio;

l'intero territorio comunale di Castellina Marittima ricade in zona sismica 3;

secondo il PGRA del Distretto Appennino settentrionale il sito d'impianto ricade in pericolosità da alluvione P1 bassa; l'area è esterna, secondo il PAI, alle aree a pericolosità da frana;

l'impianto ricade in classe IV - area artigianale/industriale, secondo il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Castellina Marittima;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

l'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, nel contributo del 18/10/2022, ha preso in esame gli strumenti di piano vigenti (PGRA – piano di gestione del rischio alluvioni, PGA – piano di gestione delle acque, PAI - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico). Con riferimento al PGRA, ricorda che “[...] l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione moderata P1, nella quale ai sensi dell'art. 11 della disciplina di PGRA la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).

Con riferimento al PAI, l'area di intervento risulta esterna alle aree classificate dal PAI come pericolosità da frana.

Con riferimento al PGA, l'area di intervento:

- interessa i corpi idrico sotterranei:

Corpo Idrico carbonatico del calcare di Rosignano (cod. IT0999MM910), classificato in stato chimico "Buono" (con obiettivo del mantenimento dello stato) e quantitativo "Buono" (con obiettivo del mantenimento dello stato);

Corpo Idrico costiero tra Fiume Fine e Fiume Corchia (cod. IT0932CT030), classificato in stato chimico "Buono" (con obiettivo del mantenimento dello stato) e quantitativo "Buono" (con obiettivo del mantenimento dello stato) pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

- è ricompresa nelle aree di intrusione salina IS, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese contenere l'estensione dell'area impattata";

la Provincia di Livorno, nel contributo del 20/10/2022, comunica che "[...] a seguito dell'esame degli elaborati contenuti nel sito della Regione da parte del personale incaricato – è stato accertato che gli interventi previsti ricadono completamente al di fuori delle pertinenze stradali e della fascia di rispetto della S.R.T. n. 206 Pisana-Livornese.

E' stato verificato, inoltre, che le lavorazioni e le modifiche contenute nel progetto non modificano significativamente la quantità e la qualità di traffico che può raggiungere la suddetta strada e accedere ad essa.

Per quanto sopra, non è possibile produrre contributi istruttori da parte di questa Amministrazione Provinciale";

l'Azienda USL Toscana Nord Ovest, nel contributo del 19/10/2022, esprime posizione favorevole alla non assoggettabilità a VIA, non evidenziando nelle lavorazioni elementi che possano dare criticità di ordine sanitario;

il Settore Servizi Pubblici Locali. Energia, Inquinamento atmosferico, nel contributo del 19/10/2022, ricorda che la gestione dei rifiuti speciali è sempre regolata dai criteri di mercato; gli impianti che trattano tali tipologie di rifiuti non necessitano di una pianificazione di dettaglio come invece prevista per i rifiuti urbani. Pertanto le operazioni di gestione sui rifiuti speciali effettuate nell'impianto, si collocano nel libero mercato e non presentano elementi di contrasto con i principi generali espressi nel piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB).

Tuttavia il proponente segnala in ingresso anche rifiuti della famiglia 20 (potenzialmente di natura urbana): "in questo caso, non è preclusa la possibilità di trattare rifiuti urbani a recupero al di fuori degli impianti indicati dalla pianificazione (previsione ancora contenuta negli strumenti di settore sotto-ordinati vigenti), ma tale attività deve essere inquadrata esclusivamente in una logica di mercato. Non esiste difatti alcun obbligo da parte della Pubblica amministrazione di garantire i flussi costanti in ingresso.

Si ricorda che per i rifiuti urbani a recupero di provenienza domestica e rifiuti "simili" che l'utenza non domestica decide di conferire al servizio pubblico, occorre garantirne la tracciabilità attraverso specifiche convenzioni con il gestore affidatario del servizio.

La convenzione con il gestore del servizio pubblico non è invece necessaria per quei rifiuti conferiti da utenze non domestiche al di fuori del servizio pubblico (ai sensi dell'articolo 198, comma 2 bis, del decreto legislativo 152/2006).

Delle considerazioni relative alla possibilità di gestione dei rifiuti urbani riportate nei paragrafi precedenti deve essere tenuto conto in occasione del procedimento di rilascio dell'autorizzazione da parte del Settore regionale competente.

Nel caso venga confermata da parte di Sider Tirreno srl la volontà di gestire rifiuti urbani a recupero si rimanda all'Autorità di Ambito una valutazione degli eventuali flussi da inviare nell'impianto nel rispetto delle esigenze dei rispettivi territori".

Per quanto riguarda i criteri di localizzazione, allegato 4 del PRB, prende atto dell'analisi effettuata dal proponente dei criteri localizzativi previsti dal paragrafo 3.5. Le modifiche previste dal progetto in esame sono realizzate all'interno dell'impianto esistente, senza variazione del perimetro impiantistico. Il Settore evidenzia come, in tale ipotesi, non sussiste l'obbligo della verifica della localizzazione in rapporto ai criteri indicati nel piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati.

Conclude: *“La gestione dei rifiuti speciali è sempre regolata dai criteri di mercato e non è altresì preclusa la gestione dei rifiuti urbani a recupero in impianti non pianificati, come quello in esame.*

Delle considerazioni e condizioni relative alla gestione dei rifiuti urbani, sopra riportate e in dettaglio descritte nella premessa del presente parere, deve essere tenuto conto in occasione del procedimento di rilascio dell'autorizzazione da parte del Settore regionale competente.

Trattandosi di impianto esistente e considerato che le modifiche verranno attuate all'interno dell'attuale perimetro dello stabilimento non sussiste l'obbligo della verifica dei criteri di localizzazione indicati nel Prb.”;

il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, nel contributo del 18/10/2022, prende atto che il progetto riguarda l'ampliamento della capacità produttiva dell'impianto di gestione di rifiuti realizzato all'interno dell'area dello stabilimento esistente. L'istruttoria del Settore ha constatato che tali opere non interferiscono con le aree di tutela dei corsi d'acqua ricompresi nel reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012.

L'approvvigionamento idrico dell'impianto è garantito dalla presenza dell'acquedotto comunale di Castellina Marittima.

Per quanto riguarda gli scarichi finali delle acque meteoriche di dilavamento contaminate: *“[...] queste saranno opportunamente raccolte e trattate prima di essere scaricate in corpo idrico superficiale. La documentazione visionata non permette però di chiarire se il sopraccitato corpo idrico superficiale sia da ricondurre al vicino Botro denominato Gaziandrino, appartenente al suddetto reticolo idrografico.*

Nel caso sia accertato quanto sopra si rappresenta la necessità, qualora il proponente non ne sia già in possesso, di acquisire la necessaria autorizzazione/concessione idraulica di cui all'art. 3 della L.R. n.41/2018, del R.D. n.523/1904 e del D.P.G.R. n. 42/R/2018”;

il Settore Autorizzazioni Rifiuti, nel contributo del 12/10/2022, fa presente che

“[...] le modalità di gestione sono modificate rispetto al progetto approvato dalla Provincia di Pisa. In particolare viene previsto lo stoccaggio di carta e cartone in balle sul piazzale senza alcuna copertura oltre all'installazione sul piazzale di un trituratore mobile destinato alla riduzione volumetrica di varie tipologie di rifiuti, quali plastica e gomma, legno, scarti e sovralli, tessili ecc., e lo stoccaggio delle stesse tipologie sia tal quali che triturate sfuse sul piazzale denominato A4.

Con tale modifica si evidenzia la possibile non idoneità dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche per l'abbattimento della componente organica che può derivare dallo stoccaggio di carta allo scoperto e delle altre tipologie di rifiuti triturati.

Il sistema di trattamento delle acque meteoriche installato infatti consiste in una semplice sedimentazione e disoleazione con filtri a carboni attivi che potrebbero non avere nessun effetto sull'abbattimento della componente organica proveniente dalla carta stoccata sul piazzale e non garantire pertanto il rispetto del limite di COD.

Pertanto deve essere effettuato una verifica puntuale sull'efficacia del sistema di trattamento per l'abbattimento del COD proveniente dallo stoccaggio della carta e delle altre tipologie di rifiuti sul piazzale allo scoperto e prevedere eventualmente sistemi di trattamento aggiuntivi. Diversamente le modalità di gestione devono essere modificate prevedendo lo stoccaggio dei rifiuti e della materia prima al riparo dell'azione degli eventi meteorologici. Tenendo anche conto del fatto che le modalità di stoccaggio delle materie prime, nel caso specifico la carta, devono essere tali da non comprometterne le caratteristiche e la qualità, che lo stoccaggio allo scoperto non garantisce.

Inoltre il sistema di raccolta viene modificato rispetto al progetto approvato in quanto prevede la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento anche del piazzale denominato A5, utilizzato esclusivamente per lo stoccaggio dei rifiuti in cassoni o sfusi sotto tettoia, attualmente strutturato per la raccolta delle sole acque di prima pioggia, incrementando quindi il quantitativo di acqua da trattare pur lasciando invariata la potenzialità di trattamento dell'impianto. A tal proposito si evidenzia che al fine di evitare effetti di diluizione delle acque contaminate l'area A5 non deve essere servita da un sistema di raccolta di acque meteoriche dilavanti bensì di sola prima pioggia. Pertanto il sistema di raccolta deve rimanere invariato rispetto allo stato approvato.

L'impianto deve essere dotato di una adeguata rete di monitoraggio delle acque sotterranee e di un impianto antincendio.

Infine si evidenzia che nella tavola di gestione allegata al progetto viene identificata una tettoia che allo stato attuale non è presente nel sito e pertanto in sede di approvazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 dovrà essere prodotta tutta la documentazione necessarie per il rilascio del titolo edilizio, tra

l'altro non rappresentata nella tavola relativa al PGAM che pertanto non è coerente con la tavola di gestione.

[...]

Premesso che la verifica puntuale delle modalità di gestione verrà effettuata in sede di approvazione dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, per quanto sopra esposto non si evidenziano elementi ostativi all'esclusione del progetto dalla VIA a condizione che il progetto di modifica da sottoporre ad approvazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 recepisca e dia risposta alle osservazioni sopra riportate”;

l'ARPAT, nel contributo del 18/10/2022, ha preso in esame le componenti ambientali di competenza dell'Agenzia, non ritiene necessaria la sottoposizione a VIA del progetto e segnala alcuni approfondimenti che il proponente è tenuto a presentare ai fini della richiesta di autorizzazione.

In particolare, per la componente rifiuti segnala che le modifiche prevedono che lo stoccaggio di carta e cartone in balle avverrà sul piazzale senza alcuna copertura; evidenzia che tale modalità di stoccaggio potrebbe comprometterne le caratteristiche e la qualità dei materiali recuperati.

Per la componente emissioni in atmosfera, non evidenzia criticità particolari mentre, per la componente scarichi effettua un confronto tra il progetto approvato con quello aggiornato, oggetto del presente procedimento. Il nuovo assetto prevede: *“il trattamento in continuo anche delle AMD ricadenti sull'area A5 e pertanto la superficie scolante afferente all'impianto di trattamento in continuo passa da 2304 metri quadrati a 3284 e, considerando piogge con tempo di ritorno decennali la portata afferente passerebbe da 95 metri cubi/ora a 152 metri cubi/ora e, pertanto si ritiene che l'impianto esistente con portata di alimentazione di 20 metri cubi/ora e stoccaggio di 80 non sia sufficiente a trattare le nuove portate in caso di eventi meteorici particolarmente intensi che, negli ultimi anni, sono sempre più frequenti.*

Si evidenzia, peraltro che, nella configurazione attuale, le AMPP ricadenti sull'area A5 vengono stoccate in una vasca di accumulo del volume di 7 metri cubi e, successivamente, immesse nell'impianto di trattamento delle AMDC dell'area A4. Nella relazione esaminata non si fa cenno alle modifiche impiantistiche e della rete idraulica che dovranno essere operate al fine di dismettere tale vasca di accumulo. Non è stata inoltre allegata una planimetria che riporti la rete idraulica con la posizione dell'impianto. In conclusione si ritiene che:

1. Relativamente all'Area A5 poiché lo stoccaggio della carta e cartone in ingresso e delle plastiche recuperate è effettuato sotto tettoia, non sia necessario apportare modifiche all'impianto di raccolta delle AMPP approvato ed installato;

2. Relativamente alla capacità di rimozione degli inquinanti dalle AMD dell'Area 4, lo stoccaggio di carta e cartoni end of waste all'aperto nonché le operazioni di triturazione di alcune tipologie di rifiuti vadano ad aumentare sensibilmente il contenuto di sostanza organica nelle AMDC e, pertanto, un semplice impianto di sedimentazione/diisolazione/filtrazione potrebbe non essere sufficiente ad abbattere il COD fino a renderlo conforme ai limiti di legge.

Si esprime parere positivo all'esclusione dal procedimento di VIA, ritenendo che le osservazioni di cui ai precedenti punti 1) e 2) dovranno essere recepite in fase autorizzativa”.

Per gli aspetti relativi alla componente acustica esprime posizione favorevole ed indica alcuni approfondimenti per la fase autorizzativa: *“ 1. Nella documentazione viene indicata la presenza di un trituratore mobile posto nell'area sud est di fronte ai cassoni 3-9. Nella planimetria allegata alla stessa documentazione il trituratore appare posizionato in un'area diversa (in prossimità del padiglione P2), a distanze dai recettori differenti rispetto a quelle riportate nel paragrafo 6.1. Si chiarisca tale aspetto riportando nella planimetria l'esatta posizione del trituratore. Si chiede inoltre di indicare nella stessa planimetria la posizione di tutte le altre sorgenti sonore elencate nella Tabella 1 (possibilmente numerate per una loro migliore identificazione);*

2. Nella documentazione non viene considerato il contributo acustico prodotto dalle attività e sorgenti sonore presenti all'interno del padiglione P2. Considerata la vicinanza di tale fabbricato al recettore con sigla D, si chiede di fornire maggiori dettagli sulle caratteristiche acustiche delle sorgenti sonore e lavorazioni presenti all'interno di P2 e gli eventuali accorgimenti messi in atto per poter considerare le stesse non significative dal punto di vista acustico (per esempio lavorazioni ad infissi chiusi);

3. Preso atto che, come dichiarato in documentazione, le sorgenti pressa/cesoia e gru con ragno saranno ubicate all'interno del capannone P1, vista comunque la presenza in esterno di aree di stoccaggio e del trituratore mobile, si chiede di specificare se presso il piazzale della ditta è previsto l'utilizzo di macchinari mobili per la movimentazione di materiali (carrelli elevatori, pale caricatori ecc.) e, nel caso, per ciascun macchinario, di fornire: marca/modello, dati acustici, tempi di utilizzo, individuazione in planimetria delle aree di azione;

4. Come riportato al Capitolo 7 della documentazione, presso la ditta sono previsti trasporti giornalieri: si chiede di fornire una stima della rumorosità prodotta, all'interno del piazzale, dai mezzi di trasporto merce in ingresso e uscita dalla ditta e dalle operazioni di carico/scarico merci. Si riportino in planimetria i percorsi e le aree interessate dal passaggio di tali mezzi e dal carico/scarico;

5. Per quanto riguarda i calcoli effettuati per la stime dei livelli sonori attesi in facciata ai recettori, si osserva quanto segue:

◦ nelle stime non appare essere stato considerato il contributo della riflessione di facciata degli edifici (stimabile in un contributo di circa +3 dB);

◦ non è chiaro il calcolo del livello di rumore ambientale in facciata del recettore D (stimato in 58,0 dBA): infatti la somma energetica dei contributi in facciata dei macchinari (43,5 dBA gru, 46,5 dBA pressa/cesoia e 56,5 trituratore), col livello di rumore residuo (53,5 dBA) risulta pari a 58,7 dBA;

In facciata al recettore D la differenza tra livello di rumore ambientale e livello di rumore residuo risulterebbe quindi superiore a 5 dB.

Premesso quanto sopra, tenendo conto di quanto richiesto ai punti precedenti, si chiede di effettuare una nuova verifica del rispetto dei limiti acustici normativi presso i recettori individuati, nelle condizioni più gravose dal punto di vista acustico (considerando anche i contributi acustici delle eventuali sorgenti di cui ai punti 2, 3 e 4). In particolare per il recettore abitativo D si chiede di effettuare la verifica del rispetto del limite differenziale di immissione diurno anche ai piani superiori al primo (se presenti).

In caso di superamento dei limiti dovranno essere dettagliati gli interventi di mitigazione acustica previsti. Infine, per la componente suolo sottosuolo e idrogeologia, ravvisa la necessità di realizzare di una rete di monitoraggio delle acque sotterranee costituita da almeno tre piezometri, numero minimo per poter effettuare una ricostruzione sito-specifica della superficie piezometrica. Indica delle prescrizioni relative al monitoraggio di una serie di analiti al fine di identificare potenziali contaminazioni occulte delle acque sotterranee. In particolare: "Dato che l'obiettivo del monitoraggio è l'identificazione di eventuali contaminazioni provenienti da sversamenti superficiali, previa verifica dei reali livelli piezometrici dell'acquifero, la profondità dei piezometri può essere limitata a 10m con finestratura continua a partire da almeno -3m da pc. I tubi piezometrici devono necessariamente essere immersi per almeno 5 m all'interno del livello permanente saturo. Le caratteristiche della rete di monitoraggio saranno riassunte in una relazione idrogeologica, da inviare dopo l'esecuzione del primo campionamento, che formuli il modello idrogeologico di dettaglio dell'area in oggetto. La relazione idrogeologica dovrà riportare le informazioni necessarie alla ricostruzione dell'assetto idrogeologico del sottosuolo e ad una preliminare caratterizzazione idrochimica delle acque sotterranee. La relazione dovrà contenere le seguenti informazioni:

- logs stratigrafico e di completamento dei pozzi di monitoraggio installati;
- quote assolute di riferimento dei piezometri per la misura della soggiacenza;
- dati di permeabilità desunti da prove effettuate in corso di perforazione o successive (slug test);
- sezioni stratigrafiche che mettano in evidenza spessori e natura dell'acquifero monitorato;
- eventuali connessioni e relazioni con acquiferi adiacenti e corpi idrici superficiali;
- eventuali utilizzi dell'acquifero monitorato;
- caratterizzazione chimica degli elementi maggiori.

La prova di falda a pozzo singolo, eseguita in regime transitorio, ha la finalità di determinare la conducibilità idraulica dell'acquifero nelle immediate vicinanze del piezometro e programmare le portate e i tempi da utilizzare nello spurgo preliminare al campionamento. La prova consiste nell'attivazione di un pompaggio a portate elevate fino allo svuotamento del tubo piezometrico con misure ripetute della variazione del livello fino al ripristino delle condizioni statiche.

Le misure dei livelli piezometrici dovranno essere effettuate periodicamente con una frequenza sufficiente a determinare la direzione di scorrimento della falda e le sue variazioni stagionali anche in relazione all'eventuale connessione con il reticolo idrografico circostante.

La frequenza di campionamento dovrà essere semestrale per i primi due anni da effettuarsi con le seguenti modalità:

- effettuare la misura del livello statico prima della messa in opera della pompa sommersa;
- effettuare lo spurgo del piezometro alle portate stabilite dalle prove di risalita con misura sistematica dei parametri chimico-fisici (conducibilità, pH, Temperatura e potenziale redox);
- al raggiungimento della stabilizzazione dei parametri chimico fisici, riduzione al minimo della portata di emungimento e campionamento dinamico;
- campionamento e determinazione in laboratorio di anioni maggiori (cloruri, solfati, nitrati, ione ammonio, fluoruri), COD, metalli pesanti (Al, As, B, Ba, Be, Cd, Co, Cr, Cu, Fe, Hg, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl, V, Zn) e idrocarburi totali;

- in concomitanza con il primo campionamento dovranno essere determinati anche i cationi maggiori (sodio, potassio, calcio, magnesio e bicarbonati) per la classificazione idrogeochimica delle acque e verificata l'assenza di contaminanti organici di origine antropica (solventi clorurati, IPA e PCB).

Al termine dei primi due anni, sulla base delle risultanze analitiche e del modello idrogeochimico definitivo, la frequenza di campionamento potrà essere eventualmente ridotta ad annuale con prelievo in periodo di magra.

Ogni attività connessa alla realizzazione della rete di monitoraggio e delle attività di indagine e campionamento dovrà essere preventivamente comunicata a questo ufficio, con preavviso di almeno 10gg lavorativi, in modo da permettere l'eventuale contraddittorio. L'ubicazione dei piezometri deve essere coerente con le caratteristiche idrogeologiche dell'area e l'ubicazione delle potenziali sorgenti di contaminazione. Questo ufficio si rende disponibile per l'eventuale condivisione preventiva delle ubicazioni individuate.”;

Dato atto che l'ATO rifiuti, consultato nell'ambito del presente procedimento, non ha inviato il proprio contributo istruttorio;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria sono recepite nella parte conclusiva del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi pervenuti:

il progetto in esame riguarda un impianto di recupero di rifiuti, autorizzato e realizzato ma mai entrato in esercizio, per il quale non sono previste significative opere a carattere edilizio né l'ampliamento del perimetro impiantistico; non è prevista variazione del regime autorizzativo; l'impianto è localizzato in un'area industriale;

con riferimento alla componente atmosfera si evidenzia che l'attività di gestione rifiuti proposta dal progetto non prevede emissioni in atmosfera convogliate. I rifiuti gestiti dall'impianto saranno solidi non polverulenti. L'operazione di riduzione volumetrica mediante trituratore mobile sarà eseguita in campagne specifiche e limitate nel tempo con l'attivazione di un sistema di nebulizzazione e bagnatura della bocca di carico, limitando la possibilità di rilascio di emissioni polverulente.

All'interno dell'impianto non sono previste lavorazioni a caldo, e gli impianti saranno alimentati elettricamente.

Il proponente per l'operazione di triturazione, ha applicato il modello di calcolo previsto dalle *Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti*, redatte da ARPAT e facenti parte del Piano regionale della qualità dell'aria. Dalla valutazione effettuata e considerato che il sito si trova all'interno di un'area industriale, priva di elementi sensibili entro il raggio di 150m, la concentrazione di polveri generata dall'attività, ovvero dall'operazione di triturazione, è molto inferiore al limite ammissibile;

le opere non interferiscono direttamente con le aree di tutela (r.d. 523/1904 e l.r. 41/2018) dei corsi d'acqua ricompresi nel reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012;

l'approvvigionamento idrico dell'impianto è garantito dalla presenza dell'acquedotto comunale di Castellina Marittima;

l'attività non genera scarichi di acque reflue industriali ma produce scarichi di acque reflue assimilabili a domestiche ed acque meteoriche dilavanti, contaminate e non.

Gli scarichi delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici vengono trattati in un impianto biologico a fanghi attivi dimensionato per 5 abitanti equivalenti con scarico all'interno del collettore fognario consortile che scarica in acque superficiali (scarico libero);

per le acque meteoriche dilavanti, nel progetto approvato dalla Provincia nel 2015 era previsto:

- trattamento in continuo delle AMDC dell'area (A4) impermeabile di messa in riserva a terra di materiali ferrosi sfusi; l'impianto è stato dimensionato sulla base di piogge con tempo di ritorno decennale. Le acque sono stoccate all'interno di n. 2 vasche di accumulo del volume di 40 m³ ciascuna, con successiva

immissione in un impianto di trattamento costituito da una vasca di sedimentazione e da un disoleatore con filtro a coalescenza dimensionato per una portata di 20 m³/ora con a valle un filtro a quarzite e carboni attivi;

- trattamento delle AMPP dell'area (A5) di messa in riserva di scarrabili stagni contenenti rifiuti, transito, movimentazione e sosta automezzi, le AMPP vengono stoccate in una vasca di accumulo del volume di 7 m³ e successivamente immesse nell'impianto sopra descritto al termine del ciclo di trattamento delle AMDC dell'area A4.

Nel progetto in esame si prevede di dedicare aree esterne alle operazioni di messa in riserva R13, variando la distribuzione dei rifiuti stoccati. Nell'area A4 è prevista sia la messa in riserva a terra di materiali ferrosi sfusi, la loro selezione e la riduzione volumetrica che la messa in riserva di rifiuti in scarrabili stagni e lo stoccaggio di carta e cartone *end of waste*. Nell'area A4 continuerà ad essere effettuato il trattamento in continuo delle AMDC. Relativamente alla capacità di rimozione degli inquinanti dalle AMD dell'Area 4, lo stoccaggio di carta e cartone *end of waste* all'aperto nonché le operazioni di triturazione di alcune tipologie di rifiuti produrranno un sensibile incremento del contenuto di sostanza organica nelle AMDC; pertanto un semplice impianto di sedimentazione, disoleazione e filtrazione potrebbe non essere sufficiente ad abbattere il carico organico fino a renderlo conforme ai limiti di legge per lo scarico in acque superficiali;

nell'area A5 è prevista sia la messa in riserva di rifiuti in scarrabili stagni che la messa in riserva a terra di rifiuti di carta e cartone in ingresso e lo stoccaggio delle plastiche recuperate, sotto tettoia. Il trattamento in continuo anche delle AMD ricadenti sull'area A5, previsto dal proponente, non è necessario in quanto la messa in riserva del rifiuto in carta e lo stoccaggio delle plastiche avvengono sotto copertura;

vista la vulnerabilità media degli acquiferi presenti nell'area in esame e visto che tali acquiferi sono sfruttati, si ritiene necessaria la realizzazione di una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri ed il monitoraggio delle acque di falda;

le modifiche di progetto prevedono l'ottimizzazione del processo di trattamento dei rifiuti con l'ausilio di un impianto di triturazione e selezione e l'aumento delle tipologie di rifiuti da gestire. Ciò consentirà di ridurre complessivamente la produzione dei rifiuti derivanti dalla gestione dell'impianto e di ottimizzare la resa di produzione di materiali riciclati (*end of waste*);

lo stoccaggio di carta e cartone in balle sul piazzale, senza copertura, può determinare il deterioramento qualitativo del materiale *end of waste* prodotto;

il traffico indotto dall'impianto sarà di circa 20 mezzi pesanti/giorno; il traffico veicolare presente nella zona di interesse è circa 50-60 veicoli l'ora;

Considerato inoltre quanto segue:

ai fini VIA, il progetto in esame non si configura come un nuovo impianto, ma come una modifica sostanziale di un impianto esistente, localizzato in un'area a destinazione produttiva, senza alcuna modifica al perimetro impiantistico;

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; deve essere privilegiata la localizzazione degli impianti in aree produttive;

analoghe indicazioni sono fornite nel vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA, ma ha messo in evidenza la necessità di misure di mitigazione e di monitoraggio;

Visto l'articolo 19 del d.lgs.152/2006, commi 5 e 7;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni:

1. ai fini della richiesta di autorizzazione ex art. 208 del d.lgs.152/2006, sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente deve dare conto di quanto segue:

a) delle prescrizioni indicate da ARPAT nel contributo in premessa;

b) delle prescrizioni indicate dal Settore rifiuti nel contributo in premessa;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT - lettera a) – e del Settore rifiuti – lettera b), che ne comunicheranno gli esiti anche al Settore scrivente]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

prevedere il riutilizzo in impianto, ai fini antipolvere ed antincendio, delle AMDNC e delle AMDC trattate, ai fine di ridurre i prelievi da acquedotto;

per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto in progetto, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

Ritenuto inoltre necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

le indicazioni fornite dal competente Genio Civile nel contributo in premessa, con riferimento allo scarico in acque superficiali dell'impianto;

quanto indicato dall'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, con riferimento al PGA, in relazione alla necessità di assicurare l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

le indicazioni del Settore regionale Servizi Pubblici Locali nel contributo in premessa, in merito alla gestione dei rifiuti urbani a recupero;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, la messa in atto di interventi di contenimento delle sostanze sversate e l'attivazione delle necessarie procedure di bonifica o messa in sicurezza ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e degli artt. seguenti;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27/08/2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

la messa in esercizio di uno specifico sistema di misure antincendio ed il necessario ottenimento del Certificato di prevenzione incendi;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle opere previste e la gestione dell'impianto in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di ampliamento della capacità produttiva dell'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, posto in via Emilia n.131, loc. Malandrone, nel Comune di Castellina Marittima (PI), proposto da Sider Tirreno S.r.l. (sede legale: Via Falcone e Borsellino n.12, Comune di Castellina Marittima, partita IVA: 01971750508), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le nuove opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA-VAS in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Sider Tirreno S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

SETTORE SPETTACOLO. FESTIVAL. POLITICHE PER LO SPORT. INIZIATIVE CULTURALI ED ESPOSITIVE. RIEVOCAZIONI STORICHE.

Responsabile di settore Leonardo Massimo BROGELLI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 19664 del 05-10-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 24184 - Data adozione: 05/12/2022

Oggetto: Articolo 4, Legge Regionale 3 agosto 2021, n. 27 - Elenco delle associazioni di rievocazione storica della Toscana, annualità 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati A, B nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/12/2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2022AD027314

IL DIRIGENTE

Vista la Legge Regionale 3 agosto 2021, n. 27 “Valorizzazione del patrimonio storico-culturale intangibile e della cultura popolare della Toscana. Disciplina delle rievocazioni storiche regionali”;

Preso atto che l’articolo 4, comma 1, della suddetta legge, stabilisce che è istituito presso la Giunta regionale l’Elenco delle associazioni di rievocazione storica della Toscana;

Preso atto che l’articolo 4, comma 3, della medesima legge stabilisce che tale Elenco è aggiornato ogni anno sulla base delle domande presentate;

Preso atto che, nell’annualità 2022, sono state presentate complessivamente n. 47 domande di iscrizione all’Elenco delle associazioni di rievocazione storica della Toscana;

Vista l’istruttoria svolta dagli Uffici preposti, tesa a valutare la completezza della documentazione presentata, come richiesto dall’articolo 5 della Legge Regionale n. 27/2021, dalla quale risultano ammissibili complessivamente n. 37 domande di cui all’Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, e non ammissibili complessivamente n. 10 domande di cui all’allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che, a seguito dell’istruttoria suddetta, le associazioni ammesse sono state inserite nell’Elenco delle associazioni di rievocazione storica della Toscana, annualità 2022, di cui all’Allegato C), parte integrante e sostanziale del presente atto;

DECRETA

1. di dare atto che nell’annualità 2022 sono state presentate complessivamente n. 47 domande di iscrizione all’Elenco delle associazioni di rievocazione storica della Toscana;

2. di approvare l’istruttoria svolta dagli uffici preposti, tesa a valutare la completezza della documentazione presentata, come richiesto dall’articolo 5 della Legge Regionale 27/2021, dalla quale risultano ammissibili complessivamente n. 37 domande di cui all’ Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, e non ammissibili complessivamente n. 10 domande di cui all’allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di approvare il nuovo Elenco delle associazioni di rievocazione storica della Toscana, annualità 2022, di cui all’Allegato C), parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di stabilire che il suddetto Elenco sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’articolo 4, comma 5, della Legge Regionale n. 27/2021.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 3

- A Associazioni ammesse*
c347b7594a4438803dfc6a8cfd535c9174e7522d07d3350da76ae73d6eee541c
- B Associazioni non ammesse*
7d157ad055067af795e797f91b12e16a234f565b803a1077b8782e5627a9cfd8
- C Elenco Associazioni di rievocazione storica*
aaf4d8cc76ef0b917da3359819ef8865cb8392991ec6a62c862186fd81027916

Elenco delle associazioni di rievocazione storica della Toscana – Anno 2022

(Legge Regionale 3 agosto 2021, n.27. Articolo 4)

| Provincia di Arezzo | | | |
|----------------------------|---|---------------------|-------------------------------|
| | Associazione | C.F. / P.IVA | Sede |
| 1 | Associazione culturale Palio della Vittoria | 91009380519 | Anghiari |
| 2 | ASD Arcieri della Chimera | 92021370512 | Arezzo |
| 3 | Sbandieratori di Arezzo APS | 92029930515 | Arezzo |
| 4 | Gruppo musicisti Giostra del Saracino | 92037230510 | Arezzo |
| 5 | ASD – APS Giostra dei Rioni di Olmo | 92082240513 | Arezzo |
| 6 | Quartiere di Porta del Foro APS | 01443900517 | Arezzo |
| 7 | Associazione Turistica Pro-Loco di Badia Tedalda | 01529100511 | Badia Tedalda |
| 8 | Associazione Carnevale storico di Bibbiena – Rievocazione della Mea APS | 01664770516 | Bibbiena |
| 9 | Gruppo Sbandieratori e musicisti Città di Bibbiena | 01667640518 | Bibbiena |
| 10 | Associazione Culturale Castelluccio APS | 9206990519 | Capolona – fraz. Castelluccio |
| 11 | Associazione Carnevale di Castiglion Fibocchi APS | 92039140519 | Castiglion Fibocchi |
| 12 | Rione Cassero | 02215110517 | Castiglion Fiorentino |
| 13 | Terziere Porta Fiorentina | 92001750519 | Castiglion Fiorentino |
| 14 | Associazione Pro Loco La Verna APS | 94000970510 | Chiusi della Verna |
| 15 | Associazione Consiglio dei Terzieri | 02211530510 | Cortona |
| 16 | Associazione Culturale Scannagallo | 01745090512 | Foiano della Chiana |
| 17 | Associazione culturale “La Rocca” | 01906420516 | Laterina |
| 18 | Associazione Proloco Monte San Savino APS | 01387890518 | Monte San Savino |
| 19 | Associazione Centro Rievocazione Storica Città di Montevarchi | 90002230515 | Montevarchi |
| 20 | Alla corte de' Medici | 91009090514 | Sansepolcro |
| 21 | Associazione Rinascimento nel Borgo | 02116630514 | Sansepolcro |
| 22 | Gruppo Sbandieratori San Sepolcro APS | 82002190518 | Sansepolcro |
| 23 | Società Balestrieri Sansepolcro | 82002220513 | Sansepolcro |
| 24 | Associazione Rievocazioni Storiche Subbianesi (ARSS) | 92008880517 | Subbiano |

| Provincia di Firenze | | | |
|----------------------|--|--------------|-------------------------------|
| | Associazione | C.F. / P.IVA | Sede |
| 25 | Associazione Giostra della Stella – Palio delle Contrade di Bagno a Ripoli | 94042860489 | Bagno a Ripoli |
| 26 | Contrada Alfiere | | |
| 27 | Associazione Pro Loco di Castelfiorentino | 06571130480 | Castelfiorentino |
| 28 | Associazione Turistica Pro Loco Cerreto Guidi | 04986500488 | Cerreto Guidi |
| 29 | Associazione Culturale Elitropia | 91017410480 | Certaldo |
| 30 | Associazione Compagnia di Sant' Andrea | 91032550484 | Empoli |
| 31 | ASD Sbandieratori dei Borghi e Sestieri fiorentini | 94001160483 | Figline e Incisa Valdarno |
| 32 | Pro Loco “Marsilio Ficino” | 04552370480 | Figline e Incisa Valdarno |
| 33 | APS Gonfalone del Drago | 94263540489 | Firenze |
| 34 | Associazione Amici dei Bandierai degli Uffizi | 05839090486 | Firenze |
| 35 | Associazione Culturale Antichi Popoli | 01470870476 | Firenze |
| 36 | Associazione culturale Compagnia delle Bande Nere | 05619230484 | Firenze |
| 37 | Sbandieratori della Signoria | 94135660481 | Firenze |
| 38 | Società di San Giovanni Battista ODV | 80043370487 | Firenze |
| 39 | APS Amici del centro storico di Fucecchio Contrada S.Andrea | 91004720487 | Fucecchio |
| 40 | Compagnia della Bizzarria d'amore | 91022670482 | Fucecchio |
| 41 | Contrada Borgonovo APS | 02254770486 | Fucecchio |
| 42 | Contrada Torre APS | 91018780485 | Fucecchio – fraz. Torre |
| 43 | Contrada Porta Raimonda APS | 91001830487 | Fucecchio |
| 44 | Granducale Contrada Cappiano APS | 04515990481 | Fucecchio |
| 45 | Pro Loco Fucecchio APS | 91002200482 | Fucecchio |
| 46 | Centro attività turistica CAT ODV Grassina | 94013850485 | Grassina |
| 47 | Arcieri del Lago ASD | 94195930485 | Londa |
| 48 | Gruppo storico Oste Ghibellina | 04740280484 | Palazzuolo sul Senio |
| 49 | Corteo Storico Castel Sant'Angelo di Pontassieve APS | 94217810483 | Pontassieve |
| 50 | Corteo storico del vino e del contado di Rufina | 94026950488 | Rufina |
| 51 | Gotica Toscana Onlus | 90022500483 | Scarperia e San Piero a Sieve |
| 52 | Pro Loco di Scarperia | 02261040485 | Scarperia e San Piero a Sieve |
| 53 | Associazione culturale Pro Loco San Donato in Poggio | 94023240487 | Tavarnelle Val di Pesa |

| | | | |
|----|--------------------|-------------|-------|
| 54 | APS Pro Loco Vinci | 04515990481 | Vinci |
|----|--------------------|-------------|-------|

| Provincia di Grosseto | | | |
|-----------------------|--------------------------------------|--------------|-----------------|
| Associazione | | C.F. / P.IVA | Sede |
| 55 | Società dei Terzieri Massetani | 81002190536 | Massa Marittima |
| 56 | Gruppo Storico "Reali Presidi" | 91017140533 | Orbetello |
| 57 | Pro Loco Roccatederighi | 01042450534 | Roccastrada |
| 58 | Associazione Pro Loco di Santa Fiora | 92018910536 | Santa Fiora |

| Provincia di Livorno | | | |
|----------------------|--|--------------|---------------------|
| Associazione | | C.F. / P.IVA | Sede |
| 59 | Associazione culturale La Livornina | 92062100497 | Livorno |
| 60 | Comitato Livornese per la promozione dei valori Risorgimentali | 92070170490 | Livorno |
| 61 | Pro Loco Associazione Turistica Pro Loco Rosignano Marittimo | 01006200495 | Rosignano Marittimo |

| Provincia di Lucca | | | |
|--------------------|--|--------------|----------------|
| Associazione | | C.F. / P.IVA | Sede |
| 62 | Comitato Paesano di Aquilea APS | 80007260468 | Aquilea |
| 63 | Associazione di Promozione Sociale e culturale "Cavalieri del Tau" | 01424540464 | Altopascio |
| 64 | Associazione Vicaria di Val di Lima | 01862210463 | Bagni di Lucca |
| 65 | Associazione Historica Lucense | 92041220465 | Lucca |
| 66 | Sbandieratori e Musicisti "Città di Lucca" - Contrada Sant'Anna in Piaggia | 92036710462 | Lucca |
| 67 | Compagnia Balestrieri Lucca | 80006340469 | Lucca |
| 68 | Associazione Contrade di San Paolino | 92050570461 | Lucca |
| 69 | APS Domus Romana Lucca | 92053920465 | Lucca |
| 70 | Gruppo Sbandieratori Palio dei Micci | 91001610467 | Seravezza |

| Provincia di Massa Carrara | | | |
|----------------------------|--------------------------------|--------------|------------------------|
| Associazione | | C.F. / P.IVA | Sede |
| 71 | Compagnia del Guiterno | 90012560455 | Casola in Lunigiana |
| 72 | Presepe Vivente Equi Terme Aps | 00577820459 | Equi Terme – Fivizzano |

| | | | |
|----|---------------------------------------|-------------|------------|
| 73 | Associazione Estate a Ponticello 2 | 01212260457 | Filattiera |
| 74 | Gruppo storico Fivizzano | 90017190456 | Fivizzano |
| 75 | Associazione "Ducato di Massa" | 00617430459 | Massa |
| 76 | Gruppo Storico Compagnia del Piagnaro | 01119760450 | Pontremoli |

| Provincia di Pisa | | | |
|--------------------------|---|---------------------|---------------------------------|
| | Associazione | C.F. / P.IVA | Sede |
| 77 | APS ASD Polisportiva Arcieri Cascinesi | 90010930502 | Cascina |
| 78 | Associazione Palio | 02315860508 | Castelfranco di Sotto |
| 79 | Contrada S. Pietro a Vigesimo | 01769700509 | Castelfranco di Sotto |
| 80 | Associazione Culturale REGES Rete Europea Gruppi Eventi Storici | 93081000502 | Fauglia |
| 81 | Associazione turistica Pro-Loce di Montopoli | 82001860509 | Montopoli in Val d'Arno |
| 82 | Balestrieri di Porta San Marco | 93093410509 | Pisa |
| 83 | Compagnia Balestrieri di Pisa | 93026340500 | Pisa |
| 84 | Musici Sbandieratori Città di Pisa APS | 02228900508 | Pisa |
| 85 | Associazione Turistica Pro Pomarance | 00998230502 | Pomarance |
| 86 | Antitesi ASD | 90028690502 | San Giuliano T. - Loc. Ghezzano |
| 87 | San Miniato Comitato Manifestazioni Popolari | 91000900905 | San Miniato |
| 88 | Tra i Binari APS | 91042950484 | San Miniato |
| 89 | ASD Pisa Ghibellina | 90048180500 | Vicopisano |
| 90 | Associazione Festa Medievale di Vicopisano | 90049550503 | Vicopisano |
| 91 | Compagnia Balestrieri della Città di Volterra | 92005270506 | Volterra |
| 92 | Consiglio dei Priori e delle Contrade della Città di Volterra APS | 92004850506 | Volterra |
| 93 | Gruppo Storico Sbandieratori e Balestrieri Città di Volterra | 92000120508 | Volterra |

| Provincia di Pistoia | | | |
|-----------------------------|--|---------------------|--------------------|
| | Associazione | C.F. / P.IVA | Sede |
| 94 | Associazione Pro Loco Cutigliano | 01448790475 | Abetone Cutigliano |
| 95 | Associazione Pro Loco Larciano | 00529180473 | Larciano |
| 96 | Associazione A.G.I.A. Gruppo Storico di Marliana | 90043690479 | Marliana |
| 97 | ASD Incanto Liberty APS ETS | 01867950477 | Montecatini Terme |

| | | | |
|-----|---|--------------|---|
| 98 | Rione Casina Rossa ASD APS | 91026540475 | Montecatini Terme |
| 99 | Lega dei Rioni di Pescia | 00521190470 | Pescia |
| 100 | Comitato cittadino di Pistoia | 90014390471 | Pistoia |
| 101 | Compagnia dell'Orso di Pistoia | 90032090475 | Pistoia |
| 102 | Istituto di Ricerche storiche e archeologiche | 90015710479 | Pistoia |
| 103 | Linea gotica pistoiese onlus | 900551800476 | Pistoia |
| 104 | Associazione Pro Loco di Prataccio APS | 90015170476 | San Marcello Piteglio – fraz. Prataccio |
| 105 | Pro Loco Serravalle Pistoiese APS | 01622370474 | Serravalle Pistoiese |

| Provincia di Prato | | | |
|--------------------|---|--------------|----------------------------|
| | Associazione | C.F. / P.IVA | Sede |
| 106 | Associazione Gruppo Storico Carmignano APS | 92082100485 | Carmignano – Loc. Colle |
| 107 | Comitato per la festa di San Michele patrono di Carmignano | 92001030482 | Carmignano |
| 108 | Gruppo storico Montemurlo | 92064060483 | Montemurlo |
| 109 | Associazione Turistica Pro Loco di Poggio a Caiano | 01719030973 | Poggio a Caiano |
| 110 | Gruppo storico Poggese | 92099760487 | Poggio a Caiano |
| 111 | Scuola di Scherma storica Compagnia de' Valcento | 92058520484 | Prato |
| 112 | Linea Gotica Alta Val Bisenzio aps | 92089420480 | Vernio – fraz. San Quirico |
| 113 | Società della Misericordia – Gruppo Storico dei Conti Bardi | 92015530485 | Vernio |

| Provincia di Siena | | | |
|--------------------|---|--------------|---------------|
| | Associazione | C.F. / P.IVA | Sede |
| 114 | Quartiere Pianello | 20127226412 | Montalcino |
| 115 | Quartiere Borghetto | 80012170520 | Montalcino |
| 116 | Quartiere Travaglio | 80001160524 | Montalcino |
| 117 | Quartiere Ruga | 20141631242 | Montalcino |
| 118 | L'Agresto associazione culturale di musica, arte e cucina | 92018730520 | Monteriggioni |
| 119 | Astrolabio | 90017280521 | Sinalunga |



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 24205 - Data adozione: 07/12/2022

Oggetto: Art. 19 del D.lgs 152/2006 e art. 48 della L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica dell'impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in via Tegulaia n.9/11, loc. Ospedaletto, nel Comune di Pisa.
Proponente: BC Recycling Srl. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/12/2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2022AD027488

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.P.R. 59/2013, in materia di autorizzazione unica ambientale (AUA) degli impianti di recupero rifiuti in procedura semplificata di cui agli artt.214 e 216 del d.lgs.152/2006, nonché il d.m. 5.2.1998;

Visto l'art.208 del d.lgs.152/2006, in materia autorizzazione in procedura ordinaria degli impianti di gestione dei rifiuti;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con d.c.r. 18.11.2014, n.94, ed in particolare l'allegato 4 afferente ai criteri localizzativi per i nuovi impianti di gestione dei rifiuti;

Ricordato che:

nell'impianto esistente, sito in via Tegulaia 9/11, località Ospedaletto nel Comune di Pisa, la Società BC Recycling S.r.l. svolge attività di recupero rifiuti nella fattispecie della procedura semplificata di cui all'art. 216 del d.lgs 152/2006 e d.m. 05/02/1998 (numero di iscrizione 211/PI della Provincia di Pisa). È stata presentata istanza di AUA di cui al d.p.r. 59/2013 all'ufficio SUAP del comune di Pisa in data 04/05/2022 e acquisita al protocollo regionale n. 202443 del 17/05/2022; il procedimento di rilascio dell'AUA non è stato ad oggi ancora concluso;

Premesso che:

il proponente BC Recycling S.r.l. (sede legale: in via del Nugolaio snc, Frazione Darsena, nel comune di Pisa; CF/P.IVA 02304880509), con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 20/07/2022 (prot. 0290031 del 20/07/2022), ha presentato alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di modifica sostanziale dell'impianto esistente di recupero rifiuti, sito in via Tegulaia n.9/11, località Ospedaletto, nel Comune di Pisa (PI);

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972) come da nota acquisita al protocollo regionale n. 0400980 del 20/10/2022;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 25259 del 25/07/2022;

per l'assetto produttivo allo stato futuro, il proponente chiederà l'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

ai fini VIA, il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'allegato IV della parte seconda del d.lgs. 152/2006, punto 8.t), quale modifica sostanziale di esistente impianto ricadente tra quelli del punto 7.zb) del medesimo allegato; come tale, il progetto di modifica è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art.45 della l.r. 10/2010;

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 28/07/2022;

il Settore VIA, con nota del 28/07/2022 (prot. 0300047) ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti atmosferico (prot. 0318945 del 12/08/2022);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. 0323826 del 22/08/2022);
- Settore Genio civile Valdarno inferiore (prot. 0325279 del 23/08/2022);
- ARPAT (prot. 0326788 del 24/08/2022);
- Settore Autorizzazioni uniche ambientali (prot. 0328010 del 25/08/2022 come integrato con prot. 0350403 del 14/09/2022);
- Azienda USL Toscana Nord-ovest– Dip. Prevenzione (prot. 0319393 del 12/08/2022);
- Comune di Pisa (prot. 0331328 del 30/08/2022);
- Acque spa (prot. 0351614 del 15/09/2022);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 21/09/2022 (prot. 0359128) ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 07/10/2022 (prot. 0383109 del 07/10/2022), ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 10/10/2022 (prot. 0385530), un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati;

- in data 25/10/2022 (prot. 0406118) il Proponente ha depositato il documento "RT-2022-005-BC_Recycling srl_Teg_All2_AMD_rev2" che per errore non era stato allegato alla documentazione del 07/10/2022 sopra richiamata;

visto il deposito dell'elaborato di cui al capoverso precedente, il Settore VIA ha comunicato ai Soggetti interessati, con nota del 26/10/2022 (prot. 0407895), la proroga fino al giorno 18/11/2022, del termine per l'invio del contributo tecnico istruttorio relativo alla documentazione integrativa e di chiarimento;

il Settore VIA con nota prot. 0448226 del 21/11/2022 ha chiesto al Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti atmosferico un chiarimento in merito al campo di applicazione dei criteri localizzativi di cui all'allegato 4 al Piano regionale dei rifiuti e bonifiche (PRB);

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Settore Genio civile Valdarno inferiore (prot. 0406582 del 25/10/2022);
- Comune di Pisa (prot. 0413166 del 28/10/2022 come integrato con nota prot. 0437979 del 15/11/2022);
- Acque spa (prot. 0431237 del 11/11/2022);
- ARPAT (prot. 0444988 del 18/11/2022);
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti atmosferico (prot. 0453172 del 23/11/2022);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, con l'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19 comma 7 del d.lgs.152/2006;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 20/07/2022 e dalla documentazione integrativa e di chiarimento del 07/10/2022 e del 25/10/2022;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'impianto esistente di trattamento rifiuti è ubicato in via Tegulaia nn.9/11 in località Ospedaletto, nel Comune di Pisa (PI). L'area di stabilimento occupa una superficie di circa 6.700 m², di cui circa 2.500 m² coperti (il fabbricato è composto da n.3 unità adiacenti e comunicanti internamente che formano un unico plesso), 2.400 m² di piazzali esterni pavimentati di lavorazione, 900 m² di piazzali ingresso uffici, servizi e sosta automobili, 200 m² di corridoio laterale di servizio e 700 m² di area verde; Lo stabilimento comprende quindi un'area esterna che circonda interamente il fabbricato. Lo stabilimento dispone di n.3 accessi uno dei quali è riservato a mezzi che trasportano rifiuti: in prossimità dell'ingresso vi è il portale per il controllo radiometrico, la pesa e i gli uffici per lo svolgimento delle procedure di accettazione e controllo documentale;

nell'impianto esistente l'attività è svolta per le seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi di cui agli allegati al D.M. 05 febbraio 1998: 2.1 imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro; 2.2 vetro di scarto e frammenti di vetro da ricerca medica e veterinaria; 3.1 rifiuti di ferro, acciaio e ghisa 3.2 rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe; 5.1 parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza [...]; 5.2 parti di mezzi mobili rotabili per trasporti terrestri prive di amianto e risultanti da operazioni di messa in sicurezza [...]; 5.6 rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi; 5.7 spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto; 5.8 spezzoni di cavo di rame ricoperto; 5.9 spezzoni di cavo di fibra ottica ricoperta di tipo dielettrico (a), semidielettrico (b) e metallico (c); 5.16 apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi; 5.19 apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC; 6.1 rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici; 6.5 paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche; Quantitativo annuo complessivo in trattamento – R4: 1.040 t/a (<5 t/g), per n.220 giorni lavorativi; Quantitativo annuo complessivo in messa in riserva - R13: 58.460 t/a.

Le operazioni di selezione, cernita e trattamento dei rifiuti sono eseguite esclusivamente all'interno dei capannoni;

nel mese di maggio 2022, il proponente ha presentato al SUAP domanda di autorizzazione unica ambientale per il trattamento e scarico delle acque meteoriche dilavanti delle aree esterne, con la proposta di utilizzare alcuni piazzali esterni per le operazioni di messa in riserva di rifiuti;

la modifica all'esistente assetto produttivo, oggetto del presente procedimento, prevede l'installazione di un impianto di frantumazione, selezione e cernita di rifiuti per la separazione delle frazioni metalliche e plastiche e la verifica della loro qualifica di End of Waste. Le operazioni di trattamento previste sono

- R13 – capacità massima 200 t/giorno totale (fino a 200 t/giorno non pericolosi e fino a 50 t/giorno pericolosi); 45.000 t/anno (44.000 t/anno non pericolosi – 1.000 t/anno pericolosi);
- R12 – capacità massima 70 t/giorno (fino a 70 t/giorno non pericolosi); 16.000 t/anno (16.000 t/anno non pericolosi);
- R4 – capacità massima 45 t/giorno (non pericolosi); 10.000 t/anno (10.000 t/anno non pericolosi);

in considerazione delle caratteristiche dell'impianto che sarà installato e dell'orario di lavoro previsto, tenuto conto che la capacità dell'impianto può variare a seconda delle tipologie di rifiuti che si andranno a processare, il proponente ritiene che la potenzialità massima dell'impianto di triturazione potrà raggiungere il quantitativo complessivo di 30 t/giorno. Considerato che per alcune tipologie di rifiuti l'operazione di recupero R4 per l'ottenimento di materie prime seconde prevederà operazioni di selezione cernita e riduzione volumetrica, anche senza l'ausilio dell'impianto di triturazione, la capacità di trattamento complessiva dello stabilimento tramite operazione di recupero R4, per ottenimento di materie prime seconde conformi alle norme e regolamenti nazionali e internazionali, sarà pari a 10.000 t/anno, 45 t/g.

Le altre tipologie di rifiuti, non idonee alla trasformazione di materie prime mediante operazione di recupero R4, saranno sottoposte alle operazioni di sola messa in riserva R13 oppure, a operazione di trattamento preliminare R12, mediante selezione e cernita manuale.

Il quantitativo dei rifiuti che sarà sottoposto ad operazione di messa in riserva R13 nell'impianto sarà pari a 45.000 t/anno di cui 44.000 t/anno di rifiuti non pericolosi e 1.000 t/anno di rifiuti pericolosi. I rifiuti, esclusivamente non pericolosi, che saranno sottoposti a recupero tramite operazione R12, mediante operazioni di selezione manuale e cernita, ammonteranno a 16.000 t/anno. I soli rifiuti pericolosi che l'azienda intende gestire sono le batterie ed altri RAEE pericolosi, affini a quelli già gestiti, quali toner,

monitor CRT a tubo catodico, condizionatori e similari, per sottoporle alla sola operazione di messa in riserva R13. La capacità di gestione dei rifiuti pericolosi sarà inferiore a 50 t/giorno; pertanto, l'impianto non sarà soggetto ad autorizzazione integrata ambientale (AIA).

Il ciclo lavorativo si articolerà in tre flussi principali, costituiti da: rifiuti pericolosi e non pericolosi soggetti alla sola messa in riserva R13; rifiuti non pericolosi soggetti a messa in riserva e trattamento preliminare R12 (smontaggio, selezione e cernita); rifiuti non pericolosi soggetti a messa in riserva R13 e trattamento di recupero R4;

di seguito vengono riportate le tabelle riepilogative dei rifiuti trattati nella configurazione di progetto:

rifiuti non pericolosi

| Codice CER | Descrizione codice | Gruppo RAEE | Attività | Quantità anno R13 t/anno | Capacità massima stoccaggio | Capacità massima R12 t/anno | Capacità massima trattamento R4 t/giorno | Capacità massima trattamento R4 t/anno |
|------------|--|-------------|------------|--------------------------|-----------------------------|-----------------------------|--|--|
| 080318 | toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17 | R5 | R13 | 44.000 | 2.500 | 15.500 | 45 | 10.000 |
| 150102 | imballaggi in plastica | / | R13 R12 | | | | | |
| 150104 | imballaggi metallici | / | R13 R12 R4 | | | | | |
| 150105 | imballaggi in materiali compositi | / | R13 R12 | | | | | |
| 150106 | imballaggi in materiali misti | / | R13 R12 | | | | | |
| 150107 | imballaggi di vetro | / | R13 | | | | | |
| 160106 | parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza | / | R13 | | | | | |
| 160116 | serbatoi per gas liquido | / | R13 R12 R4 | | | | | |
| 160117 | metalli ferrosi | / | R13 R12 R4 | | | | | |
| 160118 | metalli non ferrosi | / | R13 R12 R4 | | | | | |
| 160119 | plastica (da veicoli fuori uso) | / | R13 | | | | | |
| 160120 | vetro (da veicoli fuori uso) | / | R13 | | | | | |
| 160122 | componenti non specificati altrimenti (da veicoli fuori uso) | / | R13 R12 | | | | | |
| 160214 | apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 | R2, R4 | R13 R12 R4 | | | | | |
| 160216 | componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 | / | R13 R12 R4 | | | | | |
| 160604 | batterie alcaline (tranne 16 06 03) | / | R13 R12 | | | | | |
| 160605 | altre batterie ed accumulatori | / | R13 R12 | | | | | |
| 170202 | vetro (da costruzione e demolizione) | / | R13 | | | | | |
| 170203 | plastica (da costruzione e demolizione) | / | R13 R12 | | | | | |
| 170401 | rame, bronzo, ottone | / | R13 R12 R4 | | | | | |
| 170402 | alluminio | / | R13 R12 R4 | | | | | |
| 170403 | piombo | / | R13 R12 R4 | | | | | |
| 170404 | zinco | / | R13 R12 R4 | | | | | |
| 170405 | ferro e acciaio | / | R13 R12 R4 | | | | | |
| 170406 | stagno | / | R13 R12 R4 | | | | | |
| 170407 | metalli misti | / | R13 R12 R4 | | | | | |
| 170411 | cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10 | / | R13 R12 R4 | | | | | |
| 190102 | materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti | / | R13 R12 R4 | | | | | |
| 191001 | rifiuti di ferro e acciaio | / | R13 R12 R4 | | | | | |
| 191002 | rifiuti di metalli non ferrosi | / | R13 R12 R4 | | | | | |
| 191006 | altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05 | / | R13 R12 R4 | | | | | |
| 191202 | metalli ferrosi | / | R13 R12 R4 | | | | | |
| 191203 | metalli non ferrosi | / | R13 R12 R4 | | | | | |

| | | | | | | | |
|--------|--|--------|------------|--|--|--|--|
| 191204 | plastica e gomma | / | R13 R12 | | | | |
| 191205 | vetro (da trattamento meccanico dei rifiuti) | / | R13 | | | | |
| 191212 | altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 | / | R13 R12 | | | | |
| 200102 | vetro (da rifiuti urbani e/o assimilabili) | / | R13 | | | | |
| 200134 | batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33 | / | R13 R12 | | | | |
| 200136 | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 | R2, R4 | R13 R12 R4 | | | | |
| 200139 | plastica (da frazioni oggetto di raccolta differenziata rifiuti urbani e assimilabili) | / | R13 | | | | |
| 200140 | metallo | / | R13 R12 R4 | | | | |

rifiuti pericolosi

| Codice CER | Descrizione codice | Gruppo RAEE | Attività | Quantità anno R13 t/anno | Capacità massima R12 t/anno |
|------------|--|-------------|----------|--------------------------|-----------------------------|
| 08 03 17 * | toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose | R5 | R13 | 1.000 | 500 |
| 16 02 09 * | trasformatori e condensatori contenenti PCB | R1 | R13 | | |
| 16 02 10 * | apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09 | R1 | R13 | | |
| 16 02 11 * | apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC | R1, R4 | R13 | | |
| 16 02 13 * | apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12 | R3, R4 | R13 | | |
| 16 02 15 * | componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso | / | R13 | | |
| 20 01 21 * | tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio | R5 | R13 | | |
| 20 01 23 * | apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi | R1 | R13 | | |
| 20 01 35 * | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi | R3 | R13 | | |
| 16 02 15 * | componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso | / | R13 | | |
| 16 06 01 * | batterie al piombo | / | R13 | | |
| 16 06 02 * | batterie al nichel-cadmio | / | R13 | | |
| 16 06 03 * | batterie contenenti mercurio | / | R13 | | |
| 16 06 06 * | elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata | / | R13 | | |
| 20 01 21 * | tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio | / | R13 | | |
| 20 01 23 * | apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi | / | R13 | | |
| 20 01 33 * | batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie | / | R13 | | |
| 20 01 35 * | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi | / | R13 | | |

il progetto in esame prevede di dedicare aree esterne ad operazioni di messa in riserva R13;

le attività svolte in impianto non genereranno scarichi di acque reflue industriali, provenienti dall'attività di recupero rifiuti svolta nel sito. Sono previsti gli scarichi: delle AMDC provenienti dalle superfici esterne dedicate allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi; delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici (inalterati rispetto allo stato attuale); lo scarico avviene nella fognatura gestita da Acque Spa e posta su Via Tegulaia: attualmente la fognatura è a scarico libero (via Capiteta – Via Fagiana), ma è previsto a breve l'allacciamento a depuratore;

il proponente, nella documentazione integrativa e di chiarimento:

- ha apportato alcune modifiche relativamente alla disposizione delle componenti dell'impianto di selezione e frantumazione indicate nella "Tavola 05 revisione 2 – planimetria di stabilimento con l'aggiornamento della disposizione dell'impianto". La tecnologia di impianto e la potenzialità rimangono quelle già proposte;
- per quanto concerne il sistema di aspirazione del punto emissivo E1, la portata di aspirazione massima sarà di 40.000 m³/h rispetto a 20.000 m³/h precedentemente indicata. Il sistema di aspirazione e la sua efficacia rimarranno inalterate;
- per quanto attiene le disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti in materia di superfici permeabili, aree verdi e parcheggi è stata presentata al Comune di Pisa una CILA ID pratica 02304880509-22092022-1128

del 22/09/2022 per superare l'attuale incongruenza nella disposizione degli spazi esterni rispetto al permesso di costruire del 2004;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico;

con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito n.8 – Piana Livorno-Pisa-Pontedera;

l'area dove è ubicato l'intervento previsto non ricade in zona soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42/2004;

l'area dove è ubicato l'intervento non ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;

secondo il vigente PGRA – Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto appennino settentrionale, il sito di impianto ricade in area a pericolosità e rischio da alluvione P1 ed R2; secondo i vigenti strumenti urbanistici comunali, in area a pericolosità idraulici i.1, a pericolosità geologica g.3 elevata (per subsidenza) e simica locale s.3, elevata;

l'area, ai sensi del Piano Strutturale (PS) vigente, rientra nel Sistema insediativo tra le Aree per la produzione di beni e servizi nell'UTOE 33 di Ospedaletto e per il Regolamento Urbanistico (RU) in Aree specialistiche per la produzione di beni e di servizi (PQ2);

il progetto non interessa aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, pSIC e siti di interesse regionale (sir);

dal punto di vista del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA), l'intervento ricade in area di classe Classe V (Aree prevalentemente industriali);

l'accesso all'impianto è possibile dalla S.G.C. FI-PI-LI (da nord) oppure dalla S.R. 206 Pisana – Livornese da sud, tramite viabilità comunale (Via Gronchi e altre strade di interesse locale); allo stato futuro sono previsti, quale traffico indotto in entrata ed uscita dall'impianto, 25 mezzi pesanti carichi ed altrettanti scarichi. L'incremento rispetto allo stato attuale è pari a circa 3 mezzi pesanti al mese (6 movimenti/mese);

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

l'Azienda USL Toscana Nord-ovest, nel contributo del 12/08/2022, esprime posizione favorevole;

l'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, nel contributo del 22/08/2022:

“[...]

... gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Arno). Le eventuali fragilità e condizionamenti gravanti sull'area di intervento dovranno essere accertati dal proponente e verificati dall'autorità competente per il procedimento in corso mediante consultazione delle mappe e delle norme dei piani di bacino vigenti, di seguito riepilogati:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito PGRA

- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito PGA

- Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI)

- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno

[...]

In particolare, si rileva che:

con riferimento al PGRA, l'area in oggetto:

- è classificata a pericolosità da alluvione bassa P1, nella quale ai sensi dell'articolo 11 della disciplina di piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).

Con riferimento al PGA, l'area di intervento:

- è afferente al corpo idrico superficiale FOSSO DEL CALIGI-DI TITIGNANO, classificato in stato ecologico CATTIVO (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);

- interessa il corpo idrico sotterraneo DEL VALDARNO INFERIORE E PIANA COSTIERA PISANA – ZONA PISA, classificato in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e quantitativo BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);

pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

- E' ricompresa nelle aree di intrusione salina IS, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 degli indirizzi di piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese a contenere l'estensione dell'area impattata.

Con riferimento al PBI, l'area in oggetto:

- è classificata come area a rischio di salinizzazione (ai sensi degli artt. 13 e 14 delle norme di PBI); pertanto, eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI.

[...]

ARPAT, nel contributo del 24/08/2022 afferente alla documentazione di avvio procedimento, esprime posizione favorevole per quanto riguarda le componenti emissioni in atmosfera, ambiente idrico e rifiuti; esprime alcune osservazioni da recepire nella successiva fase autorizzativa. Per quanto attiene il clima acustico, rileva la necessità di acquisire documentazione integrativa e di chiarimento.

ARPAT, nel contributo conclusivo del 18/11/2022, prende in esame, in particolare, la valutazione di impatto acustico aggiornata dal proponente e le modalità di gestione delle AMD, per le quali il proponente, nella documentazione integrativa, ha previsto delle variazioni.

[...]

Ambiente Idrico

A seguito della richiesta integrazioni il proponente ha proposto un impianto di trattamento delle acque meteoriche dilavanti dell'intero piazzale (2400 metri quadrati) così costituito:

- acque di prima pioggia: trattamento di sedimentazione e disoleazione dei primi 6,25 mm di precipitazione mediante accumulo in una vasca di sedimentazione del volume di 15 metri cubi, immissione dopo 48 ore all'interno di un pozzetto di calma del volume di 100 litri e successiva disoleazione all'interno di un'unità dotata di filtro a coalescenza e portata massima di trattamento di 5,68 l/sec;

- acque di seconda pioggia: dal pozzetto scolmatore verranno inviate in continuo ad una vasca settica del volume di 10 metri cubi e successivamente al disoleatore utilizzato anche per le acque di prima pioggia.

Il corpo recettore dello scarico previsto è la fognatura ed l'impianto viene garantito per il rispetto dei valori limite di Tabella 3 per lo scarico in acque superficiali.

Il dimensionamento dell'impianto di trattamento è stato effettuato considerando l'altezza di pioggia massima giornaliera misurata negli ultimi 20 anni presso la Stazione meteo Pisa Facoltà di Agraria, pari a 177,4 mm corrispondente all'evento del 10 settembre 2017. Tale precipitazione corrisponde, sulle 24 ore, ad una portata media pari a 4,92l/sec. Secondo questo calcolo la portata di trattamento del disoleatore sarebbe sufficiente.

Parere ARPAT

L'impianto proposto opera un trattamento più spinto per i primi 6,25 mm di acque meteoriche in quanto il potenziale carico inquinante è maggiore e un trattamento in continuo di sedimentazione/disoleazione per quelle di seconda pioggia. Pur valutando positivamente la tipologia di impianto proposto si esprimono perplessità sul calcolo effettuato per il dimensionamento del disoleatore. Il proponente ha utilizzato la precipitazione massima giornaliera relativa all'evento alluvionale del 10 settembre 2017 "spalmandola" su 24 ore. Non si ritiene corretto questo approccio in quanto l'evento ha avuto una durata di circa 7 ore [...]. L'approccio corretto è quello di utilizzare le "Linee Segnalatrici di Possibilità Pluviometrica" (<http://www.sir.toscana.it/lsp-2012>). Nel caso in esame, per piogge con tempo di ritorno decennale, l'altezza di pioggia riferita ad un'ora è pari a 51,99 mm e ne consegue una portata pari a 34l/sec. Poiché il disoleatore proposto ha una portata massima di trattamento pari a 5,68 l/sec si ritiene non idoneo in quanto

in caso di eventi meteorici particolarmente intensi, che negli ultimi anni sono sempre più frequenti, potrebbero verificarsi fenomeni di rigurgito e malfunzionamenti dell'impianto.

Relativamente al recettore dello scarico il Gestore del Servizio Idrico integrato ha espresso parere favorevole all'immissione nella pubblica fognatura mista recapitante allo scarico diretto ID00034 delle AMD "...opportunitamente trattate secondo la normativa vigente e in ottemperanza alle prescrizioni degli enti competenti in materia".

Conclusioni

Per quanto sopra esposto, si esprime parere favorevole all'esclusione dell'impianto in oggetto dalle procedure di VIA con le seguenti prescrizioni:

Clima acustico

- 1. L'attività deve essere svolta con le modalità descritte nelle documentazioni ed esclusivamente durante il periodo di esercizio dichiarato;*
- 2. Devono essere rispettati il numero, il tipo, la disposizione, i tempi e le modalità di utilizzo di sorgenti e macchinari rumorosi dichiarati nella documentazioni;*
- 3. Considerata la natura teorica delle valutazioni effettuate dal tecnico, si richiede che, una volta avviata l'attività nello stato modificato, sia eseguita un'indagine fonometrica sulla rumorosità complessivamente prodotta dalla ditta al fine di verificare il rispetto di tutti i limiti normativi in prossimità dei recettori individuati, nelle condizioni più gravose dal punto di vista acustico. La relazione di presentazione dei risultati dovrà contenere tutti gli elementi minimi previsti dall'allegato D del DM 16/03/98 compresa la verifica della presenza di componenti tonali e/o impulsive nel rumore ambientale e residuo e la descrizione delle modalità di funzionamento delle sorgenti sonore durante la campagna di misura.*

Ambiente idrico

- 1. In fase di autorizzazione l'impianto di trattamento delle acque meteoriche dilavanti dovrà essere modificato installando un disoleatore con portata di trattamento congrua a trattare le portate influenti considerando piogge con tempo di ritorno decennali ed adeguando eventualmente le tubazioni di adduzione.";*

il Settore Genio civile Valdarno inferiore, nel contributo del 23/08/2022, confermato con la nota del 25/10/2022, fa presente che "Dall'istruttoria eseguita è stato constatato che l'impianto con i suoi manufatti non interferisce con le aree di tutela dei corsi d'acqua ricompresi nel reticolo idrografico di cui alla L.R 79/2012.

Si prende atto altresì dagli elaborati visionati che l'approvvigionamento idrico dello stabilimento avviene tramite acquedotto comunale e che l'attività non richiede consumo di acque.

Per quanto riguarda gli scarichi finali dei reflui, sia civili che meteorici dei piazzali, generati nello stabilimento si rileva che gli stessi recapitano in fognatura comunale previo trattamento.

Per tutto quanto sopra illustrato si comunica di non avere riscontrato specifici aspetti di competenza di questo Settore.";

il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti atmosferico, nel contributo del 12/08/2022 – di avvio procedimento, evidenzia che:

"[..]

Pianificazione

Dalla documentazione presentata emerge che l'attività dell'impianto è improntata al recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, metallici, raee e di varia natura, per i quali saranno previste esclusivamente operazioni di recupero R4, trattamento preliminare R12 e messa in riserva R13. I rifiuti pericolosi e non pericolosi gestiti sono appartenenti alle famiglie Eer 08, 15, 16, 17 e 19, e alla famiglia 20, ovvero "Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata".

Relativamente all'aspetto della pianificazione si fa presente quanto di seguito.

La gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti non necessitano di una pianificazione di dettaglio come invece prevista per i rifiuti urbani.

Pertanto le operazioni di gestione dei rifiuti speciali, effettuate nell'impianto, si collocano nel libero mercato e non presentano elementi di contrasto con i principi generali espressi nel Prb.

In caso di gestione di rifiuti urbani, come sopra riportato, si fa presente che non è preclusa la possibilità di trattare rifiuti urbani a recupero al di fuori degli impianti indicati dalla pianificazione (previsione ancora contenuta negli strumenti di settore sotto-ordinati vigenti), ma tale attività deve essere inquadrata esclusivamente in una logica di mercato. Non esiste difatti alcun obbligo da parte della Pubblica amministrazione di garantire i flussi costanti in ingresso.

Si ricorda che per i rifiuti urbani a recupero di provenienza domestica e rifiuti "simili" che l'utenza non domestica decide di conferire al servizio pubblico, occorre garantirne la tracciabilità attraverso specifiche convenzioni con il gestore affidatario del servizio.

La convenzione con il gestore del servizio pubblico non è invece necessaria per quei rifiuti conferiti da utenze non domestiche al di fuori del servizio pubblico (ai sensi dell'articolo 198, comma 2 bis, del decreto legislativo 152/2006).

Delle predette considerazioni relative alla gestione dei rifiuti urbani deve essere tenuto conto in occasione del procedimento di rilascio dell'autorizzazione da parte del settore regionale competente.

Si rimanda all'Autorità di Ambito competente una valutazione degli eventuali flussi di rifiuti urbani a recupero da inviare nell'impianto nel rispetto delle esigenze dei rispettivi territori.

Criteri di localizzazione

Il progetto in esame prevede che le modifiche vengano realizzate all'interno dell'installazione esistente, senza modifica del perimetro impiantistico. In tale ipotesi non sussiste l'obbligo della verifica della localizzazione in rapporto ai criteri indicati nel piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (Prb).

Conclusioni:

componente rifiuti. Parere favorevole:

pianificazione. Come meglio esposto nella parte istruttoria, le operazioni che verranno effettuate nell'impianto si collocano nel libero mercato e non presentano elementi di contrasto con i principi generali espressi nel vigente Piano regionale di gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati, approvato con delibera del Consiglio regionale n. 94/2014.

criteri di localizzazione. [...].";

il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti atmosferico, nel successivo contributo del 23/11/2022, ha fatto presente che un disguido tecnico "non ha consentito all'ufficio la verifica di tutti gli elementi della modifica proposta, si trasmette il presente contributo, esclusivamente per la parte relativa ai criteri di localizzazione, che va a sostituire integralmente quello precedentemente inviato.

Si conferma invece quanto già indicato per la parte pianificazione:

Componente rifiuti

Criteri di localizzazione

La società BC Recycling srl svolge attualmente presso l'impianto una attività di gestione rifiuti in procedura semplificata. Tale attività dal punto di vista della localizzazione ricade nell'ambito del paragrafo 3.2 dell'allegato 4 del piano di gestione rifiuti e bonifiche (Prb).

La modifica sottoposta al presente procedimento di verifica di assoggettabilità a Via comporta il passaggio da un'attività soggetta alla procedura semplificata a un'altra soggetta alla procedura ordinaria di cui all'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006; quest'ultima che ricade invece nel paragrafo 3.5 del Prb e prevede due ulteriori criteri di localizzazione rispetto a quelli contenuti nel citato paragrafo 3.2.

Nello specifico gli ulteriori criteri escludenti previsti per gli impianti in procedura ordinaria sono i seguenti:

- "Aree a quota superiore a 600 m s.l.m.";
- "Aree con presenza di insediamenti residenziali – all'interno di un centro abitato, senza considerare le case sparse – inferiori a 200 metri dal punto di scarico dei rifiuti; tale limite è posto a 500 metri qualora all'impianto siano conferiti rifiuti pericolosi".

Relativamente agli altri criteri la disamina è finalizzata esclusivamente alla valutazione circa l'eventuale necessità di misure di mitigazione e/o compensazione.

Tutto ciò premesso, si rileva che il proponente ha effettuato, tramite una tabella, una disamina dell'area dell'impianto in rapporto ai criteri localizzativi previsti dal paragrafo 3.5 "Altri impianti di recupero o smaltimento diversi dai precedenti autorizzati in procedura ordinaria" dell'allegato 4 al Prb, nel quale dichiara:

- l'operatività del criterio escludente "Aree con presenza di insediamenti residenziali – all'interno di un centro abitato, senza considerare le case sparse – inferiori a 200 metri dal punto di scarico dei rifiuti; tale limite è posto a 500 metri qualora all'impianto siano conferiti rifiuti pericolosi", l'impianto, infatti, secondo il proponente si trova ad una distanza maggiore di 200m, ma inferiore a 500m dal punto di scarico dei rifiuti;
- l'operatività del criterio penalizzante "Aree con presenza di centri abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 500 metri tra il perimetro dell'impianto e le aree residenziali ricadenti all'interno del centro abitato stesso", l'impianto, infatti, secondo il proponente si trova ad una distanza inferiore a 500 metri dal centro abitato;
- la presenza di alcuni criteri preferenziali.

Preso atto di quanto dichiarato dal proponente in merito alla presenza del sopra citato criterio escludente nell'area dell'impianto non è ammessa la nuova attività proposta di messa in riserva rifiuti pericolosi in procedura ordinaria.

Si ricorda che per il Prb un criterio escludente ha valenza di vincolo assoluto, ossia stabilisce “..la completa “non idoneità” di determinate aree alla realizzazione di nuovi impianti di recupero o di smaltimento rifiuti a causa della presenza di vincoli derivanti dalla normativa nazionale e regionale, di condizioni oggettive locali e di destinazioni d'uso del suolo incompatibili con la presenza degli impianti stessi”.

Conclusioni:

Componente rifiuti

Criteri di localizzazione

Preso atto di quanto dichiarato dal proponente in merito alla presenza del sopra citato criterio escludente nell'area dell'impianto non è ammessa la nuova attività proposta di messa in riserva rifiuti pericolosi in procedura ordinaria, mentre la modifica è da considerarsi possibile in relazione alle previste attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi.

In relazione ai al criterio penalizzante presente, richiamato in istruttoria, questo deve essere valutato nell'ambito del procedimento di verifica ai fini di eventuali opere di mitigazione/compensazione.”;

il Settore Autorizzazioni uniche ambientali, nel proprio contributo del 25/08/2022 fa presente che “attualmente l'attività è autorizzata in procedura semplificata di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e D.M. 05/02/1998 con iscrizione n.211/PI della Provincia di Pisa. E' stata presentata istanza di AUA di cui al D.P.R. 59/2013 all'ufficio SUAP del comune di Pisa in data 04/05/2022 e acquisita al protocollo regionale n.202443 del 17/05/2022. Il procedimento di rilascio dell'AUA non è stato ad oggi ancora concluso.

Si segnala infine che presso questi uffici non figurano segnalazioni di ARPAT inerenti la ditta in oggetto.

Per quanto attiene alle valutazioni specifiche delle componenti ambientali inerenti la documentazione tecnica trasmessa dalla Società, si rimanda in ogni caso al parere dell'organo tecnico dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT).”.

Il Settore Autorizzazioni uniche ambientali, nel successivo contributo del 14/09/2022 comunica che ai sensi dall'art. 10 bis della Legge n. 241/1990, ha comunicato al Proponente il preavviso di adozione di provvedimento negativo per il rilascio dell'AUA;

il Comune di Pisa, nel contributo conclusivo del 28/10/2022, in merito alla valutazione di impatto acustico, “fa presente che:

• dalle conclusioni contenute nella relazione acustica, si rileva che il tecnico competente dichiara che sono rispettati i limiti di riferimento del DPCM 14/11/1997.

Pertanto questo Ufficio il proprio parere favorevole, riservandosi successivamente di effettuare gli eventuali controlli di competenza in merito al rispetto dei limiti di cui sopra.”.

Il Comune di Pisa, nel contributo conclusivo del 15/11/2022 afferente gli aspetti urbanistici ed edilizi, fa presente quanto segue:

“[...]

1. In riferimento alle verifiche rispetto alle norme del Piano strutturale vigente:

Premesso che l'attività risulta aperta nel novembre 2021 a seguito di procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del DLgs 152/2006 e pertanto rispetto a quanto indicato nel PS si tratta di nuova attività, si evidenzia che quanto indicato per il traffico veicolare deve prendere in esame le emissioni di tutto il traffico indotto e non solo del traffico in aumento (tre mezzi in più il mese).

1. In riferimento alla documentazione in materia geologica idraulica e sismica:

Si prende atto delle considerazioni effettuate in materia geologica idraulica e sismica, e si rimanda alle prescrizioni in esse contenute.

2. In riferimento alle modifiche delle aree scoperte:

Viste le integrazioni presentate ed in particolare confrontando gli elaborati tav 5 rev2 e gli elaborati allegati alla CILA 4254 prot. 109317 del 22/09/2022 si evidenzia le sistemazioni esterne a verde e parcheggio sono rappresentate in modo diverso nelle diverse tavole, e non è chiara la fruibilità degli spazi a parcheggio previsti dalla CILA posizionati in corrispondenza degli accessi dei mezzi di trasporto e degli edifici senza alcuna indicazione degli stalli, delle corsie di manovra, dei percorsi pedonali e delle relative quotature. In sede di titolo edilizio (sede di domanda di autorizzazione unica ex-art.208) dovrà essere dimostrato il rispetto dei parametri e “Gli elaborati grafici dovranno riportare l'esatta individuazione e dimensionamento dei posti auto pertinenti e non, scoperti e non così come i percorsi di accesso delle auto

e gli spazi di manovra ai medesimi” in conformità alle prescrizioni dell’art. 04.4, art. 04.12 delle NTA del RU.

Si prende atto della dichiarazione del Tecnico asseverante la CILA in merito alla non esistenza delle alberature ad alto fusto previste dal Permesso di Costruire n. 40 del 06/04/2004 e si prescrive la piantumata o ri-piantumata di almeno la metà dell’area a verde con piante di alto fusto come da rilascio del permesso di costruire del 2004 ed in conformità alle norme vigenti all’epoca del rilascio stesso (Articolo 1.2.2.9. delle NTA del RU vigente al 2004).

Si precisa che tale prescrizione deriva anche dagli Obiettivi qualitativi e funzionali locali relativi alla scheda dell’UTOE 34 del PS vigente che impone la “Verifica puntuale del rispetto delle norme (ex art. 25) del Prg relativa all’indice di piantumazione delle aree già edificate e di quelle di nuova edificazione, prevedendo l’obbligo del rispetto di tale norma ove questa risulti inapplicata”.

4. Conclusioni

A) Richiesta di integrazioni

Si ritiene che la relazione non dia atto della coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti, come sopra esposto.”;

Acque spa, nel proprio contributo conclusivo del 11/11/2022, rileva quanto segue: “Premesso che:

- la fognatura mista presente su via Tegulaia (cod. cesp. FG01546) non recapita a depurazione ma confluisce i reflui direttamente in ambiente attraverso lo scarico diretto regolarmente censito con ID00034 via Capiteta/via Fagiana;

- l’ID00034 di via Capiteta/via Fagiana risulta essere saturo e assolutamente non incrementabile;

esprime parere favorevole all’accettazione in pubblica fognatura dei reflui domestici provenienti dai servizi igienici opportunamente trattati (in quanto non incrementati e con mantenimento della situazione attuale) mentre esprime parere sfavorevole all’accettazione in pubblica fognatura di ulteriori quantitativi di acqua di altra provenienza e/o natura;

- nell’elaborato progettuale denominato Studio Preliminare Ambientale, al punto 14, viene indicato testualmente che: “gli scarichi delle acque reflue provenienti dai servizi igienici nella rete fognaria rimangono inalterati”;

- nel documento integrativo depositato presso RT in data 25.10.2022 denominato “RT-2022-005-BC_Recyclingsrl_Teg_All2_AMD_rev2” viene esplicitamente dichiarato che il progetto proposto andrà a ridurre sia il carico idraulico che ad oggi insiste sulla rete fognaria; sia la qualità stessa delle acque meteoriche scaricate in fognatura mista attraverso il trattamento previsto per le AMD come da prescrizioni di Arpat.

Visto quanto sopra si esprime parere favorevole:

- all’accettazione in pubblica fognatura dei reflui domestici provenienti dai servizi igienici opportunamente trattati (in quanto non incrementati e con mantenimento della situazione attuale);

- all’accettazione in pubblica fognatura delle AMD provenienti dalle superfici impermeabili opportunamente trattate secondo la normativa vigente e in ottemperanza alle prescrizioni degli enti competenti in materia.”;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell’istruttoria sono recepite nella parte conclusiva del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi pervenuti:

per quanto riguarda la componente atmosfera

l’attività di triturazione con selezione avverrà in un ambiente chiuso e controllato mediante un’aspirazione localizzata che convoglierà le polveri generate ad un idoneo sistema di trattamento prima dell’emissione in atmosfera (E1); sarà installato un filtro generale che raccoglie tutta l’aria, idoneo a garantire la corretta gestione di tutte le polveri prodotte durante il trattamento. Ad ogni passaggio di materiale da un mulino all’altro saranno aspirate aria e polveri che saranno poi raccolte in big-bag o contenitori metallici alla base del filtro;

si rileva che il dimensionamento del filtro a manica (210 mq corrispondente ad una velocità < 1,6 m/min) è congruo al valore consigliato di velocità di attraversamento delle maniche, peraltro consigliato dallo specifico BREF (documento di riferimento per le migliori tecniche disponibili). Al riguardo è opportuno prevedere un monitoraggio da parte del proponente con una frequenza semestrale degli autocontrolli da effettuare;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico suolo e sottosuolo

in relazione alla presenza di terreni di fondazione con caratteristiche litologiche e geotecniche scadenti, il proponente condurrà specifiche indagini geognostiche e geofisiche, volte a definire le caratteristiche litotecniche dei terreni e dimensionare le platee di fondazione della cabina elettrica e dell'impianto di frantumazione. Sarà essere elaborato un modello geologico di dettaglio al fine di definire geometrie e parametri geotecnici dei materiali presenti nell'area, nel rispetto della normativa vigente in materia;

con riferimento al PGRA l'area di ampliamento è classificata a pericolosità da alluvione bassa P1 disciplinata dall'articolo 11 della disciplina di Piano;

con riferimento al PGA, l'area di intervento:

- è limitrofa al corpo idrico superficiale fosso del caligi – di titignano, classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);

- interessa il corpo idrico sotterraneo del Valdarno inferiore e Piana costiera pisana – Zona Pisa, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);

pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

- è ricompresa nelle aree di intrusione salina IS, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese contenere l'estensione dell'area impattata.

Con riferimento al PBI (piano bilancio idrico), l'area di intervento è classificata come area a rischio di salinizzazione (ai sensi degli artt. 13 e 14 delle norme di PBI);

l'attività non genera scarichi di acque reflue industriali, ovvero provenienti dall'attività di recupero rifiuti svolta nel sito. Gli scarichi delle acque reflue da autorizzare saranno esclusivamente quelli provenienti dal dilavamento delle superfici esterne che saranno dedicate allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi di natura ferrosa solidi non polverulenti. Gli scarichi delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici nella rete fognaria rimangono inalterati. Dei 2.400 m² di superficie esterna pavimentate dedicate all'attività di stoccaggio dei rifiuti, circa 1.000 m² saranno dedicate effettivamente al deposito di rifiuti e materiali ferrosi, sfusi o in cassoni, mentre la restante porzione di circa 1.400 m² sarà riservata al transito dei mezzi e alle operazioni di movimentazione;

la gestione prevista per le AMD prevede un trattamento più spinto per i primi 6,25 mm di acque meteoriche, in quanto il potenziale carico inquinante è maggiore, e un trattamento in continuo di sedimentazione e disoleazione per quelle di seconda pioggia;

sono emerse perplessità sul calcolo effettuato per il dimensionamento del disoleatore che deve essere effettuato basandosi sugli eventi estremi (Linee Segnalatrici di Possibilità Pluviometrica - <http://www.sir.toscana.it/lsp-2012>). Nel caso in esame per piogge con tempo di ritorno decennale, l'altezza di pioggia riferita ad un'ora è pari a 51,99 mm e ne consegue una portata pari a 34 l/sec; poiché il disoleatore proposto ha una portata massima di trattamento pari a 5,68 l/sec, si ritiene il medesimo non idoneo in quanto in caso di eventi meteorici particolarmente intensi, che negli ultimi anni sono sempre più frequenti, potrebbero verificarsi fenomeni di rigurgito e malfunzionamenti dell'impianto;

per quanto attiene la gestione dei rifiuti

ARPAT, nel proprio contributo del 24/08/2022, non rileva particolari criticità, rimandando ulteriori osservazioni relative alle modalità gestionali, anche in relazione alle modalità di cessazione di qualifica di rifiuto dei rifiuti sottoposti ad operazione R4, alla fase autorizzativa;

per quanto riguarda la componente rumore

il proponente ha presentato una Valutazione di impatto acustico previsionale, approfondita nella documentazione integrativa e chiarimento, redatta da Tecnico competente in acustica (TCAA);

il comune di Pisa nel proprio contributo del 28/10/2022 ha espresso, per la componente acustica, posizione favorevole;

ARPAT, nel proprio contributo del 18/11/2022, considerata la natura teorica delle stime effettuate dal tecnico, richiede che, una volta avviata l'attività nello stato modificato, sia eseguita un'indagine fonometrica sulla rumorosità complessivamente prodotta dalla ditta al fine di verificare il rispetto di tutti i limiti normativi in prossimità dei recettori individuati, nelle condizioni più gravose dal punto di vista acustico;

per quanto attiene la componente beni materiali (infrastrutture)

il proponente con la documentazione integrativa e di chiarimento evidenzia che la quantità annua movimentata complessiva già autorizzata è pari a 58.860 tonnellate/anno. La quantità massima di rifiuti movimentata da progetto sarà pari a 59.500 tonnellate/anno per un traffico veicolare complessivo, a massimo esercizio, di circa n. 25 mezzi/giorno. Allo stato futuro, rispetto allo stato attuale, si prevede un incremento di circa n. 30 mezzi/anno, meno di n.3 mezzi al mese.

Considerato che il ciclo di lavorazione previsto da progetto prevederà la riduzione volumetrica dei rifiuti, si prevede un'ottimizzazione dei carichi dei materiali e dei rifiuti in uscita ovvero del numero dei viaggi, in quanto la minore pezzatura, a parità di volume, permetterà di aumentare il peso trasportato;

il traffico veicolare indotto, non interferirà con centri urbani e/o zone residenziali, in quanto le direttrici principali saranno da e per la S.G.C. FI-PI-LI oppure la SR206 Pisana – Livornese, via Emilia. Lo stabilimento è ubicato in un'area produttiva, collegata alla rete viaria principale: uscita Pisa Nord-Est della FI-PI-LI seguendo n.2 possibili percorsi della distanza da 1,1 km a 1,7 km; la rotonda di immissione alla SR206 via Emilia è a una distanza di 950m;

con riferimento al traffico complessivamente indotto dall'impianto in esame, allo stato futuro, sulla viabilità comunale di collegamento alle strade extraurbane poste a nord ed a sud del medesimo (25 mezzi pesanti/g; 50 movimenti al giorno), sono fatte salve eventuali iniziative che vorrà assumere il Comune di Pisa, circa la disciplina del traffico sulle strade di sua proprietà;

Considerato inoltre quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; la localizzazione degli impianti nelle aree a destinazione produttiva;

la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono unicamente tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano di una pianificazione di dettaglio. In tale ottica le operazioni di recupero di rifiuti che saranno svolte presso l'impianto in esame si collocano nel libero mercato; la gestione dei rifiuti urbani a recupero non è soggetta a pianificazione, ma soltanto a tracciabilità dei flussi nei casi indicati dal Settore regionale competente in materia di pianificazione dei rifiuti, nel contributo in premessa;

tra gli obiettivi del Piano regionali rifiuti vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti sia speciali che urbani;

Visto che:

ai fini VIA, il progetto in esame non si configura come un nuovo impianto, ma come una modifica sostanziale, a carattere prevalentemente gestionale, di un impianto di recupero di rifiuti esistente, localizzato in un'area a destinazione produttiva, senza alcuna modifica al perimetro impiantistico;

ai fini della realizzazione degli interventi previsti e dell'esercizio dell'impianto nell'assetto modificato, sarà necessario, da parte del proponente, l'ottenimento della autorizzazione ex art.208 del d.lgs.152/2006;

a parere del Settore regionale competente in materia di pianificazione rifiuti, secondo il vigente PRB, la modifica prevista configura la fattispecie del nuovo impianto – e pertanto deve ottemperare ai relativi criteri di cui al paragrafo 3.5 dell'allegato. Per quanto riguarda i criteri escludenti, si devono applicare i criteri del paragrafo 3.5 (inquadramento autorizzativo dell'impianto allo stato futuro) ulteriori e diversi rispetto ai criteri già contemplati nel paragrafo 3.2 (inquadramento autorizzativo dell'impianto allo stato attuale). Si tratta di due criteri: altimetria superiore a 600 m slm; distanza dagli insediamenti residenziali superiore a 200 m per la gestione dei rifiuti non pericolosi e superiore a 500 m per rifiuti pericolosi;

Esaminato il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) e visto che, in rapporto ai suddetti due criteri escludenti contenuti nel paragrafo 3.5 “altri impianti di recupero o smaltimento diversi dai precedenti autorizzati in procedura ordinaria” dell'allegato 4, ulteriori rispetto ai criteri del paragrafo 3.2, per l'impianto in esame si verifica quanto segue:

l'impianto in esame è posto a quota inferiore a 600 m slm (criterio n.12);

l'impianto è posto all'interno del centro abitato, nell'ambito di un'area a destinazione produttiva; tuttavia a sud ovest, nord ovest e sud est sono presenti insediamenti residenziali posti all'interno del centro abitato, senza considerare le case sparse. Detti insediamenti sono tutti posti a distanza inferiore a 500 m dal perimetro dell'impianto (e quindi anche dal punto di scarico dei rifiuti, necessariamente posto all'interno del perimetro). L'insediamento residenziale posto a sud est, lungo via Fagiana sud, dista circa 180 m dal perimetro dell'impianto in esame e quindi, a seconda del punto di scarico dei rifiuti all'interno del perimetro dell'impianto, potrebbe distare più o meno di 200 dal punto di scarico adottato (criterio n.14) ;

per il PRB un criterio escludente ha valenza di vincolo assoluto, ossia stabilisce la completa “non idoneità” di determinate aree alla realizzazione di nuovi impianti di recupero o di smaltimento rifiuti a causa della presenza di vincoli derivanti dalla normativa nazionale e regionale, di condizioni oggettive locali e di destinazioni d'uso del suolo incompatibili con la presenza degli impianti stessi;

per l'impianto sussistono i seguenti criteri penalizzanti:

n.4, in quanto l'impianto è posto in area a pericolosità idraulica (i.1) e da alluvione (P1) bassa, ovvero interessata da eventi con tempo di ritorno compreso tra 200 e 500 anni;

n. 7, in quanto l'impianto ricade in area sensibili art.91 d.lgs.152/2006, bacino dell'Arno;

n. 9, in quanto l'impianto è posto a meno di 500 m da insediamenti residenziali;

per l'impianto sussistono alcuni criteri preferenziali: dotazione di infrastrutture; viabilità di accesso esistente; localizzazione in area industriale esistente;

Considerato infine quanto segue:

le modifiche all'impianto esistente determineranno alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione e di monitoraggio; l'istruttoria svolta non ha tuttavia evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto di modifica dell'impianto di gestione di rifiuti in esame;

per quanto riguarda il suddetto criterio escludente n.14:

- non è realizzabile la modifica gestionale consistente nel conferimento all'impianto in esame di rifiuti pericolosi;

- al fine di rendere realizzare la modifica prevista, consistente nelle diverse modalità di gestione dei rifiuti non pericolosi, occorre che il punto di scarico dei rifiuti in impianto sia posto ad almeno 200 di distanza dagli insediamenti residenziali circostanti, con particolare riferimento a quello posto a sud-est dell'impianto, lungo Via Fagiana Sud;

per quanto riguarda il criterio penalizzante n. 4, la vigente l.r. 41/2018 in materia idraulica, non detta specifiche disposizioni per le aree a pericolosità da alluvione bassa P1; si richiama quindi il rispetto della Disciplina di PGRA per le aree P1 e delle Norme tecniche degli strumenti urbanistici comunali per le aree P1 o i.1;

per quanto riguarda il criterio penalizzante n.7, nel breve termine la fognatura di Via Tegulaia, gestita da Acque Spa, ove scaricano le AMDC trattate ed i reflui domestici dell'impianto, sarà allacciata a depuratore del servizio idrico integrato;

per quanto riguarda il criterio penalizzante n.9, l'istruttoria svolta ha accertato la compatibilità della attività svolte nell'impianto, relativamente a rumore ed emissioni in atmosfera, con la presenza di recettori residenziali posti nelle aree circostanti al medesimo;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1. il proponente, ai fini della richiesta di autorizzazione ex art.208 del d.lgs 152/2006, sulla base del livello definitivo della progettazione, deve dare conto di quanto segue:

a) delle indicazioni di ARPAT, espresse nei contributi istruttori riportati in premessa al presente atto, con riferimento alla gestione delle AMD ed al rumore;

b) presentare un piano di monitoraggio, con frequenza semestrale degli autocontrolli, da effettuare per l'emissione convogliata in atmosfera E1;

[la prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

di programmare il traffico in ingresso ed in uscita dall'impianto al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata;

prevedere il riutilizzo in impianto di parte delle AMDNC e delle AMDC trattate, ai fini dell'irrigazione delle aree verdi ed ai fini antincendio, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi;

prevedere una procedura di sicurezza con riferimento al rischio da alluvione, al fine tutelare la sicurezza di addetti ed utenti nonché al fine di prevenire il rilascio nelle acque di sostanze inquinanti presenti in impianto e di prevenire danni alle cose ivi presenti;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

al fine di ricondurre l'impianto alla coerenza con il vigente Regolamento Urbanistico, anche in esito alla Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata (CILA), presentata dal proponente al Comune il 22.9.2022, deve essere regolarizzato l'assetto edilizio dell'impianto allo stato attuale, secondo le indicazioni fornite dal Comune di Pisa, nei contributi istruttori del medesimo, riportati in premessa al presente atto;

l'attività deve essere svolta con le modalità descritte nella documentazione presentata ed esclusivamente durante il periodo di esercizio dichiarato; devono essere rispettati il numero, il tipo, la disposizione, i tempi e le modalità di utilizzo di sorgenti e macchinari rumorosi dichiarati nella documentazione;

quanto indicato dalla Società Acque Spa, quale gestore del Servizio idrico integrato, ai fini dell'accettazione in pubblica fognatura dei reflui domestici provenienti dai servizi igienici e delle AMDC trattate provenienti dalle pavimentazioni, nel contributo riportato in premessa al presente atto ;

quanto indicato dalla competente Autorità di bacino, con riferimento al Piano di Gestione delle Acque (PGA), nel contributo riportato in premessa al presente atto;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

aggiornare i documenti di salute e di sicurezza di cui al d.lgs.81/2008 con le modifiche impiantistiche previste nonché con le attività necessarie alla loro realizzazione;

quanto previste dalle norme tecniche degli strumenti urbanistici comunali, con riferimento alla realizzazione di interventi in aree a pericolosità geologica elevata per subsidenza;

Ritenuto inoltre necessario ricordare al proponente, con riferimento al paragrafo 3.5 punto 14 dell'allegato 4 al vigente Piano regionale rifiuti, che, allo stato attuale della pianificazione regionale in materia di rifiuti:

- non è realizzabile la modifica gestionale consistente nella introduzione di rifiuti pericolosi in impianto;
- ai fini della realizzabilità delle modifiche gestionali relative ai rifiuti non pericolosi, è necessario che il punto di scarico del rifiuto in impianto sia posto ad almeno 200 m di distanza dal più vicino insediamento residenziale;

Dato atto che sono fatte salve eventuali future modifiche del vigente PRB;

Ritenuto infine opportuno ricordare al Settore regionale autorizzante quanto evidenziato dal contributo in premessa del Settore Servizi pubblici locali circa i rifiuti urbani in ingresso all'impianto;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle modifiche previste e la gestione dell'impianto in esame nel suo complesso si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica sostanziale dell'impianto esistente di recupero rifiuti, sito in via Tegulaia nn.9/11, località Ospedaletto, nel Comune di Pisa (PI), proposto da BC Recycling S.r.l. (sede legale: via del Nugolaio snc, frazione Darsena, nel Comune di Pisa; CF/P.IVA: 02304880509), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le modifiche previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di ricordare al proponente quanto evidenziato in premessa al presente atto in merito al criterio escludente n.14, dell'allegato 4, paragrafo 3.5, del PRB;

5) di ricordare al proponente la necessità di regolarizzazione dell'assetto edilizio dell'impianto allo stato attuale, secondo le indicazioni fornite dal Comune di Pisa;

6) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

7) di notificare il presente decreto al proponente BC Recycling S.r.l.;

8) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Casotto dei Pescatori - Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo.****PRATICA SIDIT n°1081/2022**

Il Sig. Buzzegoli Cesare legale rappresentante dell'Az. Agr. Valle dei Fiori di Buzzegoli e Benedetti s.s. s.a., ha presentato in data 21/03/2022 (prot. reg. n°116813), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 3,6 l/s (mod. 0,036) e massima pari a 5 l/s (mod. 0,05), per un fabbisogno medio annuo di m³ 112500 e per uso agricolo nel Comune di Grosseto, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°25 del Foglio n°82.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **10.01.2023** con ritrovo alle ore **9.00** presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

www.regione.toscana.it
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Strada delle Pianacce 180 - Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo.****PRATICA SIDIT n°3034/2022**

La Sig.ra Corsi Erminia legale rappresentante della Monte Asolone Soc. Agr. a r.l., ha presentato in data 01/08/2022 (prot. reg. n°303654), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,095 l/s (mod. 0,00095) e massima pari a 1,5 l/s (mod. 0,015), per un fabbisogno medio annuo di m³ 3000 e per uso agricolo nel Comune di Grosseto, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°64 del Foglio n°164.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **24/01/2023** con ritrovo alle ore **9.00** presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. La Selva - Poggio Antico nel Comune di Civitella Paganico (GR), per uso agricolo.****PRATICA SIDIT n°3818/2022**

Il Sig. Mattarolo Nicola legale rappresentante della impresa individuale Poggio Antico di Mattarolo Nicola, ha presentato in data 13/09/2022 (prot. reg. n°347117), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 1,21 l/s (mod. 0,0121) e massima pari a 4,93 l/s (mod. 0,0493), per un fabbisogno medio annuo di m³ 38122 e per uso agricolo nel Comune di Civitella Paganico, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°10 del Foglio n°81 e Mappale n°24 del Foglio n°82 .

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **17/01/2023** con ritrovo alle ore **09.00** presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

www.regione.toscana.it
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)
[C.F. - P.L.: 013860304](tel:013860304)

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Strada dello Sbirro nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo.****PRATICA SIDIT n°3971/2022**

Il Sig. Toma Gabriele legale rappresentante del Vivaio Dedaj s.s.a., ha presentato in data 05/10/2022 (prot. reg. n°378581), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,53 l/s (mod. 0,0053) e massima pari a 2,15 l/s (mod. 0,0215), per un fabbisogno medio annuo di m³ 16684 e per uso agricolo nel Comune di Grosseto, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°4 del Foglio n°36.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **24/01/2023** con ritrovo alle ore **9.00** presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

www.regione.toscana.it
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di rinnovo e variante sostanziale derivazione acqua pubblica sotterranea Loc. Sperimentale Comune di Magliano in Toscana (GR) per uso Agricolo.****PRATICA n° 100806/2020 Proc. 6295/2022**

Alla Soc. Agricola Semplice Tenuta Magliano Centro con sede zona Banditella 6 Comune di Magliano in Toscana, ha presentato in data 14/11/2022 (prot. reg. n° 432827) richiesta di rinnovo e variante sostanziale derivazione per utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una quantità di acqua pari a 4,00 l/s (mod. 0,04), per uso Agricolo Loc. Sperimentale Comune di Magliano in Toscana (GR) su terreno contraddistinto al Catasto Terreni foglio 76, particella 26.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del Comune territorialmente interessato, per 15 giorni consecutivi. Lo stesso avviso sarà pubblicato sul BURT.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in corso Carducci 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso all'albo pretorio del comune interessato, mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 12/01/2023 con ritrovo alle ore 09:00 presso la casa Comunale.**

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul BURT, sul sito internet della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

www.regione.toscana.it

[PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

[C.F. - P.I.: 01386030488](tel:01386030488)

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di ricerca e concessione per derivazione acque sotterranee in località Caiano nel comune di Castelnuovo Berardenga (SI). Richiedente: CAIANO SRL.****PRATICA n° 4853-2022**

Il Signor Pajaziti Ali residente a Castelnuovo Berardenga (SI), Legale Rappresentante della Società CAIANO SRL ha presentato in data 23/11/2022, con prot. n. 453406 la domanda per ricerca e contestuale concessione per il prelievo e l'utilizzo di acqua pubbliche sotterranee in località Caiano nel comune di Castelnuovo Berardenga tramite pozzo catastalmente ubicato nel Foglio 146 P.IIa 222 del Comune di Castelnuovo Berardenga (SI) per una portata media pari a 0,46 l/s, e massima di 0,97 l/sec con un volume annuo stimato di 14553 metri cubi ad uso agricolo per i servizi igienici dell'attività ricettiva della Società Caiano, come indicato nella planimetria allegata all'istanza.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sul sito ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del comune di Castelnuovo Berardenga (SI), per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **14/12/2022**.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, Ufficio Risorse Idriche in Piazzale Rosselli n. 23 e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Toscana Sud – Piazzale Rosselli 23 a Siena, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione, mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 19/01/2023 con ritrovo alle ore 10:00** presso la Casa Comunale di Castelnuovo Berardenga.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016.

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Telefono 055-4387859
[Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in località Due Porte nel Comune di Montalcino per uso Agricolo – Richiedente: IL PALAZZONE SRL.****PRATICA SiDIT n° 4911-2022**

Il Sig. Macy Jeremy Cunningham residente a Siena, in qualità di Legale Rappresentante della Società Agricola il Palazzone Srl con sede legale a Montalcino (SI), ha presentato in data 15/11/2022, prot. Reg. n. 437602 domanda di ricerca e concessione per derivazione ed utilizzo di acque sotterranee tramite pozzo da realizzare in località Due Porte su terreno contraddistinto al Catasto Terreni del comune di Montalcino (SI) dal Foglio n. 102 con la Particella n. 703 per una portata media pari a 0,48 l/s per un volume annuo pari a 15.313 mc, ad uso Agricolo per irrigazione dei terreni di proprietà.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sul SitoWeb Regionale ed all'albo pretorio del comune di Montalcino, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 14/12/2022. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 19/01/2023 con ritrovo alle ore 11:00 presso la Casa Comunale di Montalcino.**

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale.

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena –Piazzale Rosselli, 23
Telefono 055/4387859
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acque pubbliche superficiali dal Fiume Orcia nel Comune di Castiglione d'Orcia (SI) . Richiedente: Azienda Agricola La Poderina.****PRATICA N. 4200-2022**

La Signora Bertoncini Tiziana in qualità di legale rappresentante della Azienda Agricola La Poderina con sede a Castiglione d'Orcia (SI), ha presentato in data 07/11/2022, prot. n. 422431 la domanda per ottenere la concessione per derivazione e utilizzo di acqua pubblica superficiale dal Fiume Orcia nel Comune di Castiglione d'Orcia (SI), per un volume annuo stimato in 2.793 mc. per una portata media pari a 0,09 l/sec, con picco massimo di 0,24 l/sec ad uso agricolo per l'irrigazione dei terreni di proprietà della ditta richiedente.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana, sul B.U.R.T. ed all'albo pretorio del comune di Castiglione d'Orcia (SI), per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **14/12/2022**.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, Ufficio Risorse Idriche in Piazzale Rosselli n. 23 e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Toscana Sud – Piazzale Rosselli 23 a Siena, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.T. mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 19/01/2023 con ritrovo alle ore 12:00** presso la Casa comunale di Castiglione d'Orcia (SI).

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R.

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Telefono 055 4387859
[Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord
Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

PRATICA n° 73-2020. R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA
Domanda di variante sostanziale della concessione in Comune di Lucca
- Robert Jan Alphons Marie Van Ogtrop.

Il sig. Robert Jan Alphons Marie Van Ogtrop residente nel Comune di Lucca, via di Segalato, 544, loc. Arsina, ha presentato in data 28/11/2022, prot. 461151, la domanda per ottenere la variante sostanziale della concessione con aumento del prelievo di acqua pubblica da 0,1288 l/s, pari ad un volume annuo di 4.060 mc, a 0,1744 l/s, pari ad un volume annuo di 5.500 mc, per uso civile (irrigazione e piscina), senza restituzione delle acque, mediante n° 2 pozzi esistenti già oggetto di concessione, realizzati su terreni in disponibilità contraddistinti al Catasto dei terreni del comune di Lucca nel foglio 54, mappale 143 e nel foglio 54 mappale 557.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sull' Albo Pretorio mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Il presente avviso è pubblicato sull'albo pretorio del comune di Lucca per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 07/12/2022.

La visita locale d'istruttoria o l'eventuale conferenza d'istruttoria verranno fissate in un secondo momento provvedendo ad invitare tutti gli interessati.

Il Dirigente
Ing. Enzo Di Carlo

MT

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

Sede di Pisa

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Rinnovo con variante sostanziale della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee nel
Comune di Santa Croce Sull'Arno

PRATICA SIDIT 3724/2022

La Ditta NUTI IVO SPA con sede legale nel comune di Santa Croce Sull'Arno in Via San Tommaso n. 150 ha presentato in data 4/12/2017 prot. N° 581407 e successivamente in data 9/11/2020 n.386364 la domanda per variante sostanziale e rinnovo della concessione per l'utilizzo di acque pubbliche mediante tre (3) pozzi esistenti, per un consumo annuo di 150.000 mc ad uso produzione beni e servizi, ubicati nel comune di Santa Croce Sull'Arno su terreni contraddistinti al Catasto dei terreni dello stesso comune rispettivamente al Foglio 15 particella 550 (derivazioni n.5151 e 5152) e foglio 14 particella 248 (derivazione n.7524).

Il responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del comune di Santa Croce Sull'Arno, sul sito web della Regione Toscana e sul BURT, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 12 Dicembre 2022.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210 email: giovanni.testa@regione.toscana.it)

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente mediante PEC indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Pisa, Via Emilia 448/A.

5

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Dott. Geol. Giovanni Testa

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Suvereto (LI). Richiedente Impresa Agricola Individuale "VALENTINI CAROLINA" Pratica SIDIT 4815/2022.

AVVISO

L'Impresa Agricola Individuale "Valentini Carolina" con sede legale in Via San Lorenzo Alto n. 138, cap 57028 Suvereto (LI), ha presentato domanda acquisita al prot. n. 0404629 del 24 ottobre 2022 per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee per utilizzarle ad uso agricolo (irrigazione colture orticole e oliveti) per un quantitativo totale di 4300 m³/anno, mediante n. 1 pozzo da realizzare nel Comune di Suvereto (LI), su terreni di sua proprietà individuati al N.C.T. dello stesso Comune al foglio di mappa n. 67 partt. n. 34, 41, in Località San Lorenzo Alto.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario con P.O. del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 14 dicembre 2022 all'Albo Pretorio telematico del Comune di Suvereto (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 14 dicembre 2022, mediante PEC indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, Via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **10 gennaio 2023 con ritrovo alle ore 10:30** presso la località in cui sarà ubicata la derivazione, nel Comune di Suvereto (LI). In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, P.O. del settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.
- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.
- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii

Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (055/4387022), e-mail: giovanni.testa@regione.toscana.it

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Geol. Giovanni Testa

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO
RICERCA E CONCESSIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX RD. 1775/1933

Richiedente: TENUTA DI CASTELFALFI S.p.a.
Pratica: CONCESSIONE n. Sidit 4833/2022

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE:

MOUNIR HUSSEINI in qualità di Rappresentante Legale di TENUTA DI CASTELFALFI S.p.a., con sede in Località Castelfalfi – MONTAIONE (FI), ha presentato la domanda di Ricerca e Concessione di acque pubbliche per uso CIVILE da prelevare mediante 1 pozzo da realizzare in terreno di proprietà del Richiedente, posto nel Comune di MONTAIONE (FI) e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 63, particella 163, per un quantitativo di 64.800 mc/anno.

Il competente Ufficio della Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore con sede in Piazza della Vittoria, 54 in Empoli è aperto al pubblico nei giorni di martedì e giovedì. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore. La durata del procedimento è di 180 giorni.

RICORDA CHE:

Il presente Avviso è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di MONTAIONE (FI) per 15 gg. consecutivi dal 05/12/2022.

Si ricorda che la visita locale di sopralluogo è fissata per il giorno martedì 17 gennaio 2023 con ritrovo sul posto alle ore 10:30.

Per il periodo di 15 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio comunale la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Piazza della Vittoria, 54 in Empoli a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e giovedì) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta alla Regione Toscana, Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile", Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Via San Gallo, 34/a Firenze entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sull'Albo Pretorio

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate anche in sede di sopralluogo.

Il Responsabile P.O.
Ing. Carmelo Cacciatore

AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2016 E SUCCESSIVE
MODIFICHE CONCESSIONE PREFERENZIALE DI CAPTAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX R.D.
1775/1933

Richiedente: DIESSE DIAGNOSTICA SENESE S.P.A.

Pratica: CONCESSIONE n. **Pratica 425660/2020 - Procedimento 6679/2022**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE:

BOGGETTI MASSIMILIANO in qualità di Legale rappresentante della DIESSE DIAGNOSTICA SENESE S.P.A., con sede in VIA A. SOLARI N. 19, MILANO (MI) ha presentato la domanda di rinnovo concessione di acque pubbliche per uso CIVILE da prelevare mediante n. 1 POZZO in terreno posto nel Comune di MONTERIGGIONI (SI), Località LA TOGNAZZA e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 89 particella 149, per un quantitativo annuo massimo di 6.307,20 mc/anno e per una portata media annua di concessione (PMA) di 0,2 l/s;

Si dichiara che l'acqua non viene restituita.

La conferenza istruttoria, di cui all'art. 8 del R.D. 1775/33 e all'art. 48 del D.P.G.R. 16/08/2016, n. 61/R e successive modifiche, avrà luogo il giorno 16/01/2023, in modalità videoconferenza, alle ore 10:00. Chi fosse interessato a partecipare, può richiedere l'accesso all'istruttore tecnico;

Istruttore tecnico: Andrea Adessi – tel. 055/4387129 (andrea.adessi@regione.toscana.it)

Nel caso di ammissione di domande concorrenti, la conferenza istruttoria può essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul B.U.R.T. e nell'Albo Pretorio telematico del comune di MONTERIGGIONI (SI).

Il presente Avviso è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di MONTERIGGIONI (SI) per 15 gg. consecutivi dal 15/12/2022; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T.

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Via San Gallo, 34/a Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e giovedì) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta al suddetto settore competente entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.; invece le eventuali domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 16 agosto 2016, n. 61/R e successive modifiche) dovranno essere recapitate, con le stesse modalità delle osservazioni e opposizioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L.241/1990.

Il competente Ufficio della Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore con sede in Via San Gallo 34/a in Firenze è aperto al pubblico nei giorni di martedì e giovedì. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore. La durata del procedimento è di 180 giorni.

p. Il Dirigente Responsabile
Ing. Gennarino Costabile

La P.O. PROCEDURE TECNICO AUTORIZZATIVE
IN MATERIA DI ACQUE – VALDARNO SUPERIORE
Ing. Carmelo Cacciatore

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque superficiali e sotterranee per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4780/2022/n. 3318/2022;

In data 22-08-2022 e 30/11/2022 il titolare della ditta IL SORBO SRL SOC. AGR. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita rispettivamente ai Prot.lli n. 324272 e n. 463728 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso AGRICOLO, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Castellina in Chianti località POGGIO AL SORBO catastalmente ubicato nel foglio n. 1, particella n. 149. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 15000 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,5 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Castellina in Chianti per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 12/12/2022 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda e i documenti allegati, sono depositati per la visione presso la sede del Settore medesimo, in Firenze, Via San Gallo, 34/A;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza di istruttoria è fissata per il giorno 11/01/2023 alle ore 10.00 presso la sede del Settore medesimo, in Firenze, Via San Gallo, 34/A. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è CACCIATORE CARMELO P.O. del SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE;
- decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Per informazioni e contatti: GUADAGNI Miledi, Tel. 0554387188, e-mail: miledi.guadagni@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento
Ing. CACCIATORE CARMELO

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO
RICERCA E CONCESSIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX RD. 1775/1933

Richiedente: TENUTA DI CASTELFALFI S.p.a.
Pratica: CONCESSIONE n. Sidit 4891/2022

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE:

MOUNIR HUSSEINI in qualità di Rappresentante Legale di TENUTA DI CASTELFALFI S.p.a., con sede in Località Castelfalfi – MONTAIONE (FI), ha presentato la domanda di Ricerca e Concessione di acque pubbliche per uso POTABILE da prelevare mediante 1 pozzo da realizzare in terreno di proprietà del Richiedente, posto nel Comune di MONTAIONE (FI) e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 74, particella 42, per un quantitativo di 53.600 mc/anno.

Il competente Ufficio della Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore con sede in Piazza della Vittoria, 54 in Empoli è aperto al pubblico nei giorni di martedì e giovedì. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore. La durata del procedimento è di 180 giorni.

RICORDA CHE:

Il presente Avviso è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di MONTAIONE (FI) per 15 gg. consecutivi dal 07/12/2022, sul sito web della Regione Toscana per 15 giorni consecutivi e sul B.U.R.T. per 30 giorni consecutivi. Si ricorda che la visita locale di sopralluogo è fissata per il giorno giovedì 19 gennaio 2023 con ritrovo sul posto alle ore 10:30.

Per il periodo di 15 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio comunale la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Piazza della Vittoria, 54 in Empoli a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e giovedì) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta alla Regione Toscana, Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile", Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Via San Gallo, 34/a Firenze entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sull'Albo Pretorio. Le eventuali osservazioni potranno essere presentate anche in sede di sopralluogo.

Il Responsabile P.O.
Ing. Carmelo Cacciatore

AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2016 E SUCCESSIVE
MODIFICHE CONCESSIONE PREFERENZIALE DI CAPTAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX R.D.
1775/1933

Richiedente: ESPANSI TECNICI S.R.L.

Pratica: CONCESSIONE SIDIT N. PRATICA 4380/2022 N. PROCEDIMENTO 6194/2022 E N. LOCALE 4240

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE:

BORMIDA ALDO in qualità di legale rappresentante della ESPANSI TECNICI S.R.L., con sede in VIA TRENTO, 4 – POGGIBONSI (SI) (Codice fiscale e P.IVA 00650450521) ha presentato la domanda per ottenere la concessione preferenziale di acque pubbliche per uso PRODUZIONE BENI E SERVIZI (produzione di vapore e raffreddamento macchinari) da prelevare mediante n. 1 POZZO esistente in terreno di proprietà di TOSCOCAVI S.R.L., posto nel Comune di SAN GIMIGNANO (SI), località CUSONA e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 41 particella 169, per un quantitativo annuo massimo di 4.100 mc/anno e per un quantitativo massimo giornaliero di 17 mc/giorno e per una portata massima istantanea di 0,83 l/s e per una portata media annua di concessione (PMA) di 0,13 l/s.

La restituzione avviene in parte in fognatura.

La visita locale di istruttoria di cui agli artt. 8 e 95 del R.D. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è fissata per le ore 11:00 del giorno 20/12/2022 presso la località oggetto dell'intervento. Nel caso di ammissione di domande concorrenti, la visita locale può essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul B.U.R.T. e nell'Albo Pretorio telematico del comune di SAN GIMIGNANO

Il presente Avviso è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di SAN GIMIGNANO (SI) per 15 gg. consecutivi dal 13/12/2022; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T.

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Via San Gallo, 34/a Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e giovedì) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta al suddetto settore competente entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.; invece le eventuali domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 16 agosto 2016, n. 61/R e successive modifiche) dovranno essere recapitate, con le stesse modalità delle osservazioni e opposizioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L.241/1990.

Il competente Ufficio della Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore con sede in Via San Gallo 34/a in Firenze è aperto al pubblico nei giorni di martedì e giovedì. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore. La durata del procedimento è di 180 giorni.

Regione Toscana
Settore Genio Civile Valdarno Superiore
p. il DIRIGENTE
Ing. Gennarino Costabile

la P.O. PROCEDURE TECNICO AUTORIZZATIVE
IN MATERIA DI ACQUE
Ing. Carmelo Cacciatore

AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2016 E SUCCESSIVE
MODIFICHE CONCESSIONE PREFERENZIALE DI CAPTAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX R.D.
1775/1933

Richiedente: EDIL SPURGHİ SAS di Casini Gabriele e C.
Pratica: CONCESSIONE N. 643 sidit pratica 4507/2022 PROCEDIMENTO 6348/2022

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE:

CASINI GABRIELE in qualità di legale rappresentante della EDIL SPURGHİ SAS di Casini Gabriele e C., con sede in VIA CORNACCHIAIA-FIUME, 455/B – FIRENZUOLA (FI) (Codice fiscale e P.IVA 04534380482) ha presentato la domanda per ottenere la concessione di acque pubbliche per uso CIVILE (autospurgo e lavaggio automezzi) da prelevare mediante n. 1 POZZO esistente in terreno di proprietà di EDIL SPURGHİ SAS di Casini Gabriele e C., posto nel Comune di FIRENZUOLA (FI), località CORNACCHIAIA e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 175 particella 496, per un quantitativo annuo massimo di 1.642,5 mc/anno e per un quantitativo massimo giornaliero di 4,5 mc/giorno e per una portata massima istantanea di 2,16 l/s e per una portata media annua di concessione (PMA) di 0,05 l/s.

Non è prevista restituzione.

La visita locale di istruttoria di cui agli artt. 8 e 95 del R.D. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è fissata per le ore 14:30 del giorno 13/12/2022 presso la località oggetto dell'intervento. Nel caso di ammissione di domande concorrenti, la visita locale può essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul B.U.R.T. e nell'Albo Pretorio telematico del comune di FIRENZUOLA

Il presente Avviso è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di FIRENZUOLA (FI) per 15 gg. consecutivi dal 12/12/2022; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T.

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Via San Gallo, 34/a Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e giovedì) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta al suddetto settore competente entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.; invece le eventuali domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 16 agosto 2016, n. 61/R e successive modifiche) dovranno essere recapitate, con le stesse modalità delle osservazioni e opposizioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L.241/1990.

Il competente Ufficio della Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore con sede in Via San Gallo 34/a in Firenze è aperto al pubblico nei giorni di martedì e giovedì. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore. La durata del procedimento è di 180 giorni.

Regione Toscana
Settore Genio Civile Valdarno Superiore
p. il DIRIGENTE
Ing. Gennarino Costabile

la P.O. PROCEDURE TECNICO AUTORIZZATIVE
IN MATERIA DI ACQUE
Ing. Carmelo Cacciatore



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile**
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente TESI ANDREA Pratica 35137

Il richiedente TESI ANDREA residente nel Comune di PISTOIA, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 85350 del 03/03/2022, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 0,12 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 3850, di acque sotterranee in località CASTEL DEI BONGI del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente VETTORI GIOVANNI Pratica 35351

Il richiedente VETTORI GIOVANNI residente nel Comune di PISTOIA, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 334327 del 01/09/2022, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 0,16 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 5000 , di acque sotterranee in località CASTEL DEI FEDI del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

**IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI**



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile**
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di QUARRATA. Richiedente VIVAI PIANTE PARADISO di Luca Paradiso Pratica 35405

Il richiedente VIVAI PIANTE PARADISO di Luca Paradiso residente nel Comune di QUARRATA, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 360786 del 22/09/2022, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 0,56 e medio annuo pari a litri al secondo 0,56 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 17831 , di acque sotterranee in località BOTTEGACCIA del Comune di QUARRATA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di QUARRATA.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile**
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente SOCIETA' AGRICOLA EREDI Vettori Luciano SOCIETA' SEMPLICE Pratica 35433

Il richiedente SOCIETA' AGRICOLA EREDI Vettori Luciano SOCIETA' SEMPLICE residente nel Comune di PISTOIA, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 0429263 del 10/11/2022, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 0,79 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 24905 , di acque sotterranee in località VIA BASSA DI S. SEBASTIANO - BOTTEGONE del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile**
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente TRINCI PAOLO VIVAI PIANTE Pratica 35453

Il richiedente TRINCI PAOLO VIVAI PIANTE residente nel Comune di PISTOIA, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 0444567 del 18/11/2022, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 0,16 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 5000 , di acque superficiali (FOSSO BOLLACCHIONE) in località CHIAZZANO del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile**
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente TRINCI PAOLO VIVAI PIANTE Pratica 35454

Il richiedente TRINCI PAOLO VIVAI PIANTE residente nel Comune di PISTOIA, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 0444567 del 18/11/2022, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 0,12 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 3900 , di acque sotterranee in località CHIAZZANO del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

REGIONE TOSCANA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SETTORE “PRODUZIONI AGRICOLE, VEGETALI E ZOOTECHNICHE. PROMOZIONE. SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI”

Proposta presentata dal Consorzio del Vino Brunello di Montalcino, volta a disciplinare la rivendicazione delle produzioni dei vini a Denominazione di Origine Controllata “Rosso di Montalcino”.

In attuazione del punto 17.2.5 dell'allegato A alla deliberazione Giunta regionale 5 febbraio 2018, n. 103, si comunica che il Presidente del Consorzio del Vino Brunello di Montalcino, in data 30 novembre 2022, ha presentato alla Regione Toscana - Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale - Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari”, una proposta volta a disciplinare la rivendicazione delle produzioni dei vini a denominazione di origine controllata “Rosso di Montalcino”.

Il Consorzio, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, della Legge Regionale n. 73/2017, ha proposto il mantenimento dell'attuale disciplina della iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo ai fini della idoneità alla rivendicazione della denominazione “Rosso di Montalcino” per le prossime tre annualità, confermando l'ammontare della superficie rivendicabile esistente alla data di presentazione della proposta.

Il Dirigente

Gennaro Giliberti

REGIONE TOSCANA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SETTORE “PRODUZIONI AGRICOLE, VEGETALI E ZOOTECHNICHE. PROMOZIONE. SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI”

Proposta presentata dal Consorzio del Vino Brunello di Montalcino, volta a disciplinare la rivendicazione delle produzioni dei vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita “Brunello”.

In attuazione del punto 17.2.5 dell'allegato A alla deliberazione Giunta regionale 5 febbraio 2018, n. 103, si comunica che il Presidente del Consorzio del Vino Brunello di Montalcino, in data 30 novembre 2022, ha presentato alla Regione Toscana - Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale - Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari”, una proposta volta a disciplinare la rivendicazione delle produzioni dei vini a denominazione di origine controllata e garantita “Brunello”.

Il Consorzio, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, della Legge Regionale n. 73/2017, ha proposto il mantenimento dell'attuale disciplina della iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo ai fini della idoneità alla rivendicazione della denominazione “Brunello” per le prossime tre annualità, confermando l'ammontare della superficie rivendicabile esistente alla data di presentazione della proposta.

Il Dirigente

Gennaro Giliberti



RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
UFFICIO TERRITORIALE PER LE ESPROPRIAZIONI
VICE DIREZIONE GENERALE NETWORK MANAGEMENT INFRASTRUTTURE
DIREZIONE OPERATIVA TERRITORIALE INFRASTRUTTURE FIRENZE

Repertorio n. 35 del 05/12/2022

**ORDINE DI PAGAMENTO DIRETTO DELLE
INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE
(Art. 26 – DPR 327/2001)**

IL DIRIGENTE

- Visto l'Atto di Concessione ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28.11.2002, con il quale sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
- Vista la Delibera n° TC.FI-06/03-2016 del 27/01/2016, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Direttrice Tirrenica Nord ha approvato il progetto per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Seconda Fase;
- Vista la Delibera RFI_DIN_DIC n° 12 del 21/01/2021, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Area Centro ha prorogato la validità della precedente Dichiarazione di Pubblica Utilità per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Seconda Fase;
- Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Rep. n. 261 del 16/09/2016;
- Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Rep. n. 262 del 16/09/2016;
- Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Rep. n. 263 del 16/09/2016;
- Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Rep. n. 122 del 05/06/2017;
- Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Rep. n. 78 del 17/07/2020;
- Visto il Verbale di Accordi sottoscritto in data 24/06/2016 con la proprietà ARRIGONI ALESSANDRA nata a PISA (PI) il 13/06/1966 - C.F. RRGLSN66H53G702Y, ARRIGONI ANNALISA nata a PISA (PI) il 16/11/1974 - C.F. RRGNLS74S56G702A ed ARRIGONI MARIACHIARA nata a PISA (PI) il 06/01/1965 - C.F. RRGMCH65A46G702C;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 17/10/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Capuano Antonia;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 17/10/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Luciano Giampietro e Nicola e Manfredini Rosa Maria;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 17/10/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Possemato Antonio, Moccia Angelamaria, Luciano Giampietro e Nicola, Manfredini Rosa Maria, Secci Giovanni e Maria Antonietta;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 17/10/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Possemato Antonio, Palmiro, Raffaele e Tonino;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 18/10/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Latessa Annamaria, Antonio e Giuseppe;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 18/10/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Matteoni Virgilio;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 18/10/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Ferrazzano Francesco e Zammarrelli Antonietta;

- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 18/10/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Gai Elena e Gai Giorgio;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 19/10/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Cipollini Mario, Nadia, Nila, Riccardo e Roberto;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 24/10/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Fera Carmela;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 27/10/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà Carpinelli Lauretana e Gaggini Antonio;
- Visto il Verbale di Accordi sottoscritto in data 01/02/2017 con la proprietà CARPINELLI LAURETANA nata a PRIGNANO CILENTO (SA) il 20/06/1957 C.F. CRPLTN57H60H062W e GAGGINI ANTONIO nato a SERRAVALLE PISTOIESE (PT) il 21/05/1952 C.F. GGGNTN52E21I660C;
- Vista la successione della sig.ra Moccia Angelamaria, apertasi in data 11/09/2014, n. 851 registrata in data 29/06/2017 – volume 9990, alla quale sono subentrati nella proprietà delle particelle 733 e 734 del foglio 12 di Serravalle Pistoiese i sig.ri Possemato Palmiro, Raffaele e Tonino;
- Visto il Verbale di Accordi sottoscritto in data 10/08/2017 con la Sig.ra SECK FA MBAYE nata a Guediawaye (Senegal) il 23/02/1977 C.F. SCKFBY77B63Z343V, in qualità di erede del sig. Baccioni Renzo, e proprietaria delle particelle 252-253-255 del Foglio 12 di Serravalle Pistoiese;
- Visto il Verbale di Accordi sottoscritto in data 01/02/2019 con la sig.ra CIPOLLINI NILA nata a SERRAVALLE PISTOIESE (PT) il 16/02/1955 - C.F. CPLNLI55B56I660N, il sig. CIPOLLINI RICCARDO nato a SERRAVALLE PISTOIESE (PT) il 20/04/1956 - C.F. CPLRCR56D20I660S, il sig. CIPOLLINI ROBERTO nato a PISTOIA (PT) il 11/10/1965 - C.F. CPLRRT65R11G713Y, il sig. CIPOLLINI MARIO nato a SERRAVALLE PISTOIESE (PT) il 28/09/1947 - C.F. CPLMRA47P28I660K, il sig. INNOCENTI LEONARDO nato a PISTOIA (PT) il 27/04/1972 - C.F. NNCLRD72D27G713G;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 09/09/2020 redatto in contraddittorio con la proprietà Baccioni Danisa, Baccioni Pierluigi e Siragusa Pietra;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 09/09/2020 redatto in contraddittorio con la proprietà Carpinelli Lauretana e Gaggini Antonio;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 09/09/2020 redatto in contraddittorio con la proprietà IMMOBILIARE LENZI SAS DI LENZI ANDREA E LENZI SIMONE E C.;
- Visto l'atto di donazione e divisione ai rogiti del Notaio Lenzi Raffaele di Firenze Repertorio n. 78191 del 04/02/2019 con il quale le sig.re Baccioni Danisa e Siragusa Pietra sono subentrate nella proprietà delle particelle 256-293 del Foglio 12 di Serravalle Pistoiese al sig. Baccioni Pierluigi;
- Visto il Verbale di Accordi sottoscritto in data 08/06/2021 con la sig.ra GAI ELENA nata a PRATO (PO) il 15/08/1961 - C.F. GAILNE61M55G999W ed il sig. GAI GIORGIO nato a PISTOIA (PT) il 08/04/1936 - C.F. GAIGRG36D08G713U;
- Visto l'atto di compravendita ai rogiti del Notaio Zogheri Lorenzo di Pistoia Repertorio n. 43648 del 01/08/2019 con il quale la sig.ra CINQUINI NOEMI nata a FIRENZE (FI) il 11/02/1997 - C.F. CNQNMO97B51D612W è divenuta proprietaria delle particelle 252-253-255 del Foglio 12 di Serravalle Pistoiese, precedentemente di proprietà della Sig.ra SECK FA MBAYE;
- Vista la successione del sig. Cipollini Mario, apertasi in data 11/02/2019, n. 51690 registrata in data 11/02/2020 – volume 88888, al quale è subentrata la sig.ra Cipollini Sara;
- Visto il frazionamento protocollo 2020/PT0004991 del 06/02/2020;
- Visto il frazionamento protocollo 2020/PT0023801 del 27/08/2020;
- Visto il frazionamento protocollo 2022/PT0042871 del 24/10/2022;

- Viste le accettazioni delle indennità di esproprio espresse a seguito dei verbali di Consistenza e di Immissione in Possesso delle suddette proprietà, o tramite la sottoscrizione di Verbali di Accordi;
- Viste le dichiarazioni di piena ed esclusiva proprietà, nonché l'assunzione di ogni e qualsiasi responsabilità in ordine ad eventuali diritti di terzi prodotte dai proprietari dei beni da espropriare e la relativa documentazione comprovante;
- Vista la richiesta del Responsabile del Procedimento Espropriativo prot. RFI-NEMI.DOIT.FI.ING\A0011\P\2022\0003431 del 02/12/2022 intesa ad ottenere l'ordinanza di pagamento delle indennità di esproprio;
- Visto l'art. 26. Del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

ORDINA

Il pagamento delle indennità definitive di esproprio e di occupazione temporanea alle Ditte interessate aventi diritto indicate nell'allegato "A".

Dispone inoltre – ai sensi del Comma 7 dell'Art. 26 del DPR 327/2001 - che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE
ESPROPRIAZIONI
Ing. Gabriele Ticci

ALLEGATO "A"
Redazione Pista - Martedì 14 dicembre 2022

Redazione Pista - Martedì 14 dicembre 2022
Pagamento delle indennità di esproprio/assenteismo occupazione

| N. DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA | DATI CATASTRALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI DALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA, ASSERVITIVA | | | | | DATI RELATIVI ALLA INDENNITÀ | | | | | | | | | | | |
|---|---|--------|------------|---------------------|------------|---|---|------------------------------------|---|--|---------------------------|------------------|--------------------|---------------------|---------------|--|-------|
| | COMUNE | Foglio | Particella | Particella Derivata | Superficie | Rico Piano | Titolo di Occupazione | OTMPE NTW 10080721 Sezione 0201 | ASSERVIMENTO NTW 10080721 Sezione 0201 | ESPROPRIO NTW 10080721 Sezione 0201 | SOPRASSILCUI NTW 10080721 | TOTALE INDENNITÀ | RITENUTA D'ACCONTO | ACCONTO CORRISPONDO | IMPORTO SALDO | Nominali Assegnati | Cassa |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1. ARBONDI ALESSANDRA via s. PISA (PI) s. 12001190 C.F. FRIQUA 0269032707 Proprietà 1/3 ARBONDI ANGIOLA via s. PISA (PI) s. 18111924 C.F. FRIQUA 0240562004 Proprietà 1/3 ARBONDI MARIACHIARA via s. PISA (PI) s. 06011940 C.F. FRIQUA 0269032707 Proprietà 1/3 | Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 1064 | 276 | 147 | Pratelli stabile | | | € 2.519,20 | | € 2.519,20 | | | € 10.496,00 | vedi DCA 10141102 vedi DCA 10141102 | |
| | Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 1057 | 940 | 147 | Stade strada e sua dipendenza | | | € 4.231,50 | | € 4.231,50 | | | | | |
| | Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 1058 | 262 | 147 | Pratelli stabile | | | € 2.519,20 | | € 2.519,20 | | | | | |
| | Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 1059 | 72 | 147 | Stade strada e sua dipendenza | | | € 482,40 | | € 482,40 | | | | | |
| | Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 1060 | 132 | 147 | Stade strada occupata | | | € 2.519,20 | | € 2.519,20 | | | | | |
| | Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 1061 | 38 | 147 | Stade strada e sua dipendenza | | | € 254,80 | | € 254,80 | | | | | |
| | Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 1062 | 111 | 147 | Ferrovie in sede propria e sua dipendenza | | | € 2.519,20 | | € 2.519,20 | | | | | |
| | Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 1061 | 382 | 147 | Ferrovie in sede propria e sua dipendenza | | | € 2.594,40 | | € 2.594,40 | | | | | |
| | Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 1074 | 283 | 147 | Ferrovie in sede propria e sua dipendenza | | | € 2.594,40 | | € 2.594,40 | | | | | |
| | Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 1073 | 1003 | 147 | Ferrovie in sede propria e sua dipendenza | | | € 4.730,10 | | € 4.730,10 | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 1071 | 142 | 147 | Ferrovie in sede propria e sua dipendenza | | | € 4.536,20 | | € 4.536,20 | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 1067 | 147 | 147 | Ferrovie in sede propria e sua dipendenza | | | € 11.200,00 | | € 11.200,00 | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 1068 | 144 | 147 | Ferrovie in sede propria e sua dipendenza | | | € 54,80 | | € 54,80 | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 1067 | 147 | 147 | Ferrovie in sede propria e sua dipendenza | | | € 1.188,50 | | € 1.188,50 | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 1077 | 123 | 147 | Ferrovie in sede propria e sua dipendenza | | | € 694,20 | | € 694,20 | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 1076 | 45 | 147 | Servizi di passo a favore di RTI spa | | € 211,05 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315A | 125 | 147 | Occupazione temporanea | | € 447,83 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315B | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315C | 30 | 147 | Occupazione temporanea | | € 209,28 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315D | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315E | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315F | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315G | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315H | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315I | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315J | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315K | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315L | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315M | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315N | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315O | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315P | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315Q | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315R | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315S | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315T | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315U | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315V | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315W | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315X | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315Y | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315Z | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AA | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AB | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AC | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AD | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AE | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AF | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AG | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AH | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AI | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AJ | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AK | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AL | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AM | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AN | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AO | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AP | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AQ | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AR | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AS | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AT | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AU | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AV | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AW | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AX | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AY | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315AZ | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315BA | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315BB | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315BC | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315BD | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315BE | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315BF | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315BG | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315BH | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315BI | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315BJ | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315BK | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315BL | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315BM | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315BN | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315BO | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315BP | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 315 | 315BQ | 23 | 147 | Occupazione temporanea | | € 69,09 | | | | | | | | | |
| Serravalle Pistoiese | 12 | 31 | | | | | | | | | | | | | | | |

| N. DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA | DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI DALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA, ASSERVITIVA IN OCCUPAZIONE TEMPORANEA | | | | | | DATI RELATIVI ALLA INCENDITA' | | | | | | | | | |
|--|---|--------|------------|----------------|------------|-----------------------|---|--|---|-------------------------------|---------------------|--|------------------------|------------------------|------------------|--|
| | COMUNE | Foglia | Particella | Superficie | N.ro Piano | Totale di Occupazione | OTMPE NTW 100082721 ipotesione 0070 | ASSERVIMENTO NTW 100082721 ipotesione 0070 | ESPROPRIATO NTW 100082721 ipotesione 0070 | DISPAGGIUGLI NTW 100082721 | TOTALE REINVENTA | REINVENTA art. 26, par. 2(7) del D.Lgs. n. 27/2010 | REINVENTA DIACCONTO | ACCANTO GOURNESPOTO | IMPORTO SALDO | Importo Anagra- fico |
| 9 SA ELENA snc a PRATO P.O. n. 15/08/1961 C.F. CALABRINI GIOVANNI Sede presso: 1/1 SA GIUSEPPE snc a PISTOIA (PT) n. 08/04/1936 C.F. CALABRINI GIOVANNI Sede presso: 1/1 | Prato | 12 | 631 | 1041 | 27 | 105 | | | | € 48,00 | € 48,00 | NO | € 302,40 | € 307,80 | | Acquisizione volontaria in data 18/11/2016 + Verso Acquisizione volontaria in data 08/08/2021 |
| | Prato | 12 | 631 | 1042 | 27 | 105 | | | | € 48,00 | € 48,00 | NO | € 302,40 | € 307,80 | | Acquisizione volontaria in data 18/11/2016 + Verso Acquisizione volontaria in data 08/08/2021 |
| 10 SA ELENA snc a PRATO P.O. n. 15/08/1961 C.F. CALABRINI GIOVANNI Sede presso: 1/1 SA GIUSEPPE snc a PISTOIA (PT) n. 08/04/1936 C.F. CALABRINI GIOVANNI Sede presso: 1/1 Prato snc a Prato P.O. n. 12 C.F. CALABRINI GIOVANNI Sede presso: 1/1 Prato snc a Prato P.O. n. 12 C.F. CALABRINI GIOVANNI Sede presso: 1/1 | Prato | 12 | 132 | 1049 | 14 | 153 | | | | € 49,00 | € 49,00 | NO | € 4.428,75 | € 4.428,75 | | Acquisizione volontaria in data 18/11/2016 + Verso Acquisizione volontaria in data 08/08/2021 |
| | Prato | 12 | 132 | 1050 | 40 | 153 | | | | € 49,00 | € 49,00 | NO | € 4.428,75 | € 4.428,75 | | Acquisizione volontaria in data 18/11/2016 + Verso Acquisizione volontaria in data 08/08/2021 |
| | Prato | 12 | 1048 | 366 | 153 | 153 | | | | € 281,00 | € 281,00 | NO | € 2.810,00 | € 2.810,00 | | Acquisizione volontaria in data 18/11/2016 + Verso Acquisizione volontaria in data 08/08/2021 |
| | Prato | 12 | 133 | 1043 | 40 | 153 | | | | € 49,00 | € 49,00 | NO | € 4.428,75 | € 4.428,75 | | Acquisizione volontaria in data 18/11/2016 + Verso Acquisizione volontaria in data 08/08/2021 |
| | Prato | 12 | 632 | 1045 | 9 | 153 | | | | € 21,00 | € 21,00 | NO | € 210,00 | € 210,00 | | Acquisizione volontaria in data 18/11/2016 + Verso Acquisizione volontaria in data 08/08/2021 |
| | Prato | 12 | 632 | 1046 | 20 | 153 | | | | € 21,00 | € 21,00 | NO | € 210,00 | € 210,00 | | Acquisizione volontaria in data 18/11/2016 + Verso Acquisizione volontaria in data 08/08/2021 |
| 11 IMMOBILIARE LENZI SAS DI LENZI ANDREA E LENZI SIMONE E C. Sede presso: 1/1 C.F. 01668460545 | Prato | 12 | 261 | 1014 | 150 | 203 | | | | € 450,47 | € 450,47 | NO | € 2.764,00 | € 2.764,00 | | Acquisizione volontaria in data 29/10/2021 |
| | Prato | 12 | 262 | 1018 | 45 | 203 | | € 205,00 | | € 620,00 | € 620,00 | NO | € 2.764,00 | € 2.764,00 | | Acquisizione volontaria in data 29/10/2021 |
| 12 LATESSA BONAMARIA snc a BENEVENTO (BN) n. 07/02/1987 C.F. L'ESPANACIATA Sede presso: 1/1 LATESSA ANTONIO snc a BENEVENTO (BN) n. 07/02/1987 C.F. L'ESPANACIATA Sede presso: 1/1 LATESSA GIUSEPPE snc a BONA (BN) n. 13/11/1923 C.F. L'ESPANACIATA Sede presso: 1/1 | Benevento | 12 | 626 | 1033 | 7 | 156 | | | | € 48,00 | € 48,00 | NO | € 1.972,47 | € 1.972,47 | | Acquisizione volontaria in data 02/10/2017 |
| | Benevento | 12 | 626 | 1033 | 276 | 156 | | | | € 1.924,72 | € 1.924,72 | NO | € 1.972,47 | € 1.972,47 | | Acquisizione volontaria in data 02/10/2017 |
| 13 LUCIANO GIUSEPPE snc a BONA (BN) n. 27/04/1944 C.F. LONCLETOSPIBAY Sede presso: 1/1 LUCIANO NICOLA snc a MONTESANO TERME (PT) n. 02/05/1967 C.F. LONCLETOSPIBAY Sede presso: 1/1 LUCIANO NICOLA snc a MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA) n. 12/03/1948 C.F. LONCLETOSPIBAY Sede presso: 1/1 | Prato | 12 | 731 | 1084 | 133 | 149 | | | | € 891,00 | € 891,00 | NO | € 10.104,16 | € 2.836,61 | | Acquisizione volontaria in data 29/10/2017 |
| | Prato | 12 | 731 | 1085 | 227 | 149 | | | | € 2.510,90 | € 2.510,90 | NO | € 10.104,16 | € 2.836,61 | | Acquisizione volontaria in data 29/10/2017 |
| | Prato | 12 | 731 | 1086 | 227 | 149 | | | | € 7.791,90 | € 7.791,90 | NO | € 10.104,16 | € 2.836,61 | | Acquisizione volontaria in data 29/10/2017 |
| | Prato | 12 | 731 | 1087 (ex 731c) | 204 | 149 | | | | € 802,89 | € 802,89 | NO | € 10.104,16 | € 2.836,61 | | Acquisizione volontaria in data 29/10/2017 |
| | Prato | 12 | 731 | 1087 (ex 731b) | 63 | 149 | | | | € 213,98 | € 213,98 | NO | € 10.104,16 | € 2.836,61 | | Acquisizione volontaria in data 29/10/2017 |
| | Prato | 12 | 731 | 1087 (ex 731d) | 63 | 149 | | | | € 213,98 | € 213,98 | NO | € 10.104,16 | € 2.836,61 | | Acquisizione volontaria in data 29/10/2017 |
| 14 LUCIANO GIUSEPPE snc a BONA (BN) n. 27/04/1944 C.F. LONCLETOSPIBAY Sede presso: 1/1 LUCIANO NICOLA snc a MONTESANO TERME (PT) n. 02/05/1967 C.F. LONCLETOSPIBAY Sede presso: 1/1 LUCIANO NICOLA snc a MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA) n. 12/03/1948 C.F. LONCLETOSPIBAY Sede presso: 1/1 POSSEMANO ANTONIO snc a CAULIANO (BN) n. 16/04/1927 C.F. POSSEMANO ANTONIO Sede presso: 1/1 POSSEMANO PALMIRO snc a PISTOIA (PT) n. 04/12/1896 C.F. POSSEMANO PALMIRO Sede presso: 1/1 POSSEMANO RAFFAELE snc a PISTOIA (PT) n. 05/08/1962 C.F. POSSEMANO RAFFAELE Sede presso: 1/1 POSSEMANO TRINDE snc a PESCAIA (PT) n. 24/03/1928 C.F. POSSEMANO TRINDE Sede presso: 1/1 POSSEMANO ANTONIO snc a MONTESANO TERME (PT) n. 02/05/1967 C.F. POSSEMANO ANTONIO Sede presso: 1/1 POSSEMANO ANTONIETTA snc a MONTESANO TERME (PT) n. 20/11/1945 C.F. POSSEMANO ANTONIETTA Sede presso: 1/1 | Prato | 12 | 733 | 1094 | 9 | 148 | | | | € 80,00 | € 80,00 | NO | € 2.090,25 | € 804,31 | | Acquisizione volontaria in data 10/10/2017 |
| | Prato | 12 | 733 | 1093 | 9 | 148 | | | | € 80,00 | € 80,00 | NO | € 2.090,25 | € 804,31 | | Acquisizione volontaria in data 10/10/2017 |
| | Prato | 12 | 733 | 1092 | 60 | 148 | | | | € 80,00 | € 80,00 | NO | € 2.090,25 | € 804,31 | | Acquisizione volontaria in data 10/10/2017 |
| | Prato | 12 | 734 | 1090 | 16 | 148 | | | | € 107,20 | € 107,20 | NO | € 2.090,25 | € 804,31 | | Acquisizione volontaria in data 10/10/2017 |
| | Prato | 12 | 734 | 1089 | 20 | 148 | | | | € 107,20 | € 107,20 | NO | € 2.090,25 | € 804,31 | | Acquisizione volontaria in data 10/10/2017 |
| | Prato | 12 | 733 | 1091 (ex 733a) | 7 | 148 | | | | € 20,79 | € 20,79 | NO | € 2.090,25 | € 804,31 | | Acquisizione volontaria in data 10/10/2017 |
| | Prato | 12 | 734 | 1088 (ex 734a) | 21 | 148 | | | | € 217,4 | € 217,4 | NO | € 2.090,25 | € 804,31 | | Acquisizione volontaria in data 10/10/2017 |
| | Prato | 12 | 733 | 1092 | 60 | 148 | | | | € 80,00 | € 80,00 | NO | € 2.090,25 | € 804,31 | | Acquisizione volontaria in data 10/10/2017 |
| | Prato | 12 | 733 | 1093 | 9 | 148 | | | | € 80,00 | € 80,00 | NO | € 2.090,25 | € 804,31 | | Acquisizione volontaria in data 10/10/2017 |
| | Prato | 12 | 734 | 1090 | 16 | 148 | | | | € 107,20 | € 107,20 | NO | € 2.090,25 | € 804,31 | | Acquisizione volontaria in data 10/10/2017 |
| | Prato | 12 | 734 | 1089 | 20 | 148 | | | | € 107,20 | € 107,20 | NO | € 2.090,25 | € 804,31 | | Acquisizione volontaria in data 10/10/2017 |
| | 15 MATTEO VIRILO snc a SANGUIGNA PISTOIESE (PT) n. 26/07/1961 C.F. MATTEO VIRILO Sede presso: 1/1 | Prato | 12 | 627 | 1038 | 48 | 154 | | | | € 201,65 | € 201,65 | NO | € 6.651,77 | € 6.651,77 | |
| Prato | | 12 | 627 | 1039 | 48 | 154 | | | | € 201,65 | € 201,65 | NO | € 6.651,77 | € 6.651,77 | | Acquisizione volontaria in data 31/10/2016 |
| 16 POSSEMANO ANTONIO snc a CAULIANO (BN) n. 16/04/1927 C.F. POSSEMANO ANTONIO Sede presso: 1/1 POSSEMANO PALMIRO snc a PISTOIA (PT) n. 04/12/1896 C.F. POSSEMANO PALMIRO Sede presso: 1/1 POSSEMANO RAFFAELE snc a PISTOIA (PT) n. 05/08/1962 C.F. POSSEMANO RAFFAELE Sede presso: 1/1 POSSEMANO TRINDE snc a PESCAIA (PT) n. 24/03/1928 C.F. POSSEMANO TRINDE Sede presso: 1/1 | Prato | 12 | 127 | 123c | 33 | 154 | | | | € 112,09 | € 112,09 | NO | € 167.685,69 | € 33.986,04 | | Acquisizione volontaria in data 10/10/2017 |
| | Prato | 12 | 128 | 123c | 33 | 154 | | | | € 44,10 | € 44,10 | NO | € 167.685,69 | € 33.986,04 | | Acquisizione volontaria in data 10/10/2017 |
| | Prato | 12 | 895 | 895c | 30 | 154 | | | | € 125,07 | € 125,07 | NO | € 167.685,69 | € 33.986,04 | | Acquisizione volontaria in data 10/10/2017 |
| | Prato | 12 | 128 | 123b | 20 | 154 | | | | € 78,10 | € 78,10 | NO | € 167.685,69 | € 33.986,04 | | Acquisizione volontaria in data 10/10/2017 |
| | Prato | 12 | 128 | 123b | 20 | 154 | | | | € 1.807,25 | € 1.807,25 | NO | € 167.685,69 | € 33.986,04 | | Acquisizione volontaria in data 10/10/2017 |
| | Prato | 12 | 896 | 895b | 48 | 154 | | | | € 102,05 | € 102,05 | NO | € 167.685,69 | € 33.986,04 | | Acquisizione volontaria in data 10/10/2017 |
| 17 POSSEMANO ANTONIO snc a CAULIANO (BN) n. 16/04/1927 C.F. POSSEMANO ANTONIO Sede presso: 1/1 POSSEMANO PALMIRO snc a PISTOIA (PT) n. 04/12/1896 C.F. POSSEMANO PALMIRO Sede presso: 1/1 POSSEMANO RAFFAELE snc a PISTOIA (PT) n. 05/08/1962 C.F. POSSEMANO RAFFAELE Sede presso: 1/1 POSSEMANO TRINDE snc a PESCAIA (PT) n. 24/03/1928 C.F. POSSEMANO TRINDE Sede presso: 1/1 | Prato | 12 | 127 | 123c | 33 | 150 | | | | € 101,00 | € 101,00 | NO | € 20.999,38 | € 10.100,00 | | Acquisizione volontaria in data 10/10/2017 |
| | Prato | 12 | 127 | 123c | 33 | 150 | | | | € 247,90 | € 247,90 | NO | € 20.999,38 | € 10.100,00 | | Acquisizione volontaria in data 10/10/2017 |
| TOTALI | | | | | | | 33.400,65 | 1.260,81 | 136.305,65 | 30.873,35 | 307.293,96 | | € 167.685,69 | € 33.986,04 | | |

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
Ing. Gabriele Tucci

ENTE EMETTITORE: A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.

Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

OGGETTO: Adeguamento del trattamento depurativo di Lido di Capoliveri (Capoliveri). Realizzazione di un trattamento appropriato in località Lido di Capoliveri, collettamento reflui e attrezzature accessorie. Decreto di asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii.

REP. n. 46 del 5 dicembre 2022

TESTO:

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

Vista la legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.

Visto il testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità (D.P.R. 327/2001) e s.m.i.

Vista la legge regionale toscana n.30/2005 così come modificata dalla L.R. 47 del 01.08.2016;

Vista la legge regionale toscana 5 giugno 2012, n. 24 e s.m.i.

Vista la legge regionale toscana 1 agosto 2011, n. 35 e s.m.i.

Vista la legge regionale toscana 28 dicembre 2011, n. 69 e s.m.i.

Visto il D.lgs. 50/2016 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 207/2010 per le parti ancora in vigore;

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana (AIT) costituisce Autorità Espropriante per la realizzazione degli interventi relativi a nuove opere e di quelli previsti dai Piani di Ambito (art. 22 legge regionale toscana 28 dicembre 2011 n. 69);

Premesso che AIT ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;

Premesso altresì che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità;

Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);

Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;

Vista la richiesta del Dirigente Ing. Marco Ruggiero, prot. n. 7427/22 del 29/03/2022, nella quale si evidenzia la necessità di procedere alla costituzione di diritti reali per la realizzazione del progetto "Adeguamento del trattamento depurativo di Lido di Capoliveri (Capoliveri). Realizzazione di trattamento appropriato in località Lido di Capoliveri, collettamento reflui e attrezzature accessorie" (codice budget G093-2678-000), previsto nel Piano degli Interventi vigente di ASA Spa approvato con Delibera del Consiglio di AIT 15/2020;

Visto che per il progetto sopracitato è previsto un importo complessivo di 5.025,00 euro per le indennità di asservimento e occupazione temporanea, rendicontabili sul codice budget di cui al comma precedente;

Visto che in data 29/03/2022 è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della Scrivente il progetto dell'opera, unitamente agli elaborati e documenti occorrenti, nonché una relazione sommaria indicante la natura e lo scopo dell'opera, la urgenza, la spesa presunta, la descrizione delle aree da asservire o occupare temporaneamente;

Visto che ASA SpA ha trasmesso nota con prot. n. 7001 del 24/03/2022 finalizzata alla richiesta di nulla osta all'avvio del procedimento ex artt. 11 e 16 DPR 327/2001, così come previsto dal Decreto Del

Direttore Generale di AIT n. 122 del 28/12/2020, e AIT con nota del 25/03/2022, prot. n. 7081/22, ha rilasciato il previsto nulla osta;

Richiamato il Provvedimento del Consigliere Delegato, prot. n. 7797/22 del 04.04.2022, avente ad oggetto "Adeguamento del trattamento depurativo di Lido di Capoliveri (Capoliveri). Realizzazione di trattamento appropriato in località Lido di Capoliveri, collettamento reflui e attrezzature accessorie" che, tra le altre, approva i pagamenti delle indennità previste dal Responsabile Espropri per pubblica utilità Ing. Camillo Palermo, già procuratore speciale;

Visto che per opportuna conoscenza degli interessati il progetto è stato pubblicato sul sito internet di ASA (www.asaspa.it) e ne è stata altresì richiesta la pubblicazione sull'Albo pretorio del Comune di Capoliveri;

Visto che la scrivente ha altresì provveduto a dare Comunicazione di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza ai sensi e per gli effetti degli articoli 11, comma 2 e 16, comma 5, d.p.r. 327/2001 e dell'art. 7 legge 7 agosto 1990, n. 241 finalizzata all'esproprio ed eventuale variante urbanistica ex art.34 LR 65/2014, nota prot. n. 9471/22 et altri del 21/04/2022 e sua parziale rettifica, prot. n. 13381/22 et altri del 07/06/2022;

Preso atto dell'osservazione della signora Garroni Manuela, avente oggetto "Esproprio per adeguamento del trattamento depurativo Lido Capoliveri", ricevuta tramite e-mail del 31/05/2022, e della relativa controdeduzione;

Visto che l'art. 22 del citato D.P.R. n.327/01 prevede che, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza, tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 20, il decreto di esproprio/asservimento può essere emanato ed eseguito in base alla determinazione urgente della indennità di espropriazione, senza particolari indagini o formalità. Nel decreto si darà atto della determinazione urgente dell'indennità e si invita il proprietario, nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso, a comunicare se la condivide;

Visto che l'opera rientra nell'*Accordo di Programma per l'attuazione di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della l.r. 20/2006 e sue mm e ii ed all'art. 19 ter del regolamento regionale n. 46R/2008* e che la sua realizzazione riveste carattere d'urgenza;

Visto che l'intervento prevede tra le altre la realizzazione del collettamento del nuovo trattamento appropriato in loc. Lido di Capoliveri (Comune di Capoliveri, LI) su terreni di Sua proprietà;

Visto che l'intervento non è diversamente localizzabile;

Vista la perizia di stima del 16/03/22, contenuta nel Piano Particellare d'Esproprio del progetto "Adeguamento del trattamento depurativo di Lido di Capoliveri (Capoliveri). Realizzazione di trattamento appropriato in località Lido di Capoliveri, collettamento reflui e attrezzature accessorie", che determina in 14,00 €/m² il valore di mercato più probabile per i terreni interessati dall'intervento;

Vista altresì la perizia di stima del 14/04/22 del Geom. Villanelli che determina in 20,00 €/m² il valore di mercato più probabile per le aree catastalmente individuate al foglio di mappa n. 14 del Comune di Capoliveri, particelle 1138, 1037, 1085;

Ricordato che con sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10/06/2011 è stato sancito il principio che anche per le aree agricole o ad esse assimilabili, in caso di espropriazione, l'indennizzo deve essere commisurato al valore di mercato del bene;

Ricordato che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. – Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art. 158-bis, il quale prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso siano approvati dall'Autorità Idrica Toscana la quale provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi, indetta da AIT ai sensi dell'articolo 14 e segg. della Legge 241/1990 e dell'art. 22, comma 1 della Legge Regionale n. 69/2011 per l'approvazione del progetto definitivo denominato "Adeguamento del trattamento depurativo di Lido di Capoliveri (Capoliveri). Realizzazione di un trattamento appropriato in località Lido di Capoliveri, collettamento reflui e attrezzature accessorie";

Visto che l'Autorità Idrica Toscana ha provveduto a dare avviso ai sensi dell'art. 34 LR 65/2014 con pubblicazione sul BURT del 17/08/202 (Parte II n. 33) per la variante allo strumento urbanistico del Comune di Capoliveri;

Visto che con Decreto del Direttore Generale di AIT n. 161 del 16/11/2022, è stato approvato il progetto definitivo denominato "Adeguamento del trattamento depurativo di Lido di Capoliveri (Capoliveri). Realizzazione di un trattamento appropriato in località Lido di Capoliveri, collettamento reflui e attrezzature accessorie", con contestuale dichiarazione di pubblica utilità, apposizione vincolo preordinato all'esproprio, rilascio di titolo abilitativo e approvazione della variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 per l'area individuata come non conforme dagli strumenti urbanistici comunali;

Visto l'avviso ex art. 34 della L.R. 65/2014 di approvazione del progetto "Adeguamento del trattamento depurativo di Lido di Capoliveri (Capoliveri). Realizzazione di un trattamento appropriato in località Lido di Capoliveri, collettamento reflui e attrezzature accessorie" con contestuale variante allo strumento urbanistico, pubblicato su BURT del 30/11/2022 (Parte II n. 48);

Considerato che sulla base del principio "tempus regit actum" il procedimento amministrativo di esproprio è validamente incardinato nei confronti di chi, al momento dell'avvio al procedimento, è il proprietario del bene;

Considerato che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;

Richiamati gli articoli 11, 16, 21 e 22, 23, 24, 41, 49, 50 del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327;

Per le ragioni di fatto e di diritto espresse in premessa e qui integralmente richiamate a motivazione del provvedimento

DECRETA

L'**asservimento coattivo** in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.P.A. (CF e PI 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9 dei beni immobili di seguito riportati necessari per la realizzazione dell'intervento "Adeguamento del trattamento depurativo di Lido di Capoliveri (Capoliveri). Realizzazione di un trattamento appropriato in località Lido di Capoliveri, collettamento reflui e attrezzature accessorie", nella misura specificata nelle seguenti tabelle sottostanti e come indicato nella piantina allegata, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

| Comune | Foglio | Particella, sub. | Ditta | Proprietà | C.F./P.Iva | Qualità, Classe | Superficie totale particella (m ²) | Superficie oggetto di servitù (passo e fognatura) (m ²) |
|------------|--------|------------------|-------------|-----------|-------------|-----------------|--|---|
| Capoliveri | 14 | 1138, sub. 601 | ANTARES SRL | 1000 | 01347410068 | D2 | 1450 | 41 |
| | | 1037, sub. 602 | ANTARES SRL | 1000 | 01347410068 | D2 | 2430 | 230 |
| | | 465 | ANTARES SRL | 1000 | 01347410068 | Seminativo, 2 | 120 | 23 |
| | | 1085 | ANTARES SRL | 1000 | 01347410068 | A2 | 4340 | 61 |
| | | 1056 | ANTARES SRL | 1000 | 01347410068 | Seminativo, 2 | 560 | 135 |
| | | 1057 | ANTARES SRL | 1000 | 01347410068 | Seminativo, 2 | 125 | 16 |
| | | 1055 | ANTARES SRL | 1000 | 01347410068 | Seminativo, 2 | 1085 | 87 |

| Comune | Foglio | Particella, sub. | Ditta | Proprietà | C.F./P.Iva | Qualità, Classe | Superficie totale particella (m ²) | Superficie oggetto di servitù (passo fognatura) (m ²) |
|------------|--------|------------------|-----------------------|-----------|------------------|-----------------|--|---|
| Capoliveri | 14 | 773 | Della Lucia Claudio | 1000 | DLLCLD63R18F205W | Seminativo, 2 | 60 | 34 |
| | | 689 | Garroni Manuela | 500 | GRRMNL57D48H501X | Seminativo, 1 | 170 | 151 |
| | | | Garroni Maria Susanna | 500 | GRRMSS53M57H501C | | | |
| | | 774 | Dusio Lida | 1000 | DSULDI41T42B885L | Seminativo, 2 | 460 | 65 |
| | | 776 | Della Lucia | 1000 | DLLCLD63R18F205W | Pascolo, 2 | 30 | 19 |
| | | 777 | ANTARES SRL | 1000 | 01347410068 | Pascolo, 2 | 30 | 17 |

La servitù avrà per oggetto il diritto di passo - carrabile e pedonale - e di fognatura sul terreno su cui sarà operato lo scavo e interrimento di tubazioni; installazione apparecchi di manovra e cartelli segnalatori, eventuali opere sussidiarie per la sicurezza. Tutte le tubazioni e le opere realizzate saranno inamovibili e di proprietà di ASA Azienda Servizi Ambientali SpA.

La servitù conferirà quindi ad ASA, nel rispetto di quanto sopra indicato, la facoltà di:

- far accedere sul fondo asservito il proprio personale o chi per esso con mezzi d'opera e di trasporto necessari alla messa in opera, all'esercizio, alla manutenzione dell'acquedotto/fognatura stesso e di compiere i relativi lavori;

- scavare, posare tubazioni ed eseguire tutti quei lavori necessari per la messa in opera dell'acquedotto o della fognatura, nonché di apporre cippi segnalatori della presenza degli stessi;
- abbattere quelle piante che, ad esclusivo giudizio di ASA SpA, possono essere di impedimento alla messa in opera della fognatura. Il legname abbattuto durante la messa in opera dell'impianto rimane a disposizione della parte concedente.

ASA SpA potrà in definitiva accedere liberamente con personale e mezzi idonei alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria alle proprie opere in ogni tempo per sorveglianza, manutenzione, esercizio, riparazione e recuperi. La concedente non potrà costruire o fare costruire nuove opere di qualsiasi genere a distanza inferiore a 2.5 metri dall'asse della tubazione e dovrà mantenere la superficie asservita nelle attuali condizioni, senza alterazione della profondità di posa della tubazione.

E' vietato altresì piantare alberi all'interno della fascia asservita o qualunque altro oggetto che possa impedire o rendere difficoltoso il passaggio dei mezzi operativi per le operazioni di manutenzione della rete.

Gli eventuali danni subiti dalla parte concedente durante la fase di cantiere saranno valutati e liquidati secondo quanto previsto dai regolamenti in vigore.

ASA spa è obbligata a rimettere in pristino i manufatti eventualmente manomessi o danneggiati durante i lavori di posa.

DISPONE

In favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.P.A. (CF e PI 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9, **l'occupazione temporanea non preordinata all'esproprio** ex art. 49 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii., dei beni immobili di seguito riportati, interessati dalla realizzazione dell'intervento "Adeguamento del trattamento depurativo di Lido di Capoliveri (Capoliveri). Realizzazione di un trattamento appropriato in località Lido di Capoliveri, collettamento reflui e attrezzature accessorie", nella misura specificata nella tabella sottostante e come indicato nella piantina allegata, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

| Comune | Foglio | P.Illa | Ditta | Proprietà | C.F. | Qualità, Classe | Superficie totale particella (m ²) | Occupazione temporanea (m ²) |
|------------|--------|--------|------------|-----------|------------------|-----------------|---|--|
| Capoliveri | 14 | 772 | Dusio Lida | 1000 | DSULDI41T42B885L | Seminativo, 1 | 910 | 312 |
| | | 774 | Dusio Lida | 1000 | DSULDI41T42B885L | Seminativo, 2 | 460 | 64 |

DETERMINA

in via urgente, ai sensi dell'art. 22 c.1 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio ex art. 49 del d.p.r. 327/01 e ss.mm.ii., relativa alle aree interessate dall'intervento di oggetto. Tale indennità è stata calcolata nel rispetto di quanto previsto nella sentenza del Corte Costituzionale n.181 del 10.06.2011;

| Comune | Fg. | P.IIa, sub. | Ditta | Sup. servitù (m ²) | Sup. occupaz. temporanea (m ²) | Valore (€/m ²) | Indennità di asservimento (€) | Indennità occupazione temporanea (€) | Indennità Totale Particella (€) |
|------------|-------------|----------------|-----------------------|--------------------------------|--|----------------------------|-------------------------------|--------------------------------------|---------------------------------|
| Capoliveri | 14 | 1138, sub. 601 | ANTARES SRL | 41 | - | 20,00 | 273,33 | - | 273,33 |
| | | 1037, sub. 602 | ANTARES SRL | 230 | - | 20,00 | 1.533,33 | - | 1.533,33 |
| | | 465 | ANTARES SRL | 23 | - | 14,00 | 107,33 | - | 107,33 |
| | | 1085 | ANTARES SRL | 61 | - | 20,00 | 406,67 | - | 406,67 |
| | | 1056 | ANTARES SRL | 135 | - | 14,00 | 630,00 | - | 630,00 |
| | | 1057 | ANTARES SRL | 16 | - | 14,00 | 74,67 | - | 74,67 |
| | | 1055 | ANTARES SRL | 87 | - | 14,00 | 406,00 | - | 406,00 |
| | | 773 | Della Lucia Claudio | 34 | - | 14,00 | 158,67 | - | 158,67 € |
| | | 689 | Garroni Manuela | 151 | - | 14,00 | 704,67 | - | 704,67 |
| | | | Garroni Maria Susanna | | | | | | |
| | | 772 | Dusio Lida | - | 312 | 14,00 | - | 91,00 | 91,00 |
| | | 774 | Dusio Lida | 65 | 64 | 14,00 | 303,33 | 18,67 | 322,00 |
| | | 776 | Della Lucia Claudio | 19 | - | 14,00 | 88,67 | - | 88,67 |
| 777 | ANTARES SRL | 17 | - | 14,00 | 79,33 | - | 79,33 | | |

ORDINA

1. di notificare il presente decreto, nella parte di rispettiva competenza, ai proprietari originali catastali (soggetti pro tempore legittimati) nelle forme degli atti processuali civili;
2. di trasmettere il presente decreto, all'ufficio regionale per le espropriazioni che cura la tenuta e l'aggiornamento degli elenchi degli atti da cui deriva la dichiarazione di pubblica utilità ovvero con cui è disposta l'espropriazione, distinti in relazione agli enti che li hanno adottati, ricevendo altresì le comunicazioni relative alle procedure espropriative di cui all'articolo 14, comma 3, del d.p.r. 327/2001;
3. di pubblicare sul BURT un estratto del presente provvedimento;
4. di registrare l'atto presso l'Agenzia delle Entrate di competenza;
5. di trascrivere presso l'Agenzia delle Entrate Territorio di competenza.

Il presente decreto dispone il diritto di servitù ad ASA Azienda Servizi Ambientali SpA alla condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito, mediante immissione in possesso e relazione stato di consistenza entro il termine perentorio di due anni.

Ai sensi dell'art. 24, comma 2, del D.P.R. 327/2001, il Verbale di stato di consistenza dei beni espropriati sarà redatto unitamente al Verbale di immissione in possesso.

Per i terzi interessati il presente decreto è opponibile entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana.

Livorno, li 5 dicembre 2022

ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A
 Autorità Espropriante
 Legge Regione Toscana 69/2011 art.22 c.4
 Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità
 Ing. Camillo Palermo

SEZIONE II



COMUNE DI CAMPI BISENZIO

DETERMINAZIONE

1319

5/12/2022

Definire e inserire la data della scadenza

Ampliamento del Cimitero comunale del Capoluogo. Determinazione urgente delle indennità provvisorie di espropriazione ed emanazione del decreto di esproprio, ai sensi dell'art. 22 DPR n. 327/2001.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 4 – Programmazione e Gestione del Territorio

(omissis)

DETERMINA

per quanto in narrativa esposto, da intendersi integralmente richiamato:

- di stabilire in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 22 DPR 327/2001, l'indennità provvisoria di esproprio da offrire ai proprietari degli immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori di cui trattasi, come riportato nel prosieguo dell'atto, precisando che:

- ai sensi dell'art. 40, comma 4, DPR 327/2001, all'eventuale proprietario coltivatore diretto o imprenditore agricolo a titolo principale spetta un'indennità aggiuntiva, determinata in misura pari al valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura effettivamente praticata;
- ai sensi dell'art. 42 DPR 327/2001 spetta una indennità aggiuntiva a favore dei fittavoli, dei mezzadri o compartecipanti costretti ad abbandonare i terreni da espropriare, che coltivino tali terreni da almeno un anno prima della data in cui è stata dichiarata la pubblica utilità;
- ai sensi dell'art. 22, comma 1, DPR 327/2001, nei trenta giorni successivi alla immissione nel possesso, il soggetto espropriato può comunicare all'Autorità espropriante se condivide l'indennità di espropriazione

quantificata nella misura indicata nel presente atto. Ai sensi del comma 3 dello stesso art. 22, ricevuta dall'espropriato la comunicazione di cui al comma 1 e la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, l'autorità espropriante dispone il pagamento dell'indennità, che sarà effettuato con le modalità di cui all'art. 26 DPR 327/2001. L'atto con cui è disposto il pagamento diverrà esecutivo trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, se non saranno state presentate opposizioni di terzi ai sensi dell'art. 26 commi 7 e 8 DPR 327/2001;

- il pagamento dell'indennità verrà disposto nei successivi 60 giorni. Ai sensi dell'art. 26 comma 3, DPR 327/2001, nel caso in cui il bene sia gravato da ipoteca, dovrà essere presentata anche una dichiarazione del titolare di tale diritto, con firma autenticata, che autorizzi la riscossione della somma. Nel caso in cui il bene risulti gravato da altri diritti reali, oppure vengano presentate opposizioni al pagamento dell'indennità, in assenza di accordo sulle modalità di riscossione, sarà disposto il deposito della medesima presso la Ragioneria Territoriale dello Stato. In questo caso l'effettivo pagamento sarà disposto in conformità della pronuncia dell'autorità giudiziaria su richiesta di chi sia interessato (art. 26, c. 4, DPR 327/2001);
 - decorsi inutilmente 30 giorni dalla immissione nel possesso, ai sensi dell'art. 22, commi 4 e 5, DPR 327/2001, si intende non concordata la determinazione della indennità di espropriazione. In questo caso l'Autorità espropriante provvederà a depositare le somme offerte presso la Ragioneria Territoriale dello Stato;
 - ai sensi dell'art. 22, comma 4, DPR 327/2001, il soggetto espropriato che non condivida la misura dell'indennità di espropriazione, entro il termine di 30 giorni dalla data di immissione nel possesso, può chiedere la nomina dei tecnici ai sensi dell'art. 21 DPR 327/2001; in tal caso dovrà indicare un tecnico di propria fiducia, che sarà formalmente nominato da Questa Amministrazione;
 - in caso di mancanza di comunicazioni da parte del proprietario, Questa Amministrazione, in qualità di Autorità espropriante, richiederà la determinazione dell'indennità definitiva di espropriazione, ai sensi dell'art. 21, comma 15 e dell'art. 22, comma 5, DPR 327/2001, alla Commissione Espropri della Città Metropolitana di Firenze, di cui all'art. 41 DPR 327/2001;
- di impegnare la somma di **€ 37.449,37** a favore dei soggetti inseriti nel piano particellare di esproprio a titolo di indennità provvisorie di espropriazione determinate con il presente atto, oltre alle spese previste per le indennità di occupazione temporanea e le eventuali maggiorazioni spettanti, nel rispetto delle modalità previste dal principio

applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4.2 D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. in considerazione dell'esigibilità della medesima, imputandola agli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza secondo quanto riportato nella tabella che segue:

| Capitolo/ articolo | Missione/ Programma / Titolo | Identificativo Conto FIN (V liv. piano dei conti) | CP/ FPV | ESERCIZIO DI ESIGIBILITÀ | | |
|-----------------------|------------------------------------|--|------------|--------------------------|-----------|-----------|
| | | | | 2022 Euro | 2023 Euro | 2024 Euro |
| 1435120 | 12.09.2 | P.Fin. U.2.02.01.09.015 - Cimiteri | | 37.449,37 | | |

- di dare atto che la presente determinazione è adottata nei limiti stabiliti dall'art. 183, c. 6, D.Lgs. 267/2000 (TUEL) e che la stessa viene trasmessa al Servizio Finanziario per gli adempimenti di cui al 7° comma della medesima norma, con efficacia immediata al momento dell'acquisizione dell'attestazione di copertura finanziaria;
- di accertare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9 del D.L. n. 78/2009 (convertito in L. n. 102/2009), che il programma dei pagamenti contenuto nella tabella che precede è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con i vincoli di finanza pubblica;

D E C R E T A

- ai sensi dell'art. 22, comma 1, DPR 327/2001, l'espropriazione in favore del Comune di Campi Bisenzio (c.f. 80016750483), con sede in Piazza Dante n. 36 – 50013 Campi Bisenzio, degli immobili interessati dai lavori di "Ampliamento del Cimitero comunale del Capoluogo", quali identificati al Catasto del Comune di Campi Bisenzio come di seguito indicato:

| CATASTO TERRENI | | | | | | | | Eventuale Indennizzo manufatti inamovibili, legittimi e conformi in € |
|--|--------|-------|---|--|-------------------------------|-----------------|---------------------------------------|--|
| PROPRIETÀ | Foglio | P.IIa | Consistenza / Superficie totale in mq. | Consistenza /Superficie esproprio in mq | Dati/ Qualità catastali | Valore al mq | Totale indennità esproprio in € | |
| CERVETRI Valdemaro, nato a Signa il 27/05/1956 | 10 | 474 | 2415 | 1772 | SEMIN ARBOR | 5,50 | 9.746,00 | // |
| PAOLIERI Simona nata a Firenze il 23/12/1973 | 10 | 496 | 2363 | 777 | SEMIN ARBOR | 5,50 | 4.273,00 | |
| DI VITA Alessandro nato a Campi Bisenzio il 08/03/1946 | 10 | 623 | 745 | 257 | SEMIN ARBOR | 5,50 | 1.413,50 | 250,00 |
| | | 654 | 745 | 745 | SEMIN ARBOR | 5,50 | 4.097,50 | // |

| | | | | | | | | |
|--|----|------|------|------|----------------------|------|----------|----------|
| BURZI Elisabetta nata a Campi Bisenzio il 25/01/1963 BURZI Massimo nato a Campi Bisenzio il 29/07/1967 MOCALI Mary nata a Campi Bisenzio il 04/10/1940 | 10 | 1068 | 1242 | 1242 | SEMIN ARBOR | 5,50 | 6.831,00 | 2.000,00 |
| CICERO Maria nata a Mussomeli il 08/06/1944 GIANGRASSO Nicolo nato a Calatafimi Segesta il 28/10/1937 | 10 | 838 | 480 | 480 | ENTE URBANO | 5,50 | 2.640,00 | 4.700,00 |
| | | 1067 | 258 | 258 | SEMIN ARBOR | 5,50 | 1.419,00 | |
| CATASTO FABBRICATI | | | | | | | | |
| CICERO Maria nata a Mussomeli il 08/06/1944 GIANGRASSO Nicolo nato a Calatafimi Segesta il 28/10/1937 | 10 | 838 | 19 | 19 | Cat. C/1 Classe 9 | | // | |

- di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. a) – b) - c) ed e), DPR 327/2001, che:

- il presente decreto di esproprio è emanato entro il termine di validità di 5 anni della dichiarazione di pubblica utilità, e decorrenti dalla data di esecutività della medesima deliberazione;
- il vincolo espropriativo è stato apposto tramite l'approvazione della Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 30 L.R. 65/2014, secondo la procedura di cui all'art. 32 della L.R. 65/2014;
- l'indennità di espropriazione è stata determinata in via d'urgenza, poiché sussistono i presupposti di cui all'art. 22 DPR 327/2001;

- di dare atto in particolare che l'indennizzo stimato per i manufatti eventualmente insistenti sulle aree soggette ad espropriazione, sarà corrisposto unicamente a seguito della documentata dimostrazione della inamovibilità, legittimità e conformità urbanistico-edilizia dei medesimi, ai sensi del combinato disposto degli art.li 32 e 38 DPR n. 327/2001;

- di dare atto che il Comune procederà all'acquisizione delle aree come sopra elencate, ma che l'eventuale capacità edificatoria relativa alle medesime resterà in capo ai proprietari espropriati;

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. f), DPR 327/2001, il trasferimento del diritto di proprietà relativo ai terreni oggetto dell'espropriazione è sottoposto alla condizione sospensiva che il presente decreto sia eseguito mediante immissione in possesso;

- di notificare ai proprietari, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. g), DPR 327/2001, nelle forme previste dall'art. 13 L.R. Toscana n. 30/2005, il presente decreto con un avviso contenente l'indicazione del luogo, giorno e ora in cui è prevista l'esecuzione del decreto medesimo. Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare ricorso al

competente Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica dello stesso;

- di eseguire il presente decreto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. h), DPR 327/2001, mediante immissione in possesso da parte di questa Amministrazione, con la redazione del verbale ai sensi dell'art. 24 DPR 327/2001, dando atto che l'esecuzione del decreto di esproprio darà luogo agli effetti di cui all'art. 25 DPR 327/2001;

- di disporre, ai sensi dell'art. 23, comma 2, DPR 327/2001, la registrazione e trascrizione del presente decreto presso la competente Agenzia delle Entrate e la voltura presso gli uffici competenti;

- il presente decreto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22, Tabella All. B) DPR n. 642/1972, dalla tassa ipotecaria e dai tributi speciali, ai sensi dell'art. 10, comma 3, Dlgs. n. 23/2011, in quanto assoggettato all'imposta di registro proporzionale ed alle imposte ipotecaria e catastale in misura fissa di cui all'art. 1, comma 1, della Tariffa Parte I° allegata al DPR n. 131/1986, come modificata dal D.Lgs. n. 23/2011;

- di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, come previsto dall'art. 23, comma 5, DPR 327/2001. Entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto, possono essere presentate opposizioni da parte di terzi;

- di dare atto che successivamente alla pubblicazione sull'apposita sezione dell'Albo pretorio comunale, saranno assolti gli eventuali obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013;

- di dare atto che, ai sensi della vigente normativa in materia, Responsabile del procedimento è l'Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti.

Il Dirigente del Settore 4 – Programmazione e Gestione del Territorio Numero Allegati

(Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti)

COMUNE DI CAMPI BISENZIO

DETERMINAZIONE

1326

06/12/2022

Definire e inserire la data della scadenza

Ampliamento del Cimitero comunale del Capoluogo. Occupazione temporanea di aree non soggette ad espropriazione e determinazione della relativa indennità, ai sensi degli artt. 49 e 50 DPR n. 327/2001.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 4 – Programmazione e Gestione del Territorio

(omissis)

DETERMINA

- di disporre l'occupazione temporanea delle aree non soggette ad esproprio, come di seguito indicate, censite al **Catasto Terreni** del Comune di Campi Bisenzio, quali interessate dalle opere di cantierizzazione dei lavori per l'Ampliamento del Cimitero del Capoluogo, fissandone l'indennità, ai sensi dell'art. 50 D.P.R. 327/2001, per un periodo presunto di occupazione di **mesi 5**, precisando che la somma definitiva sarà commisurata al periodo di effettiva occupazione delle aree medesime:

| PROPRIETÀ | Foglio | P.IIa | Superficie totale p.IIa in mq | Superficie Occup. Temp in mq. | Costo occupazione al €/mq (art. 50 DPR 327/01) | Costo riferito ai mq di occupazione | Totale indennità occupazione stimata (mesi 5) in € |
|--|--------|-------|-------------------------------|-------------------------------|--|-------------------------------------|--|
| CERVETRI Valdemaro, nato a Signa il 27/05/1956 | 10 | 474 | 2415 | 71 | 0,038 | 2,71 | 13,56 |
| PAOLIERI Simona nata a Firenze il 23/12/1973 | 10 | 496 | 2363 | 188 | 0,038 | 7,18 | 35,90 |
| DI VITA Alessandro nato a Campi Bisenzio il 08/03/1946 | 10 | 623 | 745 | 154 | 0,038 | 5,88 | 29,41 |

- di dare atto che l'importo complessivo di **€ 78,87** occorrente al pagamento delle suestese indennità provvisorie di occupazione temporanea, trova copertura a valere sull'impegno di spesa **ID n. 1466/2022** assunto con determinazione dirigenziale n. 1319 del 5/12/2022;
- di notificare il presente provvedimento ai proprietari delle aree, nelle forme di cui all'art. 13 della L.R. Toscana n. 30/2005, con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui ne è prevista l'esecuzione, con redazione del verbale di immissione in possesso;
- di dare atto che il suddetto verbale di occupazione sarà redatto in contraddittorio con i proprietari o, nel caso di assenza o rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni non dipendenti del Comune di Campi Bisenzio. Alle operazioni possono partecipare il possessore e i titolari di diritti reali o personali sul bene;
- di comunicare ai proprietari che:
 - nel caso in cui condividano la misura dell'indennità offerta, dovranno comunicare l'accettazione in forma scritta al Comune di Campi Bisenzio entro e non oltre 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento. Tale dichiarazione è irrevocabile;
 - in caso di mancata accettazione entro il termine sopra indicato, l'indennità si intenderà rifiutata e sarà depositata presso la Ragioneria Territoriale dello Stato, Sezione di Firenze, dando atto che per la determinazione dell'indennità definitiva di occupazione temporanea si applicherà l'art. 50 DPR 327/2001;
- di dare atto in particolare che, come ribadito in premessa e come specificato nella determinazione dirigenziale n. 1319/2022, il calcolo dell'indennità di esproprio ai fini della determinazione dell'indennità di occupazione temporanea tiene conto del combinato disposto degli art.li 32 e 38 DPR n. 327/2001;
- i proprietari hanno il diritto di ottenere il risarcimento degli eventuali maggiori danni, documentalmente provati, per eventuali usi del fondo stesso diversi da quello indicato nel presente provvedimento;
- di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR della Toscana entro 60 giorni dal ricevimento della notifica, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dallo stesso termine e che la competenza relativamente a controversie sulla determinazione dell'indennità di esproprio è invece del giudice ordinario;
- di dare atto che il presente provvedimento, esente da bollo ai sensi dell'art. 22, allegato B), D.P.R. 26.10.1972, n. 642, sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, trasmesso in copia alla Regione Toscana,

pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e in Amministrazione Trasparente, come previsto dall'art. 23 del decreto legislativo n. 33/2013;

- di dare atto che, ai sensi della vigente normativa in materia, Responsabile del procedimento è l'Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti.

Il Dirigente del Settore 4 – Programmazione e Gestione del Territorio Numero Allegati

(Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA-CARRARA

Determinazione Dirigenziale n. 1601 del 02.12.2022

Ordine di deposito indennità di esproprio al MEF e imputazione imposta di registro, ipotecaria e catastale - Lavori di allargamento carreggiata S.P. n.5 Bassa Tambura - CUP H67H07000180005

IL DIRIGENTE

della Provincia di Massa-Carrara

-omissis-

D E T E R M I N A

per le motivazioni espresse in premessa,

- di ordinare ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 il deposito presso M.E.F. - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato della seguente somma a titolo indennità di esproprio relativa all'immobile sotto indicato interessato dai lavori di "Allargamento carreggiata S.P. n. 5 Bassa Tambura in Comune di Massa (MS) CUP: H67H07000180005"

| Importo da depositare | Soggetto beneficiario del deposito | Garanzia del deposito |
|-----------------------|--|--|
| €1.049,00 | Cecchini Stefania e Cecchini Giovanni , ciascuno per 1/8 Morelli Lorella per 3/72 Drago Paolo , Drago Carlo, Drago Adolfo , ciascuno per 2/7 Pierotti Doride e Pierotti Giselda, ciascuno per 2/8 Manfredini Giovanna per 1/8 | Indennità di esproprio per terreno distinto al N.C.T del Comune di Massa al fg. 54 con mapp. 369 di superficie paria a mq. 1039 |

- di imputare, nel rispetto delle modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4.2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm., i seguenti importi a favore dei soggetti di seguito indicati:

| BENEFICIARIO | | M.E.F. - RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI FIRENZE/PRATO , Via Verdi n. 24, 50122 – Firenze | |
|--------------|-------------------|---|-----------|
| ANNO | CAPITOLO | IMPEGNO | IMPORTO |
| 2018 | 10052.02.53218502 | 536 | €1.049,00 |

- di imputare altresì a favore dell'Agenzia delle Entrate l'importo necessario per la registrazione del decreto di esproprio da emanarsi successivamente al presente ordine di deposito, come segue:

| BENEFICIARIO | | AGENZIA DELLE ENTRATE Direzione Provinciale di Massa- Carrara (codice ufficio TZR) | |
|--------------|-------------------|---|------------|
| ANNO | CAPITOLO | IMPEGNO | IMPORTO |
| 2018 | 10052.02.53218502 | 536 | € 1.100,00 |

- di dare atto che :
 - la spesa è stata accertata in entrata al capitolo 535385 bil. 2007 acc. 520 e al capitolo 094110 bil. 2015 acc. 612 e che, al fine della registrazione contabile, la presente imputazione è riferita a spesa non ricorrente;
 - il deposito delle indennità in questione, rientrando nell'ambito della procedura espropriativa, non è soggetto agli obblighi disposti da L. 136/2010 , D.L. 187/10 convertito in L. 217/10, Circolare 10/10 A.V.C.P. e Circolare 18/10 A.V.C.P. sulla tracciabilità dei flussi finanziari e sull'utilizzo del CIG ai sensi art. 11 L. 3/2003

e non è soggetto alla ritenuta prevista dall'art. 81 ,comma 1, lettera b) ultima parte, del testo unico delle imposte sui redditi, D.P.R. n. 917/ 1986, in base a quanto disposto dall'art. 35 del D.P.R. n.327/2001;

- con successive determinazioni si provvederà alla liquidazione della somma da depositare al M.E.F. e di quella da pagare per imposta di registro, ipotecaria e catastale ;

- di dare immediatamente notizia del presente provvedimento al terzo che risulta titolare di un diritto ;
- di curare la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 26.7 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;
- di dare atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi trenta (30) giorni dal compimento delle suddette formalità, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità, e che sarà pubblicato per quindici (15) giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line, ai fini della sua generale conoscenza

Avverso il presente provvedimento può essere esperito ricorso giurisdizionale al T.A.R. della Toscana, entro sessanta giorni dall'avvenuta notificazione dell'atto o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro il termine di centoventi giorni dalla medesima data di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il Dirigente del Settore

Michela Stefano

COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Classifica: M.5.4/18

Arezzo, 28.11.2022

Provvedimento n. 3209

Oggetto: **DEPOSITO PRESSO IL MISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (EX CASSA DEPOSITI E PRESTITI) IN FAVORE DI UN SOGGETTO DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO E DI OCCUPAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI PROLUNGAMENTO TANGENZIALE URBANA NEL TRATTO COMPRESO TRA L'INTERSEZIONE CON LA S.R. 71 UMBRO-CASENTINESE E LA S.P. 44 DELLA CATONA**

**IL DIRETTORE
OMISSIS
DETERMINA**

1. di disporre il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria dello Stato (ex Cassa Depositi e Prestiti) in favore del soggetto indicato nel prospetto allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, delle somme determinate a titolo di indennità di esproprio, di occupazione di urgenza, di occupazione temporanea e di indennizzo soprassuolo, per le aree necessarie alla realizzazione di prolungamento della tangenziale urbana nel tratto compreso tra l'intersezione con la S.R. 71 Umbro-Casentinese e la S.P. 44 della Catona, ai sensi del T.U. Espropri;

2. di finanziare la somma totale di euro **3.955,38** occorrente con:

2.1 la riduzione per l'importo di € 2.222,45 della prenotazione di impegno n. 1264/2022 al capitolo 64326/2 Bilancio 2022 e per l'importo di € 1.732,93 della prenotazione di impegno n. 3010/2022 al capitolo 64313 Bilancio 2022, contestualmente,

2.2 l'assunzione di impegno per € 2.222,45, con imputazione al capitolo n. 64326/2 del bilancio 2022 e l'assunzione di impegno per 1.732,93, con imputazione al capitolo n. 64313 del bilancio 2022, come da movimenti contabili allegati ed assunti con il presente atto (autorizzazione Servizio Progettazione Opere Pubbliche contenuta nel dispositivo della delibera di Consiglio Comunale n. 67/2018);

3. di dare atto che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 DPR 327/2001, le somme da depositare non sono soggette alla ritenuta del 20%, in quanto le aree oggetto di esproprio non sono incluse all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C, D di cui al D.M. 1444 2 aprile 1968 (E zone destinate ad usi agricoli);

4. di dare atto che il provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 26 commi 7 ed 8 D.P.R. 327/2001;

5. di trasmettere il presente atto al Servizio Finanziario per gli adempimenti di competenza.

OMISSIS

IL DIRETTORE

Dr. Ing. Paolo Frescucci

ALL.1

ALL. 1 PROVV. DEPOSITO

| N. Catastrale | Individualizzazione catastale | | | Estensione (mq.) | | | Indennità di esproprio, di asservimento, di occupazione d'urgenza, di occupazione temporanea + indennizzo danni | | | | | | | | | |
|---------------|-------------------------------|-------------------------|------------|------------------|---------------------------|---------------|---|---|--|---|--|------------------|------------------|--|----------|-----------------------------------|
| | titolo | C.U.C.E./MEZZO/A Foglio | Particella | es. Particella | Esproprio da progetto mq. | Esproprio mq. | Occupaz. Temp.Mq. | indennità TOTALE ESPROPRIO DA PROGETTO comprensiva di svalutazione porzione residua se determinata (EURO/mq.) | indennità TOTALE ESPROPRIO (DOPO FRAZIONAMENTO) comprensiva di svalutazione porzione residua se determinata (EURO) | Indennità TOTALE OCCUPAZIONE TEMPORANEA PER ACCETTANTI DAL 24.07.2020 AL 29.09.2021 O PER NON ACCETTANTI O PER ASSERVIMENTI dal 02.07.2019 al 30.09.2021 (EURO) | Indennità totale occupazione emergenza (EURO) (dal 02.07.2019 a data presentata pagamento ind. Esproprio 18/09/2022) | indennizzo danni | totale DA PAGARE | Disciplina urbanistica ZONA TERRITORIALE OMOGENEA R.U. | | |
| 1 | SORGE Vincenzo 08.10.1949 | prov. LI bene pers. | 73 | 286 | 202 | 185 | 145 | 1.550 | 5,50 | 1.017,50 | 797,50 | 1.539,24 | 275,57 | 1.343,07 | 3.955,38 | E. zone destinate ad usi agricoli |



PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

Numero: **DD/2022/09068**
Del: **29/11/2022**
Proponente: **P.O. Espropri**

OGGETTO: Linea Tramviaria 2 e 3.1 - Determinazione urgente dell'indennità provvisoria di asservimento - DECRETO di costituzione servitù di aggancio a muro per alimentazione elettrica della linea di contatto - Foglio di mappa 160 particelle 25-26-27-29-30-32 e 33 - Repertorio n. 65454

II DIRETTORE

(OMISSIS)

DETERMINA

1. Ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001, in € 1.200,00# per ogni gancio, l'indennità provvisoria di asservimento, come quantificata, ai sensi dell'art. 44 del medesimo D.P.R. n. 327/2001, dal Responsabile della Posizione Organizzativa Stime e Valutazioni con relazione tecnica redatta in data 11 ottobre 2022 prot. n.343180 e relative tabelle, allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.

1.1. Di quantificare l'indennità provvisoria di asservimento spettante a ciascuna ditta catastale nell'importo indicato nella rispettiva tabella allegata alla medesima relazione tecnica;

1.2. Di offrire a ciascuna ditta catastale l'indennità provvisoria di asservimento di sua spettanza, come quantificata nella rispettiva tabella allegata alla relazione tecnica medesima.

1.3. Di precisare che la suddetta indennità, in seguito alla dimostrazione della proprietà del bene, sarà ripartita fra gli aventi diritto in base alle rispettive quote di proprietà o in base alle tabelle millesimali nel caso di condominio, indipendentemente dal punto di apposizione del gancio; una diversa ripartizione potrà essere effettuata solo a seguito di apposita dichiarazione sottoscritta da parte di tutti i comproprietari interessati.

1.4 (OMISSIS)

2. Di disporre, ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 327/2001, la costituzione a favore del Comune di Firenze della servitù permanente di aggancio a muro per l'alimentazione elettrica della linea di contatto (per complessivi n. 12 ganci come sotto individuati) sugli immobili di seguito descritti di proprietà dei soggetti sotto indicati, come disposto dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 339 dell'11 agosto 2021 e deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 20 settembre 2021:

2.1. Servitù per n. 2 ganci individuati dai numeri 10 e 12;

Identificazione catastale:Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, Foglio di mappa 160 - Particella 25;

Indennità complessiva offerta: € 2.400,00#

Proprietari catastali:

BENELLI Roberto nato a Prato il 27/10/1938 C.F. BNLRR38R27G999E; S.A.R. 2000 SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA con sede a Roma C.F. 03575500586; PIZZUTI Alessandra nata a Roma il 27/02/1962 C.F. PZZLSN62B67H501R; RICCI Paolo nato a San Casciano in Val di Pesa (FI) il 27/01/1943 C.F.RCCPLA43A27H791V; BELLINI Anna nata a Roma il 29/06/1973 C.F.BLLNNA73H69H501C; PALLOTTI Emanuele nato a Bergamo il 13/12/1963 C.F. PLLMNL63T13A794G;CINTI Paola nata a Pesaro il 23/07/1950 C.F. CNTPLA50L63G479U; OTTOLENGHI Gilda nata

a Firenze l'08/10/1947 C.F. TTLGLD47R48D612R; TOSI Francesca nata a Firenze il 04/10/1961 C.F. TSOFN61R44D612B; BOTTO DADDI Paolo nato a Firenze il 25/08/1955 C.F. BTTPLA55M25D612X; MONTESANO Alba (o Alba Maria) nata a Padova il 21/08/1940 C.F. MNTLBA40M61G224H; BELLI Salvatore nato a Potenza il 19/04/1936 C.F. BLLSVT36D19G942K; GRUTTA Flavia nata a Palermo il 11/08/1965 C.F. GRTFLV65M51G273O; PIAZZA Angelo nato a Palermo il 01/02/1964 C.F. PZZNGL64B01G273E; GRAZZINI Riccardo nato a Firenze il 25/09/1959 C.F. GRZRCR59P25D612C; GRASSI Roberto nato a Firenze il 05/05/1962 C.F. GRSRRT62E05D612V; DUGINI Rosanna nata a Rufina (FI) il 04/11/1944 C.F. DGNRRN44S44H635D; CANCELLIERI Giovanni nato a Messina il 06/09/1948 C.F. CNCGN48P06F158W; MIGLIORINI Marina nata a Firenze il 31/08/1959 C.F. MGLMRN59M71D612C; BIASI Orietta nata a Pola il 22/06/1942 C.F. BSIRT42H62G778T; PADOA Giulio nato a Livorno il 17/06/1940 C.F. PDAGLI40H17E625Z; RICCIARDELLI Pier Luigi (o Pierluigi) nato a Napoli il 12/01/1948 C.F. RCCPLG48A12F839I; MINI Annalisa nata a Firenze il 11/09/1972 C.F. MNINLS72P51D612G; MINI Federico nato a Milano il 09/11/1966 C.F. MNIFRC66S09F205M; MINI Eugenio nato a Milano il 06/02/1965 C.F. MNIGNE65B06F205I; TASSINI Lia nata a Roma il 23/12/1936 C.F. TSSLIA36T63H501E; DALMASSO Paola nata a Torino il 05/03/1966 C.F. DLMPLA66C45L219G; BENELLI Francesca nata a Firenze il 01/06/1971 C.F. BNLFNC71H41D612D; BALDINI Fernanda nata a Vaglia (FI) il 25/12/1926 C.F. BLDFNN26T65L529R; GUIDI Massimo nato a Firenze il 28/11/1960 C.F. GDUMSM60S28D612M; PRATELLI Roberto nato a Signa (FI) il 01/05/1945 C.F. PRTRRT45E01I728R; PRATELLI Elisa nata a Firenze il 31/08/1974 C.F. PRTLSE74M71D612B; PRATELLI Luca nato a Firenze il 13/05/1976 C.F. PRTLUCU76E13D612E; CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI MONTELUPO FIORENTINO con sede a Montelupo Fiorentino (FI) C.F. 82007510488; SALVADORI Gemma nata a Montelupo Fiorentino (FI) il 18/11/1929 C.F. SLVGMM29S58F551M; CONDOMINIO VIA CAVOUR 104/106 con sede a Firenze C.F. 93096220483; SPIC S.P.A. con sede a Firenze C.F. 01332230489; TAMPONE Gennaro nato a Bari il 10/08/1936 C.F. TMPGNR36M10A662B; BARBETTI Carlotta nata a Firenze il 22/07/1964 C.F. BRBCLT64L62D612W; BAHRENBURG Anne Elizabeth nato negli Stati Uniti d'America il 25/01/1939 C.F. BHRNLZ39A65Z404G; VILLA PALMIERI S.P.A. con sede a Firenze C.F. 01345920480; BRANDANI Riccardo nato a Firenze il 13/11/1970 C.F. BRNRRCR70S13D612H; BENELLI BERARDI Jacopo nato a Firenze il 15/04/1971 C.F. BNLJCP71D15D612F; BENELLI BERARDI Luca nato a Firenze il 22/04/1969 C.F. BNLLCU69D22D612L; FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DELLA CASSA DI RISPARMIO con sede a Firenze C.F. 80000930489; BAZZANTI Maurizio nato a Firenze il 27/07/1946 C.F. BZZMRZ46L27D612Z; SABATINI Luigi nato a Firenze il 20/06/1952 C.F. SBTLGU52H20D612C; BORGO AL POGGIOLINO S.R.L. con sede a Firenze C.F. 02228990780; BARTOLINI GIAN PIETRO nato a Firenze il 17/04/1958 C.F. BRTGPT58D17D612Z; BARTOLINI TOMMASO nato a Firenze il 10/01/1962 C.F. BRTTMS62A10D612A; LO SAPIO MATTEO nato a Firenze il 13/11/1975 C.F. LSPMTT75S13D612G; LO SAPIO MICHELE nato a Firenze il 26/08/1977 C.F. LSPMHL77M26D612S; VIGNOLI Marco nato a Firenze il 09/06/1964 C.F. VGNMRC64H09D612J; CECCHI Chiara nata a Firenze il 10/12/1942 C.F. CCCCHR42T50D612Z; ROSSI Paola nata a Firenze il 17/03/1964 C.F. RSSPLA64C57D612X.

2.2. Servitù per n. 1 gancio individuato dal numero 14 ;

Identificazione catastale: Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, Foglio di mappa 160 - Particella 26;

Indennità complessiva offerta: € 1.200,00#

Proprietari catastali:

PIETRINI Franco nato a Firenze il 27/05/1956 C.F. PTRFNC56E27D612Y; PIETRINI Roberto nato a Firenze il 23/08/1944 C.F. PTRRRT44M23D612I; PERINI Laura nata a Firenze il 4/03/1969 C.F. PRNLRA69C44D612V; PERINI Simone nato a Firenze il 20/08/1962 C.F. PRNSMN62M20D612V.

2.3. Servitù per n. 1 gancio individuato dal numero 17;

Identificazione catastale: Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, Foglio di mappa 160 - Particella 27;

Indennità complessiva offerta: € 1.200,00#

Proprietari catastali:

PERINI Laura nata a Firenze il 04/03/1969 C.F. PRNLRA69C44D612V; PERINI Simone nato a Firenze il 20/08/1962 C.F. PRNSMN62M20D612V.

2.4. Servitù per n. 1 gancio individuato dal numero 22;

Identificazione catastale: Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, Foglio di mappa 160 - Particella 29;

Indennità complessiva offerta: € 1.200,00#

Proprietari catastali:

CHELINI Barbara nata a Firenze il 03/02/1955 C.F. CHLBRR55B43D612J.

2.5. Servitù per n. 4 ganci individuati dai numeri 24 - 24/1 - 26 e 114;

Identificazione catastale: Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, Foglio di mappa 160 - Particella 30;

Indennità complessiva offerta: € 4.800,00#

Proprietari catastali:

PROVINCIA TOSCANA DEI PADRI SCOLOPI con sede a Firenze C.F. 01341100483.

2.6. Servitù per n. 1 gancio individuato dal numero 28;

Identificazione catastale:Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, Foglio di mappa 160 - Particella 32;

Indennità complessiva offerta: € 1.200,00#

Proprietari catastali:

PROVINCIA TOSCANA DEI PADRI SCOLOPI con sede a Firenze C.F. 01341100483

2.7. Servitù per n. 2 ganci individuati dai numeri 108 e 110;

Identificazione catastale:Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, Foglio di mappa 160 - Particella 33;

Indennità complessiva offerta: € 2.400,00#

Proprietari catastali:

PROVINCIA TOSCANA DEI PADRI SCOLOPI con sede a Firenze C.F. 01341100483

3. Il trasferimento, in capo al Comune di Firenze, del diritto sopra specificato è sottoposto alla condizione sospensiva costituita dalla notifica ed esecuzione del presente provvedimento, il quale, pertanto:

- sarà notificato a ciascuna ditta catastale, nelle forme degli atti processuali civili, unitamente, alla citata relazione tecnica ed alla rispettiva tabella allegata a quest'ultima ed all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del provvedimento medesimo;
- sarà trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari;
- sarà eseguito mediante l'immissione in possesso a favore del Comune di Firenze, con la redazione del relativo verbale e dello stato di consistenza del bene.

4. (OMISSIS)

5. Un estratto del presente provvedimento sarà inviato, entro cinque giorni dalla sua adozione, al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, onde consentire ad eventuali terzi interessati di proporre opposizione entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per i terzi l'indennità resterà fissata nella somma offerta di € 1.200,00# per ogni gancio.

6. Il presente provvedimento sarà inviato, dopo la sua esecuzione, al Presidente della Regione Toscana.

7. (OMISSIS)

Sottoscritta digitalmente da
IL DIRETTORE
Dott.ssa Francesca Saveria Pascuzzi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LIVORNO

**QUADRO DI INSIEME DEI VALORI AGRICOLI MEDI PER TIPO DI
COLTURA DEI TERRENI COMPRESI NELLE REGIONI AGRARIE
DELLA PROVINCIA DI LIVORNO**
D.P.R. 08.06.2001, n.327

Anno di riferimento 2021

Anno di applicazione 2022

| TIPO DI COLTURA | Regioni agrarie Valori medi per ettaro | | |
|--|--|--------|--------|
| | N.1 | N.2 | N.3 |
| | | | |
| Seminativo | 11.338 | 12.095 | 10.582 |
| Seminativo irriguo | 14.757 | 16.588 | 14.134 |
| Seminativo arborato | 11.607 | 12.354 | 10.856 |
| Seminativo arborato irriguo | 14.972 | 16.471 | 14.224 |
| Seminativo irriguo per colture ind.li e/o ortive di pieno campo | 20.153 | 21.708 | 17.109 |
| Frutteto | 20.214 | 20.214 | 15.722 |
| Vigneto fino a 15 anni | 22.541 | 22.541 | 22.541 |
| Vigneto oltre 15 anni | 18.033 | 18.033 | 18.033 |
| Vigneto D.O.C. fino a 15 anni | 29.756 | 40.574 | 31.557 |
| Vigneto D.O.C. oltre 15 anni | 25.247 | 36.066 | 27.050 |
| Uliveto | 17.214 | 19.312 | 14.694 |
| Orto irriguo | 30.564 | 27.508 | 26.744 |
| Orto irriguo in serra | 34.551 | 30.710 | 29.175 |
| Prato | 5.242 | 4.491 | nullo |
| Canneto | 4.118 | 3.370 | 3.370 |
| Pascolo | 3.370 | 3.370 | 3.370 |
| Pascolo cespugliato | 2.994 | 2.994 | 2.994 |
| Bosco ceduo | 4.118 | 4.118 | 4.118 |
| Bosco alto fusto | 5.991 | 5.991 | 5.991 |
| Bosco misto | nullo | 3.744 | nullo |
| Castagneto | nullo | 4.491 | 4.491 |
| ** Incolto produttivo | 2.620 | 2.620 | 2.620 |
| Parco giardino | 28.450 | 25.829 | 25.456 |
| Vivaio | 38.931 | 35.938 | 34.438 |
| Coltura di piante ornamentali | 42.675 | 39.680 | 38.183 |

Note:**

Terreno non idoneo alla coltivazione che, senza l'intervento dell'uomo dia un prodotto anche minimo
Non classificabili incolti produttivi i terreni non coltivati per evidente abbandono o temporanea diversa destinazione

| | |
|-----------|---|
| regione 1 | Comuni di Livorno, Collesalveti, Rosignano M.mo |
| regione 2 | Comuni di Bibbona, Campiglia M.ma, Castagneto C.cci, Piombino, S.Vincenzo, Sassetta, Suvereto e Cecina, |
| regione 3 | Comune di Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia Isola, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Rio Marino, Portoferraio, Rio Nell'Elba |

La segretaria
(Dott.ssa Yamila Paola Moreno)

Il Presidente
(Ing. Barbara Moradei)

COMUNE DI BIBBIENA

(Provincia di Arezzo)

**Efficacia del Piano Attuativo di iniziativa privata PA 27C in località Vigna Tavolini
adottato con Deliberazione Consiliare n. 56 del 28/10/2022****IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

VISTA la Deliberazione Consiliare n. 56 del 28/10/2022, “Piano Attuativo di iniziativa privata PA 27C in località Vigna Tavolini, adozione ai sensi dell’art. 111 della Legge Regionale Toscana 12 novembre 2014, n. 65”;

PRESO ATTO che

- la Deliberazione Consiliare n. 56 del 28/10/2022, “Piano Attuativo di iniziativa privata PA 27C in località Vigna Tavolini, adozione ai sensi dell’art. 111 della Legge Regionale Toscana 12 novembre 2014, n. 65” è stata spedita alla provincia il giorno 08/11/2022 con prot. 22653;
- L’avviso della deliberazione è stato pubblicato sul BURT n. 45 dello 09/11/2022 e all’Albo del comune di Bibbiena per 30 gg nei quali era possibile presentare osservazioni;
- Nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT non sono pervenute osservazioni.
- Pertanto, ai sensi del comma 5, dell’art. 111 della Legge Regionale Toscana 12 novembre 2014, i piani attuativi diventeranno efficaci a seguito della pubblicazione sul BURT dell’avviso che ne dà atto.

VISTA la Determinazione del responsabile dell’Unità Organizzativa n. 5 Urbanistica e Commercio n. 1611 del 10/12/2022 con la quale è stato preso atto della procedura per la definizione dell’efficacia ed è stato approvato il presente avviso;

RENDE NOTO

Che il “Piano Attuativo di iniziativa privata PA 27C in località Vigna Tavolini” adottato con Deliberazione Consiliare n. 56 del 28/10/2022, non essendo pervenute osservazioni entro i tempi stabiliti per legge, diventa efficace a seguito della presente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’art. 32, comma 3 della Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65.

Il responsabile dell’Unità Organizzativa n. 5
Urbanistica e Commercio
(*arch. Samuela Ristori*)

COMUNE DI BORGO SAN LORENZO (Firenze)

**AVVISO ADOZIONE VARIANTE PARZIALE AL REGOLAMENTO
URBANISTICO COMUNALE – MODIFICA CONTENUTI NORMATIVI SCHEDA
DI TRASFORMAZIONE PC31 – AREA VIA DON MINZONI/VIA TRENTO –
CAPOLUOGO – PROCEDIMENTO SEMPLIFICATO**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TECNICO

Visti gli artt. 30 e 32 della L.R. 65/2014;

RENDE NOTO

Che gli atti relativi alla variante parziale al Regolamento urbanistico comunale tesa alla modifica dei contenuti normativi della scheda di trasformazione PC31 – Area Via Don Minzoni/Via Trento nel Capoluogo, adottata con deliberazione C.C. n. 58 del 30.11.2022, saranno depositati in formato digitale, presso l'Ufficio Relazioni con il pubblico, alla libera visione del pubblico, a decorrere dal 14 DICEMBRE 2022, data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, e vi rimarranno per 30 giorni consecutivi.

Gli stessi atti saranno resi accessibili sul sito istituzionale del Comune di Borgo San Lorenzo, alla pagina *Territorio e Turismo – Regolamento Urbanistico – Varianti urbanistiche* a decorrere dalla stessa data del 14 dicembre 2022.

Nei 30 giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, ossia entro il 13 GENNAIO 2023, gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni al Comune – Ufficio Protocollo.

IL DIRIGENTE

(Ing. Emanuele Grazzini)

COMUNE DI CALENZANO (Provincia di Firenze)

AVVISO DI APPROVAZIONE DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R. 65/2014 E DELL'ART 28 DELLA L.R. 10/2010

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti della L.R.T. n. 65/2014, art. 19 (*Adozione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e di pianificazione urbanistica*) e della L.R.T. n. 10/2010, art. 28 (*Informazione sulla decisione*), e per conto del Consiglio Comunale, Autorità procedente per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.),

AVVISA

Con Deliberazione del Consiglio Comunale di Calenzano n. 137 del 10/11/2022, immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano Operativo Comunale ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014; con la stessa Deliberazione di C.C. si dà atto che, con l'approvazione del Piano Operativo, si è chiuso il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della L.R.T. n. 10/2010; nel rispetto di quanto previsto dall'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014 è stata inviata la suddetta Deliberazione di C.C. e gli elaborati contenuti ai soggetti di cui all'art. 8, comma 1, della stessa Legge; nel rispetto di quanto previsto dall'art. 27 della L.R.T. n. 10/2010 è stata inoltre inviata la suddetta Deliberazione di C.C. e gli elaborati contenuti all'organo competente in materia di V.A.S.; con la quarta ed ultima seduta della Conferenza Paesaggistica del 07/12/2022 si è chiusa con esito positivo la conformazione del Piano Operativo al P.I.T./P.P.R., ai sensi dell'art. 31 della L.R.T. 65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina di Piano del P.I.T./P.P.R.; lo strumento urbanistico pertanto acquista efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T.;

CIO' PREMESSO

il sottoscritto arch. Maurizio Bresci, Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014 e dell'art. 28 L.R.T. n. 10/2010,

RENDE NOTA

la pubblicazione del Piano Operativo del comune di Calenzano, che acquisterà efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione dello stesso sul B.U.R.T.;

il provvedimento di approvazione e tutti gli elaborati costituenti il Piano sono consultabili presso l'Area Pianificazione Urbanistica, posta al secondo piano del nuovo Palazzo Comunale, in piazza Gramsci 11 a Calenzano, nell'orario di apertura al pubblico;

sono inoltre messi a disposizione del pubblico il parere motivato espresso dall'Autorità Competente in materia di V.A.S., la dichiarazione di Sintesi, il Rapporto Ambientale comprensivo delle misure adottate in merito al monitoraggio;

tutta la suddetta documentazione è inoltre resa disponibile per la consultazione attraverso la pubblicazione sul sito internet del Comune all'indirizzo:

http://web.comune.calenzano.fi.it/portale/schede/ufficio_relazioni_con_il_pubblico/amministrazione-trasparente/amministrazione-trasparente

(percorso: *Pianificazione e governo del territorio/procedimenti urbanistici in corso/Piano Operativo Comunale*)

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maurizio Bresci

COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA - PROVINCIA DI LUCCA
DEPOSITO VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE, ART. 252 TER LRT
65/2014, PER RIDEFINIZIONE DI DETTAGLIO DI UN LOTTO PRODUTTIVO FINALIZZATO AL
RIUSO ED ALLA RIQUALIFICAZIONE, IN VIA E. FERMI NEL COMUNE DI CASTELNUOVO DI
GARFAGNANA, DELLA DITTA ALMA SRL, ai sensi dell'articolo 30, 31 E 32 della Legge Regione
Toscana n. 65 del 10.11.2014.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA

RENDE NOTO

Che con delibera del Consiglio Comunale n° 59 del 28/11/2022 è stata adottata la variante in oggetto, , ai sensi della LRT 65/2014, articoli 30, 31 e 32;

La suddetta variante è depositata presso la sede comunale per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT ed è resa accessibile sul sito istituzionale del Comune. Entro e non oltre tale termine chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni.

Castelnuovo di Garfagnana, li 01/12/2022

IL RESPONSABILE SETTORE URBANISTICA

Geom. Marcello Bernardini



Comune di Pontassieve e Pelago
Ufficio Tecnico Associato
**Servizio Pianificazione territoriale ed urbanistica
Associato**

Tipologia dell'atto da pubblicare: **AVVISO**

**OGGETTO: ADOZIONE DELLA 43° VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTT. 30
E 252 TER DELLA L.R. 65/2014 PER NUOVA DISCIPLINA AMBITO DI
TRASFORMAZIONE DECADUTO "P13 EX AREE FERROVIARIE BORGO
NUOVO OVEST" NEL CAPOLUOGO**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA ASSOCIATO**

Vista la Deliberazione Consiglio Comunale n. 72 del 29/11/2022 con la quale è stata approvata la Variante semplificata al regolamento urbanistico inerente la definizione di una nuova disciplina all'ambito di trasformazione decaduto denominato "P13 – ex aree ferroviarie Borgo Nuovo Ovest" nel Capoluogo;

Visti gli artt. 30, 32 e 252 ter della L.R. 65/2014;

RENDE NOTO

che i documenti relativi al suddetto atto, adottato ai sensi degli artt. 32 e 252 ter della L.R. 65/2014, saranno depositati presso gli uffici del Settore 4 – Pianificazione territoriale del Comune di Pontassieve in libera visione al pubblico per 30 giorni consecutivi decorrenti dal **14 dicembre 2022** e che entro il giorno **13 gennaio 2023** chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune. I documenti sono altresì visionabili sul sito istituzionale del Comune di Pontassieve all'indirizzo <https://www.comune.pontassieve.fi.it/servizi/scheda-servizio/43-variante-al-ruc-per-nuova-disciplina-dellambito-di-trasformazione>

Pontassieve, 02/12/2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott. Fabio Carli

COMUNE DI PONTREMOLI
Provincia di Massa Carrara

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 30 novembre 2022:
Variante semplificata al piano operativo comunale – Adozione ai sensi dell’art. 32 della L.R.
65/2014 (Variante n. 4)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 65/2014, art. 32 “*Procedimento per l’adozione e l’approvazione delle varianti semplificate al piano strutturale e al piano operativo*”;

RENDE NOTO

che in data 30 novembre 2022, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36, è stata adottata la variante semplificata al Piano Operativo Comunale di Pontremoli (Variante n. 4 al POC), ai sensi degli artt. 30 e 32 della L.R. 10.11.2014 n. 65.

Gli interessati potranno presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione.

Copia della suddetta deliberazione consiliare e dei relativi elaborati è depositata, in libera visione, presso l’Ufficio Urbanistica del Comune di Pontremoli e consultabile in formato elettronico nella cartella “Variante semplificata POC 2022 – Variante n. 4” sul sito istituzionale dell’ente al seguente link:

<https://comune.pontremoli.ms.it/comune/poc-piano-operativo-comunale/documentazione-tecnica/>

Il Responsabile del Servizio
Arch. Ramona Martinelli

COMUNE DI PRATO

VARPO - 10 – 2022 Variante semplificata al Piano Operativo per la ricognizione e modifica delle previsioni di alcune aree di titolarità comunale o sulle medesime incidenti, denominata “Variante Patrimonio”. Adozione ai sensi dell’art. 32 della L.R. 65/2014 e s.m.i..

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA,
TRANSIZIONE ECOLOGICA E PROTEZIONE CIVILE
AVVISA

- che con atto n. 70 del 30 novembre 2022 il Consiglio Comunale ha adottato la Variante urbanistica n. VARPO - 10 - 2022 per Variante per aree inserite nel Piano comunale delle alienazioni, ai sensi dell’art. 32 della L.R. 65/2014 e s.m.i., rappresentata dagli elaborati allegati alla delibera di adozione;

- che la deliberazione sopraddetta, corredata di tutti gli allegati, sarà depositata presso la segreteria comunale per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso e consultabile sul sito istituzionale del Comune di Prato all’indirizzo: <http://www.comune.prato.it/servizicomunali/prg/bacheca>;

- che entro il predetto termine è possibile prenderne visione e/o presentare eventuali osservazioni all’ Ufficio Protocollo Generale del Comune di Prato, piazza del Pesce 9 - 59100 Prato, oppure a mezzo PEC all’indirizzo comune.prato@postacert.toscana.it, riportando in ogni caso la dicitura: “Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile - Osservazione alla Variante Urbanistica n. VARPO - 10 - 2022 ”.

Il Dirigente
arch. Pamela Bracciotti



COMUNE DI SARTEANO

SETTORE TECNICO

Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica

OGGETTO: – AVVISO DI VARIANTE URBANISTICA MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 65/2014 RELATIVO AL PIANO DI BONIFICA DELLA EX DISCARICA DI BACCACIANO – REITERAZIONE VARIANTE URBANISTICA APPROVATA CON D.C.C. N. 8 DEL 29-04-2016 E RELATIVO VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DEL DPR 327/2001

Si rende noto che è in corso di approvazione il progetto definitivo relativo alla bonifica della ex discarica del Comune di Sarteano in località Baccaciano.

L'approvazione del progetto costituisce variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della l.r. 65/2014.

Tutti gli interessati potranno visionare gli atti in via telematica collegandosi al sito internet del Comune di Sarteano nella sezione: *amministrazione trasparente / avvisi* e presentare eventuali osservazioni entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dr. Marco Crocchi





piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055 | www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(Firenze)

Variante ai sensi dell'art. 112 L.R. 65/2014 al vigente piano attuativo denominato ex cantiere comunale – scheda 1 sub ambito B. Approvazione.

Il Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio

PREMESSO CHE

con deliberazione n. 125 del 29.11.2022, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale ha approvato la variante in oggetto ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.;

RENDE NOTO

- che l'efficacia della variante ai sensi dell'art. 112 L.R.65/2014 al vigente piano attuativo denominato ex cantiere comunale – scheda 1 sub ambito B decorre dalla data di pubblicazione sul B.URT. del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 della L.R. 65/2014;
- che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 125 del 29.11.2022, ed il presente avviso sono consultabili tramite il sito istituzionale del Comune di Sesto Fiorentino.

*Il Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio,
Arch. Lorenzo Venturini*

Settore Sviluppo del Territorio
Tel. 055-055
pec: protocollo@pec.sesto-fiorentino.net

COMUNE DI SUBBIANO

Approvazione della variante normativa al Piano di Lottizzazione Ca di Buffa 1 relativo alla U.I.R. 1.1.1

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

1. Con deliberazione n.50 del 29/11/2022 il Consiglio Comunale ha approvato la variante normativa al Piano di Lottizzazione Ca di Buffa 1 relativo alla U.I.R. 1.1.1, ai sensi dell'art.112 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Alessandra Sara Blanco

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

(Provincia di Arezzo)

**DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n.69 del 17.11.2022
ADOZIONE VARIANTE SEMPLIFICATA N.18 AL REGOLAMENTO URBANISTICO DELL'AREA
DI TRASFORMAZIONE E RECUPERO DC_TER_01(EX D2_TER_01) E DELL'AREA AP_TER_01
AI SENSI DEGLI ARTT. 30 E 32 DELLA L.R. N.65 DEL 10.11.2014 – APPOSIZIONE VINCOLO
PREORDINATO ALL'ESPROPRIO**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto il D.Lgs. n. 267/2000, e s.m.i.;
Vista la L.R. n. 65 del 10.11.2014 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n.69 del 17.11.2022 è stata adottata la variante semplificata al Regolamento Urbanistico finalizzata alla modifica dell'area di trasformazione e recupero DC_TER_01(ex D2_TER_01) e dell'area AP_TER_01, ai sensi degli artt. 30 e 32 della L.R. n.65 del 10.11.2014, e alla contestuale apposizione di vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.P.R. 327/2001 su un tratto di viabilità privata.

Che gli elaborati allegati alla suddetta Delibera rimarranno depositati nella sede del Comune, presso gli Uffici del Servizio Edilizia – Ambiente – Urbanistica a libera visione del pubblico, per una durata di 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Da tale data gli elaborati saranno inoltre resi accessibili mediante pubblicazione on-line sul sito Urbanistica del Comune di Terranuova Bracciolini sotto la voce "Procedimenti – In corso" al seguente link <http://territorio.comuneterranuova.it/regolamento/index.php/strumenti-urbanistici/procedimenti-urbanistici>.

Che entro e non oltre tale termine di deposito gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni all'Ufficio Protocollo del Comune, ai sensi dell'art. 32, comma 2, della L.R. n.65 del 10.11.2014; le osservazioni potranno essere inviate anche a mezzo PEC all'indirizzo: protocollo.terranuovabracciolini@cert.legalmail.it.

Che la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono stati trasmessi alla Regione Toscana ed alla Provincia di Arezzo come previsto dalla L.R. n.65/2014.

**Il Responsabile del Procedimento
Arch. Marco Novedrats**

COMUNE DI VINCI (Firenze)

Riqualificazione SP13-Montalbano – mediante la realizzazione di un percorso protetto per l’utenza debole – 3° lotto – intervento finanziato con fondi PNRR - missione 2 - componente c4 - investimento 2.2 - CUP: J77H19001390001 - Variante al Regolamento Urbanistico mediante approvazione del progetto definitivo di cui all’art. 34 della L.R.T. 65/2014 con apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e dichiarazione di pubblica utilità.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- vista la Legge Regionale Toscana n.65 del 10 Novembre 2014 e s.m.i.;

rende noto che:

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 86 del 29/11/2022, esecutiva a tutti gli effetti di legge, è stata adottata la variante al Regolamento Urbanistico mediante approvazione del progetto definitivo ai sensi dell’art. 34 della L.R.T. 65/2014 per la riqualificazione della SP13-Montalbano- mediante la realizzazione di un percorso protetto per l’utenza debole -3° lotto;
- la Deliberazione suddetta e gli elaborati costituenti la variante al R.U. mediante approvazione del progetto sono consultabili sul sito internet del Comune di Vinci nella sezione *Amministrazione trasparente* ed inoltre sono depositati presso il Settore 3 – Uso e Assetto del Territorio con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana per trenta (30) giorni consecutivi, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, durante l’orario di ricevimento al pubblico, e presentare eventuali osservazioni scritte che dovranno essere indirizzate all’ufficio Urbanistica del Comune di Vinci;
- il presente avviso è affisso nei luoghi di pubblica frequenza, pubblicato all’Albo on-line del Comune e sul B.U.R.T.

Il Responsabile del Procedimento
Claudia Peruzzi

COMUNE DI VINCI (Città Metropolitana di Firenze)

Indizione, ai sensi dell'art. 1 della L.R. 12/2022, di conferenza dei servizi ai sensi dell'art.14 comma 2 della L.241/90 per 17^ variante al Regolamento Urbanistico, in conformità al P.S., per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - "riqualificazione dell'area -Tamburini- finalizzata alla realizzazione di "alloggi sociali" e a incrementare i servizi e la qualità dell'abitare dei residenti di questa zona a margine del centro storico di Vinci" e "progetto di rigenerazione urbana per l'inclusione sociale e la promozione della cultura denominato -Vinci Immaginari Futuri-"

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- vista la Legge Regionale Toscana n.12 del 26 Aprile 2022;

rende noto che:

- è stata indetta, ai sensi dell'art. 1 della L.R. 12/2022, la conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art.14 comma 2 della L.241/90 per la 17^ variante al Regolamento Urbanistico, in conformità al P.S., per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - "riqualificazione dell'area - Tamburini- finalizzata alla realizzazione di "alloggi sociali" e a incrementare i servizi e la qualità dell'abitare dei residenti di questa zona a margine del centro storico di Vinci" e "progetto di rigenerazione urbana per l'inclusione sociale e la promozione della cultura denominato -Vinci Immaginari Futuri-"
- gli elaborati relativi ai progetti di fattibilità ed alla variante al R.U. sono consultabili sul sito internet del Comune di Vinci nella sezione *Amministrazione trasparente* ed inoltre sono depositati presso il Settore 3 – Uso e Assetto del Territorio con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana per quindici (15) giorni consecutivi, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, durante l'orario di ricevimento al pubblico e presentare eventuali osservazioni scritte che dovranno essere indirizzate all'ufficio Urbanistica del Comune di Vinci;
- le eventuali osservazioni saranno riportate in conferenza dei servizi;
- la conferenza dei servizi, in forma simultanea ed in modalità sincrona, si svolgerà il giorno 16 gennaio 2023 in modalità videoconferenza;
- l'approvazione dei progetti in sede di conferenza dei servizi costituirà contestuale variante al Regolamento Urbanistico;
- La variante assumerà efficacia in seguito alla deliberazione del consiglio comunale con la quale si prenderà atto della determinazione conclusiva della conferenza dei servizi;
- il presente avviso è pubblicato sul B.U.R.T. e sui siti dei soggetti istituzionali coinvolti.

Il Responsabile del Procedimento
Rosanna Spinelli



AVVISI DI RETTIFICA



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Direzione d'area Assistenza
istituzionale

Prot. n. /2.6

Firenze, 7 dicembre 2022

Al Presidente della Giunta regionale
e p.c. Al Direttore generale della Giunta regionale
Alla Direzione Avvocatura regionale, affari
legislativi e giuridici.
Settore Attività legislativa e giuridica
Settore Servizi giuridici trasversali.
Bollettino ufficiale.

Loro sedi

Oggetto: Deliberazione 22 novembre 2022, n. 95:

Individuazione degli ambiti territoriali e organizzativi ottimali del sistema regionale della protezione civile ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della l.r. 45/2020.

Avviso tecnico di errore materiale.

Con riferimento alla deliberazione in oggetto, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana di mercoledì 30 novembre 2022 n. 48, Parte Seconda, si segnala che, a causa di meri errori materiali:

a) nell'allegato C della stessa denominato "Articolazione degli ambiti ottimali di protezione civile", il codice ISTAT attribuito al Comune di Barberino Tavarnelle riportato a pagina 31 di detto bollettino, deve leggersi come 048054 in luogo di 048003;

b) nel medesimo allegato C, a pagina 32, la denominazione di ambito ottimale "VALDISIEVE" deve leggersi come "VALDARNO VALDISIEVE" per tutti e sette i comuni inclusi in detto ambito.

Distinti saluti.

D'ordine del Presidente
Il funzionario PO Alessandro Tonarelli

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**